Italiano Avanzato

Marie Orton & Dan Paul

Table of Contents

Foreword 1

Gli aggettivi e le concordanze 3

Gli avverbi + la particella "ci" 17

I pronomi diretti e indiretti e la particella "ne" 31

I verbi 47

- Il presente indicativo 49
- I verbi riflessivi 63
- L'imperfetto 75
- I tempi composti del passato 85
- Il passato prossimo vs. l'imperfetto 105
- Il futuro semplice e il futuro anteriore 117
- Il congiuntivo presente e passato 129
- Il condizionale 143
- Il congiuntivo imperfetto e trapassato 155
- Il periodo ipotetico con "se" 169
- I pronomi relativi 179
- Si impersonale e si passivante 189

Le congiunzioni 201

Le preposizioni 219

Far + infinito, farsi + infinito 241

La forma passiva 255

BYU Open Learning Network

CC BY: This work is released under a CC BY license, which means that you are free to do with it as you please as long as you properly attribute it.

The publisher BYU Open Learning Network does not have a physical location, but its primary support staff operate out of Provo, UT, USA.

The publisher BYU Open Learning Network makes no copyright claim to any information in this publication and makes no claim as to the veracity of content. All content remains exclusively the intellectual property of its authors. Inquiries regarding use of content should be directed to the authors themselves.

DOI: 10.59668/551

URL: https://open.byu.edu/italiano_avanzato

& Paul, D. (2023). *Italiano Avanzato*. BYU Open Learning Network. https://dx.doi.org/10.59668/551

Marie Orton

Dan Paul

Brigham Young University

Like this? Endorse it and let others know.

Endorse

Foreword

Italiano avanzato is an open-access Italian grammar text aimed at the Intermediate-high through Advanced levels (**ACTFL**).

The text was created with a specific audience in mind: our 300- and 400-level language students at Brigham Young University (BYU), most of whom had lived at least a year in Italy as part of their mission service.

The chapter topics are based on the ACTFL functions associated with the Advanced levels, and were selected and organized after studying several years of OPI and WPT exams taken by our graduating students.

In the hope that these materials will be useful to instructors and students alike, we chose to use the open access format. All are free to share and adapt its content, provided that the text is acknowledged with a link to this site and its license.

Italiano avanzato is distributed under a **CC BY 4.0 license**.

We gratefully acknowledge the collaboration of Karlie Hunter, Sam Nagliati, Ashley Salazar-Schumacher, Elizabeth Snow, and Valeria Valentini in the creation of this text (and its associated exercises). We also thank our colleagues Jim Law, for his suggestions and encouragement; Royce Kimmons who developed the platform; Kirsten Thompson for her technical expertise, and Daryl Lee, for his generous departmental support.

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/foreword.

Gli aggettivi e le concordanze

Obiettivi

- Accordare gli aggettivi con i sostantivi modificati
- Mettere gli aggettivi al posto giusto
- Utilizzare correttamente gli aggettivi possessivi

Osservare e dedurre

"La traversata" di Jhumpa Lahiri (from In Other Words*, Vintage Books, 2017, p. 2, 4)*

*Voglio attraversare un **piccolo** lago. È veramente **piccolo**, eppure l'**altra** sponda mi sembra troppo **distante**, oltre le mie capacità. So che il lago è molto **profondo** nel mezzo, e anche se so nuotare ho paura di trovarmi nell'acqua da sola, senza nessun sostegno.*

*Si trova, il lago di cui parlo, in un luogo **appartato**, **isolato**. Per raggiungerlo si deve camminare un po', attraverso un bosco **silenzioso**. Dall'**altra** parte si vede una casetta, l'**unica** abitazione sulla sponda. Il lato si è formato subito dopo l'**ultima** glaciazione, millenni fa. L'acqua è **pulita** ma **scura**, **priva** di correnti, più **pesante** rispetto all'acqua **salata**. Dopo che ci si entra, ad alcuni metri dalla riva, non si vede più il fondo.*

*Di mattina osservo quelli che vengono al lago come me. Vedo come lo attraversano in maniera **disinvolta** e **rilassata**, come si fermano qualche minuto davanti alla casetta, poi tornano indietro. Conto le loro bracciate. Li invidio.*

*Per un mese nuoto in tondo, senza spingermi al largo. È una distanza molto più **significativa**, la circonferenza rispetto al diametro. Impiego più di mezz'ora per fare **questo** giro. Però sono sempre **vicina** alla riva. Posso fermarmi, posso stare in piedi se mi stanco. Un **buon** esercizio, ma non certo **emozionante**.*

*Poi una mattina, verso la fine dell'estate, mi incontro lì con due amici. Ho deciso di attraversare il lago con loro, per raggiungere finalmente la casetta dall'**altra** parte. Sono **stanca** di costeggiare solamente.*

*Conto le bracciate. So che i **miei** compagni sono nell'acqua con me, ma so che siamo **soli**. Dopo circa centocinquanta bracciate sono già in mezzo, la parte più **profonda**. Continuo. Dopo altre cento rivedo il fondo.*

*Arrivo dall'altra parte, ce l'ho fatta senza problemi. Vedo la casetta, finora **lontana**, a due passi da me. Vedo le **distanti**, **piccole** sagome di **mio** marito, dei **miei** figli. Sembrano **irraggiungibili**, ma so che non lo sono. Dopo una traversata, la sponda **conosciuta** diventa la parte **opposta**: di qua diventa di là. **Carica** di energia, riattraverso il lago. Esulto.*

*Per vent'anni ho studiato la lingua **italiana** come se nuotassi lungo i bordi di **quel** lago. Sempre accanto alla **mia** lingua **dominante**, l'inglese. Sempre costeggiandola. È stato un **buon** esercizio. **Benefico** per i muscoli, per il cervello, ma non certo **emozionante**. Studiando una lingua **straniera** in **questo** modo, non si può affogare. L'**altra** lingua è sempre lì per sostenerti, per salvarti. Ma non basta galleggiare senza la possibilità di annegare, di colare a picco. Per conoscere una **nuova** lingua, per immergersi, si deve lasciare la sponda. Senza salvagente. Senza poter contare sulla terraferma.*

*Qualche settimana dopo aver attraversato il **piccolo** lago **nascosto**, faccio una **seconda** traversata. Molto più **lunga**, ma niente di faticoso. Sarà la **prima vera** partenza della **mia** vita. **Questa** volta in nave, attraverso l'oceano **Atlantico**, per vivere in Italia.*

Per sentire Lahiri stessa leggere alcune parti del brano sopra, potete guardare **questo video**.

Considerate e rispondete a queste domande:

1. Identificate la parola che le parole in neretto modificano. A quale categoria appartengono queste parole modificate?

2. Elencate 4 parole nel brano di sopra che precedono la parola che modificano. Elencate 6 parole che seguono la parola che modificano. Quali sono separate dalla parola che modificano con un verbo?

3. Come cambierebbero le parole in **neretto** nel secondo paragrafo se parlasse di "luoghi," "dei boschi," e "le acque"?

4. L'autrice usa 3 strutture diverse quando utilizza più di un solo aggettivo per descrivere qualcosa. Trovate un esempio per ciascuna struttura nel brano di sopra.

5. Nella lettura sopra, l'autrice paragona la sua esperienza di imparare una lingua nuova all'esperienza di attraversare un lago. Come descrivereste la vostra esperienza con imparare la lingua italiana? Scrivete circa 75 parole.

Per sentire l'autrice, Jhumpa Lahiri, parlare di più (in inglese) su imparare una nuova lingua, guardate:

Watch on YouTube

Introduzione

Un aggettivo è una parola che modifica un sostantivo o un pronome. In genere, un aggettivo viene posto dopo il sostantivo che modifica e deve concordare con il sostantivo per genere e numero.

Esempi:

> Si tratta di una questione **filosofica** estremamente **importante**.
>
> Lui è un uomo **affascinante**, **raffinato** e **delicato**.

Si noti che nel primo esempio, "filosofica" e "importante" sono aggettivi perché modificano il sostantivo “questione”, ma estremamente è un avverbio perché modifica l'aggettivo importante.

Gli aggettivi anche appaiono spesso nelle costruzioni con il verbo essere o un altro verbo attributivo. Ad esempio,

> Marco e Giovanni sono **capaci** di sopravvivere a così tante cose.
>
> Maria sembrava **contenta** della visita.

Gli aggettivi possono essere usati anche con un pronome dimostrativo.

> Prendo le scarpe rosse e la mia amica quelle **nere**.

In questo caso, "nere" fa la concordanza con “quelle” che prende il posto della parola “scarpe”.

La concordanza

Gli aggettivi concordano per numero e genere con il sostantivo o il pronome che modificano. Ci sono tre tipi di aggettivi:

1. il primo gruppo, che è quello più numeroso, è composto di quegli aggettivi che finiscono in -o (come pigro, economico, ecc.). Le quattro forme sono formate cambiando la -o finale per accordare con il genere e il numero:
    - pigro (maschile singolare)
    - pigri (maschile plurale)
    - pigra (femminile singolare)
    - pigre (femminile plurale)
2. il secondo gruppo, meno grande del primo, è fatto dalle parole terminanti in -e (come intelligente, impossibile, ecc.). Questo gruppo ha solo due forme che sono formate cambiando la -e finale per accordare con il numero:
    - intelligente (maschile e femminile singolare)
    - intelligenti (maschile e femminile plurale)
3. l’ultimo gruppo, che è quello più piccolo e perciò abbastanza raro, è composto di aggettivi invariabili (come rosa, blu, pari/dispari, ecc.). Per questi aggettivi esiste una sola forma che quindi non fa la concordanza:
    - un ombrello rosa
    - una macchina rosa
    - due ombrelli rosa
    - due macchine rosa

Aggettivi che finiscono in -o	Aggettivi che finiscono in -e
un ragazzo pigro	un ragazzo intelligente
una ragazza pigra	una ragazza intelligente
alcuni ragazzi pigri	alcuni ragazzi intelligenti
alcune ragazze pigre	alcune ragazze intelligenti

ESERCIZIO 1: CONCORDANZA

Inserire opportunatamente gli aggettivi seguenti concordandoli in modo appropriato.

ESEMPIO: Le bevande che il barista mi ha servito sono amare (amaro).

1. Stavo facendo matematica e mi sono accorta che questi problemi sono proprio _____ (difficile).
2. Ieri mi sono venuti a trovare Marco e i suoi amici. Sono molto _____ (simpatico).
3. Sono andato al mercato e ho notato che c'erano tanti pantaloni _____ (verde).
4. Quando Veronica è andata in Arizona ha comprato una gonna e una maglietta molto _____ (caro).
5. Quella gonna e quel maglione insieme sono molto _____ (elegante).
6. Quando Ettore parla inventa sempre storie e racconti _____ (avvincente).
7. Alessandro è un ragazzo _____ (sportivo).
8. Sofia ha delle mani _____ nonostante nuoti 20 ore a settimana (morbido).
9. Penso che Roma e Firenze siano città _____ (incantevole).
10. Marco è andato in palestra anche se la giornata era _____ (afoso).
11. Le maestre delle elementari sono veramente _____ (gentile).
12. *La Divina Commedia* è un'opera _____ (famoso).
13. In questa università ci sono studenti incredibilmente _____ (intelligente).
14. La pizza di Napoli è veramente _____ (buono).
15. Quando la spia è stata interrogata ha fornito informazioni _____ (necessario) alla riuscita del piano.
16. Marco sta indossando una maglietta _____ (bianco).
17. Queste scoperte sono state _____ (cruciale) per la riuscita del lancio sulla luna.
18. Davide ha bevuto l'acqua _____ (freddo) troppo velocemente e ora sta tossendo.
19. Al mare mi piace rilassarmi sotto il sole _____ (cocente).

La posizione degli aggettivi

Nella maggior parte dei casi, l'aggettivo segue il sostantivo che modifica.

> Giuseppina e Andrea hanno un rapporto **amichevole**.
>
> Marta ha i capelli **neri**.

Ci sono alcuni aggettivi, però, che normalmente precedono il sostantivo.

> È la **terza** volta che il club viene premiato.
>
> La valigia era piena di **vecchi** giornali!

Un aggettivo tenderà a precedere il sostantivo se è:

- un numero (cardinale: due, tre; ordinale: primo, secondo, terzo; aggettivo di quantità: uno, alcuni)
- un aggettivo di somiglianza (stesso, altro)
- una valutazione soggettiva (buono, cattivo, bello, grazioso - in contrasto con qualità oggettive come verde, quadrato)

Diversi aggettivi (tra cui alto, grosso, vecchio, buono, diverso, grande, nuovo, e povero) possono precedere oppure seguire un sostantivo, cambiando sottilmente il significato.

Prima	
Pina ha comprato una nuova macchina. (= un'altra)	Pina ha comprato
Marco è un vecchio amico. (= da tanto tempo)	Marco è un ami
Aldo Moro era un alto politico. (= importante)	Aldo Moro er
Michele è un grande amico. (= caro, importante)	Michele è un ami
Beppe è un buon ingegnere. (= esperto)	Beppe è un
I carabinieri cercano certe informazioni sul ladro. (= alcune informazioni.)	I carabinieri cercano informaz
Quel lebbroso è un pover'uomo. (= misero, disgraziato)	Quel lebbroso è un u
Questa è la sua cara macchina. (= di grande valore, anche sentimentale)	Questa è la sua macchina ca
Il gelato è l'unica cosa che voglio mangiare in Italia. (= mangio solo gelato)	Il gelato è una cosa unica che vogli
Visto il lavoro che fa, è incredibile che Marco sia una sola persona. (= una persona)	Visto il lavoro che fa, è incredibile
Basta una semplice dichiarazione per il lavoro. (= solo una dichiarazione, non altro)	Basta una dichiarazione ser

Mettere un aggettivo o prima o dopo il sostantivo non cambia necessariamente il significato dell'aggettivo. A volte è una semplice questione di enfasi:

> Ho comprato una casa piccola. (enfatizza il fatto che la casa è piccola)
>
> Ho comprato una piccola casa. (enfatizza la casa, il fatto che è piccola non è importante)

Se un aggettivo è modificato da un avverbio, di solito questo viene posto tra il sostantivo e l'aggettivo.

> Nel parco c'erano alberi molto **piccoli**.
>
> Giovanna è una ragazza abbastanza **intelligente**.

Un sostantivo può essere modificato da più di un aggettivo alla volta. Gli aggettivi prendono il loro tipico posto o prima o dopo il sostantivo; possono anche essere separati da "e".

> Spesso compiono i loro misfatti con un **piccolo** sorriso **provocatorio** / un sorriso **piccolo** e **provocatorio**.
>
> Il giardino di Boboli è una **piccola** oasi **piacevole** a Firenze.
>
> Il primo è un servizio di sorveglianza telefonica per persone **anziane vulnerabili**.
>
> Fu un **lungo** viaggio **pericoloso**. / Fu un viaggio **lungo** e **pericoloso**.

ESERCIZIO 2: POSIZIONE DELL'AGGETTIVO

Basandosi sulla posizione dell'aggettivo, indicare quale delle due frasi proposte corrisponde al significato della prima frase.

ESEMPIO: Il giornale ha comunicato notizie certe (= notizie sicure).

1. Ho perso una collana **cara**.

- [ ] Una collana con un grande valore sentimentale
- [ ] Una collana costosa

2. Io e Luigi abbiamo sentito **certe** notizie.

- [ ] Notizie sicure
- [ ] Notizie sconvolgenti

3. Dato le necessità della mia famiglia, la mia villa al mare ha stanze **diverse** da quelle di casa di Maria.

- [ ] Stanze di forme/scopi differenti
- [ ] Molte stanze

4. Quando penso al papà di Marco, mi ricordo che alla fine è solo un **povero** vecchio.

- [ ] Una persona anziana senza soldi
- [ ] Una persona anziana con dei problemi

5. Alessandro è un **grande** uomo.

- [ ] Un uomo alto
- [ ] Un uomo con tante qualità positive

6. Mario non aveva un buon lavoro e non sa gestire bene le sue entrate. Adesso è un vecchio **povero**.

- [ ] Una persona anziana senza soldi
- [ ] Una persona anziana con dei problemi

7. "Mamma! Guarda la mia **nuova** macchina!"

- [ ] Una macchina appena comprata.
- [ ] Una macchina che non è mai stata usata.

8. Quando ho presentato la tesi, mi hanno fatto una **semplice** domanda.

- [ ] Una domanda molto facile
- [ ] Una sola domanda

9. La casa di Kim ha **diverse** stanze.

- [ ] Stanze di forme/scopi differenti
- [ ] Molte stanze

10. Andrea è proprio un **buon** architetto.

- [ ] Un architetto esperto
- [ ] Un architetto gentile

Participi usati come aggettivi

I participi presenti e passati dei verbi sono spesso usati come aggettivi. Pertanto, concordano in numero e genere con il sostantivo che modificano, proprio come gli aggettivi normali.

Questi biscotti sono **messi** da parte per un cliente.

Dove sono le matite **colorate**?

Fare il contadino è un lavoro **stancante**.

Inception e *The Dark Knight* sono film **interessanti**.

Il participio presente si forma togliendo la fine dell'infinito del verbo (-are, -ire, -ere) e aggiungendo -ante (verbi -are) o -ente (verbi -ire, -ere).

affascinare > affascinante

credere > credente

divertire > divertente

La conferenza per i giovani era un'esperienza **divertente**.

Marcello racconta sempre storie **affascinanti**.

Il participio passato è usato per lo più nella formazione del passato prossimo: Abbiamo **mangiato** / **dormito** / **letto** bene. Un uso frequente del participio passato è come aggettivo, come nei seguenti esempi. Si nota pure che le forme per i verbi -ere sono, per la maggior parte, irregolari. Per più informazione sul participio passato e il suo uso con il passato prossimo, faccia riferimento al capitolo sui **Tempi composti del passato**.

Una coppia **unita**, una casa ben **tenuta**. (unire, tenere)

Meditava attivamente, con le dita **incrociate**. (incrociare)

Quanto mi piace trovare le stanze **pulite**! (pulire)

Aggettivi possessivi

Gli aggettivi possessivi esprimono il possesso e spesso vanno prima del sostantivo che modificano. Con l'eccezione dei membri della famiglia nucleare (padre/madre, fratello/sorella, nonno/a, zio/a, suocero/a, nipote, figlio/a, cognato/a) usati al singolare, l'articolo determinativo è sempre usato insieme all'aggettivo possessivo (quindi **la mia** penna, **il suo** zaino, **le nostre** sorelle, ecc. MA **mia** madre, **tuo** nonno, **nostra** suocera, ecc.). Inoltre, l'articolo è richiesto anche nei casi in cui si usa una forma alterata per i membri della famiglia (e.g. **il tuo** fratellino, **la nostra** sorellina) o quando si aggiunge un aggettivo che modifica un membro della famiglia (e.g. **il suo** fratello maggiore/minore, **la vostra** bella figlia, ecc.). L'uso dell'articolo con i termini vezzeggiativi per il padre e la madre—babbo, papà, mamma—è in flusso e si può sentire, come risultato, sia "il mio babbo/papà" e "la mia mamma" che "mio babbo/papà" e "mia mamma".

Gli aggettivi possessivi concordano per genere e numero con il sostantivo che modificano. Indicano quindi sia il possessore che il numero e il genere dell'oggetto posseduto (e non necessariamente della persona che lo possiede):

Ieri Marco mi ha portato a scuola nella **sua** macchina. (non è "il suo macchina"!)

Ecco gli aggettivi possessivi:

	mio	**tuo**	**suo/Suo**	
il (masc. sing.)	mio	tuo	suo/Suo	
la (femm. sing.)	mia	tua	sua/Sua	
i (masc. pl.)	miei	tuoi	suoi/Suoi	
le (femm. pl.)	mie	tue	sue/Sue	

NB: Gli articoli determinativi (il, lo, l', la, i, gli, le) usati prima degli aggettivi possessivi si combinano con le preposizioni A, DI, DA, IN e SU. Ad esempio:

- Sono passato **dal mio amico** prima di arrivare a casa.
- Le chiavi stanno **nella tasca** della tua giacca.

Le preposizioni articolate:

	a	di	da	
il	al	del	dal	
lo	allo	dello	dallo	
l'	all'	dell'	dall'	
la	alla	della	dalla	
i	ai	dei	dai	
gli	agli	degli	dagli	
le	alle	delle	dalle	

ESERCIZIO 3: AGGETTIVI POSSESSIVI

In base al pronome fra parentesi, inserire l'articolo, dove necessario, e l'aggettivo possessivo appropriato.

ESEMPIO:

- I suoi camerieri sono molto professionali (lui).
- Ho visto la loro zia al mercato stamattina (essi).

1. _____ villa è veramente grande (essi).
2. Mi presteresti _____ macchina fotografica? (tu).
3. Devo dire la verità, _____ figli sono di una bellezza rara (voi).
4. _____ figlia è emozionata all'idea di vederti (noi).
5. _____ occhiali sono sulla scrivania di Alessandro (lei).
6. Andrea deve chiedere a _____ madre se può venire alla festa (lui).
7. Mettete _____ cose sotto il banco (voi).
8. _____ cane è ben addestrato (noi).
9. _____ scarpe sono ovunque! (lei)
10. Sono venuti a trovarci _____ genitori, non sapevo che stessero arrivando (lui).
11. Davanti all'entrata del liceo c'è _____ moto (io).
12. _____ (io) genitori sono divorziati, e _____ (io) madre si è risposata, quindi adesso ho due papà. _____ (io) due papà sono entrambi simpatici.
13. Non capirò mai _____ intenzioni con Veronica (lui).
14. Non dimenticare _____ borsa (tu).
15. Stamattina ho dovuto svegliare _____ fratellino alle 7 per portarlo dal dottore (io).
16. _____ marito è convinto che il Napoli vincerà lo scudetto quest'anno (tu).
17. _____ letto è troppo piccolo per dormire coi cani (noi).
18. _____ amici sono andati in vacanza in Grecia (io).
19. Evidentemente _____ zio è diventato un attore famoso negli Stati Uniti! (essi)
20. _____ film sono molto divertenti (lui).
21. A chi lasciate _____ gatti quando andate in vacanza? (voi)
22. _____ sorella sembra odiare _____ sorella maggiore (voi, noi). Cosa c'ha con lei?
23. Andresti a casa _____ senza invito? (essi)
24. _____ cugine sono delle guastafeste! Non posso mai fare niente senza che si lamentino (io).
25. " _____ mamma è molto divertente!" " _____ madre invece è molto impegnata." (voi, tu)

QUIZ COMPRENSIVO

Completate il testo inserendo la forma corretta dell'aggettivo tra parentesi oppure l'aggettivo possessivo per la persona indicata tra parentesi, aggiungendo, dove necessario, l'articolo determinativo.

ESEMPIO: Ieri al parco ho visto Giuseppina e ho incontrato _____ (lei) amica Stefania. Aveva i capelli _____ (castano) e gli occhi _____ (azzurro). > Ieri al parco ho visto Giuseppina e ho incontrato la sua amica Stefania. Aveva i capelli castani e gli occhi azzurri.

D'estate, Anna e Marco vanno al mare mentre noi genitori lavoriamo. Quando vanno al mare, prendono _____ (essi) asciugamani _____ (pulito) dalla _____ (noi) lavanderia. Arrivati al mare, Anna prende _____ (ella) ciabatte _____ (nero) e le mette sotto l'ombrellone di Marco, così non diventano _____ (bollente). Subito dopo, si mette della _____ (noi) crema solare perché non si vuole bruciare a causa del sole e vento _____ (cocente). L'acqua pugliese è _____ (limpido). Sono contento che _____ (io) figli si godranno _____ (essi) settimana di vacanza al mare senza pensieri.

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/gli_aggettivi.

Gli avverbi + la particella "ci"

Obiettivi:

- Individuare le parti della frase che un avverbio può modificare.
- Mettere gli avverbi al posto giusto nella frase
- Derivare gli avverbi dagli aggettivi

***Proverbio**: Chi va piano va sano e va lontano*

Osservare e dedurre:

Adattato dall'Enciclopedia Treccani

Giuseppe Verdi (1813-1901), tra i più celebrati musicisti di tutti i tempi, compositore di 28 opere.

Di umili origini e non essendo stato ammesso al conservatorio, Verdi perfezionò ***presto*** *la sua istruzione musicale presso vari maestri privati. Iniziò a comporre musica* ***prima di*** *trasferirsi a Milano nel 1832. Dal 1836 fu sposato* ***felicemente*** *a Margherita Barezzi, morta* ***prematuramente*** *nel 1840 poco dopo la scomparsa dei due figli della coppia* ***ancora molto*** *piccoli. L'anno 1842 gli portò* ***improvvisamente*** *il suo primo grande successo: l'opera Nabucco, rappresentata* ***subito*** *nei maggiori teatri italiani ed europei con interprete, nel ruolo di Abigaille, la cantante* ***molto*** *conosciuta, Giuseppina Strepponi che sarebbe diventata* ***successivamente*** *la seconda moglie di Verdi. Di Nabucco si ricorda* ***particolarmente*** *l'aria "Va' pensiero" la quale trovò* ***immediatamente*** *una forte eco tra il pubblico per i sentimenti risorgimentali di amor patrio e di oppressione straniera.*

Tra i suoi capolavori si includono Rigoletto (1851), Il Trovatore (1853) e La Traviata (1853) in cui Verdi ***sempre più*** *ricco e affermato, non ebbe* ***minimamente*** *paura di affrontare temi* ***piuttosto*** *spinosi nonché scabrosi.*

Uno degli ultimi atti di Verdi fu la Fondazione della Casa di riposo per i musicisti a Milano ***dove*** *volle essere sepolto*.

Rispondete alle domande:

1. Le parole in **neretto** sono tutti avverbi. Quali sono i tre tipi di parole che modificano? Date 2 esempi di ogni tipo di parola modificato da un avverbio dal brano di sopra.
2. Considerate gli avverbi e le parole che modificano nel brano: che tipo di parole precedono e quali seguono gli avverbi?
3. Notate l'uso della parola "molto" (2 volte) nel brano di sopra: quali parole vengono modificate e che funzione grammaticale hanno? "Molto" concorda con queste parole? Perché sì o no?
4. Trovate due esempi nel brano dove un avverbio viene seguito subito da un secondo avverbio: quali sono? Quali parole modificano questi avverbi?

Qui potete ascoltare "Va' pensiero" di Nabucco

Watch on YouTube

Introduzione

Mentre gli aggettivi modificano i sostantivi e i pronomi, gli avverbi modificano:

- verbi
- aggettivi
- altri avverbi

A differenza degli aggettivi i quali devono concordare in numero (singolare/plurale) e genere (maschile/femminile) con il nome che accompagnano, **gli avverbi sono invariabili**, non cambiano né di numero (singolare/plurale) né di genere (maschile/femminile).

> Le studentesse sono **molto** contente.

Gli avverbi sono di diverse categorie:

Avverbi di tempo	**prima, poi, ora, subito, sempre, mai**
Avverbi di quantità	**poco, molto, più, meno, tanto, solamente**
Avverbi di affermazione	**sì, certo!, sicuro!, davvero!**
Avverbi di negazione	**no, non, neanche, nemmeno, ne**
Avverbi di dubbio	**forse, probabilmente**
Avverbi di luogo	**vicino, lontano, fuori, dentro, dove, davanti, sopra, sotto, qui, qua, lì, là, su, giù**
Avverbi di modo	**apposta, forte, piano, facilmente, leggermente, brevemente, ecc.**

Posizione

Quando un avverbio **modifica un aggettivo**, lo si pone direttamente davanti alla parola alla quale si riferisce:

> Il panorama è **troppo** bello, che suggestivo!
>
> Quelle sono ragazze **molto** simpatiche.
>
> Le attrici in quel film non sono **molto** famose.
>
> Questi racconti mi sembrano **poco** originali.
>
> Rapunzel ha i capelli **troppo** lunghi.

Quando un avverbio **modifica un avverbio**, lo si pone direttamente davanti alla parola alla quale si riferisce:

> Vai **più piano**.
>
> Noi stiamo **molto bene**, grazie.

Lui è stato assunto **abbastanza recentemente**.

Manda messaggini **molto rapidamente** sul cellulare.

Lei si trova **sempre fuori** casa sua.

La chiesa sta **molto lontano** dal tempio ma sta **molto vicino** alla stazione.

Quando invece un avverbio **modifica un verbo**, lo si pone direttamente dopo il verbo:

La ringrazio **ancora** del suo aiuto.

Mangiano **sempre** in fretta.

Oggi come oggi i ragazzi giocano **meno** a calcio e giocano **più** a basket.

Dimmi **subito** che cosa ti è successo.

Si dice che gli americani guidano **male** ma non sono convinta.

Non posso farlo **adesso**.

Non tornerò **più** in quel negozio.

Per enfasi, si possono mettere gli avverbi all'inizio della frase.

Ora non posso.

Prima non lo sapevo.

Personalmente, i film d'orrore non mi piacciono.

Di solito viaggiamo in treno per evitare le file all'aeroporto

Avverbi vs aggettivi

Alcuni avverbi di uso comune possono essere anche aggettivi:

- molto/ poco
- troppo
- tanto
- parecchio
- vicino/ lontano

Quando modificano nomi e/o pronomi, sono aggettivi e fanno la concordanza. Quando invece modificano verbi o aggettivi, sono **avverbi**, quindi **invariabili**, e **non devono concordare**.

Conosco molti ragazzi **molto** bravi.

A Roma ci sono tante cappelle **molto** belle.

Poche maestre lavorano **poco**.

Abbiamo tanti amici, sono **tanto** allegri e vivono tutti **vicino**.

In questi esempi, "molti," "tante," "poche," e "tanti" modificano nomi e/o pronomi, dunque sono aggettivi e perciò fanno la concordanza. Invece "molto," "poco," "tanto," e "vicino" modificano aggettivi ("bravi," "belle," "allegri") o verbi ("lavorano" e "vivono"), quindi **sono avverbi** e **non fanno la concordanza**.

OCCHIO:

Per distinguere tra l'uso di un aggettivo o un avverbio, si può considerare il verbo principale. Il verbo "essere" viene spesso seguito da un aggettivo (il quale deve concordare con il soggetto). Gli altri verbi vengono seguiti dagli **avverbi** (i quali sono invariabili, quindi non concordano con il soggetto).

Confrontate le seguenti coppie di frasi:

- La cappella è vicina, solo a due chilometri di distanza.
- La casa nuova sta **vicino** alla banca.

- Ti saremo vicini in questo periodo difficile.
- Volevamo vivere **vicino** ai miei genitori.

- La stazione è lontana; bisognerà prendere il tram.
- Marissa lavora **lontano** da casa e per questo deve fare la pendolare.

ESERCIZIO #1: AGGETTIVO O AVVERBIO?

Completate le frasi, inserendo la forma appropriata della parola tra parentesi a secondo la sua funzione nella frase.

ESEMPIO: Te l'ho detto _____ (tanto) volte: stai _____ (lontano) dal binario! > Te l'ho detto *tante* volte: stai *lontano* dal binario!

1. Mi piace _____ (molto) la pizza.
2. Ieri al parco, ho visto _____ (parecchio) persone che giocavano coi cani.
3. Durante l'estate, c'è sempre _____ (troppo) gente in spiaggia. Ecco perché preferirei avere una piscina a casa.
4. Quando fa caldo, è importante non faticarsi _____ (troppo) e bere _____ (molto) acqua per non disidratarsi.
5. L'inverno scorso, Marco e Gianni hanno sciato _____ (tanto) volte e alla fine della stagione, erano veramente _____ (molto) bravi.
6. Per allevare i bambini, ci vuole _____ (tanto) pazienza anche per coloro che amano _____ (tanto) i bimbi.
7. I nuovi appartamenti sono _____ (lontano) dal centro. Sono belli ma, per _____ (molto) studenti, meno desiderabili.
8. Cos'è successo alla festa ieri sera? Oggi ti vedo _____ (molto) contenta!
9. Durante gli anni dell'università, gli studenti hanno _____ (poco) soldi da spendere, ma riescono a divertirsi _____ (tanto) comunque.
10. Nonostante abitiate _____ (molto) _____ (lontano), vi verrò a trovare il più possibile. Mi diverto _____ (troppo) quando sto con voi!
11. Giò, non puoi procrastinare _____ (troppo), la data di consegna della tesi finale è _____ (vicino)!
12. Ho dormito _____ (parecchio) ma sono ancora _____ (molto) stanca! Non capisco perché non ho _____ (tanto) energia.
13. A dire il vero, Martina si è preparata _____ (poco) per l'esame. Mi sa che non andrà _____ (tanto) bene.
14. Sappi che ti stiamo _____ (vicino) in questo periodo. Se hai bisogno di qualcosa, chiamaci!
15. Maria ha detto _____ (poco) ma la sua intenzione era _____ (troppo) chiara: statemi _____ (lontano) o soffrirete le conseguenze!

Come si forma

Spesso gli avverbi (particolarmente gli avverbi di modo) derivano dagli aggettivi. Per esempio:

> felicemente ("in modo felice")
>
> profondamente ("in modo profondo")

Questi avverbi si formano solitamente aggiungendo **-mente alla forma femminile singolare** dell'aggettivo.

> certa > certamente
>
> precisa >precisamente
>
> educata > educatamente
>
> lenta > lentamente
>
> rapida > rapidamente
>
> allegra > allegramente

dolce > dolcemente

elegante > elegantemente

recente >recentemente

frequente > frequentemente

NB: Agli aggettivi che terminano in -le e -re, si cancella l' -e finale:

gentile > gentilmente

facile > facilmente

essenziale > essenzialmente

regolare > regolarmente

maggiore > maggiormente

ESERCIZIO #2: LA FORMA

Completate le frasi trasformando le parole indicate tra parentesi in avverbi.

ESEMPIO: Il bambino piangeva _____ (inconsolabile) quando è caduto. > Il bambino piangeva *inconsolabilmente* quando è caduto.

1. Al momento della partenza, Giulia e Mirko si sono salutati _____ (affettuoso).
2. Da quando è bambino, Matteo ha sempre amato _____ (appassionato) i dinosauri.
3. Con gli occhiali, Michele riesce a vedere _____ (facile) la lavagna, anche dall'ultima fila dell'aula.
4. Gli studenti argentini si incontravano _____ (regolare) per chiacchiere e per bere il maté.
5. Dovete scusarvi _____ (personale) con il proprietario per il danno che avete fatto al ristorante.
6. Il ladro è entrato nella casa _____ (silenzioso) ed è riuscito a rubare i gioelli senza svegliare il cane.
7. Vivere con degli adolescenti significa che le dispense rimangono sempre _____ (pratico) vuote!
8. Siccome Milena non riusciva a concentrarsi _____ (buono), ha chiesto al fratello di abbassare _____ (leggero) la musica.
9. Durante l'estate, andiamo _____ (frequente) al cinema per vedere tutti i blockbuster.
10. Per un errore abbastanza piccolo, il capo si è arrabbiato _____ (esagerato).
11. Il calore nella casa aumentava _____ (graduale) nonostante l'aria condizionata funzionasse.
12. Eravamo molto contenti quando abbiamo incontrato _____ (casuale) alcuni vecchi amici al museo.
13. Il figlio ha confessato _____ (vergognoso) di aver rotto il nuovo vaso della madre.
14. Dopo il concerto di Taylor Swift, tutti battevano le mani _____ (ritmico) come segno di apprezzamento.
15. _____ (fisico), Vincenzo era pronto per l'escursione in montagna, anche se _____ (mentale) si sentiva impreparato.

Avverbi irregolari

Si notino le forme irregolari dei comparativi e superlativi dei seguenti avverbi di uso frequente.

Positivo	Comparativo	Superlativo
bene	meglio	benissimo/ottimamente
male	peggio	malissimo/pessimamente
molto	più	moltissimo
poco	meno	pochissimo/minimamente
grandemente	maggiormente	massimamente

Come gli avverbi in generale, sono invariabili e seguono i verbi che modificano.

Lo spettacolo è andato **ottimamente**, non sarebbe potuto andar **meglio**.

Chi ha **meno** ragione, grida **più** forte.

I neonati dormono **molto** ma i gatti dormono ancora di **più**.

È stato un disastro! Non poteva andar **peggio**!

NB: Non si confondono gli **avverbi irregolari** (**meglio** e **peggio**) con gli aggettivi irregolari (migliore e peggiore). Come visto nella tabella sopra, "meglio" e "peggio" sono le forme comparative degli **avverbi** "bene" e "male" (meglio = più bene, peggio = più male) e quindi modificano un verbo, descrivendo la maniera in cui si fa un'azione. Dall'altra parte, "migliore" e "peggiore" rappresentano le forme comparative degli aggettivi "buono" e "cattivo" (migliore = più buono, bello; peggiore = più cattivo, brutto) e quindi modificano un sostantivo.

Confrontate le frasi:

- Mi è passato il mal di testa e ora mi sento **meglio**. ("meglio" modifica come mi sento, quindi avverbio)
- La pizza napoletana è la **migliore** che io abbia mai mangiato. ("migliore" modifica la pizza, quindi aggettivo)

ESERCIZIO #3: MEGLIO/PEGGIO, MIGLIORE/PEGGIORE

Completate le frasi con la parola adatta secondo il contesto, scegliendo tra meglio, peggio, migliore, e peggiore, e facendo la concordanza dove necessario.

ESEMPIO: Marco ed io siamo amici _____. > Marco ed io siamo amici *migliori*.

1. Quando mi arrabbio, dico sempre delle parole _____ e mi sento male dopo. Dalla mia esperienza, è sempre _____ pensare prima di parlare quando si è arrabbiati.
2. Il prof ha detto che la mia traduzione è _____ della tua perché si capisce più facilmente il senso originale.
3. _____ tardi che mai!
4. Secondo molti credenti, la sofferenza ci rende persone _____ perché le difficoltà ci fanno più resilienti e aiutano a sviluppare la fede.
5. AFC Richmond ha perso la partita perché ha giocato _____ dell'altra squadra. Di talento, le due squadre erano ai pari.
6. Il mio voto dell'esame era _____ del tuo perché tu avevi studiato parecchio ed io poco.
7. Dovrò trovare un nuovo meccanico… ormai la macchina funziona _____ di quando l'ho lasciata con lui ieri!
8. Secondo diversi italiani nativi, i piatti ad Olive Garden sono i _____ che abbiano mai assaggiato! Certamente di ristoranti italiani autentici, ce ne sono di _____ .
9. Secondo i critici, questo ristorante è _____ dell'altro perché il cibo è buonissimo e costa meno. Devo dire che qui si mangia _____ .
10. Le macchine del passato duravano a lungo ma adesso sembra che non durino più di 10 anni. Non so perché le macchine di oggi sono _____ di quelle del passato.
11. A causa della crisi economica, le cose potrebbero sempre andar _____ , ma alla nostra ditta siamo contenti perché vanno abbastanza bene!
12. Mio fratello cucina _____ di me, ma solamente perché è diventato un cuoco professionale. Se avessi studiato tanto quanto lui, sarei sicuramente il cuoco _____ !
13. L'incidente stradale che è successo stamattina è il _____ che io abbia mai visto! Ne sono rimasto proprio stravolto!
14. Secondo me, è _____ andare via di qua adesso! Se aspettiamo, chissà quanta gente ci sarà?
15. La prossima generazione spera in un futuro _____ .

Sito utile per distinguere aggettivi e avverbi.

La particella "ci" come avverbio

Tra tutti i diversi usi della particella "ci", è spesso usata come un avverbio di luogo per indicare dove succede un'azione. In questo caso, "ci" ha il significato di "lì, in/a quel luogo/posto" o "per quel luogo".

> Ma voi andate a San Remo per il Festival? - Certo che **ci** andiamo! (cioè andiamo in quel luogo)
>
> Passi mai per i giardini pubblici? - Sì, **ci** passo ogni giorno. (passo per quel luogo)

Nelle costruzioni con il verbo essere (che sono forse quelle più frequenti), l'uso della particella "ci" ha preso un significato più generico come "esistere" o "trovarsi". In alcuni casi, però, è possibile vedere una connessione con l'uso di "ci" come avverbio in quanto può indicare l'esistenza in un luogo o posto.

Esempi:

> Non **c**'erano più posti liberi in sala. (il luogo qui è già menzionato, cioè in sala)
>
> Quanti studenti **ci** sono? - **Ce** ne sono 20. (in questo luogo, si trovano 20 studenti)

Come suggerito sopra, l'uso della particella "ci" come avverbio e nelle costruzioni con il verbo essere rappresentano soltanto una frazione dei diversi usi di questa piccola parola. Per altri suoi usi, leggete i capitoli sui **Verbi riflessivi** e sui **Pronomi**.

ESERCIZIO #4: PARTICELLA "CI"

Decidete se la "ci" indicata nella frase è un avverbio o no.

ESEMPIO:
Come **ci** andate? In macchina? > AVVERBIO
Durante l'anno scolastico, **ci** dobbiamo svegliare troppo presto! > NON UN AVVERBIO

1. Ciao ragazzi, **ci** vediamo domani!

- [ ] Avverbio
- [ ] Non è un avverbio

2. Non sono riuscito a comprare biglietti per il concerto dei Måneskin, quindi non **ci** sono andato.

- [ ] Avverbio
- [ ] Non è un avverbio

3. Per la partita, tutti noi **ci** siamo messi le scarpe rosa come segno del nostro impegno nella lotta contro il cancro.

- [ ] Avverbio
- [ ] Non è un avverbio

4. Lo zio Mauro **ci** ha mandato una lettera dagli Stati Uniti.

- [ ] Avverbio
- [ ] Non è un avverbio

5. Durante la pausa primaverile, **c'**è sempre molta gente a Disneyworld.

- [ ] Avverbio
- [ ] Non è un avverbio

6. I miei amici sono andati al cinema per vedere Jaws. Volevo andar**ci** anch'io, ma purtroppo avevo un altro impegno.

- [ ] Avverbio
- [ ] Non è un avverbio

7. Per fortuna, i genitori non **ci** hanno visti mentre rubavamo dei biscotti dalla dispensa.

- [ ] Avverbio
- [ ] Non è un avverbio

8. Durante l'estate, **ci** si sveglia tardi e si va al mare.

- [ ] Avverbio
- [ ] Non è un avverbio

9. Dai, questa festa è troppo noiosa. Andiamo**ce**ne!

- [ ] Avverbio
- [ ] Non è un avverbio

10. Dopo la nostra sessione di allenamento, dobbiamo lavar**ci** i capelli!

- [ ] Avverbio
- [ ] Non è un avverbio

QUIZ COMPRENSIVO

Nel seguente paragrafo, ci sono 13 avverbi. Identificateli tutti.

Nel tranquillo paesino di montagna, la gente vive serenamente e lavora abbastanza instancabilmente. Le giornate scorrono lentamente, con il sole che sorge dietro le cime maestose delle montagne e tramonta gradualmente dietro il lago placido. Durante l'inverno, la neve cade abbondantemente, creando uno scenario magico. La primavera porta spesso colori vivaci, mentre l'estate regala giornate molto calde e soleggiate, e l'autunno arriva pian piano, dipingendo le foreste di tonalità calde e accoglienti. La gente qui parla molto, condividendo tante storie e tradizioni. Talvolta, le giornate possono essere un po' troppo fredde, ma l'ospitalità dei locali è parecchia e ti fa sentire a casa. Con tanta natura intorno, c'è sempre poco tempo per annoiarsi. In questo luogo incantevole, la vita sembra più autentica e appagante.

(Questo testo è stato generato da ChatGPT e poi modificato da Prof. Paul.)

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/gli_avverbi.

I pronomi diretti e indiretti e la particella "ne"

Obiettivi

- Distinguere gli oggetti diretti da quegli indiretti
- Utilizzare i pronomi per gli oggetti diretti e gli oggetti indiretti
- Capire l’uso e la funzione dei pronomi combinati (oggetto diretto e indiretto)
- Capire l’uso di “ne” come pronome

Osservare e dedurre:

Una mattina, mentre camminavo per strada, ho beccato la mia amica Valentina. Era tutta entusiasta perché stava per partire per un viaggio in montagna con i suoi amici. ***Mi*** *ha detto che avrebbero fatto una lunga escursione e che era emozionata di vedere paesaggi mozzafiato.*

Dopo qualche giorno, Valentina è tornata e ***mi*** *ha raccontato del suo avventuroso viaggio.* ***Mi*** *ha detto che hanno scalato una montagna molto alta e che, nonostante la fatica,* ***ne*** *valeva la pena.* ***Mi*** *ha anche mostrato alcune foto degli incredibili panorami che avevano ammirato.*

Le *ho chiesto se avesse avuto qualche problema durante l'escursione e* ***mi*** *ha risposto che si era persa lungo il percorso. Fortunatamente, ha incontrato degli escursionisti esperti che* ***l'****hanno aiutat****a*** *a ritrovare la strada. Valentina* ***gli*** *è stata molto grata e ha detto che* ***ne*** *rimarrebbe così per ancora molto tempo.*

Per fortuna, Valentina ha menzionato che aveva portato una macchina fotografica con sé e che ha scattato moltissime foto durante l'escursione. ***Le*** *ho chiesto se potesse mostrar****mene*** *una più tardi e ha promesso di far****lo*** *la prossima volta che ci saremmo visti.*

Dopo essermi congratulato con Valentina per il suo avventuroso viaggio, ***le*** *ho detto che ero contento che* ***ne*** *avesse tratto così tanto piacere. Abbiamo deciso di organizzare una cena per festeggiare e così ho invitato lei ed anche i suoi amici a casa mia. Valentina ha accettato volentieri l'invito e ha detto che gli amici* ***ne*** *sarebbero stati altrettanto felici.*

Quella sera ci siamo riuniti tutti insieme e Valentina ***ci*** *ha mostrato le sue foto prima di mangiare. Era davvero emozionata di raccontar****ci*** *le sue avventure e si vedeva che* ***ne*** *era ancora entusiasta.*

*Dopo la cena, Valentina **mi** ha ringraziato per aver**la** ospitat**a** e **mi** ha detto che **ne** conservava un ricordo indelebile. **Le** ho detto che ero felice di aver contribuito a rendere la sua esperienza ancora più speciale e che **ne** ero onorato. **L'**ho ringraziat**a** pure perché sentire della sua bellissima esperienza **mi** ha spinto a programmare un viaggio per me stesso.*

(Questo testo originale è stato scritto da ChatGPT e poi modificato da Prof. Paul.)

Considerate e rispondete alle domande:

1. Notate la posizione dei pronomi. Nella maggior parte dei casi, dove vengono posti? In quali contesti NON si trovano in questa posizione?
2. Osservate le frasi "Le ho chiesto" e "l'hanno aiutata" nel terzo paragrafo. Perché nel primo il pronome rimane staccato dal verbo "avere" ma nel secondo viene attaccato ad esso?
3. Nell'ultima frase del terzo paragrafo dice "Valentina gli è stata molto grata…". Cosa vuol dire questo "gli"? A chi/cosa riferisce?
4. Alla fine del quarto paragrafo, a cosa riferisce il "lo" nella frase "ha promesso di farlo presto"?
5. Paragonate le frasi "Le ho detto" e "L'ho ringraziata" nell'ultimo paragrafo. Perché nel primo il participio passato "detto" non fa la concordanza ("detta") ma nel secondo sì?
6. Considerate il verbo "mostrarmene". Cosa significa il "me" e a cosa riferisce il "ne" in questa costruzione?

Introduzione

Nell'italiano (come nell'inglese), le frasi spesso contengono ciò che si chiamano oggetti diretti e oggetti indiretti che completano il senso dei verbi.

Nella maggior parte dei casi, **l'oggetto diretto** sarà la risposta alla domanda "chi o che cosa?" come evidenziato negli esempi sotto. Gli oggetti diretti sono detti così perché l'azione del verbo passa direttamente sulla persona o sulla cosa, cioè dipendono da un verbo transitivo attivo e non richiedono la presenza di una preposizione. In altre situazioni, si può dire che l'oggetto diretto "subisce" l'azione del verbo. Ecco alcuni esempi degli **oggetti diretti**:

> Gianluca mangia **una pera**. (Che cosa mangia Gianluca? Una pera.)
>
> Come poliziotto, Marco dava **le multe**. (Che cosa dava Marco? Le multe.)
>
> Dopo una lunga separazione, Beppe ha abbracciato **suo figlio**. (Beppe ha abbracciato chi? Suo figlio.)

Gli oggetti indiretti, invece, possono avere diverse funzioni, però sono introdotti—per lo più—con una preposizione semplice o articolata (vedi **Preposizioni**), e spesso una versione della preposizione "a". Inoltre, mentre gli **oggetti diretti** possono riferire sia a persone (chi?) che a cose (che cosa?), gli oggetti indiretti sono quasi esclusivamente persone, come si vede dai seguenti esempi.

> Abbiamo dato **un regalo** alla nonna per il suo compleanno.

Mia sorella ha mandato **un SMS** al suo ragazzo.

Quando ero giovane, telefonavo spesso a mia madre.

Quando si scrive un testo o si fa una conversazione di una certa lunghezza, è quasi impossibile che non si farà riferimento allo stesso oggetto più di una volta. Considerate, per esempio, il seguente paragrafo:

> *Figlio di Irene Petrafesa, pittrice, e di Emilio, rappresentante di alimenti, [Riccardo Scamarcio] ha vissuto ad Andria fino all'età di 16 anni. Da ragazzo l'intolleranza nei confronti della scuola **lo** portò a cambiare diversi istituti, portando**lo** poi a ritirarsi definitivamente. Tuttavia la passione per il cinema **lo** spinse a conseguire il diploma in ragioneria. Quindi si trasferì a Roma dove studiò presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, che però abbandonò senza conseguire il diploma. … Nel 2004 arriva alla notorietà con il film Tre metri sopra il cielo (2004), tratto dal romanzo omonimo di Federico Moccia. Il successo è tale da far**lo** diventare un sex symbol e uno degli attori più richiesti sul mercato.*

Testo adattato da*: https://it.wikipedia.org/wiki/Riccardo_Scamarcio*

Se si dovesse riscrivere il paragrafo sopra sostituendo il nome "Riccardo Scamarcio" al posto dei pronomi evidenziati in neretto e sottolineati, ad esempio, sarebbe un po' goffo e molto ripetitivo: "l'intolleranza nei confronti della scuola portò **Riccardo Scamarcio** a cambiare diversi istituti, portando **Riccardo Scamarcio** a ritirarsi definitivamente," e così via. Per far scorrere un discorso o una conversazione in maniera più lecita e fluida e per evitare ripetizioni inutili, si usano spesso i pronomi. L'argomento centrale di questo capitolo sono i pronomi per gli oggetti diretti e indiretti ed anche la particella "ne".

I pronomi per gli oggetti diretti

Ecco le forme dei pronomi per gli oggetti diretti:

	Singolare	Plurale
1a persona	mi	ci
2a persona	ti	vi
3a persona		
maschile	lo	li
femminile	la	le
formale	La	

Saluto te. > **Ti** saluto.

Professore, è sempre un piacere vedere Lei. > Professore, è sempre un piacere veder**La**.

Accompagniamo voi a casa. > **Vi** accompagniamo a casa.

Sicuramente gli allenatori sceglieranno noi per la squadra. > Sicuramente gli allenatori **ci** sceglieranno per la squadra.

Seguivo loro mentre scappavano. > **Li** seguivo mentre scappavano.

È vietato mangiare le pizze per la colazione. > È vietato mangiar**le** per la colazione.

A chi mandi la lettera? > **La** mando a Marco.

Come detto sopra, la maggior parte dei verbi transitivi può usare i pronomi se il caso richiede. Alcuni dei verbi più comuni che adoperano pronomi diretti sono:

amare, aprire, ascoltare, aspettare, chiamare, cercare, chiudere, conoscere, finire, invitare, mangiare, perdere, pulire, trovare.

NB: alcuni di questi verbi richiedono un oggetto diretto in italiano, mentre in inglese richiedono un oggetto indiretto.

italiano	**inglese**
Aspetto **l'autobus**.	I'm waiting <u>for</u> the bus.
Luigi ascolta **la musica**.	Luigi's listening <u>to</u> music.
Marina cerca **il suo libro di grammatica**.	Marina is looking <u>for</u> her grammar book.

Quando si usano i pronomi per gli oggetti diretti nei tempi composti (passato prossimo, trapassato prossimo, ecc.), è obbligatorio fare la concordanza tra il pronome e il participio passato con tutte le forme della terza persona. Si noti pure che, in questi casi, si può fare l'elisione soltanto con le forme singolari dei pronomi, NON con quelle plurali.

Mia madre mi ha comprato dei nuovi libri ma purtroppo **li** avevo già lett**i**. (Sarebbe sbagliato dire, "**l'**avevo già lett**i**.")

Ho lasciato le pizze nel frigo e credo che Marco **le** abbia mangiat**e** per la colazione! (Sarebbe sbagliato dire "… **l'**abbia mangiat**e**".)

Era impossibile che Gino avesse comprato il biglietto per il concerto. > Era impossibile che Gino **l'**avesse comprat**o**.

Pensavo che i miei fratelli avessero mangiato la torta, ma invece erano i genitori! > Pensavo che i miei fratelli **l'**avessero mangiat**a**, ma invece erano i genitori!

A chi hai mandato la lettera? > **L'**ho mandat**a** a Marco.

Nei casi in cui si usa un verbo modale (dovere, potere, volere) ad un tempo composto, il pronome può precedere il verbo o essere attaccato alla fine dell'infinito, come al solito. Se precede il verbo, si fa la concordanza; se invece lo segue, non si fa la concordanza.

Abbiamo voluto vedere **la foto** della nonna. > **L'**abbiamo volut**a** vedere. / Abbiamo volut**o** veder**la**.

Con il pronome formale "La", la concordanza va fatta a secondo il genere della persona a cui riferisce.

Professore, **L'**ho vist**o** in palestra stamattina ma non **L'**ho salutat**o**.

Professoressa, **L'**ho vist**a** in palestra stamattina ma non **L'**ho salutat**a**.

L'uso della concordanza con le altre forme è in flusso di recente ed è quindi possibile sentire tutt'e due le forme nel parlato, secondo il genere del sostantivo o persona sostituiti, anche se è più probabile NON sentirla. Nel registro scritto, fare la concordanza è più aspettato e quasi obbligatorio.

Ho salutato te. > **Ti** ho salutato. // **Ti** ho salutat**a**.

Abbiamo accompagnato voi a casa. > **Vi** abbiamo accompagnat**o** a casa. // **Vi** abbiamo accompagnat**i**/**e** a casa.

Alle 11, i genitori avranno già messo noi a letto. > Alle 11, i genitori **ci** avranno già mess**o** a letto. // …i genitori **ci** avranno già mess**i**/**e** a letto.

La posizione dei pronomi

Con la maggior parte dei tempi e modi verbali, subito prima del verbo (ma dopo la negazione)	**Ti** saluto. **Li** seguivo mentre scappavano. Sicuramente gli allenatori **ci** sceglieranno per la squadra. **Vi** abbiamo accompagnat**e** a casa.
Con i verbi modali, o prima del verbo o attaccato alla fine dell'infinito seguente	(Non) **ti** voglio vedere. / (Non) voglio veder**ti**. **Li** abbiamo dovut**i** contattare / Abbiamo dovuto contattar**li** stamattina.
Attaccato alla fine del verbo all'imperativo informale e plurale, al gerundio, al participio, o all'infinito.	Chiama**mi** quando arrivi a casa! Smetti**la** subito! Non mangiar**la**! È per la festa stasera! Lavate**li** prima di metterli nella lavastoviglie! (i piatti) Leggendo**lo**, ha capito meglio la storia d'amore del nonno. (il diario)

	Presa**le**, la signora anziana è andata a letto. (le medicine)
Prima del verbo all'imperativo formale	**Mi** chiami se ha bisogno di qualcosa! Signora, **la** smetti, per favore! Non **lo** dimentichi professore!

ESERCIZIO 1: L'OGGETTO DIRETTO E LA CONCORDANZA

Riscrivete la parte sottolineata nelle seguenti frasi, sostituendo un pronome al posto dell'oggetto diretto indentificato in **neretto**. Fate attenzione alla concordanza!

ESEMPIO: Veronica ha spinto **Anna** giù dal letto. > RISPOSTA: **l'**ha spint**a**

1. Marco e Anna ritengono **il professore di fisica** troppo severo in quanto non dà neanche la possibilità di recuperare i compiti incompleti a causa di malattia. >
2. Dobbiamo decifrare **un enigma centenario** per trovare il tesoro perduto! >
3. Hai visto come Giovanni mangiava **te** con gli occhi? Avrà proprio una cotta! >
4. Per la Festa del Papà ho comprato le zeppole, volevo avvisare **Marco** che ho messo **le zeppole** sul tavolo perché non entravano in frigo. >
5. Dopo aver mangiato **le pizzette**, ho bevuto un bel bicchiere d'acqua frizzante. >
6. Quando vedo **voi** la prossima volta, spero che avrete sistemato **la casa**! >
7. Ragazzi, dobbiamo scappare, se no, i carabinieri beccheranno **noi**! >
8. Pensavo che Alessandro avesse comprato **la valigia** per il suo viaggio, fortunatamente non ha dovuto farlo dato che aveva meno vestiti di quanto pensasse. >
9. Non si preoccupi, signore, chiameremo **Lei** quando la cena è pronta. >
10. Se vuoi veramente una Ferrari, risparmia **i soldi** e poi compra **la macchina**! >
11. Conosci la dottoressa che lavora al terzo piano? Ritengo **quella dottoressa** molto qualificata. >
12. La giudice ha dichiarato **l'accusato** innocente in quanto non vi sono prove della sua colpevolezza. >
13. "Hai visto la Gioconda quando sei andata a Parigi?" "Sì, ho visto **la Gioconda**." >
14. Il detective ha ammesso di aver seguito **la sospettata** in quanto aveva un brutto presentimento. >
15. Il muratore ha ristrutturato **la casa** in meno di un mese, sorprendendo i proprietari. >
16. Menomale Roberto non ha comprato i biglietti per il concerto di TSwift perché ha vinto **i biglietti** da una competizione sulla radio. >
17. Mentre stavamo in vacanza, abbiamo voluto noleggiare **delle bici** per attraversare la città. >
18. Alla casa dei nonni, i nipoti hanno mangiato tutte **le caramelle** e sono tornati a casa con un mal di stomaco. >
19. Guardando **la nuova serie televisiva**, Giovanni rideva molto. >
20. Non biasimare **Alessandro** per la sua scelta! Credo che tu debba essere più comprensiva. >

I pronomi per gli oggetti indiretti

Ecco le forme per i pronomi per gli oggetti indiretti. Come si nota, con l'eccezione delle forme per la terza persona, le altre forme assomigliano quelle per gli oggetti diretti.

	Singolare	Plurale
1a persona	mi	ci
2a persona	ti	vi
3a persona **maschile** **femminile** **formale**	 gli le Le	 gli (loro) gli (loro)

> Voglio bene a te. > Ti voglio bene.
>
> Confermo che a lei piacciono molto i cavalli. > Confermo che le piacciono molto i cavalli.
>
> Ho detto a lui di venire stasera. > Gli ho detto di venire stasera.
>
> Signora, ho già dato a Lei il resto, vero? > Signora, Le ho già dato il resto, vero?

I pronomi per gli oggetti indiretti per la terza persona plurale cambiano posizione a secondo la forma usata, con “gli” che precede il verbo e “loro” che lo segue:

> Abbiamo dato i biglietti ai nostri genitori. > Abbiamo dato loro i biglietti. / Gli abbiamo dato i biglietti.

Inoltre, si noti che mentre “gli” è usato per lo più nel parlato, “loro” è utilizzato soprattutto nello scritto.

Alcuni dei verbi che possono reggere un oggetto indiretto:

> bastare, chiedere, consigliare, mancare, parlare, piacere, sembrare, servire, telefonare, voler bene

NB: alcuni di questi verbi richiedono un oggetto indiretto in italiano, mentre in inglese serve invece un oggetto diretto.

italiano	inglese
Telefono a mia madre.	I’m calling **my mom**.

A me piace la torta.	I like **cake**.
Chiedi a tuo padre.	Ask **your dad**.

OCCHIO: a differenza da quelli per l'oggetto diretto, **NON** si fa la concordanza con i pronomi per l'oggetto indiretto ai tempi composti:

- La nonna stava male quindi le abbiamo portato un po' di minestrone.
- Visto che non abbiamo sentito gli amici da tre mesi, gli abbiamo telefonato per sapere le loro notizie.

ESERCIZIO 2: L'OGGETTO DIRETTO O INDIRETTO

Completare le frasi utilizzando un pronome per l'oggetto diretto o per l'oggetto indiretto. Fate attenzione alla concordanza!

ESEMPIO: "Hai comprato le ciliege?" "Purtroppo non _____ ho comprat__ perché non c'erano." > "Hai comprato le ciliege?" "Purtroppo non **le** ho comprat**e** perché non c'erano."

1. Alessia, non _____ (tu) avevo mandat _____ un messaggio quindi non sapevo se venissi o no.
2. “Hai già telefonato a tua madre?” “No, non _____ ho ancora telefonat _____ .”
3. “Hai preso un succo di frutta alla pesca?” “Sì, _____ ho pres _____ .”
4. “Avete visto tutti gli episodi del *Mandaloriano*?” “Non _____ abbiamo ancora vist _____ tutti quindi niente spoiler!”
5. Abbiamo comprato delle magliette su Amazon. Purtroppo erano troppo grandi e _____ abbiamo dovut _____ restituire.
6. Entro la fine dell’anno l’insegnante d’italiano parlerà con mia madre! Fortunatamente, a quel punto _____ avrò gia dett _____ tutto così non finerò nei guai.
7. Per la Festa del Papà, volevo fare un bel regalo a mio padre quindi _____ ho comprat _____ una bici elettrica.
8. Non sapevo cosa volevate mangiare così _____ (voi) ho portat _____ un po’ di tutto.
9. Te lo giuro! Ho comprato il giornale stamattina e _____ ho lasciat _____ sul tavolo. Non so cos’è successo da quel punto in poi!
10. “Ti sei allontanata correndo durante la cena, chi ti ha telefonato?” “ _____ ha telefonat _____ un collega di lavoro”.
11. L’appuntamento con Anna e Maria è andato bene, anche se _____ abbiamo portat _____ a vedere un film d’orrore molto grottesco.
12. Abbiamo telefonato ai nonni e _____ abbiamo dat _____ gli auguri per il 50° anniversario.
13. Ragazzi, mia madre diceva che _____ (voi) ha vist _____ al mercato ieri. Cosa stavate facendo lì?
14. I bambini si erano nascosti meglio di quanto pensassi, _____ ho trovat _____ in un armadio del piano di sopra!
15. “Marta, quando il direttore _____ (tu) ha chiamat _____ in ufficio, cosa _____ ha dett _____ ?” “Non ci crederai…mi ha promossa!”

I pronomi combinati

Come visto nell’introduzione, ci sono casi in cui un oggetto diretto e un oggetto indiretto appaiono nella stessa frase:

> Il cameriere porta **il conto** a noi.
>
> Abbiamo dato alla nonna **un regalo** per il suo compleanno.
>
> Mia sorella ha mandato **un SMS** al suo ragazzo.
>
> Quando eravate bambini, il nonno comprava sempre **dei cioccolatini** per voi.

In queste circostanze, è possibile sostituire un pronome sia per **l’oggetto diretto** che per l’oggetto indiretto, come nei seguenti esempi:

> Il cameriere ce **lo** porta.
>
> Glie**l’**abbiamo dato per il suo compleanno.
>
> Mia sorella glie**l’**ha mandato.

Quando eravate bambini, il nonno ve **li** comprava.

OI ↓ OD →	**lo**	**la**	**li**	**le**
mi	me lo (me l')	me la (me l')	me li	me le
ti	te lo (te l')	te la (te l')	te li	te le
gli le	glielo (gliel')	gliela (gliel')	glieli	gliele
ci	ce lo (ce l')	ce la (ce l')	ce li	ce le
vi	ve lo (ve l')	ve la (ve l')	ve li	ve le
gli (loro)	glielo (gliel') lo … loro	gliela (gliel') la … loro	glieli li … loro	gliele le … loro

Come si è notato nella discussione degli oggetti indiretti sopra, la posizione dei pronomi combinati della terza persona plurale possono cambiare posizione a secondo quello che si usa, con "glielo/la/li/le" che normalmente precederà il verbo o "loro" che lo seguirà. In questo secondo caso, il pronome per l'oggetto diretto sarà separato da "loro" e precederà il verbo:

Giovanni ha scritto una lettera ai nonni e glie**l'**ha mandata.

Giovanni ha scritto una lettera ai nonni e **l'**ha manda**ta** loro.

NB: Com'è apparente dalla tabella, solo le forme per la terza persona si combinano in un'unica parola quando precedono il verbo; tutte le altre forme rimangono separate. Inoltre, si può notare che il pronome per l'oggetto indiretto precede sempre quello per l'oggetto diretto.

OCCHIO:

La regola della concordanza ai tempi composti applica anche in questi casi, ma è sempre fatta secondo l'oggetto diretto e NON secondo l'oggetto indiretto (perché quest'ultimo non richiede mai la concordanza):

- I genitori hanno comprato **le scarpe** per me. > I genitori me **le** hanno comprat**e**.
- Credevo che voi aveste dato **la chiave di casa** a Matteo. > Credevo che voi glie**l'**aveste dat**a**.

Alcuni dei verbi che spesso reggono sia un oggetto diretto che indiretto nella stessa frase:

> comprare, dare, far vedere, mandare, offrire, portare, preparare, regalare, scrivere, spiegare

ESERCIZIO 3: PRONOMI COMBINATI

Completate le frasi inserendo i pronomi combinati appropriati e facendo la concordanza, dove necessario.

ESEMPIO: Ieri ho comprato un vestito blu. Se vuoi _____ faccio vedere subito. > Se vuoi **te lo** faccio vedere subito.

1. Claudio mi ha prestato dei fumetti, ma domani devo restituir _____ .
2. Ieri ho comprato un bel regalo per il vostro anniversario delle nozze d'oro e domani _____ porto.
3. Se vuoi sapere la verità, _____ dirò.
4. Giada ha detto che voleva queste scarpe. Perché era sorpresa che _____ ho comprat _____ ?
5. I nostri vicini non sapevano che non ci piacciono i piselli e purtroppo _____ hanno cucinat _____ l'altra sera quando abbiamo cenato da loro.
6. Giò ha dimenticato la sua penna portafortuna a casa. Per fortuna la mamma era a casa e _____ ha riportat _____ .

La particella "ne" come pronome

L'uso più frequente della particella "ne" è come pronome, in quanto sostituisce sia cose che persone (in maniera simile ai pronomi per gli oggetti diretti). In questi casi, ha il significato di "di/da una cosa" o "di/da una persona".

> All'università io e Gianni eravamo migliori amici ma non **ne** (di lui) ho notizie da più di 3 anni.
>
> Non conosco Maria personalmente ma penso di aver**ne** (di lei) sentita qualcosa.
>
> Anche prima di incontrarla, Marco **ne** (di lei) era molto affascinato.
>
> Basta con tutte queste lagne! Non **ne** (di queste) voglio sentire più!
>
> Della politica non **ne** (di questa) voglio sapere niente.

Una costruzione molto comune di "ne" è per parlare di una quantità, spesso in risposta a domande con l'aggettivo interrogativo "quanto" dove significa "di quella cosa":

Quanti anni hai? - **Ne** (di anni) ho 20.

Quante giraffe avete visto allo zoo? - **Ne** (di giraffe) abbiamo viste solo 2.

C'era qualcuno al mercato che vendeva dei braccialetti bellissimi e **ne** (di braccialetti) ho comprati 5.

Siccome "ne" funziona, in un certo senso, come un pronome per l'oggetto diretto, lo si può usare in combinazione con un pronome per l'oggetto indiretto. Inoltre, in maniera simile ai pronomi per l'oggetto diretto, e come si è visto in alcuni esempi di sopra, "ne" farà la concordanza con il participio passato a secondo il numero e genere della cosa/persona sostituiti.

Dovevo 100 euro a Pino, ma glie**ne** ho dati solo 50.

Abbiamo comprato delle arance rosse e ve **ne** abbiamo portate alcune.

Andrea ha preparato una torta ma quando sono arrivato a casa sua **ne** aveva già mangiata parecchio.

OCCHIO: Un uso frequente della particella "ne" è con il verbo "andarsene". In questo contesto, "ne" funziona come un avverbio visto che fa riferimento alla partenza da un posto/un luogo (e non "di/da una cosa/persona"). Nonostante l'uso frequente di quest'espressione, "ne" è usato perlopiù come pronome e solo raramente come avverbio.

- C'è Antonio? > No, se n'è (da qui) già andato.
- Arrivo dall'ufficio, ne (da lì) vengo proprio ora.

ESERCIZIO 4: LA PARTICELLA "NE"

Completate le frasi con il pronome "ne" e il verbo tra parentesi, coniugandolo in modo appropriato.

ESEMPIO: Sofia ha **molte coperte**. Ieri, _____ (lavare) due. > Sofia ha **molte coperte**. Ieri, *ne ha lavate* (lavare) due.

1. “Abbiamo un esame tra una settimana, quante **pagine** hai riletto?” “ _____ (leggere) 200”.
2. Questa mattina Veronica è andata al mercato alla ricerca di **arance** e _____ (comprare) solo due.
3. “Bevi molta **acqua**?” “Sì, _____ (bere) tantissima perché non sono abituato all’altitudine”.
4. Stavo leggendo un **poema** di Leopardi e mi ha ispirato a _____ (leggere) altri.
5. “Il tuo ragazzo sembra molto affabile, sicura non voglia venire alla mia festa di compleanno?” “Sì, _____ (essere sicura).”
6. “Sono svaniti **i miei cioccolatini**! Sei stato tu a mangiarli tutti?” “Ti prometto, _____ (mangiare) solamente tre!”
7. “Non ti vedo da un sacco e sembra che il tempo non ti abbia neanche scalfito. Quanti **anni** hai adesso?” “ _____ 27!”
8. “Siete riusciti a vendere tutte **le camicie**?” “Quasi quasi. _____ (rimanere, passato prossimo) cinque.”
9. Dopo una breve pausa nell’allenamento, il nostro obiettivo era di correre 5 **kilometri**. _____ (correre, passato prossimo) solamente due stamattina.
10. “Non riesco a trovare le mie scarpe da ginnastica. Le hai viste tu per caso?” “ _____ (vedere) una in cucina di recente, ma purtroppo l’altra non avrei la minima idea dov’è.”

Per una discussione ulteriore della particella “ne” come pronome, faccia riferimento al seguente video su YouTube:

Watch on YouTube

Sito utile per sapere di più sui pronomi per gli oggetti diretti e indiretti

QUIZ COMPRENSIVO

Completate il testo della seguente storia inserendo i pronomi appropriati, scegliendo tra quelli per l’oggetto diretto, l’oggetto indiretto, la particella “ne” e i pronomi combinati. Fate attenzione alla concordanza! Alcune parole sono messe

in neretto per aiutarvi.

Ieri mentre facevo una passeggiata al parco, ho incontrato mia sorella che portava con sé due libri che _____ interessavano (io). _____ ho chiest _____ in prestito e _____ ha prestat _____ volentieri. Dopo un po', abbiamo incontrato anche i nostri amici. _____ ho salutat _____ e _____ ho chiest _____ se volevano venire a casa mia per guardare un film insieme. Hanno accettato l'invito e _____ abbiamo scelt _____ uno da guardare. Nel film, c'era un personaggio molto simpatico che _____ ha fatto (io) ridere e dopo la visione _____ ho parlat _____ con i miei amici. Alla fine della serata, abbiamo deciso di ordinare una pizza da condividere. _____ abbiamo ordinat _____ da un ristorante vicino e quando è arrivato il ragazzo con le pizze, _____ ho dat _____ i soldi più la mancia. Siamo stati davvero contenti di questa giornata serata insieme!

(Il testo è stato generato da ChatGPT con modifiche da Prof. Paul.)

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/i_pronomi.

I verbi

- Il presente indicativo
- I verbi riflessivi
- L'imperfetto
- I tempi composti del passato
- Il passato prossimo vs. l'imperfetto
- Il futuro semplice e il futuro anteriore
- Il congiuntivo presente e passato
- Il condizionale
- Il congiuntivo imperfetto e trapassato
- Il periodo ipotetico con "se"
- I pronomi relativi
- Si impersonale e si passivante

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/v.

Il presente indicativo

Obiettivi

- Coniugare i verbi regolari e irregolari al presente indicativo
- Identificare i contesti in cui si usa il presente indicativo

Osservare e dedurre

"Il colpo di fulmine" di Jhumpa Lahiri, (*In Other Words*, Vintage Books, 2017, 12, 14, 16)

*Nel 1994, quando con mia sorella **decidiamo** di regalarci un viaggio in Italia, **scegliamo** Firenze. Sto studiando, a Boston, l'architettura del Rinascimento: la Cappella Pazzi di Brunelleschi, la Biblioteca medicea-laurenziana di Michelangelo. **Arriviamo** a Firenze all'imbrunire, qualche giorno prima di Natale. **Faccio** la prima passeggiata al buio. Mi trovo in un luogo intimo, sobrio, gioioso. Negozi addobbati per la stagione. Stradine strette, stipate di gente. Alcune **sembrano** più corridoi che strade. Ci **sono** turisti come me e mia sorella, ma non tanti. **Vedo** le persone che **vivono** qui da sempre. **Camminano** in fretta, indifferenti ai palazzi. **Attraversano** le piazze senza fermarsi.*

*Io sono venuta per una settimana, per vedere i palazzi, per ammirare le piazze, le chiese. Ma dall'inizio il mio rapporto con l'Italia **è** tanto uditivo quanto visuale. Benché ci siano poche macchine, la città **ronza**. Mi rendo conto di un rumore che mi **piace**, delle conversazioni, delle frasi, delle parole che **sento** ovunque vada. Come se tutta la città fosse un teatro che **ospita** un pubblico leggermente inquieto, che **chiacchiera**, prima dell'inizio di uno spettacolo.*

***Sento** l'eccitazione con cui i bambini si augurano buon Natale per strada. **Sento** una mattina all'albergo la tenerezza con cui la donna che **pulisce** la camera mi **chiede**: Avete dormito bene? Quando un signore dietro di me vorrebbe passare sul marciapiede, **sento** la lieve impazienza con cui mi **domanda**: Permesso?*

*Non **riesco** a rispondere. Non **sono** capace di avere nessun dialogo. **Ascolto**. Quello che **sento**, nei negozi, nei ristoranti, **desta** una reazione istantanea, intensa, paradossale. L'italiano **sembra** già dentro di me e, al tempo stesso, del tutto esterno. Non **sembra** una lingua straniera, benché io sappia che lo **è**. **Sembra**, per quanto possa apparire strano, familiare. **Riconosco** qualche cosa, nonostante non capisca quasi nulla.*

*Cosa **riconosco**? **È** bella, certo, ma non c'**entra** la bellezza. **Sembra** una lingua con cui **devo** avere una relazione. **Sembra** una persona che **incontro** un giorno per caso, con cui **sento** subito un legame, un affetto. Come se la conoscessi da anni, anche se c'**è** ancora tutto da scoprire. **So** che sarei insoddisfatta, incompleta, se non la imparassi. Mi rendo conto che **esiste** uno spazio dentro di me per farla stare comoda.*

***Sento** una connessione insieme a un distacco. Una vicinanza insieme a una lontananza. Quello che **provo è** qualcosa di fisico, di inspiegabile. **Suscita** una smania indiscreta, assurda. Una tensione squisita. Un colpo di fulmine.*

***Trascorro** la settimana a Firenze a due passi dalla casa di Dante. Un giorno, **vado** a vedere la piccola chiesa, Santa Margherita dei Cerchi, dove si trova la tomba di Beatrice. L'amata, l'ispirazione del poeta, sempre irraggiungibile. Un amore inappagato, segnato dalla distanza, dal silenzio.*

*Non avrei un vero bisogno di conoscere questa lingua. Non **vivo** in Italia, non **ho** amici italiani. **Ho** solo il desiderio. Ma alla fine un desiderio non **è** altro che un bisogno folle. Come in tanti rapporti passionali, la mia infatuazione diventerà una devozione, un'ossessione. Ci sarà sempre qualcosa di squilibrato, di non corrisposto. Mi sono innamorata, ma ciò che **amo resta** indifferente. La lingua non avrà mai bisogno di me.*

*Alla fine della settimana, dopo aver visto tanti palazzi, tanti affreschi, **torno** in America. **Porto** con me delle cartoline, dei regalini, per ricordare il viaggio. Eppure il ricordo più chiaro, più vivo, **è** qualcosa di immateriale. Quando **penso** all'Italia, **sento** di nuovo certe parole, certe frasi. **Sento** la loro mancanza. Questa mancanza mi **spinge**, pian piano, a imparare la lingua. Mi sento sia incalzata dal desiderio sia esitante, timida. **Chiedo** all'italiano, con una lieve impazienza: Permesso?*

Per sentire Lahiri spiegare perché si dovrebbe apprendere una lingua, cliccate **qui**.

Per sentire Lahiri spiegare come apprendere una lingua nuova trasforma l'identità, cliccate **qui**.

Per sentire Lahiri spiegare come apprendere una lingua nuova cambia la comprensione di noi stessi, cliccate **qui**.

Per sentire Lahiri spiegare come apprendere una lingua nuova cambia la comprensione del mondo, cliccate **qui**.

Rispondete a queste domande:

1. In questo brano, l'autrice usa il tempo presente per descrivere e narrare eventi svolti nel passato. Perché fa così, secondo voi? Quale effetto ha quest'uso particolare del presente?
2. Qual è il soggetto dei verbi "ascolto", "trascorro" e "sento"? Come si sa?
3. Qual è il soggetto dei verbi "decidiamo", "scegliamo" e "arriviamo" nel primo paragrafo? Come si sa?
4. "Faccio", "sono", "riesco", "devo", "so", ed "è" sono forme di quali verbi?
5. In questo brano, l'autrice descrive il suo primo incontro con la lingua italiana e l'effetto che ha avuto su di lei. In circa 75 parole, descrivete (al presente) i vostri sentimenti per la lingua italiana e/o l'effetto che ha su di voi.

Introduzione

In genere, il presente indicativo indica un'azione, un fatto o un modo di essere che si svolge contemporaneamente al momento in cui si parla.

> **Faccio** una passeggiata.
>
> Manuele **parla** con Giovanna.

Per questo, il presente indicativo è spesso usato per narrare e descrivere nel presente. In altri casi, però, può esprimere l'abitudine e la regolarità di un'azione:

> Ogni mercoledì, Andrea **va** al mercato per comprare le verdure.
>
> **Vediamo** lo zio tutti i giorni.

In altri casi, può indicare una capacità che qualcuno ha che è in grado di esercitare quando serve e non per forza che stia esercitando nel momento stesso:

> Marta **parla** lo spagnolo, il tedesco e l'inglese.
>
> Bianca **suona** il pianoforte e la chitarra.

In altri casi ancora, il presente può avere un senso del futuro, un'azione che avverrà senza dubbio.

> L'anno prossimo i genitori **vanno** in Italia per le vacanze.
>
> Questo weekend **faccio** una gita in montagna con gli amici.

Un altro uso del presente indicativo è quello del cosiddetto "presente storico" dove si usa il presente per fare più immediate azioni svolte nel passato o, in altre parole, per avvicinare eventi del passato al presente. Per chi farà un corso avanzato in cui si analizza la letteratura, si userà il presente storico.

> In Matteo 5:3, Gesù **insegna** che il regno dei cieli **è** per coloro che si umiliano.
>
> Ne *La divina commedia*, quando Dante **si trova** nella selva oscura, **prova** paura.

Come si vede, nonostante l'uso principale dell'indicativo presente sia quello di riferire al momento in cui si parla, può essere usato per indicare eventi in tutti i tempi (passato, presente, e futuro). In questo capitolo, ci concentreremo sulla forma del presente più che i suoi usi, esaminando sia verbi regolari sia verbi irregolari.

La forma

I verbi in italiano sono divisi in tre categorie o coniugazioni: la prima coniugazione (I) è composta dai verbi che terminano in -are; la seconda (II) dai verbi -ere (e, come si vedrà più tardi nel capitolo, -arre, -orre, e -urre); la terza (III) dai verbi -ire. Con poche eccezioni, sia i verbi regolari che irregolari seguono gli schemi identificati in questa sezione, nel senso che le sequenze finali delle forme sono consistenti (cioè la forma per "io" termina in "-o", quella per "tu" in "-i", ecc.). In altre parole, se un verbo è irregolare, lo si considera così perché—nella maggior parte dei casi—la radice, o la parte del verbo che ha il significato, cambia in qualche maniera.

a. La prima coniugazione

Ecco le forme della prima coniugazione:

parlare

io parl-o	**noi parl-iamo**
tu parl-i	**voi parl-ate**
lui/lei/Lei parl-a	**loro parl-ano**

Altri verbi regolari (al presente) comuni della prima coniugazione: chiamare, cenare, suonare, mangiare (*tu mangi), guidare, abitare, comprare

La prima coniugazione contiene, per la maggior parte, il numero più grande di verbi regolari. Alcuni verbi, come **cercare**, **dimenticare**, **giocare**, **pagare** e **mangiare** subiscono piccoli cambiamenti grafici nelle coniugazioni, spesso—ma non sempre—per mantenere il suono originale dell'infinito. Nel caso di mangiare, ad esempio, si nota che nella forma per la seconda persona singolare "tu" non si aggiunge una "i".

soggetto	**cercare**	**dimenticare**	**giocare**	**pagare**	**mangiare**
io	cerc**o**	dimentic**o**	gioc**o**	pag**o**	mangi**o**
tu	cerc**hi**	dimentic**hi**	gioc**hi**	pag**hi**	mang**i**
lui/lei/Lei	cerc**a**	dimentic**a**	gioc**a**	pag**a**	mangi**a**
noi	cerc**hiamo**	dimentic**hiamo**	gioc**hiamo**	pag**hiamo**	mang**iamo**
voi	cerc**ate**	dimentic**ate**	gioc**ate**	pag**ate**	mangi**ate**
loro	cerc**ano**	dimentic**ano**	gioc**ano**	pag**ano**	mangi**ano**

Nonostante la regolarità di questa categoria, la prima coniugazione contiene alcuni dei verbi irregolari più frequenti: **dare**, **fare**, **stare**, e **andare**.

soggetto	dare	fare	stare	andare
io	d**o**	facci**o**	st**o**	vad**o**
tu	da**i**	fa**i**	sta**i**	va**i**
lui/lei/Lei	d**à**	f**a**	st**a**	v**a**
noi	d**iamo**	facc**iamo**	st**iamo**	and**iamo**
voi	d**ate**	f**ate**	st**ate**	and**ate**
loro	danno	fanno	stanno	vanno

Come si vede, questi quattro verbi hanno tante forme simili ed è per questo che sono spesso raggruppati insieme. In più, si nota che, oltre alla forma per la terza persona plurale "loro", le forme seguono lo schema normale.

Tipicamente, quando un nuovo verbo entra la lingua, sarà quasi sempre un verbo -are, come, ad esempio:

> googlare (cercare su Google), chattare, twittare (mandare un tweet), scrollare (come quello che si fa su Instagram), friendzonare, trollare, downloadare, sharare (condividere), ecc.

b. La seconda coniugazione

Ecco le forme dei verbi regolari della seconda coniugazione:

prendere

io prend-o	**noi prend-iamo**
tu prend-i	**voi prend-ete**
lui/lei/Lei prend-e	**loro prend-ono**

Altri verbi regolari (al presente) comuni della seconda coniugazione: battere, chiedere, commettere, correre, credere, crescere, esistere, esprimere, leggere, mettere, scrivere, scendere

Questa coniugazione contiene un numero notevole di verbi irregolari. Forse quelli più frequenti sono **avere** e **essere**, i verbi modali (**dovere**, **potere**, **e volere**), e **sapere**, **bere**, e **piacere**.

Avere e essere

soggetto	avere	essere
io	h**o**	son**o**

tu	ha**i**	se**i**
lui/lei/Lei	ha	è
noi	abb**iamo**	s**iamo**
voi	av**ete**	si**ete**
loro	hanno	s**ono**

I verbi modali

soggetto	**dovere**	**potere**	**volere**
io	dev**o**	poss**o**	vogli**o**
tu	dev**i**	puo**i**	vuo**i**
lui/lei/Lei	dev**e**	può	vuol**e**
noi	dobb**iamo**	poss**iamo**	vogl**iamo**
voi	dov**ete**	pot**ete**	vol**ete**
loro	dev**ono**	poss**ono**	vogli**ono**

Come menzionato sopra, e come si può vedere da questa tabella, per la maggior parte, il cambiamento subito dal verbo per il quale si considera certi verbi come “irregolari” succede soprattutto nella radice e non nella parte che viene coniugata (detta la desinenza, evidenziata in **neretto** nella tabella).

sapere, bere, piacere

soggetto	**sapere**	**bere**	**piacere**
io	s**o**	bev**o**	piacci**o**
tu	sa**i**	bev**i**	piac**i**
lui/lei/Lei	s**a**	bev**e**	piac**e**
noi	sapp**iamo**	bev**iamo**	piacc**iamo**
voi	sap**ete**	bev**ete**	piac**ete**
loro	sanno	bev**ono**	piacci**ono**

NB: le forme più usate del verbo "piacere" sono quelle per la terza persona, cioè "piace" e "piacciono". Questo è a causa del fatto che il significato del verbo è "dare piacere a":

- Mi piace il gelato. = Il gelato piace **a me** (oppure "Il gelato dà piacere a me.")
- Ti piacciono gli spaghetti? = Gli spaghetti piacciono **a te**? (oppure "Gli spaghetti danno piacere a te?")

Le altre forme appaiono in contesti specifici, spesso con i rapporti romantici:

- Ti piaccio, vero? (cioè io piaccio **a te**)
- Ragazzi, voglio dire che mi piacete molto. (cioè voi piacete **a me** molto)

La seconda coniugazione ha di gran lunga il maggior numero di verbi irregolari. Aggiungiamo qui solo tre altri tra i più comuni: **rimanere**, **spegnere**, e **tenere**. Se non si è sicuri se un verbo sia regolare o no al presente, si può riferire alla sezione per la coniugazione su **Reverso** per aiutarvi.

soggetto	**rimanere**	**spegnere**	**tenere**
io	riman**go**	speng**o**	teng**o**
tu	riman**i**	spegn**i**	tien**i**
lui/lei/Lei	riman**e**	spegn**e**	tien**e**
noi	riman**iamo**	spegn**iamo**	ten**iamo**
voi	riman**ete**	spegn**ete**	ten**ete**
loro	riman**gono**	speng**ono**	teng**ono**

c. La terza coniugazione

La terza coniugazione si distingue dalle altre in quanto ha, tecnicamente, due possibili modelli: uno “normale” e uno per i verbi che richiedono l’aggiunta dell’interfisso “-isc-“ tra la radice e la desinenza. Ecco le forme per tutt’ e due modelli:

sentIre

io sent-o	**noi sent-iamo**
tu sent-i	**voi sent-ite**
lui/lei/Lei sent-e	**loro sent-ono**

Altri verbi regolari (al presente) comuni della terza coniugazione: aprire, dormire, offrire, partire, seguire, sentire, soffrire

finire

io fin-isc-o	**noi fin-iamo**
tu fin-isc-i	**voi fin-ite**
lui/lei/Lei fin-isc-e	**loro fin-isc-ono**

Altri verbi comuni della terza coniugazione che aggiungono l'interfisso: capire, colpire, contribuire, dimagrire, fallire, garantire, impedire, obbedire, preferire, proibire, pulire, restituire

Come si vede, l'aggiunta dell'interfisso "-isc-" si applica solo con le forme singolari e con la forma per la terza persona plurale "loro". Si osserva pure che lo schema è consistente, nonostante l'aggiunta dell'interfisso e perciò, per i nostri scopi, possiamo considerare questo gruppo di verbi ancora regolari.

NB: Per chi sa bene la lingua, sa che la maggior parte dei verbi -ire attualmente segue il secondo modello sopra. Quindi, veramente si dovrebbe considerare l'aggiunta dell'interfisso "-isc-" il modello "normale", e l'altro quello "eccezionale".

Un piccolo gruppo di verbi -ire, come applaudire, mentire, assorbire, tossire e nutrire ammette sia la forma con l'interfisso, sia quella senza:

> io mento / mentisco
>
> tu inghiotti / inghiottisci
>
> lui nutre / nutrisce

Tra i verbi della terza coniugazione, si trovano diversi irregolari; qui menzioniamo solo cinque dei più comuni: **dire**, **morire**, **salire**, **uscire**, e **venire**.

soggetto	dire	morire	salire	uscire	venire
io	dic**o**	muoi**o**	salg**o**	esc**o**	veng**o**
tu	dic**i**	muor**i**	sal**i**	esc**i**	vien**i**
lui/lei/Lei	dic**e**	muor**e**	sal**e**	esc**e**	vien**e**
noi	dic**iamo**	mor**iamo**	sal**iamo**	usc**iamo**	ven**iamo**
voi	d**ite**	mor**ite**	sal**ite**	usc**ite**	ven**ite**
loro	dic**ono**	muoi**ono**	salg**ono**	esc**ono**	veng**ono**

ESERCIZIO 1: VERBI REGOLARI AL PRESENTE

Completate le frasi seguenti con la forma corretta del verbo indicato tra parentesi al presente indicativo.

ESEMPIO: Se tu non _____ (seguire) tutte le regole alla lettera, ti perseguiterò. > Se non *segui* tutte le regole alla lettera, ti perseguiterò.

1. Il casinò _____ (incassare) circa un milione di dollari al mese.
2. Ad Halloween, i genitori _____ (travestire) il loro bambino da leone e tutti pensano che sia troppo bello.
3. Se diventi un nostro cliente, noi _____ (analizzare), _____ (migliorare) e a volte _____ (capovolgere) il tuo business plan, sempre per il beneficio della tua ditta.
4. Tu _____ (etichettare) tutti per tenerli a bada, ma facendo così non riesci a vedere il buono che ti sta intorno.
5. La produttività della fattoria dipende molto su quante mucche voi _____ (mungere), ma anche su come le _____ (trattare).
6. Cliccando sul video, l'utente _____ (acconsentire) alla trasmissione dei dati personali.
7. Lei è quel tipo fastidioso che _____ (piagnucolare) sempre perché io _____ (cucinare) troppo piccante.
8. I bugiardi sono come ragni che _____ (tessere) la loro tela tutto intorno a noi.
9. Lungo la passeggiata che _____ (costeggiare) il lato occidentale del fiume _____ (susseguire) i maestosi palazzi antichi della famiglia reale.
10. Ogni volta che cerco di fare una festa, tu _____ (irrompere) qui senza invito a rovinare tutto.
11. Leggere il giornale mentre io _____ (sorseggiare) una tazza di tè è il miglior momento del giorno.
12. Se noi non _____ (decomprimere) il midollo entro poche ore, tua moglie rimarrà paralizzata.
13. Buona parte di ciò che tu _____ (spalmare) sul corpo viene assorbito dalla tua pelle.
14. Il nuovo artista è diventato di moda perché _____ (dipingere) le immagini con cura e poi _____ (cospargere) il disegno ancora umido con polvere d'oro a 24 carati in diverse tonalità.
15. Se tu _____ (cucire) all'esterno della cucitura, sarà visibile quando _____ (girare) la sciarpa nel verso giusto.
16. Secondo molti studi, le donne di una razza _____ (avvertire) la sua tristezza più in profondità.
17. Nella nostra ditta, noi _____ (sovvertire) le regole esplorando orizzonti ad oggi inimmaginabili.

ESERCIZIO 2: VERBI IRREGOLARI AL PRESENTE

Completate le frasi seguenti con la forma corretta del verbo indicato tra parentesi al presente indicativo. Attenzione alla forma!

ESEMPIO: Tu rimani qui mentre io _____ (raccogliere) dei fiori per la mamma. > Tu rimani qui mentre io *raccolgo* dei fiori per la mamma.

1. I sintomi di questa malattia _____ (scomparire) entro poche settimane di trattamento.
2. Io _____ (potere) infondere a questo robot tutta la capacità mentale che io _____ (possedere), ma non sarà mai abbastanza per essere una vera persona.
3. Perché tu _____ (masticare) con la bocca aperta? Non _____ (sapere) che _____ (fare) brutta figura?
4. Mamma, io _____ (morire) di fame! _____ (potere) andare a mangiare qualcosa insieme?
5. È questo bel tempo che _____ (trattenere) molti cacciatori in campagna; se facesse brutto tempo, mio marito avrebbe già finito la caccia.
6. Molti giovani _____ (scegliere) di studiare odontoiatria all'università perché _____ (essere) una carriera che paga bene.
7. Il ginocchio non gli _____ (dare) problemi…il gomito invece sì.
8. E ora, noi _____ (rivendicare) il diritto di vivere senza paura, senza essere oppressi.
9. Ecco le due regole più importanti del gioco: le carte sul tavolo _____ (valere) punti positivi; quelle rimaste in mano, punti negativi.
10. Andiamo alla sinistra…sulla destra la costa _____ (divenire) molto rocciosa ed è insormontabile.
11. Mio marito _____ (tenere) l'appartamento così freddo che io _____ (togliere) la giacca scendendo le scale, ma poi quando _____ (risalire), me la rimetto.
12. Io _____ (ritenere) che si tratti di una relazione da cui traspaiono volontà e fiducia nel futuro.
13. In questo studio, noi _____ (quantificare) le opportunità, le attività necessarie, i costi, i tempi, i rischi, e le probabilità di successo degli esperimenti effettuati.
14. Se tu mi _____ (lasciare) qui, morirò di sicuro.
15. Guido, se tu mi _____ (contraddire) di nuovo in quel modo davanti ad un cliente, ti licenzio.
16. Sicuramente tu _____ (convenire) con me che dobbiamo fare tutto il necessario per evitare la guerra.

ESERCIZIO 3: VERBI -IRE

Completate le frasi seguenti con la forma corretta del verbo indicato tra parentesi al presente indicativo. Attenzione alla forma: ci sono verbi regolari, irregolari, e verbi che adoperano l'interfisso -isc-!

ESEMPIO: Spesso i cani abbaiano quando _____ (percepire) una minaccia. > Spesso i cani abbaiano quando *percepiscono* una minaccia.

1. Non potrei mai essere un dottore: _____ (svenire) soltanto alla vista del sangue!
2. Le posizioni yoga _____ (rinvigorire) il corpo e tengono la mente calma e in salute.
3. Questo apparecchio fa il monitoraggio continuo delle vostre onde cerebrali mentre _____ (dormire) e ci darà l'informazione che ci serve per darvi una diagnosi.
4. Perché va bene se tu _____ (annuire) quando pensi, ma se io batto il piede sono uno scemo?
5. In quest'incubo ripetitivo, ho l'impressione che il vortice mi _____ (inghiottire) completamente e che annego.
6. I litigi tra i giocatori danneggiano l'integrità dello sport e _____ (contraddire) il suo ruolo sociale di far unire la gente.
7. Se voi non _____ (inseguire) i sequestratori adesso, perderete le tracce e la mia macchina sarà persa per sempre!
8. Hai fatto bene con gli ingredienti nel primo giro, adesso vediamo cosa _____ (riuscire) a fare con qualcosa un pochino più particolare.
9. "Io _____ (asserire) che tutti coloro che ascoltano la mia voce possono trarre beneficio da un esame della vita di coloro che noi sosteniamo come dirigenti generali della Chiesa" (Anziano Monte J. Brough, "I moderni valorosi di Israele," 1993).
10. Pino, non mi sbaglio sul fatto che tu _____ (arrossire) quando lei è vicina. Possibile che hai la cotta per lei?
11. Come i suoi discepoli, Gesù ci chiede di benedire coloro che ci _____ (maledire), ma non è proprio una faccenda facile.
12. Giacomo, la gente _____ (intuire) le tue intenzioni da un miglio e sa che non sei sincero. Se vuoi degli amici, devi stare più attento.
13. La composizione chimica di questo diamante indica che _____ (provenire) dalla Sierra Leone e così sarà un diamante di sangue.
14. Se passi un sacco di tempo seduto, di certo non _____ (dimagrire). È una buona cosa fare un po' di movimento per far aumentare la frequenza cardiaca.
15. Cosa dovrei fare se io _____ (esaurire) l'energia emotiva e non ce la faccio più?
16. Le fondamenta di questo bellissimo palazzo _____ (risalire) ai tempi dei baroni che vivevano qui verso il XVI secolo.
17. "Per esempio, quando osserviamo la Parola di Saggezza, _____ (sfuggire) alla prigionia della cattiva salute e della dipendenza da sostanze che ci privano letteralmente della nostra capacità di agire liberamente" (Anziano Robert D. Hales, "Il libero arbitrio: essenziale al piano di vita," 2010).
18. Il 29% della popolazione statunitense _____ (smaltire) i propri rifiuti domestici attraverso sistemi di smaltamento residenziali.

I verbi -arre, -orre, -urre

Esiste un gruppo particolare di verbi che non si assomiglia alla maggioranza degli altri verbi italiani, ma che rimane ancora importante. Anche se sembrano diversi dai verbi della prima, seconda, e terza coniugazione in quanto terminano in maniera non simile, verbi come **trarre**, **porre**, e **produrre** fanno parte della **seconda coniugazione** perché seguono lo stesso schema. Inoltre, le radici dei verbi di questa categoria si trasformano nella stessa maniera quindi se si sa la coniugazione per un verbo, la si sa per tutti.

soggetto	prendere	trarre	porre	produrre
io	prend-**o**	tragg-**o**	pong-**o**	produc-**o**

tu	prend-**i**	tra-**i**	pon-**i**	produc-**i**
lui/lei/Lei	prend-**e**	tra-**e**	pon-**e**	produc-**e**
noi	prend-**iamo**	tra-**iamo**	pon-**iamo**	produc-**iamo**
voi	prend-**ete**	tra-**ete**	pon-**ete**	produc-**ete**
loro	prend-**ono**	tragg-**ono**	pong-**ono**	produc-**ono**

Altri verbi come **trarre**: attrarre, contrarre, distrarre, estrarre, ritrarre, sottrarre

Altri verbi come **porre**: comporre, contrapporre, decomporre, disporre, esporre, imporre, indisporre, opporre, preporre, proporre, scomporre, trasporre

Altri verbi come **produrre**: condurre, dedurre, introdurre, ricondurre, ridurre, riprodurre, sedurre

ESERCIZIO 4: VERBI -ARRE, -ORRE, -URRE

Completate le frasi seguenti con la forma corretta del verbo indicato tra parentesi al presente indicativo. Attenzione alla forma!

ESEMPIO: Tu _____ (comporre) un'illusione di te stesso mentre vai avanti. > Tu *componi* un'illusione di te stesso mentre vai avanti.

1. Il polline di certi fiori _____ (attrarre) le api che poi impollinano gli altri fiori.
2. Siccome la nuova generazione di designer ha una grande padronanza delle tecnologie moderne, _____ (autoprodurre) e commercializzano da soli molti dei loro prodotti.
3. Il documentario _____ (giustapporre) video originali delle proteste con le immagini mostrate dai telegiornali serali.
4. Se voi _____ (scomporre) la performance del vostro portafoglio, scoprirete che avete guadagnato parecchio nonostante la crisi economica.
5. Devo dire che mi piace quando tu _____ (contrarre) le guance quando ti concentri. È proprio carinissimo!
6. Se salviamo quello che è rimasto e lo _____ (riprodurre), il problema dovrebbe essere risolto.
7. Il rispetto della diversità _____ (presupporre) in particolare una lotta contro le idee preconcette e i pregiudizi impliciti.
8. Ci deve essere almeno una strada che _____ (ricondurre) a casa nostra, basta trovarla.
9. Se richiedi un rimborso direttamente sulla tua fonte originaria di pagamento, noi _____ (detrarre) una spesa del 10% come costo amministrativo.
10. Soldato, ogni intercettazione che tu _____ (tradurre) salva centinaia di vite umane. Il tuo servizio è importantissimo!
11. In molte persone, fattori genetici _____ (predisporre) gli individui a certe malattie congenite.
12. Come artista, deformo, _____ (scomporre) e ricostituisco le canzoni in qualcos'altro, oppure semplicemente improvviso e ne viene fuori qualcosa di nuovo.
13. Che cosa voi _____ (dedurre) dal proverbio "chi troppo vuole nulla stringe"?
14. Mentre io li _____ (distrarre), tu potrai scappare dal retro e prendere un taxi. Faccio questo sacrificio come pentimento per l'errore che ho commesso.
15. Come attori professionali, noi _____ (trasporre) la nostra esperienza personale in una performance tragicomica effettiva.

QUIZ COMPRENSIVO

Completate il seguente paragrafo con le forme appropriate dei verbi indicati tra parentesi al presente indicativo.

ESEMPIO: Mentre _____ (camminare, io) per strada, agenti di polizia _____ (perquisire) l'area circostante. > Mentre *cammino* per strada, agenti di polizia *perquisiscono* l'area circostante.

Mentre _____ (giocare, noi) nella tranquillità del parco, _____ (osservare) come le persone che lo frequentano _____ (comporre) una variegata gamma di personalità. Alcuni _____ (bere) il loro caffè mattutino al bar nel mezzo mentre altri _____ (preferire) semplicemente passeggiare. Un artista locale che _____ (riconoscere, noi) da lontano _____ (asserire) di trovare ispirazione in questi luoghi. _____ (fare, noi) due passi insieme, chiacchierando fino a quando ci imbattiamo in un gruppo di bambini che _____ (produrre) allegramente un bel disegno con gessetti colorati. Inoltre, notiamo molti cani che _____ (andare) avanti e indietro, portati a spasso dai loro padroni. Una giovane musicista _____ (uscire) da una folla dove faceva il busking e ci parla della sua passione per il violino e come _____ (volere) condividere la sua musica con le masse. Nel frattempo, un signore anziano seduto accanto a noi _____ (intervenire) nella conversazione, condividendo aneddoti del passato. Tutte queste persone _____ (avere) storie uniche e _____ (mantenere) viva l'atmosfera del parco, mentre il sole caldo _____ (detrarre) lentamente l'energia dalle nostre riserve. Dopo una lunga e stancante passeggiata, _____ (spiegare, noi) ai nostri nuovi amici che _____ (dovere) scappare, ma ci fermiamo ancora un attimo per guardare le rondini che _____ (volare) sopra di noi, testimoni silenziosi delle molte storie che si intrecciano in questo luogo affascinante.

(Questo testo è stato generato da ChatGPT e modificato da Prof. Paul.)

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/il_presente_indicativo.

I verbi riflessivi

Obiettivi

- Individuare le funzioni dei verbi riflessivi.
- Coniugare i verbi riflessivi nei tempi semplici e composti.
- Fare la concordanza con il pronome riflessivo quando è necessario e mettere il pronome riflessivo al posto giusto nella frase.

Osservare e dedurre

In questo testo, una YouTuber italiana—Eli Capano—descrive le sue tre routine mattutine, secondo il livello di energia che ha: alta, media, o bassa.

> *… Se vi interessano i contenuti motivazionali concentrati sulla produttività o, in generale, per seguire semplicemente la mia vita quotidiana, **iscrivetevi** al cannale [e] attivate la campanella delle notifiche.*
>
> *Solitamente **mi sveglio** sempre tra le sette e le otto, tengo sempre la sveglia alle sette. Poi, se **mi sveglio** con più energia, riuscirò ad uscire da letto prima, altrimenti **mi trascino** tipo fino alle sette e mezza, otto. Ora in tutti e tre casi, quindi anche se non ho tant'energia, la prima cosa che faccio è cambiare aria alla stanza e rifare il letto. Può sembrare una cosa molto stupida, però soprattutto se la mia energia è molto bassa, mi sembra di aver già raggiunto un piccolo obiettivo della giornata rifacendo il letto.*
>
> *Come seconda cosa, ovviamente vado in bagno, faccio le mie cose, dopo **essermi lavata**, aver fatto la mia skincare base, **mi vesto**. Se il mio livello di energia è basso, **mi butto addosso** solitamente la prima cosa che trovo, la prima cosa che sia più comoda e calda. Se la mia energia invece è media o alta, indosso solitamente i miei vestiti sportivi per **prepararmi** mentalmente all'idea di **allenarmi**. Una volta vestita, vado in cucina. Se la mia energia è bassa, **mi preparo** un caffè. Se non è la prima volta che finite sul mio canale, probabilmente saprete già che odio il caffè, non mi piace per niente, però nelle mattine in cui ho l'energia bassa, ne ho assolutamente bisogno. Se, invece, la mia energia è media, preparo del tè matcha che dà una bella carica, ha in realtà sia caffeina che teina dentro, però ovviamente non dà la botta che ti dà il caffè. Invece se la mia energia è alta, **mi faccio** un centrifugato, una tazza di tè barra tisana, questo giro mi sono fatto una tazza di tè.*
>
> *A questo punto, se la mia energia è bassa, **mi dirigo** subito alla scrivania. Il motivo per cui se la mia energia è bassa **mi sforzo** subito di iniziare a lavorare o studiare, secondo di quello che devo fare quel giorno, è che qualsiasi altra attività mi richiederebbe un consumo della mia già*

*bassissima riserva d'energia; quindi, cerco di risparmiare le energie per le cose che devo fare in ogni caso. In questa situazione, ovviamente, **non mi trucco**, **non mi vesto** carina, inizio subito a fare la "to do list" della giornata… . Se la mia energia invece è media, **mi metto** generalmente a fare una video lezione su YouTube, solitamente ne scelgo una intorno ai 10-15 minuti. Tra l'altro, se vi interessa, mercoledì uscirà un video sulla mia workout routine e come sono riuscita a **crearmi** una workout routine, **allenandomi** da casa, non vado in palestra, né niente, e come rimango motivata ad **allenarmi** anche se non ho la palestra. … Invece, se la mia energia è alta, vado a correre, lo sto facendo circa due volte a settimana, io sono una persona di quelle che odia correre, odia fare cardio, però obiettivamente, **mi sento** molto meglio dopo e la corsa, a quanto dicono, dovrebbe fare anche bene la salute. Spero, perché altrimenti sarei molto delusa.*

*Una volta tornata a casa dalla corsa, ovviamente **mi faccio** una doccia e inizio in generale a **prepararmi** per la giornata. Se la mia energia è media, **mi do** una truccata veloce e vado direttamente a **vestirmi**. Se invece la mia energia è un pochino più alta, **mi trucco** come si deve (più o meno, nel senso, per me è come si deve, non sono brava a **truccarmi**). Se **mi sento** ultra-carica, **mi sistemo** addirittura i capelli, cosa che solitamente non faccio mai, però diciamo nelle giornate in cui sono particolarmente carica, trovo il tempo anche per quello.*

*A questo punto, **mi vesto** per la giornata. Solitamente se devo lavorare o studiare, non curo molto cosa indosso perché non devo uscire; quindi, spesso metto semplicemente dei jeans e la prima maglia che trovo nel mio guardaroba. Non sono molto fashionista ancora, sto cercando di **curarmi** un pochino di più nell'aspetto ma con scarsi risultati. Poi passo a dare una veloce ordinata alla casa, soprattutto negli spazi in cui **mi metterò** a lavorare o studiare, giusto per aiutare la mia mente a **concentrarsi** e a non **distrarsi** dal disordine che mi circonda. … L'ordine dell'ambiente in cui viviamo è fondamentale per aiutarci ad essere più concentrati e più motivati a fare sul lavoro, studio, qualsiasi cosa dobbiate fare.*

*Spero che questo video vi sia stato utile com'è stato per me scoprire questi modi diciamo per riuscire a seguire comunque delle morning routine nonostante certi giorni, com'è normale per tutti, **ci alziamo** demotivati, con voglia di fare zero.*

Questo testo è stato addattato dal seguente video dal cannale di Eli Capano Vlog:

Watch on YouTube

Rispondete a queste domande:

1. A cosa riferiscono i pronomi "vi", "mi", "si" e "ci" nelle frasi "iscrivetevi", "mi sveglio", "per aiutare la mia mente a concentrarsi", e "ci alziamo demotivati"?
2. Perché dice "dopo essermi lavata" ma poi "aver fatto la mia skincare base"? Qual è la differenza tra queste due espressioni?
3. In quali situazioni il pronome precede il verbo? Quando non precede il verbo?
4. Che tipo di parola sono le parti sottolineate? Quale rapporto hanno queste parole con il verbo riflessivo?

Introduzione

Un verbo è considerato riflessivo se il soggetto e l'oggetto di una frase coincidono. Perciò, si dice che l'azione dei verbi riflessivi "si riflette" proprio sul soggetto della frase. Considerate le seguenti frasi:

> Il direttore mi chiama ogni giorno.
>
> Salve, io **mi chiamo** Roberto.

Nella prima frase, il verbo NON è riflessivo perché il soggetto, "il direttore," e la corrispondente coniugazione del verbo, "chiama," sono diversi dall'oggetto "mi" (la cui forma sarebbe "chiamo" se ci fosse la concordanza). Nella seconda frase, invece, il verbo è riflessivo perché il soggetto "io" e la corrispondente coniugazione del verbo, "chiamo," coincidono con l'oggetto "mi". In questo caso, la frase ha il significato di "io chiamo me stesso Roberto."

I verbi riflessivi si possono riconoscere dalla presenza del pronome riflessivo che, come appena detto, si concorderà con il soggetto del verbo:

io mi sveglio	**noi ci svegliamo**
tu ti svegli	**voi vi svegliate**
lui/lei si sveglia	**loro si svegliano**

Certi verbi possono comparire in costruzioni sia normali che riflessive come, ad esempio, chiamare/chiamarsi. Ma alcuni verbi, come "affrettarsi," sono solo e sempre riflessivi.

Si noti che le forme per la prima e seconda persona sia singolare che plurale sono uguali ai pronomi per gli oggetti diretti e indiretti mentre le forme per la terza persona singolare e plurale invece sono distinti.

Pronome riflessivo	Pronome diretto	Pronome indiretto
Mi chiamo Giovanni.	Mia madre mi chiama.	Mia madre mi ha mandato una lettera.
Ti chiami Maria.	Maria, la madre ti chiama.	Mia madre ti ha mandato una lettera.
Lei si chiama Beppe.	- Hai chiamato Beppe? - Sì, l'ho chiamato stamattina. (Lo ho chiamato…)	Gli ho mandato una lettera.
Noi ci chiamiamo Mina e Pino.	Dobbiamo scappare; la mamma ci chiama.	La zia ci ha mandato il biglietto di Natale.
Ciao ragazzi! Come vi chiamate?	Ehi ragazzi, vostra madre vi chiama.	Avete ricevuto il pacco che vi ho mandato?

Loro si chiamano Benji e Fede.	- Hai chiamato Benji e Fede? - Sì, li ho chiamati stamattina.	La nonna gli ha mandato gli auguri per SMS. / La nonna ha mandato loro gli auguri per SMS.

OCCHIO: il verbo “piacere” non è riflessivo! Il pronome usato nelle costruzioni con il verbo “piacere” è uno per l’oggetto diretto (a me, a te, ecc.) e non uno riflessivo.

Mi piace il gelato. = Il gelato piace a me.

Per ulteriore informazione sui pronomi per gli oggetti diretti e indiretti, vedete **I pronomi diretti e indiretti e la particella "ci"**.

Funzione

I verbi riflessivi esprimono spesso azioni riflesse, cioè il soggetto compie l'azione su sé stesso. Se il soggetto compie l'azione su qualcun altro, il verbo non è riflessivo. Ad esempio, confrontate la differenza di significato tra i due usi del verbo “svegliare” nelle seguenti frasi:

> Di solito **mi sveglio** alle 8.30.
>
> La domenica la mamma mi sveglia alle 9.00.

Nella prima frase, il soggetto e l’oggetto sono la stessa persona, io (inteso attraverso sia il pronome “mi” che la forma del verbo “sveglio”), mentre nella seconda il soggetto della frase è “la mamma” e l’oggetto è “io” (rappresentato da “mi”).

Ecco un elenco di verbi riflessivi comuni:

> alzarsi, asciugarsi, bagnarsi, chiamarsi, lavarsi, mettersi, pulirsi, radersi, rilassarsi, sedersi, sentirsi, svegliarsi, vestirsi

Si noti che alcuni di questi verbi possono essere usati in costruzioni dove il soggetto della frase e l’oggetto sono diversi, come nelle seguenti esempi. In questi casi, si ha la forma *riflessiva apparente* perché esteriormente è uguale alla forma riflessiva, nonostante la presenza di un oggetto diverso dal soggetto.

> La bambina **si pettinava** i capelli. (i capelli sono l’oggetto del verbo “pettinarsi”)

Mi sono lavato le mani prima di preparare la cena. (“le mani” sono l’oggetto del verbo “lavarsi”)

Giuseppina **si è messa** la giacca perché pioveva. (“la giacca” è l’oggetto del verbo “mettersi”)

Le ragazze **si sono bagnate** le scarpe in una pozzanghera. (“le scarpe” sono l’oggetto del verbo “bagnarsi”)

OCCHIO: non si usa l’aggettivo possessivo (il/la mio/a, ecc.) in queste costruzioni perché il possesso è inteso nella forma riflessiva! È sbagliato dire, quindi, “La bambina si pettinava i *suoi* capelli.” o “Giuseppina si è messa la *sua* giacca perché pioveva.”

In certe occasioni un verbo può sembrare riflessivo, ma invece esprime un'azione *reciproca* tra diverse persone. Per avere un significato reciproco, il soggetto e la forma del verbo saranno sempre al plurale. Un verbo riflessivo reciproco significa che gli individui del soggetto fanno l'azione l'uno all'altro.

Ci parliamo spesso, almeno una volta alla settimana. (Cioè parliamo l’un l’altro, e NON parliamo a noi stessi.)

È sempre bello vedere un padre e un figlio che **si abbracciano**. (il padre abbraccia il figlio e il figlio abbraccia il padre, NON abbracciano sé stessi.)

Ecco un elenco di verbi riflessivi reciproci comuni:

abbracciarsi, amarsi, baciarsi, guardarsi, lasciarsi, odiarsi, parlarsi, telefonarsi, trovarsi

Altri verbi riflessivi sono *idiomatici* e non rappresentano azioni riflesse o reciproche (cioè, tecnicamente non si fa l’azione a sé stessi o ad un’altra persona). Comunque, questi verbi sono sempre considerati riflessivi.

Marta **si è divertita** alla festa, nonostante non conosceva nessuno. (l'azione non riflette su se stessa, Marta non fa l'azione a se stessa)

Durante l'inverno, quasi tutti i bambini all'asilo nido **si ammalano**. (Non è che i bambini ammalano se stessi, veramente sarà un virus o un batterio che li fa ammalarsi.)

Ecco i verbi riflessivi idiomatici più comuni:

accorgersi, addormentarsi, affrettarsi, ammalarsi, annoiarsi, arrabbiarsi, divertirsi, fidarsi, pentirsi, ricordarsi, sentirsi, sposarsi

⚠️ ⚠️

OCCHIO:

Non tutti i verbi hanno una forma riflessiva. Si deve quindi stare attenti a non sovra-applicare le regole dei verbi riflessivi, e soprattutto l'uso del pronome (mi, ti, si, ecc.), in casi in cui non serve e, più che altro, non ha senso. Il pronome dei verbi riflessivi (mi, ti, si, ecc.), in altre parole, non è uguale al pronome per il soggetto (io, tu, lui/lei/Lei, ecc.).

Dall'altra parte, ci sono certi verbi, ad esempio "inginocchiarsi", che **esistono SOLO come verbi riflessivi** e non hanno una forma NON riflessiva. Di conseguenza, non posso dire qualcosa come "io inginocchio qualcuno". Al massimo, si potrebbe usare il verbo "fare": "faccio inginocchiare qualcuno." (Per più informazione su questa struttura, vedete **Far + infinito, farsi + infinito**.)

Ecco alcuni verbi comuni di questo tipo:

accorgersi, addentrarsi, aggrapparsi, ammalarsi, arrendersi, astenersi, impadronirsi, incavolarsi, intestardirsi, lagnarsi, ostinarsi, pavoneggiarsi, pentirsi, ribellarsi, suicidarsi, vergognarsi

ESERCIZIO #1: LA FORMA

In base al tempo indicato, coniugate i verbi riflessivi tra parentesi.

ESEMPIO: Veronica _____ (portarsi dietro, presente indicativo) il caricatore del telefono ovunque vada. > Veronica *si porta dietro* (portarsi dietro, presente indicativo) il caricatore del telefono ovunque vada.

1. Lo scorso Halloween i miei bambini _____ (mettersi, passato prossimo) dei costumi che hanno creato una combinazione molto particolare: erano vestiti da power rangers e da dottoressa.
2. “Per pranzo noi _____ (arrangiarsi, presente indicativo), va bene?” “Sì sì, tranquillo, non dobbiamo preparare qualcosa di stravagante per cena”.
3. Quando lavoravo al ristorante _____ (scusarsi, imperfetto) spesso perché facevo tanti errori.
4. I professori _____ (preoccuparsi, presente indicativo) continuamente della buona riuscita dei loro studenti.
5. Nicola ha scoperto che _____ (doversi svegliare, presente indicativo) presto domani mattina perché deve andare all’università prima del previsto.
6. Dopo una giornata piena a Disneyland, sarai così stanca che _____ (addormentarsi, futuro) sul divano!
7. Quando andavo in vacanza con i miei cugini, noi _____ (divertirsi, imperfetto) molto esplorando ogni angolo del villaggio turistico insieme.
8. Io e Nicolò _____ (fidanzarsi, passato prossimo) cinque anni fa e finalmente _____ (sposarsi, presente indicativo) l’anno prossimo!
9. Prima di venire a BYU, i ragazzi _____ (doversi radere, futuro) la barba per aderire al codice d’onore.
10. In Italia, Alessandro _____ (fermarsi, imperfetto) al fruttivendolo ogni giorno perché gli piaceva comprare la frutta fresca giornalmente.
11. Bisogna fare attenzione coi raggi UV, Vittorio _____ (bruciarsi, passato prossimo) le spalle così tanto che gli sono venute le piaghe.
12. Sono sicuro che Chiara Ferragni _____ (prepararsi, futuro) adeguatamente per il prossimo festival di Sanremo.
13. Mia moglie _____ (alzarsi, futuro) solamente quando sarà necessario, adesso è stanca quindi voglio lasciarla riposare.
14. Quando Marta _____ (rendersi conto, passato prossimo) di essersi dimenticata di comprare un regalo per il compleanno della sua amica migliore, _____ (mettersi, passato prossimo) subito a preparare una torta.
15. Io e Antonio non _____ (vedersi, presente) da più di un mese e l’ultima volta che _____ (vedersi, passato prossimo) non _____ neanche _____ (abbracciarsi, passato prossimo)!

Coniugazione e posizione del pronome

Nei tempi composti (passato prossimo, trapassato prossimo, congiuntivo passato, ecc.), i verbi riflessivi (apparenti, reciproci, e idiomatici inclusi) prendono sempre l'ausiliare “essere.”

> Ieri sera **mi sono addormentata** presto.
>
> **Ci eravamo** già **incontrati** 50 anni fa.

La posizione del pronome riflessivo è lo stesso dei pronomi diretti e indiretti:

Con la maggior parte dei tempi e modi verbali, subito prima del verbo (ma dopo la negazione)	Oggi **mi** metto le scarpe rosse. Maria non **si** trucca molto spesso. **Ti** fiderai di me? Non **ci** siamo vestiti bene per il gala. **Vi** eravate già svegliati quando sono arrivato alle 9.00.
Con i verbi modali (dovere, potere, volere) e nella costruzione del presente e passato progressivo, o prima del verbo o attaccato alla fine dell'infinito seguente	(Non) **mi** voglio ammalare. / (Non) voglio ammalar**mi**. **Ci** siamo dovuti affrettare / Abbiamo dovuto affrettar**ci** stamattina. Luca **si** sta rilassando / Luca sta rilassando**si** sulla spiaggia. Lucia **si** stava sdraiando / Lucia stava sdraiando**si** sul divano.
Attaccato alla fine del verbo all'imperativo informale e plurale, al gerundio, al participio, o all'infinito.	Diverti**ti** alla festa! / Divertite**vi** alla festa! Ricorda**ti** di chiamare tua nonna! Non metter**ti** nei guai! / Non mettete**vi** nei guai! Stavo vicino alla piscina, rilassando**mi**. Vestita**si** in fretta, Marta è uscita di casa senza le chiavi.
Prima del verbo all'imperativo formale	Signora, **si** diverta alla festa! Non **si** dimentichi di passare dall'ufficio!

Per maggiori dettagli sul posto dei pronomi diretti/indiretti, si veda **I pronomi diretti e indiretti e la particella "ne"**.

Il pronome riflessivo concorda sempre con il suo vero soggetto, come nei seguenti esempi:

> La mamma mi ha detto di vestir**mi** silenziosamente per non svegliare il babbo.
>
> Messa**si** il nuovo vestito, Marta è uscita di casa.
>
> La vacanza mi ha permesso di passare il tempo rilassando**mi** sulla spiaggia.

La concordanza nei tempi composti

Nei tempi composti, i verbi riflessivi usano sempre “essere” come ausiliare e, come tutti i verbi che usano “essere”, si fa la concordanza tra il soggetto e il participio passato, come nei seguenti esempi:

> Luigi **si** è guardat**o** bene allo specchio prima di uscire per l’appuntamento.
>
> I bambini **si** erano già addormentat**i** quando la mamma è andata a letto.
>
> Quelle tre ragazze **si** sono sedut**e** dietro i ragazzi birichini.

Nei casi in cui un verbo riflessivo ha anche un oggetto diretto (vedete la sezione sopra sul riflessivo apparente), si fa la concordanza con il pronome diretto, se è presente.

> Luisa, tu **ti** sei mess**a** gli orecchini prima di uscire? → Luisa, tu **te li** sei mess**i**?
>
> La nonna **si** era tagliat**a** i capelli da sola. → La nonna **se li** era tagliat**i** da sola.
>
> Non credo che il bambino **si** sia lavat**o** le mani prima di mangiare. → Non credo che il bambino **se le** sia lavat**e** prima di mangiare.

ESERCIZIO #2: L'USO E LA ROUTINE MATTUTINA

Parte prima. Scrivete un breve paragrafo (al presente) di almeno 100 parole in cui descrivete la vostra solita routine mattutina, usando almeno 5 verbi riflessivi (ecco alcuni che possono servire ma siete liberi ad usare altri: alzarsi, asciugarsi, bagnarsi, chiamarsi, lavarsi, mettersi, pulirsi, radersi, rilassarsi, sedersi, sentirsi, svegliarsi, vestirsi).

ESEMPIO: Di solito, mi sveglio alle 5.30 e vado in bagno a…

Parte seconda. In altre 100 parole, descrivete ad un* vostr* amic* com’è cambiata questa routine a causa di un evento imprevisto che è successo stamattina, sempre usando almeno 5 verbi riflessivi).

ESEMPIO: Stamattina, però, ha suonato l’allarme antincendio alle 4.45 e purtroppo mi sono svegliato prima del previsto…

Alcuni video che possono aiutare con i verbi riflessivi:

REFLEXIVE VERBS IN ITALIAN | Learn Italian with Francesco

Watch on YouTube

I Verbi RIFLESSIVI e RECIPROCI in italiano: Quali sono e come si usano? - Lezione di Grammatica! 🇮🇹

Watch on YouTube

QUIZ COMPRENSIVO

In base al tempo indicato, coniugate i verbi riflessivi tra parentesi.

1. Davide non _____ (farsi, futuro semplice) la barba perché _____ (volersi svegliare, presente) più tardi.
2. Al liceo, Francesco e Giuseppe non _____ (esprimersi, imperfetto) bene, però le cose sembrano diverse adesso.
3. Io _____ (vestirsi, imperfetto) molto più velocemente prima di avere le stampelle.
4. _____ (sentirsi, gerundio) accaldato, Marco _____ (sedersi, passato prossimo) all'ombra.
5. So che dici che dovrei chiedere scusa, ma io non _____ (pentirsi, presente indicativo) di nulla.
6. Caterina e Tiziana _____ (chiedersi, passato prossimo) se Francesca fosse pronta a lavorare al bar quest'estate.
7. Scusami ma come _____ (chiamarsi, presente indicativo) di nuovo? Io _____ (dimenticarsi, passato prossimo) del tuo nome.
8. Hai scelto di venire alla festa senza avvertire il lavoro? Come _____ (giustificarsi) al tuo capo?

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/verbi_riflessivi.

L'imperfetto

Obiettivi

- Distinguere la funzione del tempo imperfetto da quella degli altri tempi del passato.
- Coniugare i verbi regolari e irregolari al tempo imperfetto.
- Utilizzare l’imperfetto con il passato prossimo nella narrazione.

Osservare e dedurre

Da "La bella dai capelli d'oro" di Marie-Catherine d'Aulnoy, tradotto da Carlo Collodi (1875).

> *C'**era** una volta la figlia di un Re, la quale **era** tanto bella, che in tutto il mondo non **si dava** l'eguale; e per cagione di questa sua grande bellezza, la **chiamavano** la Bella dai capelli d'oro, perché i suoi capelli **erano** più fini dell'oro, e biondi e pettinati a meraviglia le **scendevano** giù fino ai piedi.*
>
> *Essa **andava** sempre coperta dai suoi capelli inanellati, con in capo una ghirlanda di fiori e con delle vesti tutte tempestate di diamanti e di perle, tanto che **era** impossibile vederla e non restarne invaghiti.*
>
> *In quelle vicinanze c'**era** un giovane Re, il quale non **aveva** moglie, ed **era** molto ricco e molto bello della persona.*
>
> *Quando egli venne a sapere tutte le belle cose che **si dicevano** della Bella dai capelli d'oro, sebbene non l'avesse ancora veduta, se ne innamorò così forte, che non **beveva** né **mangiava** più; finché un bel giorno, fatto animo risoluto, pensò di mandare un ambasciatore per chiederla in isposa.*
>
> *Fece fabbricare apposta una magnifica carrozza per il suo ambasciatore: gli dette più di cento cavalli e cento servitori, e si raccomandò a più non posso perché gli conducesse la Principessa.*

Rispondete a queste domande:

1. Quali sono le forme della terza persona singolare e plurale per i verbi -are e -ere all'imperfetto?
2. Nella fiaba de “La bella dai capelli d’oro,” qual è la differenza tra le situazioni all’imperfetto (era tanto bella, la chiamavano, Essa andava, ecc.) e le situazioni al passato remoto (Quando egli venne, se ne innamorò, ecc.)?
3. Quale effetto ebbero le cose dette dalla gente sul Re quando le sentì? Cosa fece dopo quel punto?
4. Secondo te, come prosegue la storia? Scrivi due paragrafi per continuare la narrativa. Dovreste usare sia il passato prossimo/remoto che l’imperfetto.

Se volete sapere come finisce la favola originale, la storia continua **qui.**

Se volete ascoltare la fiaba, ecco due versioni “audiolibro”: **Letto da Sauro Savelli** e **Letto da Maria**

Introduzione

L'imperfetto esprime la durata o la ripetizione nel passato e, in più, è generalmente utilizzato per descrivere oggetti, persone, oppure uno stato di cose, un sentimento, una condizione, ecc. nel passato. È particolarmente frequente all’inizio dei racconti, cronache giornalistiche, favole, ecc. per descrivere la situazione di sfondo.

Forma

Nella maggior parte dei casi, si forma l’imperfetto togliendo la “-re” dall’infinito dell’verbo e aggiungendo la fine appropriata (-vo, -vi, -va, ecc.).

disegnare	**pulire**	**mettere**
io disegnavo	io pulivo	io mettevo
tu disegnavi	tu pulivi	tu mettevi
lui/lei disegnava	lui/lei puliva	lui/lei metteva
noi disegnavamo	noi pulivamo	noi mettevamo
voi disegnavate	voi pulivate	voi mettevate
loro disegnavano	loro pulivano	loro mettevano

A questo schema ci sono poche eccezioni: fare = facevo, facevi, ecc.; dire = dicevo, dicevi, ecc.; bere = bevevo, bevevi, ecc., essere = ero, eri, era, eravamo, eravate, erano. Si nota che, nel caso di fare, dire, e bere, la forma è, in certi sensi, ancora regolare, se si considera che è basata sui verbi latini (facere, dicere, bevere) da cui derivano.

NB: lo schema è anche abbastanza regolare per i verbi -arre, -orre, -urre. In questo caso, si aggiunge la fine appropriata (-evo, -evi, -eva, -evamo, -evate, -evano) alla radice corrispondente, evidenziata in neretto nella seguente tabella.

trarre (e simili)	**porre (e simili)**	**tradurre (e simili)**
io **tra**evo	io **pon**evo	io **traduc**evo
tu **tra**evi	tu **pon**evi	tu **traduc**evi
lui/lei **tra**eva	lui/lei **pon**eva	lui/lei **traduc**eva
noi **tra**evamo	noi **pon**evamo	noi **traduc**evamo
voi **tra**evate	voi **pon**evate	voi **traduc**evate
loro **tra**evano	loro **pon**evano	loro **traduc**evano

ESERCIZIO #1: LA FORMA

Completate le frasi coniugando il verbo all'imperfetto.

ESEMPIO: Quando _____ (andare) all'università, _____ (leggere) tanti articoli di ricerca. > Quando *andavo* (andare) all'università, *leggevo* (leggere) tanti articoli di ricerca.

1. Mentre Davide _____ (andare) al parco, ha incontrato suo cugino che _____ (camminare) verso casa.
2. “Tu _____ (poter scegliere) qualsiasi argomento della tesi, ma sono contenta che tu abbia scelto il caporalato”
3. La realtà è che quando Vittorio _____ (recarsi) a lavoro, i capi non lo _____ (prendere) sul serio.
4. Quando i miei nonni _____ (essere) in vita, erano molto presenti nella mia vita quotidiana.
5. All’università voi _____ (porre) molta attenzione ai dettagli.
6. La mia coinquilina _____ (pulire) mentre _____ (ascoltare) la musica ad alto volume.
7. Quando io _____ (frequentare) la classe di cinese _____ (tradurre) ogni cosa!
8. Mi ricordo di te! Quando io _____ (essere) nella tua classe, tu _____ (scrivere) buonissimi appunti!
9. Tu _____ (dover avere) una memoria selettiva al liceo per non ricordarti Hegel.
10. Marco _____ (possedere) un ristorante. Quando _____ (lavorare) non _____ (aprire) prima delle sette di sera.
11. Napoleone _____ (condurre) un grande esercito!
12. Ho finito di lavorare prima di loro perché mentre loro _____ (trarre) conclusioni affrettate, io _____ (consultare) il manuale.
13. Andrea _____ (voler diventare) specialista in chirurgia prima di scegliere pediatria.
14. Con gli orari da studente, Marco, Veronica e Lucia _____ (dormire) poco.
15. Durante la maturità, Marco _____ (andare) a studiare al bar perché i lavori in casa lo _____ (distrarre) troppo.
16. Quando Martina vi ha visti, _____ (bere) un bel bicchiere d’aranciata.

Usi

Questo tempo è detto imperfetto perché spesso riferisce ad un’azione in corso di svolgimento nel passato, fatto in un periodo senza un inizio e una fine molto chiari nel contesto della narrazione. In un certo senso, quindi, la finitezza dell’inizio e della fine dell’azione è “imperfetta.” Esempi di contesti in cui si vede il tempo imperfetto sono:

- una descrizione che "prepara la scena" per una narrazione successiva: C'**era** una volta in un villaggio una bambina, la più carina che si potesse mai vedere. La sua mamma n'**era** matta, e … sua nonna anche di più. Quella buona donna di sua madre le aveva fatto fare un cappuccetto rosso, il quale le **tornava** così bene a viso, che la **chiamavano** dappertutto Cappuccetto Rosso. (da “**Cappuccetto Rosso**” di Charles Perrault, tradotta da Carlo Collodi (1875)
- una descrizione fisica di una persona: Il fratello minore “**era** grazioso, d'umore allegro e piacevole, una bella testa, fisonomia signorile, fattezze regolari, bei denti … . **Cantava** con gusto, **suonava** il liuto e la chitarra da incantare, **maneggiava** la tavolozza, **era** insomma un cavaliere compitissimo e di un coraggio che **rasentava** la temerità.” (da “**La gatta bianca**” di Marie-Catherine d’Aulnoy, tradotta da Carlo Collodi (1875)
- per parlare dell’età: “Quando **avevo** sei anni, vidi una volta una meravigliosa illustrazione in un libro sulla Foresta Vergine che aveva per titolo «Storie vissute». Rappresentava un serpente boa che ingoiava una fiera. Eccovi la copia del disegno.” (da "**Il piccolo principe di Antoine de Saint-Exupéry**" (1943), tradotto da Franco Perini)
- per parlare del tempo (sia cronologico che meteorologico):

1. “**Erano** le undici. L'Ucraina era in guerra da sette ore. … A Hostomel era un inferno…” (da “**Hostomel un anno dopo: Cosa resta dell’aeroporto dove fallì il blitz russo per occupare Kiev**” di Fabio Tonacci)
2. In questa zona c'è una grande parete di ghiaccio, e si passa in mezzo a ripidi costoni fra rocce, neve e ghiaccio, strapiombi e canaloni. **Faceva** bel tempo, il cielo **era** sereno e la visibilità **era** buona. Condizioni ideali. In realtà gli esperti non avevano mancato di raccomandare prudenza.” (da “**Una nuova strage sugli Alpi**” di Roberto Bianchin, 6 agosto 1997)

- un'attività ripetuta o svolta di abitudine o per un numero indefinito di volte: “C'era una volta un Re e una Regina che erano disperati di non aver figliuoli, ma tanto disperati, da non potersi dir quanto. **Andavano** *tutti gli anni* ai bagni, ora qui ora là: voti, pellegrinaggi; vollero provarle tutte: ma nulla **giovava**.” (da “**La bella addormentata nel bosco**” di Charles Perrault, tradotta da Carlo Collodi (1875)
- uno stato stabile nel passato: “Ella **aveva** due figlie dello stesso carattere del suo, e che la **somigliavano** come due gocce d'acqua.” (da “**Cenerentola**” di Charles Perrault, tradotta da Carlo Collodi (1875)

Un altro uso molto comune si affaccia quando si narra un evento nel passato, dove l’imperfetto è contrapposto al passato prossimo (o al passato remoto, come si è visto nella lettura iniziale e in diversi esempi in questo capitolo). Questo succede perché raccontare una storia richiede **sia la descrizione di un'ambientazione** (azioni abituali, atmosfera, luoghi e persone) per cui **si usa l’imperfetto**, sia la narrazione di una trama o il susseguirsi di una serie di eventi, azioni, cambiamenti di sentimenti o pensieri, la quale usa il passato prossimo (o remoto). In generale, tutte le storie hanno una cronologia di eventi messi in primo piano, insieme ad uno sfondo di dettagli e descrizioni.

Alla base, quindi, **l’imperfetto** corrisponde allo **sfondo**, mentre il passato prossimo (o remoto) corrisponde agli eventi svolti.

> C'**era** una volta un mercante che **era** ricco sfondato. **Aveva** sei figliuoli, tre maschi e tre femmine; e siccome **era** un uomo che **sapeva** il vivere del mondo, non risparmiò nulla per educarli e diede loro ogni sorta di maestri. Le sue figlie **erano** bellissime: la minore soprattutto **era** una meraviglia, e da piccola la **chiamavano** la bella bambina, e di qui le rimase il soprannome di Bella, che fu poi cagione di gran gelosia per le sue sorelle.
>
> *Da “**La bella e la bestia**” di Jeanne-Marie Leprince de Beaumont, tradotta da Carlo Collodi (1875).*

Ecco alcuni avverbi ed espressioni avverbiali che spesso richiedono l’uso dell’imperfetto quando si narra nel passato:

- ogni giorno/mattina/mese
- generalmente, di solito, d'abitudine
- sempre, spesso
- da bambino/a, da giovane, da piccolo/a
- mentre
- il sabato

> **Ogni anno** andavamo in Italia per trovare la nonna.
>
> **Da bambino**, giocavo sempre all’aperto.
>
> **La domenica** si riunivano tutti insieme per la cena.
>
> Mia madre mi diceva **spesso** che dovevo sviluppare l’amore per il prossimo.

Notate bene la posizione dell'avverbio, che va o subito prima o subito dopo il verbo e non in altri posti nella frase.

È erroneo dire, ad esempio:

> **Da bambino, giocavo all'aperto sempre. (Da bambino, giocavo sempre all'aperto.)
>
> **Spesso mia madre mi diceva che dovevo sviluppare l'amore per il prossimo. (Mia madre mi diceva spesso che…)

ESERCIZIO #2: USI ED ESPRESSIONI AVVERBIALI

Cosa facevi quando eri giovane? Scrivete un paragrafo di almeno 7 frasi e usate almeno 5 delle espressioni avverbiali dalla seguente lista nel paragrafo: ogni giorno/mattina/mese; generalmente/normalmente/di solito; d'abitudine; sempre; spesso; da bambin*/da giovane/da piccolo; il lunedì/il martedì/ecc.; improvvisamente/immediatamente; presto/tardi.

L'imperfetto è anche usato per esprimere la contemporaneità di due eventi svolti allo stesso momento o nello stesso periodo. In questa costruzione, è molto comune l'uso dell'avverbio "mentre" nonostante il fatto che ci sono molte maniere per indicare la concorrenza delle azioni.

> Mentre **parlavo** con il babbo, il mio coinquilino **suonava** la chitarra.
>
> Guido **giocava** a carte mentre la moglie **preparava** la cena.
>
> Al concerto di Lindsey Stirling, lei **suonava** il violino e **ballava** tutto il tempo.
>
> Durante gli studi universitari, Lino **lavorava** molto e **si divertiva** il weekend.

A volte un'azione in corso può essere interrotta da un'altra. In tale caso, si usa il passato prossimo per l'evento che interrompe quella **in corso** (per la quale si usa **l'imperfetto**).

> Mentre Giacomo **faceva** i compiti, si è addormentato.

Il passato prossimo si usa per attività che sono durate un determinato periodo di tempo, con un inizio e una fine precisi (per più sul passato prossimo, riferite al capitolo **I tempi composti del passato**). Al contrario, il tempo imperfetto si usa per durate indefinite. Considerate questi esempi:

Periodo definito:

- Sono stato a Roma solo qualche giorno prima di tornare a casa.
- Da quando Lucia è diventata presidente del club italiano, è stata molto impegnata.

Periodo indefinito:

- Nonostante studia l'ingegneria adesso, prima era una studentessa di storia dell'arte.
- Quando ero bambino, il quartiere era un vilaggio e tutti si conoscevano e si salutavano.

NB: alla fine è l'intero contesto a determinare quale di questi due tempi passati utilizzare e non un determinato avverbio. Ad esempio, nelle frasi che seguono, la stessa espressione avverbiale, “un giorno,” richiede l'imperfetto o il passato prossimo, a seconda del contesto.

- Un giorno mio padre era in cucina a lavare i piatti. (più una descrizione del padre)
- Un giorno si è ammalato gravemente. (la malattia è arrivata in un momento/giorno preciso)

ESERCIZIO #3: CONTEMPORANEITÀ

Completate le frasi, scegliendo tra l’imperfetto e il passato prossimo, secondo ciò che richiede il contesto.

ESEMPIO: Quando Monica _____ (abitare) a Firenze, dal balcone di casa sua _____ (vedere) spesso alcuni ragazzi che _____ (giocare) a pallone nel cortile. > Quando Monica *abitava* (abitare) a Firenze, dal balcone di casa sua *vedeva* (vedere) spesso alcuni ragazzi che *giocavano* (giocare) a pallone nel cortile.

1. Ieri pomeriggio, mentre io _____ (guardare) le vetrine, _____ (incontrare) alcuni miei vecchi compagni di classe e _____ (andare) a prendere una spremuta d'arancia e un succo insieme.
2. Quando Gaia _____ (essere) bambina, _____ (andare) sempre al mare a Gallipoli.
3. Mentre Luigi e Sofia _____ (comprare) i regali di Natale, io e Vittorio _____ (decidere) di fare un viaggio in Africa con i nostri amici.
4. Da giovane, Anna _____ (viaggiare) molto e per un lunghissimo periodo _____ (vivere) a Londra.
5. Ieri, mentre Gabriella _____ (essere) in ufficio, Silvia _____ (rimanere) a casa perché _____ (avere) la febbre e _____ (voler dormire) tutto il giorno.
6. Elisabetta _____ (guardare) la TV, quando improvvisamente _____ (sentire) un tuono.
7. Quando Roberto e Carlo _____ (dovere partire) per le vacanze, c' _____ (essere) uno sciopero dei mezzi e _____ (dover dormire) in aeroporto.
8. Quando noi _____ (lavorare) in Francia _____ (conoscere) molti francesi che _____ (amare) la lingua italiana.
9. Mentre lui _____ (aspettare) l'arrivo dei suoi amici, Anna _____ (ascoltare) il nuovo album di Blanco.
10. Stamattina, io _____ (scrivere) una lettera alla mia cara Simona mentre in realtà _____ (dover studiare) per l'esame di chimica organica.

QUIZ COMPRENSIVO

Parte prima. Completare il racconto col tempo verbale appropriato, scegliendo tra l'imperfetto e il passato prossimo.

Ieri mattina, mentre io _____ (guardare) felicemente la partita di pallavolo al bar, _____ (incontrare) per caso alcuni miei vecchi amici di scuola. Durante gli anni della scuola superiore noi _____ (andare) spesso a casa di Andrea per guardare le partite in TV. Dopo aver chiacchierato a lungo al bar, _____ (andare) a prendere un gelato insieme. Quando _____ (essere) in gelateria, la mia amica Veronica _____ (cadere) facendosi molto male. In più, il gelato _____ (essere) su tutta la maglietta! Mentre la _____ (pulire), mi _____ (rendere) conto che la macchia _____ (diventare) solo più grande.

Parte seconda. Leggete il seguente paragrafo. Poi, per le frasi in corsivo, inserite l'avverbio indicato nella sua posizione corretta.

ESEMPIO: Amava stare insieme ai compagni. (di solito) > **Di solito** amava stare insieme ai compagni.

Quando Carlino aveva 7 anni abitava con la sua famiglia in un palazzo nel centro di Napoli. *Carlino era un bambino allegro.* Anche se a scuola non imparava facilmente e non riceveva buoni voti si sentiva bene. Amava stare insieme ai compagni. Si divertiva a fare degli scherzi al professore. *Carlino giocava a calcio con gli altri bambini.* Quando il papà gli diceva di leggere un libro, Carlino gli rispondeva che preferiva giocare. *Il fine settimana Carlino andava dai suoi nonni* che abitavano in un piccolo paesino in campagna. *La nonna gli preparava i suoi piatti preferiti.* Quando faceva bel tempo, usciva dopo il pranzo per andare in giro con la bicicletta.

1. *Carlino era un bambino allegro.* (generalmente)
2. *Carlino giocava a calcio con gli altri* bambini. (ogni tanto)
3. *Il fine settimana Carlino andava dai suoi nonni...* (spesso)
4. *La nonna gli preparava i suoi piatti preferiti.* (sempre)

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/limperfetto.

I tempi composti del passato

Il passato prossimo e il trapassato prossimo

Obiettivi

- Distinguere la funzione del tempo passato da quella degli altri tempi del passato.
- Coniugare i verbi al passato composto
- Eseguire l'accordo sul participio passato quando è necessario
- Usare correttamente il passato prossimo, incluso scegliere l’ausiliare adatto
- Distinguere la funzione del tempo trapassato da quella degli altri tempi passati.
- Coniugare i verbi al trapassato e concordare il participio passato quando necessario.
- Usare il trapassato con altri tempi passati nella narrazione.

Osservare e dedurre

In questo brano da *Oggi forse non ammazzo nessuno: Storie minime di una giovane musulmana stranamente non terrorista* (Fabri Editori, 2007) scritto da Randa Ghazy, la protagonista, Jasmine, sta in giardino a casa sua quando arriva il ragazzo per cui ha la cotta.

> *[Thomas] «So che può sembrare assurdo, ma vedi, alla fine tu **hai scoperto** il mio nome, io invece no. Non me **l'hai voluto** dire.»*
>
> *[Jasmine] «Ahem…»*
>
> *«**Sono venuto** solo perché tu mi dica come ti chiami. Anche perché devo tornare al lavoro, il capo non **si è** neanche **accorto** che **sono uscito**.»*
>
> *«Mi chiamo Jasmine.»*
>
> *«Uau.»*
>
> *«…»*
>
> *«Io Thomas.»*
>
> *«Lo so.»*
>
> *«Be' … allora …»*
>
> *«… ehm…»*
>
> *«Allora ciao.»*

«… 'ao.»

*Da non credere, ma **non sono** neanche **riuscita** a dire "ci". Volevo dire ciao, ma non riuscivo. E così **mi è uscito** uno stupido "ao". Che significa più o meno nulla.*

*Ma lui forse non **ci ha fatto** neanche caso perché **si è voltato** ed **è corso** via.*

***Ho ripensato** alla scena di Vi presento Joe Black in cui Brad Pitt saluta una donna, si volta per attraversare la strada e una macchina lo prende in pieno. Fa un volo così assurdo da risultare comico.*

Lo guardo, come in attesa di una cosa del genere.

*Ma non succede niente. Lui **ha lasciato** passare un paio di macchine, poi **ha attraversato** [la strada] ed **è sparito** nel negozio. Nel giro di due nanosecondi mia madre **è uscita** in giardino e come una mitragliatrice precisa e meticolosa **mi ha bombardata**.*

*«Chi era? Cosa voleva? Che **ti ha detto**? Che razza di maglietta hai su?»*

(quella di Topo Gigio, per la cronaca)

***Ho pensato** a quale domanda rispondere per prima.*

«Quando ero piccola me la mettevi sempre.»

Alla più facile, naturalmente. (116-117)

In un'altra parte del libro, la protagonista, Jasmine, convince la sua amica, Amira, a cambiare la figurina degli sposi—fatta di zucchero—sopra la torta nuziale perché lo sposo è più grande della sposa.

*Alla fine, **l'ho convinta** a chiedere un altro sposo. **Hanno detto** che erano attaccati, bisognava cambiare anche la sposa. …*

*Allora **sono rimasta** in silenzio quando **hanno portato** le altre coppie. Anche se ce n'erano di orribili.*

*Amira **ne ha scelta** un'altra, sempre un po' maschilista. La sposa era commestibile, lo sposo no.*

Vai a capire.

*Però almeno erano proporzionati. E così Amira **li ha scelti**.*

*E ora questa troneggia al centro della sala. Rimangono solo gli ultimi due piani. Gli altri tre **li hanno già fatti** fuori. Io **ho chiesto** una fetta del primo piano. Volevo proprio quello dove lo sposo e la sposa poggiavano i piedi. Poi **ho chiesto** ad Amira di regalarmi lo sposo.*

***L'ha trovata** una richiesta molto strana, **mi ha detto** che li voleva conservare lei, e io **le ho detto** che sarebbe stato poco saggio, perché la sposa si sarebbe liquefatta.*

***Mi ha guardato** male, pensando a una battutaccia sottesa.*

Per una volta che non ci avevo messo nessuna ironia. (33-35)

Rispondere alle domande:

1. Identificate (ed elencate) 5 verbi che usano l'ausiliare “avere” e 5 verbi che usano “essere” nei due brani di sopra. Qual è il tempo verbale dell’ausiliare? Che cosa hanno in comune i verbi che usano “avere” e quelli che adoperano “essere”?
2. Nel primo brano, qual è la differenza tra i verbi “sono uscito” ed “è uscita”? Perché il participio passato “uscito” diventa “uscita”?
3. Nel secondo brano, notate le 5 espressioni “l’ho convinta”, “ne ha scelta”, “li ha scelti”, “li hanno già fatti” e “l’ha trovata”. Spiegate a che cosa si riferisce l’ultima lettera di questi 5 participi passati.
4. Confrontate i verbi “L’ha trovata” e “le ho detto” verso la fine del secondo brano. Perché il participio passato “trovata” è femminile ma “detto” no?

Introduzione al passato prossimo

Il passato prossimo è il tempo più comunemente usato per descrivere azioni compiute nel passato. È un tempo composto, il che significa che è fatto di due verbi: il tempo presente di un verbo ausiliare (**avere** o **essere**), seguito da un participio passato.

> **Sono andato** in Italia l'anno scorso.
>
> Il ladro **ha rubato** una bicicletta.

Nella maggior parte dei casi, il verbo ausiliare è “avere,” ma alcuni verbi richiedono “essere” come ausiliare.

Il passato prossimo esprime generalmente un’azione già completa o già portata a termine, a differenza dell'imperfetto che spesso esprime azioni in corso o ripetute nel passato (vedete **L'imperfetto**). Il passato prossimo, quindi, viene utilizzato per parlare di una situazione nel passato con un inizio e una fine precisi.

Si usa il passato prossimo per parlare di:

- un'azione compiuta in un certo momento nel passato: **È arrivato** in Francia questa mattina.
- una serie di azioni successive nel passato: **Siamo andati** al supermercato, **abbiamo comprato** le banane, e **siamo tornati** a casa per farci un frullato.
- una situazione passata con una durata definita: **Ho fatto** l'insegnante per 35 anni.
- un’azione successa nel mezzo di un’altra azione già in corso: Mentre suonavo la chitarra, qualcuno **ha suonato** il campanello.

NB: nell'ultimo caso sopra, questa struttura viene usata solo nei casi in cui un'azione interrompe un'altra in corso. Se invece i due eventi succedono contemporaneamente e in un periodo non preciso, si dovrebbe usare l'imperfetto per tutti e due:

Mentre suonavo la chitarra, mia sorella suonava il pianoforte. (= Io suonavo la chitarra e mia sorella suonava il pianoforte allo stesso momento.)

Per saperne di più su quest'argomento, riferite al capitolo **L'imperfetto**.

Forma

Il participio passato

Per i verbi regolari con un infinito che termina in -are, il participio passato si forma sostituendo la -are finale dell'infinito con -ato (e.g. parlare = parlato, giocare = giocato).

Il participio passato dei verbi regolari con un infinito che termina in -ire si forma sostituendo la -ire finale dell'infinito con -ito (e.g. capire = capito, sentire = sentito).

Il participio passato dei verbi regolari con un infinito che termina in -ere si forma solitamente sostituendo la -ere finale dell'infinito con -uto (e.g. credere = creduto, vedere = veduto). Si noti, però, che la maggiore parte dei verbi -ere (e solo pochi verbi -ire e -are) hanno un participio passato irregolare. Di seguito sono elencati i participi passati di alcuni verbi irregolari comuni.

- aprire = aperto
- bere = bevuto (nel passato, il verbo era bevere)
- chiedere = chiesto
- chiudere = chiuso
- dire = detto
- essere = stato
- fare = fatto
- leggere = letto
- mettere = messo
- morire = morto
- nascere = nato
- prendere = preso
- rispondere = risposto
- scrivere = scritto
- vedere = visto
- venire = venuto

Un suggerimento per i verbi -ere: cercate di imparare gruppi di verbi che hanno come base lo stesso verbo.

Ecco alcuni gruppi di questo genere:

prendere, comprendere, riprendere, imprendere, ecc.	-preso (preso, compreso, ecc.)

tendere, attendere, contendere, distendere, fraintendere, ecc.	-teso (teso, atteso, ecc.)
mettere, promettere, trasmettere, commettere, compromettere, ecc.	-messo (messo, promesso, ecc.)

Inoltre, come forse si ha capito dalla tabella precedente, la maggior parte dei verbi che finiscono in -endere avranno il participio passato che finisce in -eso:

accendere	acceso
scendere	sceso
appendere	appeso
rendere	reso
offendere	offeso

Come si sa, esistono tre altri tipi di verbi, rappresentati da porre, trarre, e tradurre. Nonostante siano particolari e, in certi sensi, irregolari perché non seguono lo schema normale dei verbi, le forme dei participi passati sono consistenti.

Verbo	Participio passato	Verbi simili
porre	posto	comporre, disporre, imporre, predisporre, presupporre, ecc.
trarre	tratto	distrarre, sottrarre, astrarre, contrarre, ritrarre, ecc.
tradurre	tradotto	condurre, dedurre, indurre, introdurre, produrre, riprodurre, sedurre, ecc.

Gli ausiliari

La scelta dell'ausiliare dipende dal verbo. La maggior parte dei verbi prende **AVERE** come ausiliare, ma tutti i verbi riflessivi e molti verbi intransitivi (cioè i verbi che non reggono un complemento diretto) prendono **ESSERE**. Come spesso accade, ci sono sempre eccezioni a queste “regole”. Può essere utile, quindi, memorizzare i verbi più frequenti che prendono ESSERE come ausiliare.

Ecco i verbi più comuni che richiedono ESSERE al passato prossimo:

> andare/venire, arrivare/partire, (ri)entrare/uscire, salire/cadere, nascere/morire, diventare, (ri)tornare, stare, essere

Si ricordi che i verbi riflessivi usano **sempre** essere al passato prossimo (e negli altri tempi composti).

Alcuni verbi possono usare o AVERE o ESSERE, dipendente dal contesto e, spesso, la presenza (o no) di un *oggetto diretto* (Vedete **I pronomi diretti e indiretti e la particella "ne"**):

> Sono cresciuto a Boston. (intransitivo)
>
> Ho cresciuto la barba. (transitivo)
>
> Marco è sceso dall'autobus. (intransitivo)
>
> Marco ha sceso le scale. (transitivo)
>
> Sono corso in cucina. (intransitivo)
>
> Ho corso 5 kilometri. (transitivo)
>
> Il mondo è cambiato molto negli ultimi anni. (intransitivo)
>
> Andrea ha cambiato la sua routine mattutina. (transitivo)
>
> La riunione è cominciata alle 9. (intransitivo)
>
> Annalisa ha cominciato un nuovo lavoro la settimana scorsa. (transitivo)
>
> Abbiamo cominciato a leggere (un libro) insieme. (transitivo)

In questi casi, i verbi crescere, scendere, correre, cambiare, e cominciare hanno un uso intransitivo (in cui non reggono un oggetto diretto) ed anche un uso **transitivo** (in cui è presente un oggetto diretto). L'uso intransitivo richiede ESSERE mentre quello **transitivo** richiede **AVERE**. Si noti nell'ultima frase che la struttura "cominciare a + infinito" è considerata transitiva perché spesso l'oggetto è inteso, anche se non sempre presente. Nell'esempio, si può togliere "un libro" e la frase avrà ancora senso e sarà grammaticalmente corretto.

Nei tempi composti, di solito i verbi modali prendono l'ausiliare del verbo che segue. Se il verbo che segue è "essere", si usa "avere".

> Marco **è** andato a scuola. > Marco **è** dovuto andare a scuola.
>
> Marco non **ha** dormito. > Marco non **ha** potuto dormire.
>
> Marco **è** stato forte. > Marco **ha** voluto essere forte.

Nel linguaggio corrente, si può sostituire il verbo ausiliare "essere" con "avere" i questi contesti (ma non vice versa). Questa pratica è meno formale e, quindi, la si sente soprattutto nel registro parlato. Non è consigliata in contesti che richiedono un linguaggio più raffinato.

> Marco **ha** dovuto andare a scuola.

> Marco non **ha** voluto venire alla festa.

Nei casi in cui si usa un verbo riflessivo dopo un verbo modale, la scelta dell'ausiliare varia secondo la posizione del pronome: se il pronome va messo prima, si usa "essere" (e si fa la concordanza del participio passato); se viene posto attaccato alla fine dell'infinito, si usa "avere" (e non si fa la concordanza).

> Ci **siamo** dovut**i** svegliare alle 8 stamattina. / **Abbiamo** dovut**o** svegliarci alle 8 stamattina.

Se, invece, si usa un pronome per l'oggetto diretto o indiretto, la particella "ne" o i pronomi combinati, la scelta dell'ausiliare non cambia secondo la posizione del pronome.

> L'**ho** dovut**a** chiamare. / **Ho** dovut**o** chiamarla.
>
> Gli **ho** dovuto telefonare. / **Ho** dovuto telefonargli.
>
> Ne **abbiamo** voluto sapere di più. / **Abbiamo** voluto saperne di più.
>
> Gliel'**avete** potuto dare. / **Avete** potuto darglielo.

ESERCIZIO #1: LA FORMA E L'AUSILIARE

Completate le frasi usando la forma corretta del passato prossimo.

ESEMPIO: Avevo soddisfatto la mia fame con una pizza, ma _____ (passare) due ore e adesso ho fame. > Avevo soddisfatto la mia fame con una pizza, ma *sono passate* (passare) due ore e adesso ho fame.

1. Ieri, Sherlock Holmes e Watson _____ (dedurre) chi fosse il criminale in un tempo record.
2. L'estate scorsa, Valeria _____ (andare) in Italia per tre mesi per lavorare in uno studio di avvocati durante il suo tirocinio curriculare.
3. Siccome Michela era in ritardo, _____ (scendere) le scale in fretta, _____ (cadere) e _____ (rompersi) un braccio.
4. Luigi _____ (trasferirsi) nello Utah per gareggiare per la squadra di atletica della BYU.
5. Appena entrata in casa, io _____ (accorgersi) di aver dimenticato il computer in biblioteca.
6. Il fumo _____ (nuocere) alla salute della mia cara nonnina. Adesso ha il cancro ai polmoni e ha bisogno di cure continue cure.
7. Zedd _____ (produrre) un numero indicibile di canzoni; infatti, è un grande produttore di musica a livello internazionale.
8. Ieri il cameriere _____ (affiancare) un nuovo assunto tutto il giorno perché doveva insegnargli i trucchi del mestiere.
9. Quando Mozart _____ (comporre) il Requiem _____ (superare) le aspettative di tutti.
10. Io _____ (tradurre) questa versione di latino l'anno scorso, non mi va di tradurla di nuovo!
11. Noi _____ (chiedere) delle spiegazioni perché il trattamento che loro ci _____ (offrire) non ci _____ (piacere) per niente.
12. "Voi _____ (sentire) qualcosa dai vostri cugini? È da un mese che gli _____ (scrivere) quel bigliettino!" "Accidenti! _____ (dimenticarsi) di spedirla!"
13. La mamma _____ (portare) i bambini allo zoo. Erano tutto contenti perché _____ (vedere) il loro animale preferito: la tigre.
14. Il capo _____ (cominciare) la riunione alle 8 in punto. Come al solito, Giovanni _____ (arrivare) in ritardo e _____ (dover rimanere) dopo la fine della riunione per avere più dettagli sul nuovo progetto.
15. Il politico _____ (proporre) una nuova legge che assicurerebbe più controllo sulla vendita e sull'acquisto delle armi.
16. Ieri Marco _____ (rimanere) alla casa dei nonni fino alle 10 quando la nonna _____ (addormentarsi).
17. Quando le studentesse olandesi _____ (essere) a Roma, _____ (noleggiare) biciclette per attraversare la città.
18. Si stima che il 60% della popolazione europea durante il Medioevo _____ (contrarre) la peste bubbonica ed _____ (morire) di conseguenza.
19. Purtroppo tu non _____ (fare) in tempo e il traghetto _____ (partire) senza di te.
20. Per aiutare la mosca a scappare, Beppe _____ (chiudere) la porta e _____ (aprire) la finestra.

La concordanza

1. Con il verbo essere

Il participio passato di un verbo che usa l'ausiliare "essere" concorda nel genere e nel numero con il soggetto; ciò significa che si cambia l'ultima lettera del participio passato per concordare con il soggetto.

> Il ragazzo è andat**o** a scuola.
>
> La ragazza è andat**a** a scuola.

I ragazzi sono andat**i** a scuola.

Le ragazze sono andat**e** a scuola.

Purtroppo, Marta è mort**a** l'anno scorso.

I suoi genitori sono già partit**i** per Messico.

2. Con il verbo avere quando si usano i pronomi per l'oggetto diretto

Nella maggior parte dei casi, il participio passato di un verbo che usa "avere" non si accorda con il soggetto. Tuttavia, nei casi in cui si usano i pronomi della terza persona per un oggetto diretto (lo/la, li/le) oppure il pronome "ne", farà la concordanza. La stessa regola applica nei contesti in cui si usano i pronomi combinati. Per più dettagli su questo cambiamento, riferite al capitolo **I pronomi diretti e indiretti e la particella "ne"**.

Ho ricevuto una lettera e **l'**ho apert**a** subito.

Mia madre ha preparato le lasagne e **le** abbiamo mangiat**e** tutte!

- Avete visto i biglietti?

- No, non **li** abbiamo vist**i**.

Abbiamo raccolto delle arance dall'orto per la nonna e poi glie**le** abbiamo portat**e**.

La mia amica si era dimenticata la giacca, quindi, da buon amico, glie**l'**ho consegnat**a**.

Abbiamo comprato **la pizza** ma non **ne** abbiamo mangiat**a** ancora.

Marco ha preparato **dei biscotti** e **ne** ho mess**i** alcuni da parte per la merendina domani.

Ci sono rimaste troppe **mele** e **ne** ho dovut**e** buttar via parecchie.

- Quante delle tue **amiche** hai visto alla festa?

- Purtroppo, **ne** ho vist**e** poche, a dire il vero.

Giovanni voleva **delle pesche** quindi al mercato glie**ne** abbiamo procurat**e** alcune.

Aspettavo brutta **notizia** ma invece me **ne** avete dat**a** una buona!

Nonostante il fatto che si faccia la concordanza anche con gli altri pronomi per l'oggetto diretto (i.e. mi, ti, ci, vi) nello scritto, questo fenomeno si sta perdendo nel registro parlato. Quindi, quando si parla, è possibile sentire sia "Maria, ti ho vist**a** al mercato." che "Maria, ti ho visto al mercato." oppure "Finalmente vi abbiamo trovat**i** a casa!" o "Finalmente vi abbiamo trovato a casa!"

NB: Non si fa mai la concordanza con il pronome per l'oggetto indiretto.

- Ho chiamato mia madre e **le** ho dett**o** che ho incontrato Benedict Cumberbatch.
- Il professore **ci** ha dat**o** tanti compiti da fare questo weekend.

3. Tempo passato dei verbi riflessivi

Un verbo riflessivo è un verbo che ha un pronome riflessivo, cioè un pronome che si riferisce al suo soggetto. Questi verbi si riconoscono facilmente dalla presenza del pronome “si” che si attacca alla fine dell'infinito: alzarsi, lavarsi, divertirsi, ecc.

Nel passato prossimo, i verbi riflessivi sono coniugati con “essere” come ausiliare. Si noti che, nella coniugazione dei tempi composti, il pronome riflessivo (mi, ti, si, ci, vi, si) precede l'ausiliare. Il participio passato dei verbi riflessivi concorda nel genere e nel numero con il soggetto, a volte rappresentato dal pronome riflessivo. (vedete **I verbi riflessivi**).

> Mia madre non **si è svegliata** in orario per portarci a scuola stamattina.
>
> Ragazze, **vi siete divertite** alla festa ieri sera?
>
> I bambini erano così stanchi, **si sono addormentati** subito!
>
> Pilato **si è lavato** le mani del giudizio di Gesù.
>
> Marco **si è vestito** troppo in fretta; **si è messo** le calze di colori diversi!

In quest’ultima frase, sarebbe possibile usare una costruzione riflessiva insieme ad un pronome per l’oggetto diretto, anche se sembra ridondante: Marco si è vestito troppo in fretta; se le è messe le calze di colori diversi! (In questo caso, si cambia la “si” del solito in “se” perché precede il pronome dell’oggetto diretto “le”, che riferisce alle calze.)

ESERCIZIO #2: LA CONCORDANZA

Completate le frasi coniugando il verbo indicato al passato prossimo, facendo attenzione alla scelta dell’ausiliare e alla concordanza.

ESEMPIO: Ho già sentito questa storia…chi me l’_____ (raccontare)? > Ho già sentito questa storia…chi me l’*ha raccontata*?

1. Ieri abbiamo comprato delle penne e ne _____ (dare) alcune ai nostri migliori amici.
2. “Ciao Paola e Martina! A che ora _____ (dover svegliarsi) stamattina?” “Non _____ (svegliarsi, noi) troppo presto, verso le nove, direi.”
3. I gemelli _____ (rimanere) un po’ tristi perché poca gente _____ (venire) alla loro festa di compleanno.
4. Ragazzi, la vostra amica potrebbe morire se non mi dite cosa le _____ (dare).
5. Visto che manca una fetta da ciascuna torta, non c’è dubbio che voi le _____ (provare) tutte!
6. So che hai trovato i miei soldi; adesso mi piacerebbe sapere dove li _____ (nascondere).
7. Appena entrato con la nuova chitarra, mio padre me l’ _____ (rubare) e ha cominciato a suonare la sua canzone preferita.
8. Il proprietario ci _____ (dare) le chiavi di casa e, in buona fede, noi gliele _____ (riconsegnare).
9. Siccome la sua valigia era troppo grande, gli assistenti gliel’ _____ (fare) imbarcare.
10. Ieri ho scaricato quella foto e ve l’ _____ (mandare). Ditemi se va bene o no per i vostri scopi.
11. Papà, queste cose ce le _____ (dire) prima!
12. Hai già rotto quegli occhiali che ti ho regalato?! Te li _____ (comprare) solo tre giorni fa!
13. Gina e Carlo _____ (andare) al mercato la settimana scorsa e hanno comprato una dozzina di pere. Ormai, ne _____ (rimanere) solo 2, erano così buone!
14. Patrizia e sua sorella non _____ (poter divertirsi) alla festa ieri sera perché avevano litigato prima.

Osservare e dedurre

"Ragazza giapponese", *Narratori delle pianure* di Gianni Celati (Feltrinelli, 1989, p. 16-17). Questo testo è stato modificato dall'originale.

> *Racconterò la storia d'una ragazza giapponese che ho conosciuto a Los Angeles.*
>
> *Era piccola, minuta, e abitava a nord della città, già vicina al deserto. …*
>
> *Giunta negli Stati Uniti quando aveva 15 anni,* ***s'era sposata*** *quasi subito con un tale di New York e* ***aveva imparato*** *a fare la sarta.* ***S'era*** *presto* ***separata*** *da quel tale, e* ***aveva cominciato*** *a consultare ogni settimana un signist, o consigliere zodiacale, per sapere cosa doveva fare nella vita.*
>
> *Il consigliere zodiacale* ***le aveva suggerito*** *che, data la posizione di certi astri, l'est non era per lei confacente e sarebbe stato meglio per lei abitare all'ovest. Perciò la ragazza* ***s'era trasferita*** *da New York a Los Angeles; qui ha trovato un appartamento nel downtown ed è diventata stilista di moda.*
>
> *Continuava a consultare ogni settimana per telefono il suo consigliere zodiacale di New York, il quale un giorno le ha detto che per lei sarebbe stato più confacente vivere in una zona collinare. Così la ragazza* ***s'era trasferita*** *al limite nord della città, in una zona alta e non lontana dal deserto. …*
>
> *Appeso alla parete teneva un calendario, dove segnava le diverse sedute di registrazione [di qualche cantante celebre] per le quali* ***s'era già procurata*** *un pass. Aveva quasi tutte le sere del mese impegnate in anticipo, da un mese all'altro; nelle caselle del calendario scriveva i nomi dei cantanti.*

*Dopo le sedute di registrazione andava a cena con manager di case discografiche, stilisti e pubblicitari che **le avevano procurato** dei pass. Una sera l'ho vista in un ristorante e l'ho sentita parlare di lavoro con il suo inglese da immigrata, che gli altri approvavano con cenni del capo come se fosse un compito ben fatto.*

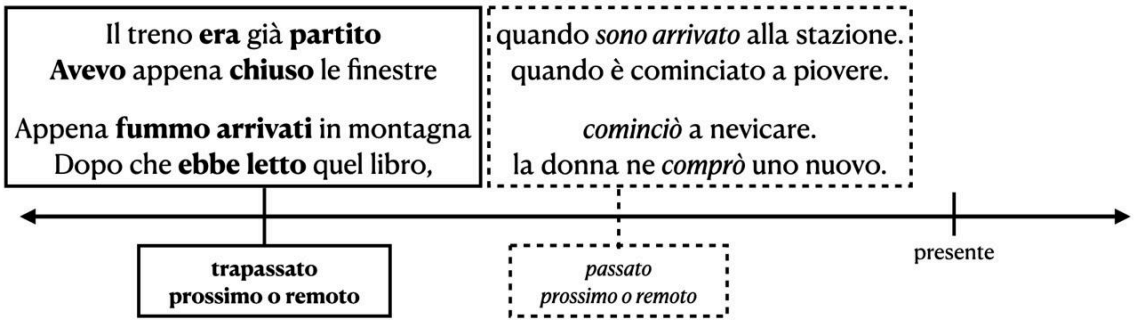
Considerate queste domande:

1. Confrontate il verbo "ho conosciuto" nella prima frase e "aveva imparato". Quale differenza vedete nel verbo ausiliare avere?
2. C'è un rapporto temporale tra il verbo "ho conosciuto" nella prima frase, e tutti gli altri verbi in neretto. Leggendo il testo, cosa succede per primo nell'ordine cronologico: tutte le azioni della donna giapponese o il momento in cui l'autore la conosce?
3. Considerate i verbi identificati nel quarto paragrafo ("Il consigliere zodiacale..."). Quali eventi in questo paragrafo succedono prima del trasferimeno a Los Angeles? Quali succedono dopo l'arrivo a LA? Perché le forme dei verbi all'inizio del paragrafo sono "le aveva suggerito" e "s'era trasferita" ma verso la fine cambiano in "ha trovato" ed "è diventata"?

Introduzione al trapassato prossimo (e remoto)

Le principali forme verbali utilizzate al passato sono il passato prossimo, l'imperfetto e il trapassato. Come il passato prossimo, il trapassato prossimo presenta una situazione completa, con un inizio e una fine precisa. Simile all'uso del futuro anteriore (vedete **Il futuro semplice e il futuro anteriore**), il trapassato prossimo serve per indicare un fatto del passato che precede un altro evento nel passato, il quale sarà al passato prossimo. (Esiste anche ciò che si chiama il trapassato remoto che ha la stessa funzione del trapassato prossimo, ma viene utilizzato solamente quando/se si narra al passato remoto. Questo capitolo contiene qualche esempio del trapassato remoto in modo che possiate vedere e familiarizzarvi con le sue forme per poterlo riconoscere nel futuro. Per gli scopi del nostro corso, si focalizzerà sul trapassato prossimo.)

Trapassato prossimo e remoto



* Si noti che frasi di questo genere possono trasformarsi scambiando i posti delle due parti:
Quando *sono arrivato* alla stazione, il treno **era** già **partito**.
Quando *è cominciato* a piovere, **avevo** appena **chiuso** le finestre.

Cominciò a nevicare appena **fummo arrivati** in montagna.
La donna *comprò* un libro nuovo dopo che **ebbe letto** l'altro.

Il trapassato prossimo si forma con l'ausiliare imperfetto seguito dal participio passato del verbo.

La scelta dell'ausiliare, essere o avere, è la stessa del passato prossimo. Per più dettagli sul passato prossimo, vedete la sezione "Gli ausiliari" sopra.

Forma del trapassato prossimo

Il trapassato prossimo viene formato in maniera simile al passato prossimo ma invece di usare il presente del verbo ausiliare, si usa la forma imperfetta. Quindi, il trapassato prossimo = ausiliare imperfetto + participio passato del verbo come nella seguente tabella:

dire	**entrare**	**abituarsi**
avevo detto	ero entrato/a	mi ero abituato/a
avevi detto	eri entrato/a	ti eri abituato/a
aveva detto	era entrato/a	si era abituato/a
avevamo detto	eravamo entrati/e	ci eravamo abituati/e
avevate detto	eravate entrati/e	vi eravate abituati/e
avevano detto	erano entrati/e	si erano abituati/e

Nei casi in cui il verbo essere è l'ausiliare, il participio passato deve concordare per genere e numero con il soggetto o il complemento diretto. Le regole di accordo per il trapassato prossimo sono le stesse del passato prossimo (vedete la sezione "La concordanza" sopra).

Il trapassato remoto, come suggerito in precedenza, è un tempo più che altro letterario e perciò lo si usa soprattutto nello scritto e quasi sempre in combinazione con il passato remoto. Per ripetere, in questo corso, basta riconoscere la forma perché probabilmente non lo userete spesso, se mai.

Il trapassato remoto è formato aggiungendo la forma appropriata del verbo ausiliare al passato remoto al participio passato, come nella seguente tabella:

dire	**entrare**	**abituarsi**
ebbi detto	fui entrato/a	mi fui abituato/a
avesti detto	fosti entrato/a	ti fosti abituato/a
ebbe detto	fu entrato/a	si fu abituato/a
avemmo detto	fummo entrati/e	ci fummo abituati/e
aveste detto	foste entrati/e	vi foste abituati/e
ebbero detto	furono entrati/e	si furono abituati/e

Usi del trapassato prossimo

Come accennato nell'introduzione, si usa il trapassato prossimo quando si vuole far riferimento ad un evento svolto nel passato che anticipa un altro evento completato nel passato. Nonostante il fatto che il passato prossimo e il trapassato vengano spesso usati in coordinazione, è importante notare a questo punto che non è sempre necessario che il passato prossimo sia presente nella frase quando si utilizza il trapassato.

> **Avevo deciso** di frequentare BYU, poi **avevo cambiato** idea perché volevo frequentare l'Università dello Utah, ma infine ho scelto di venire a BYU.
>
> Quando il suo fratello minore è tornato dalla missione, Leo **si era già sposato**.
>
> Prima di comprare la macchina, i genitori **avevano fatto** molta ricerca per assicurarsi che avrebbero acquistato la macchina migliore sul mercato.

In quest'ultimo esempio, manca la presenza del passato prossimo, però è ovvio che la ricerca era fatta prima del momento in cui hanno comprato la macchina. È facile vedere, in altre parole, che un evento nella frase (la ricerca) anticipa un altro (l'acquisto) e che tutti e due gli eventi sono successi nel passato.

Come si vede da molti degli esempi già dati, certe espressioni che indicano un rapporto temporale spesso accompagnano l'uso del trapassato: **quando, dopo che, (non) appena, prima che, ancora, già**.

Mi ha detto che era felice per me e molto orgoglioso di ciò che avevo **già** raggiunto.

Il personale della cucina era **appena** stato evacuato quando sono arrivati i servizi di emergenza.

Non aveva **ancora** detto una parola **quando** la rampa del faro gli è caduta addosso schiacciando il suo povero corpo sotto un peso terribile.

Non appena avevamo sentito le notizie, ve le abbiamo fatte sapere.

Dopo che Marco aveva mandato il messaggio, si è reso conto di averlo mandato alla persona sbagliata.

Il trapassato remoto segue le stesse regole di sopra, però ha un uso molto più limitato del trapassato prossimo, soprattutto perché per la maggior parte si usa più spesso il passato prossimo per raccontare eventi nel passato.

ESERCIZIO #3: PASSATO PROSSIMO O TRAPASSATO PROSSIMO

Completate le frasi inserendo la forma corretta del verbo indicato, scegliendo tra passato prossimo e il trapassato prossimo.

ESEMPIO: Quando _____ (arrivare) il conto, Manuele _____ (rendersi conto) che _____ (lasciare) il portafoglio a casa. > Quando *è arrivato* il conto, Manuele *si è reso conto* che *aveva lasciato* il portafoglio a casa.

1. Ieri io _____ (andare) dal gioielliere a ritirare le fedi che _____ (ordinare).
2. La preside _____ (espellere) Giovanni prima di scoprire che il vero colpevole era Luca.
3. Davide _____ già _____ (decidere) di cambiare la sua facoltà di studio quando i suoi genitori gli _____ (chiedere) se credesse che la letteratura fosse per lui.
4. Antonio _____ (cercare) di contattarti per discutere di quello che voi _____ (programmare) la settimana scorsa per il fine settimana.
5. Quando tu mi _____ (dire) di smettere di giocare, _____ già _____ (lanciare) i dadi.
6. La nonna _____ appena _____ (mettere) i biscotti in forno quando tu _____ (telefonare).
7. Ieri sera, Veronica ti _____ (chiamare) perché _____ (uscire) senza portafoglio e aveva bisogno che glielo portassi per poter pagare la cena.
8. Quando Alessandro _____ (arrivare) a casa, _____ (correre) fuori perché ieri _____ (dimenticarsi) di guardare il tramonto e voleva assicurare di vederlo stasera.
9. Le squadre avversarie _____ (seppellire) l'ascia di guerra prima di essere nuovamente provocate.
10. Prima di uscire di casa, Vittoria _____ (indossare) un vestito che non la convinceva molto, quindi _____ (cambiarsi).
11. "Gianluigi, ma perché sei qui?" "Quando mi _____ (chiamare) dicendo di non raggiungerti, _____ già _____ (preparare) la torta. La prossima volta mi devi avvisare più presto!"
12. Marcantonio _____ (sedurre) Cleopatra perché il potere che Cleopatra aveva nei confronti dell'Egitto _____ (considerare) uno dei più grandi al mondo.
13. Io _____ appena _____ (iniziare) a leggere il giornale quando Ettore _____ (accendere) la TV a un volume altissimo, non riuscivo più a leggere nulla!
14. Appena noi _____ (uscire) di casa e _____ (chiudere) la porta, _____ (rendersi conto) che _____ (lasciare) le chiavi sul tavolo!
15. Francesca era contenta quando _____ (poter comprare) i biglietti per il concerto di Taylor Swift, specialmente perché _____ (dover lavorare) molto per risparmiare i soldi necessari per l'acquisto.

ESERCIZIO #4: PRIMA DI ARRIVARE ALL'UNIVERSITÀ

Scrivete 10 frasi che elaborano cose che erano già successe o che avevate già fatto prima di arrivare alla BYU (o all'università dove studiate).

ESEMPIO:
- Quando sono arrivato/a alla BYU avevo già scalato la Y.
- Quando sono venuto/a alla BYU ero già andato/a al MoA.

QUIZ COMPRENSIVO

Completate il testo inserendo la forma appropriata del verbo indicato tra parentesi, scegliendo tra passato prossimo e trapassato prossimo.

La scorsa settimana io _____ finalmente _____ (vedere) un film che _____ (desiderare) di vedere da tanto tempo. Si chiamava *Il destino incrociato*. La trama racconta di una giovane scienziata, interpretata da Emma Thompson, che _____ (scoprire) un'incredibile formula scientifica per viaggiare nel tempo. Mentre cercava di proteggere la sua invenzione, _____ (incontrare) un viaggiatore del tempo misterioso, interpretato da Robert Downey Jr., che _____ già _____ (utilizzare) la macchina del tempo per alterare gli eventi storici.

Durante il film, i due personaggi _____ (scontrarsi) in vari momenti chiave della storia, come quando _____ (imbattersi) nell'Antico Egitto o durante la Seconda Guerra Mondiale. In più, _____ (affrontarsi) in un duello emozionante sul tetto di un grattacielo nella New York degli anni '80. La regia di Steven Spielberg _____ (rendere) ogni scena mozzafiato, e le performance degli attori _____ (contribuire) a sviluppare personaggi ancora più realistici.

Alla fine del film, il destino _____ (giocare) un ruolo cruciale. La scienziata _____ (scoprire) che il viaggiatore del tempo era in realtà suo nipote proveniente dal futuro, che _____ (cercare) di correggere gli errori della sua linea temporale. _____ già _____ (affrontare) molte sfide e _____ (modificare) il corso di innumerevoli eventi per proteggere la famiglia e l'umanità.

(Questo testo è stato generato da ChatGPT e modificato da Prof. Paul. Il film discusso non esiste nella realtà ed è stato completamente fabbricato dall'IA.)

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at
https://open.byu.edu/italiano_avanzato/tempi_composti_del_passato.

Il passato prossimo vs. l'imperfetto

Obiettivi

- Distinguere la funzione del passato prossimo da quella dell'imperfetto.
- Usare correttamente il passato prossimo e l’imperfetto a secondo il contesto.
- Comprendere le connotazioni dell'uso dell'imperfetto e del passato prossimo in vari contesti.

Proverbio: *Hai voluto la bicicletta, adesso pedala*

Osservare e dedurre

Mentre leggete il seguente brano, fate attenzione particolare all'uso dell'imperfetto e del passato prossimo.

Adattato da "Mio zio scopre l'esistenza delle lingue straniere," di Gianni Celati, *Narratori delle pianure* (Feltrinelli, 1989, pp. 102-104).

> *Mio nonno paterno era un uomo molto magro e molto basso… non avrebbe dovuto fare il servizio militare, ma è stato abbassato il limite minimo di altezza necessaria per entrare nell'esercito e [perciò] mio nonno* ***ha dovuto*** *fare il servizio di leva.*
>
> *Era un muratore e tutti i suoi figli* ***hanno dovuto*** *fare i muratori come lui. . . In casa e sul lavoro era dispotico come un re. Per lui e per i suoi figli muratori la domenica non contava, i giorni di festa non contavano, neanche la religione contava. Mio nonno non leggeva i giornali e considerava le notizie riportate come favole che facevano solo perdere tempo.*
>
> *Uno dei figli muratori* ***ha litigato*** *con mio nonno dispotico e* ***se n'è andato*** *per conto suo a lavorare all'estero. Era rimasto in Francia per alcuni anni e diceva che durante quegli anni, non si era mai accorto che là si parlava francese.*
>
> *Mio nonno e i suoi figli parlavano il dialetto del loro paese e mio zio trovava dialetti molto diversi ad ogni posto in cui si fermava. Riusciva però sempre a farsi capire e allora per lui un dialetto era uguale a un altro. In Francia viveva in un sobborgo dove c'erano molti italiani.* ***Si è sposato*** *e subito* ***ha imparato*** *le frasi necessarie per parlare in francese con sua moglie e con gli altri; e anche quello era per lui un altro dialetto.*

*Poi **è nato** suo figlio. Due anni dopo mio zio **è tornato** a lavorare in Italia lasciando la famiglia in Francia.*

*E solo quando **è rientrato** in Francia dopo altri due anni, ascoltando suo figlio e scoprendo che parlava in modo tanto diverso dal suo, cioè una lingua straniera, **gli è venuto** in mente un mare pieno di nebbia che non poteva attraversare.*

*Così mio zio **ha scoperto** l'esistenza delle lingue straniere per primo nella nostra famiglia.*

*Sentiva suo figlio che parlava in francese, così piccolo e già lontano mondi e mondi dal dialetto di mio nonno dispotico, **è stata** la più grande sorpresa della sua vita, e **si è messo** a piangere.*

Rispondere alle domande:

1. Spiegate perché nell'ultimo paragrafo questi due verbi sono all'imperfetto: "Sentiva suo figlio che parlava in francese . . ." e questi due verbi sono al passato prossimo: "**è stata** la più grande sorpresa della sua vita, e **si è messo** a piangere."
2. Spiegate cosa significa l'uso dell'imperfetto in queste due frasi: "Per lui e per i suoi figli muratori la domenica non contava, i giorni di festa non contavano, neanche la religione contava. Mio nonno non leggeva i giornali e considerava le notizie riportate come favole che facevano solo perdere tempo.
3. Cosa cambierebbe in queste frasi se fossero scritte con i verbi al passato prossimo invece dell'imperfetto?
   - Se "In Francia viveva in un sobborgo" fosse "In Francia **ha vissuto** in un sobborgo"
   - Se "Sentiva suo figlio che parlava francese" fosse "**Ha sentito** parlare francese suo figlio"
4. Cosa cambierebbe se questa frase "e tutti i suoi figli **hanno dovuto** fare i muratori," fosse scritta invece all'imperfetto: "e tutti i suoi figli dovevano fare i muratori"?

Introduzione

L'imperfetto e il passato prossimo sono usati per identificare due diversi tipi di azioni nel passato.

In generale, si usa l'imperfetto per descrizioni (caratteristiche fisiche, stato emotivo, ecc.), per azioni ripetute o abituali, per identificare il tempo, le date o l'età.

Il passato prossimo si usa per raccontare eventi specifici o azioni compiute.

Usi

1. Differenze tra l'imperfetto e il passato prossimo

Considerate gli esempi riportati nella tabella seguente:

Imperfetto	Passato prossimo

azione **abituale**, che si faceva sempre "Da bambino **andavo** al mare tutte le domeniche."	azione **non abituale**, che è stata fatta una sola volta "Da bambino una volta **sono andato** al mare."
azione **ripetitiva,** che si faceva tante volte "Mia zia **faceva** sempre dei dolci buonissimi."	azione **pontuale,** avvenuta una volta "Mia zia ieri **ha fatto** dei dolci buonissimi."
azione **durativa**, che è durata per un certo tempo "Ieri **pioeveva**."	azione **momentanea**, breve, che è durata o è avvenuta in un momento "Ieri ha **piovuto** un po'."

Come si può concludere, si usa l'imperfetto nei seguenti casi (riferite al capitolo **L'imperfetto** per una discussione più dettagliata):

- Situazioni durative, descrittive: Il castello era antico e ben conservato.
- L'ora e le date: Erano le otto di mattina. Era il 25 aprile.
- Descrizioni fisiche: Per Dante, Beatrice sembrava un angelo.

Lo stesso verbo può essere coniugato all'imperfetto o al passato prossimo, a seconda di ciò che il parlante vuole enfatizzare.

> Letizia stava sul treno e leggeva un libro. (Sottolinea l'azione in corso)
>
> Letizia **è stata** sul treno e **ha letto** un libro. (Enfatizza il fatto che le azioni sono concluse).

2. Due azioni passate avvenute allo stesso tempo

Quando nella stessa frase ci sono due azioni passate avvenute contemporaneamente, possiamo avere tre casi:

1.Due azioni (durative) ugualmente lunghe	
imperfetto + imperfetto	Mentre lavoravo, mio amico parlava al telefono
2.Due azioni ugualmente momentanee	
Passato prossimo + passato prossimo	Quando Anna **è entrata**, **l'abbiamo salutata**.
3.Un'azione durativa interrotta	
Imperfetto + passato prossimo	Mentre preparavo la cena, gli ospiti **sono arrivati**.

ESERCIZIO #1: AZIONI PASSATE CONTEMPORANEE

Completate le frasi, inserendo la forma appropriata del verbo indicato tra parentesi, scegliendo tra passato prossimo e imperfetto.

ESEMPIO: Mentre voi _____ (giocare) a carte, i bambini _____ (fare) caos nell'altra stanza. > Mentre voi *giocavate* a carte, i bambini *facevano* caos nell'altra stanza.

1. Quando noi _____ (arrivare) a casa dal supermercato, _____ (mettere) il gelato subito nel freezer.
2. Ieri sera Marco non _____ (uscire) perché _____ (essere) molto stanco.
3. Mentre io _____ (lavorare) sul computer, _____ (andare) via la luce.
4. Mia sorella _____ (giocare) sempre da sola quando _____ (essere) bambina.
5. Mi ricordo che quando voi _____ (frequentare) la scuola primaria, _____ (prendere) sempre l'autobus.
6. Appena Pina e Valentina _____ (entrare) in casa, _____ (accendere) la luce e _____ (trovare) tutte le cose in disordine.
7. Noi _____ (guardare) un film d'orrore quando tu ci _____ (spaventare) accendendo le luci!
8. Ieri sera, mentre i miei nonni _____ (guardare) la televisione, _____ (addormentarsi).
9. Quando i miei genitori _____ (stare) in vacanza, _____ (uscire) con gli amici e _____ (divertirsi) moltissimo ogni sera.
10. Io _____ (aspettare) i miei amici da più di mezz'ora quando finalmente _____ (bussare) alla porta.
11. I bambini _____ (comportarsi) male tutta la sera, per questo noi li _____ (castigare).
12. I genitori di Martina _____ (conoscersi) quando _____ (andare) all'università.
13. Giovanni _____ (fare) la doccia e _____ (cantare) ad alto volume quando sua moglie _____ (arrivare) a casa dal lavoro.
14. Quando Dario _____ (incontrare) sua moglie, tutti e due _____ (studiare) la medicina all'università.
15. Da bambino, mia madre non mi _____ (lasciare) andare a giocare al parco da solo perché _____ (avere) paura che mi succedesse qualcosa di male.
16. Quando il professore _____ (entrare) in classe, tutti gli studenti _____ (parlare) ad alta voce ma _____ (smettere) subito di chiacchierare.
17. La babysitter _____ (spegnere) la radio perché i bambini _____ (fare) i compiti e il suono li _____ (disturbare).
18. Ieri mentre tu _____ (passare) l'aspirapolvere, tua madre _____ (lavare) i piatti.
19. Mentre il padre _____ (stare) al telefono con il dottore, la madre _____ (prendere) cura del bambino.
20. Il giovane ragazzo _____ (cercare) di fare i compiti mentre _____ (scrollare) Instagram e TikTok.

Verbi che cambiano significato nei due tempi

1. Conoscere e sapere

Alcuni verbi, come conoscere e sapere, hanno un significato diverso se usati al tempo imperfetto o al passato prossimo.

Di recente **ho saputo** che in Italia si mangiano le lenticchie a Capodanno per portare fortuna.

I miei genitori non sapevano che io avevo cambiato scuola; **l'hanno saputo** tramite l'Instagram di mio fratello.

Mio nonno **ha conosciuto** mia nonna al supermercato quando avevano 16 anni. Lui non conosceva la sua famiglia, però.

Come si può vedere, all'imperfetto "sapere" significa avere informazioni riguardo ad una situazione, mentre al passato prossimo, "sapere" vuol dire "scoprire."

Dagli esempi, si vede che all'imperfetto il verbo "conoscere" significa essere informato o avere cognizione mentre al passato prossimo, "conoscere" significa incontrare qualcuno per la prima volta, cioè fare conoscenza.

2. Verbi modali: volere, potere, e dovere

Questi verbi all'imperfetto danno l'idea di intenzione, ma non si sa necessariamente se l'azione sia stata compiuta. Ci vuole più informazione e/o contesto per capire.

Quando li si usano al passato prossimo invece, si capisce che le azioni sono state compiute.

a. Ieri **ho dovuto** accompagnare mio fratello all'aeroporto. (L'ho accompagnato.)

vs.

b. Ieri dovevo accompagnare mio fratello all'aeroporto. (Forse l'ho accompagnato, forse no; ci vorrà più informazione per sapere.)

Ieri dovevo accompagnare mio fratello all'aeroporto, ma all'ultimo minuto mio fidanzato si è offerto di accompagnarlo lui.

Ieri dovevo accompagnare mio fratello all'aeroporto. Visto che l'aereo partiva alle 6 del mattino, ho dovuto alzarmi alle 4:30!

---

a. **Ho voluto** telefonare a mia madre dopo lavoro. (Le ho telefonato.)

vs.

b. Volevo telefonare a mia madre dopo lavoro. (Avevo intenzione di telefonarle; forse l'ho fatto, forse no.)

Volevo telefonare a mia madre dopo lavoro, ma il mio capo mi aveva dato un progetto enorme da completare prima del giorno dopo e ho lavorato tutta la notte.

Volevo telefonare a mia madre dopo lavoro, ed era molto felice di sentirmi.

---

a. Stanotte non **ho potuto** dormire. (Non ho dormito.)

vs.

b. Stanotte non potevo dormire. (Io avevo difficoltà; forse sono riuscita ad addormentarmi, forse no.)

Stanotte non potevo dormire e oggi al lavoro ero stanca morta.

Stanotte non potevo dormire quindi ho bevuto una bella camomilla, e mi sono addormentata subito.

ESERCIZIO #2: CONOSCERE, SAPERE, DOVERE, POTERE, VOLERE

Completate le frasi coniugando il verbo indicato tra parentesi o al passato prossimo o all'imperfetto, secondo il contesto.

ESEMPIO: Io non _____ (potere) credere di aver vinto una Ferrari! Ci _____ (potere) credere soltanto quando la macchina era parcheggiata davanti casa mia. > Io non *potevo* credere di aver vinto una Ferrari! Ci *ho potuto* credere soltanto quando la macchina era parcheggiata davanti casa mia.

1. Fernando non _____ (potere) immaginare che gli amici gli avrebbero fatto un regalo così bello…non gli era mai successo!
2. Carlo _____ (volere) offrire da bere a tutti, ma si è reso conto di aver lasciato il portafoglio a casa.
3. "Cosa hai fatto quando _____ (sapere) che tua moglie era incinta?" "Non _____ (potere) crederci ma ero così emozionato che sono quasi svenuto!"
4. Voi _____ (sapere) già parlare il francese quando siete andati a Parigi?
5. Ieri io _____ (dovere) saltare la lezione di biologia perché ho avuto un colloquio di lavoro per la posizione dei miei sogni.
6. Beniamino è molto triste che non _____ (potere) andare alla festa ieri sera. Purtroppo, _____ (dovere) restare a casa perché aveva un raffreddore.
7. Noi _____ (dovere) svegliarci presto per arrivare alla stazione in orario. Sfortunatamente, la sveglia non ha suonato e abbiamo perso il treno.
8. Luisa _____ (conoscere) suo marito in una classe di ingegneria durante l'università. Non _____ (sapere) che avrebbe incontrato il futuro sposo così.
9. Noi non _____ (volere) uscire, ma poi sono arrivati alcuni amici e abbiamo cambiato idea.
10. Ludovica non _____ (potere) comprare i biglietti perché è arrivata tardi al botteghino ed erano già esauriti.
11. Quando avete fatto il primo corso di codifica, non _____ (sapere) nulla; adesso siete proprio esperti!
12. Tu _____ (conoscere) Maria da 3 anni quando vi siete fidanzati, vero? Quando _____ (sapere) che _____ (volere) sposarla?
13. L'anno scorso io _____ (dovere) ritornare in Brasile. Purtroppo, ho perso il lavoro e quindi _____ (dovere) cancellare il viaggio.
14. I genitori di Filippo _____ (sapere) solo ieri che il loro figlio Guido e sua moglie si sono lasciati 6 mesi fa. Gli dispiace che non _____ (potere) fare qualcosa per aiutarlo in quel momento.
15. Tu _____ (sapere) che l'animale nazionale della Scozia è l'unicorno?

Usare l'imperfetto e il passato prossimo nella narrazione

Non è sempre facile capire quando usare l'imperfetto e quando usare il passato prossimo. I verbi "essere" e "avere" possono essere particolarmente difficili da distinguere in questi due tempi. Però, in generale, l'imperfetto sottolinea la durata di un evento o la descrizione del soggetto, mentre il passato prossimo indica che l'evento si è concluso.

Essere - passato prossimo (l'evento indicato è chiuso):

- Kevin Worthen **è stato** il presidente della BYU per 7 anni.
- Tutti i tre concerti **sono stati** un grande successo.
- Ieri **è stata** una giornata di fuoco.
- **È stato** a causa del maltempo che sono arrivata in ritardo.
- Il viaggio non **è stato** tra i migliori.

Essere - imperfetto (enfatizza una condizione o la duratura di un evento):

- Adesso è facile telefonare all'estero a poco prezzo; prima **era** difficile.
- L'appuntamento **era** per ieri sera.
- Il fatto **era** tutto uno scherzo.
- Una gita fuori **era** proprio quello che ci voleva per rilassarmi.
- C'**era** un'oasi nel deserto.
- Gli anelli **erano** di grande valore.

OCCHIO: Non confondetevi tra la forma passiva di un verbo e la forma di "essere" al passato prossimo.

Per esempio:

Sono stato chiamato a Roma in missione. = la forma passiva del verbo "chiamare"

Sono stato a Roma in missione. = "essere" al passato prossimo

Avere - passato prossimo (l'evento indicato è considerato chiuso):

- Il corso d'italiano per i bambini stranieri **ha avuto** un grande successo.
- Nell'ultimo incontro che **abbiamo avuto** non abbiamo parlato del problema della disoccupazione.
- Non ci crederai ma ieri **ho avuto** gli stessi dubbi su quel luogo.
- Se **hai avuto** un'infanzia tranquilla, sarai in grado di affrontare le difficoltà della vita.
- Sin da ragazza, **ho avuto** una passione per la bicicletta.
- Nella mia lunga vita, **ho avuto** modo di conoscere molte persone, molte delle quali **hanno avuto** la mia stima.
- Nella storia l'uomo **ha avuto** il suo lato oscuro perché **ha** sempre **avuto** paura dell'ignoto.

Avere - imperfetto (enfatizza la duratura dell'evento o non precisano un tempo esatto):

- Mio nonno **aveva** un orticello proprio dietro alla casa.
- Non **aveva** la pazienza di aspettare in attesa di essere chiamato.
- Nessuno **aveva** controllo della situazione!
- Il telefono di casa funzionava male e nessun inquilino **aveva** un cellulare.
- Ogni volta che tornavo dalle vacanze, i colleghi **avevano** subito bisogno di me.

ESERCIZIO #3: NARRARE NEL PASSATO

Completate la storia coniugando i verbi indicati tra parentesi o al passato prossimo o all'imperfetto, secondo il contesto. Il primo è già stato completato per voi.

Sabato scorso noi *ABBIAMO FATTO* (fare) una bellissima gita: _____ (andare) in montagna. _____ (fare) bel tempo, _____ (esserci) il sole, e ogni tanto _____ (soffiare) un leggero vento. Noi _____ (camminare) moltissimo, poi _____ (fermarsi) per un picnic; _____ (prendere) un po' di sole e _____ (riposarsi) un po'. Al ritorno, però, Piero _____ (rendersi) conto che non _____ (trovare) più il portafoglio: dentro lui _____ (avere) anche la patente e così noi non _____ (potere) ritornare a casa. Allora noi _____ (tornare) indietro, _____ (percorrere) nuovamente tutta la strada fatta durante la mattinata. _____ (trovare) il portafoglio su una pietra, vicino al ruscello dove ci eravamo fermati per mangiare. Ormai, però, _____ (essere) tardi e _____ (iniziare) a fare buio. Fortunatamente, noi _____ (vedere) un cartello che _____ (indicare) un rifugio di montagna che _____ (trovarsi) a mezz'ora da dove _____ (essere) noi. Così noi _____ (decidere) di andarci e di fermarci lì per dormire. Nonostante tutto questo, _____ (essere) una gita molto divertente e avventurosa.

*Quest'esercizio è stato adattato dal sito "Impariamo Italiano", **http://www.impariamoitaliano.com/imp31.htm**)

ESERCIZIO #4: ESSERE E AVERE AL PASSATO PROSSIMO E ALL'IMPERFETTO

Inventate e scrivete 5 frasi originali utilizzando "essere" al passato prossimo e 5 frasi originali utilizzando "essere" all'imperfetto. Poi, inventate e scrivete 5 frasi originali utilizzando "avere" al passato prossimo e 5 frasi originali utilizzando "avere" all'imperfetto. (In totale, dovreste scrivere 20 frasi originali.)

Fate attenzione a NON usare la forma passiva di un altro verbo invece del verbo “essere” (come “La bistecca è stata mangiata dal cane.”)

ESEMPIO:

- I ragazzi *sono stati* proprio cattivi ieri con la nuova insegnante e ne hanno sofferto le conseguenze.
- La decisione di svegliarsi presto dopo aver fatto le ore piccole non *era* molto intelligente.
- Siccome mio nonno è cresciuto durante la Grande Depressione, *ha avuto* un’adolescenza difficile.
- La casa in cui mio nonno ha vissuto non *aveva* l’aria condizionata.

ESERCIZIO #5: PASSATO PROSSIMO VS. IMPERFETTO

Considerate le seguenti situazioni. Quali differenze vengono comunicate quando i verbi sono usati all’imperfetto? E al passato prossimo?

Aggiungete almeno **un’altra frase** a ciascuna frase per dare più contesto e per giustificare l’uso o del passato prossimo o dell’imperfetto.

ESEMPIO:

- I nostri primi giorni in Italia erano veramente difficili. … > *Non sapevo la lingua, non potevo parlare bene, e sentivo molto stanco.*
- I nostri primi giorni in Italia sono stati veramente difficili. ... > *Dopo alcune settimane, però, mi sono abituato al fuso d’orario e mi sono divertito tanto!*

1a. Ero a Roma durante la pandemia.
1b. Sono stato a Roma durante la pandemia.

2a. Le mie prime settimane in Italia, non capivo niente ed ero sempre confuso.
2b. Le mie prime settimane in Italia, non ho capito niente e sono stato confuso.

3a. Quando sono stata operata, non avevo paura.
3b. Quando sono stata operata, non ho avuto paura.

4a. La settimana scorsa al lavoro era proprio una di fuoco.
4b. La settimana scorsa al lavoro è stata proprio una di fuoco.

Per fare più pratica:

“Quante volte” di Claudio Baglioni

Watch on YouTube

“Una faccia pulita” di Claudio Baglioni

Watch on YouTube

Alcuni siti utili per scoprire di più sulla differenza tra l'imperfetto e il passato prossimo:

QUIZ COMPRENSIVO

Completate questa mail **da Gina al suo fidanzato** che sta studiando all'estero, mettendo la forma corretta dei verbi indicati tra parentesi, o al passato prossimo o all'imperfetto.

Carissimo,

Spero che tu stia bene e che i tuoi studi vadano alla grande!

Forse tu _____ (sapere) che _____ (morire) mia nonna la settimana scorsa. All'inizio, io _____ (rimanere) triste della sua morte e mi _____ (fare) sentire molte emozioni, ma in questo momento posso dire che sono grata per lei e la sua vita. Il funerale _____ (essere) questo sabato passato e _____ (venire) molti parenti, inclusi tutti i figli e tantissimi nipoti. _____ (essere) proprio bello vederli, specialmente perché i miei zii _____ (raccontare) molte storie buffe della nonna. Grazie a queste storie, e una in particolare, io _____ (scoprire) che mia nonna _____ (essere) un po' birichina: quando _____ (essere) piccola, sua madre _____ (fare) spesso la pasta a mano e quando _____ (tirare) fuori la farina, mia nonna _____ (mettersi) ad "aiutare" con la preparazione. Veramente, non _____ (aiutare) per niente e invece _____ (coprirsi) di polvere bianco e poi _____ (andare) in giro facendo rumori come uno spettro e la madre _____ (dovere) andarla a prendere per assicurare che non imbiancasse tutta la casa di farina. Ogni volta che questo _____ (succedere), sua madre la _____ (portare) in bagno per pulirla con la bimba che _____ (ridere) del divertimento. _____ (essere) sempre un lungo processo e, evidentemente, a casa loro ci _____ (volere) almeno 2 ore per cominciare a fare la pasta durante quel periodo. Dopo alcune volte così, però, sua madre _____ (imparare) la lezione e _____ (cominciare) a mettere la figlia a fare un pisolino prima di fare la pasta. Le cose _____ (andare) sempre più veloce a quel punto e mia bisnonna _____ (potere) finire entro 30 minuti senza "l'aiuto" della bambina. Io _____ (apprezzare) molto questa storia e mi _____ (fare) sentire più vicino a mia nonna, forse perché anch'io _____ (essere) un po' birichina da bambina!

Un affettuoso saluto dalla tua amata Gina

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/pp_vs_imperfetto.

Il futuro semplice e il futuro anteriore

Obiettivi

- Distinguere le funzioni del tempo futuro e del futuro anteriore.
- Coniugare i verbi regolari e irregolari al futuro.
- Utilizzare il tempo futuro in frasi subordinate.

Proverbi:

Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.

Dagli un dito e si prenderà un braccio.

Osservare e dedurre

"'Intervista' a ChatGpt: come sarà il mondo nel 2050? Quale scenario è più probabile?", a cura di Maddalena Binda.

Come suggerito nel titolo sopra, il contenuto di questo testo è un'intervista con ChatGPT fatta da Maddalena Binda. Nell'intervista, Binda ha chiesto riguardo allo scenario futuro più probabile per l'anno 2050. Ecco ciò che ha risposto ChatGPT:

> *Il futuro dell'umanità: progresso sostenibile o lento degrado?*
>
> *Mentre andiamo verso il futuro, le scelte che facciamo oggi **avranno** un impatto significativo sul mondo in cui **vivremo** domani. Sebbene ci siano molti scenari potenziali per il futuro dell'umanità, due dei più probabili sono un futuro sostenibile, caratterizzato da progresso continuo e prosperità, e un futuro di lento degrado, segnato da stagnazione e declino.*
>
> *Un futuro sostenibile è quello in cui continuiamo a fare progressi in aree come l'energia rinnovabile, l'agricoltura e il trasporto sostenibile. In questo scenario, avremo affrontato con successo le sfide del cambiamento climatico e avremo costruito comunità resilienti e sostenibili in grado di adattarsi a condizioni variabili. Questo futuro sarà caratterizzato da una forte economia globale, con continui investimenti in nuove tecnologie e industrie. Inoltre, questo futuro **vedrà** l'ascesa delle smart city e il crescente utilizzo delle tecnologie digitali per migliorare la qualità della vita delle persone in tutto il mondo.*
>
> *Dall'altra parte, un futuro di lento degrado è quello in cui non riusciamo ad affrontare le sfide del cambiamento climatico e del degrado ambientale. In questo scenario, le risorse mondiali **continueranno** ad esaurirsi e l'economia globale **ristagnerà**. Questo futuro sarà caratterizzato da crescenti disuguaglianze, instabilità politica e disordini sociali. Inoltre, il futuro di lento degrado*

*sarà segnato da un crescente senso di disperazione poiché le persone **perderanno** fiducia nella capacità dei governi e delle istituzioni di risolvere i problemi del mondo.*

Questi sono i due scenari più probabili per il futuro dell'umanità, ma ci sono anche molte altre possibilità, alcune più pessimistiche di altre. Per esempio:

- *apocalisse climatica: l'incapacità di affrontare il cambiamento climatico **porterà** a disastri naturali devastanti, all'innalzamento del livello del mare e a spostamenti di massa;*
- *guerra nucleare: le tensioni tra le nazioni **si intensificheranno** e **causeranno** una guerra nucleare devastante che **distruggerà** gran parte delle infrastrutture mondiali e **ucciderà** milioni di persone;*
- *intelligenza artificiale: l'intelligenza artificiale **diventerà** abbastanza avanzata da superare l'intelligenza umana e prendere decisioni dannose per l'umanità;*
- *crollo economico: l'instabilità economica e la disuguaglianza **provocheranno** povertà diffusa e disordini sociali, con conseguente collasso dell'economia globale;*
- *pandemie: l'emergenza di nuove malattie altamente contagiose **comporterà** malattie diffuse e morte, oltre a sconvolgimenti economici e sociali.*

*Il futuro è incerto e le scelte di oggi avranno un impatto significativo sul mondo in cui **vivremo** domani. È fondamentale agire ora per garantire un futuro sostenibile che possa beneficiare tutta l'umanità.*

Per leggere tutto l'intervista, **visitate il sito**.

Considerate e rispondete a queste domande:

1. Guardate la parte iniziale dei verbi "distruggerà", "perderanno" e "ucciderà" (distrugger-, perder- e uccider-). A quale forma verbale si assomigliano?
2. Guardate la parte iniziale dei verbi "continueranno", "porterà" e "diventerà" (continuer-, porter-, e diventer-). A quale forma verbale si assomigliano? Cosa cambia da quella forma?
3. Da quali verbi derivano "vivremo", "vedrà", "sarà" e "avranno"?
4. Guardate la seguente frase: "In questo scenario, avremo affrontato con successo le sfide del cambiamento climatico e avremo costruito comunità resilienti e sostenibili in grado di adattarsi a condizioni variabili." Secondo voi, le due azioni ("avremo affrontato" e "avremo costruito") succedono prima di o dopo un momento nel futuro sostenibile?

Introduzione

In italiano esistono due tempi futuri: il futuro semplice e il futuro anteriore.

Il **futuro semplice** esprime o una probabilità o un'azione che avrà luogo nel futuro mentre il futuro anteriore esprime un'azione che non ha ancora avuto luogo, ma che sarà completata o portata a termine prima di un punto di riferimento nel futuro. In questo senso, il futuro anteriore corrisponde al trapassato prossimo e remoto in quanto evidenzia il rapporto temporale di due eventi, ma nel futuro.

Futuro semplice

Il futuro semplice è così chiamato perché è un tempo di una sola parola, cioè non è un tempo composto.

Per i verbi -ere e -ire, il futuro semplice è creato togliendo la "-e" finale dell'infinito e aggiungendo la desinenza appropriata (-ò, -ai, -à, ecc.). Nel caso dei verbi -are, si fa la stessa cosa però si cambia anche la "a" in una "e" prima di aggiungere le desinenze. I verbi -ire che al presente indicativo richiedono l'aggiunta dell'interfissio "-isc-" non lo richiedono al futuro.

parlare	**leggere**	**finire/sentire**	**laurearsi**
parl**e**rò	leggerò	finirò/sentirò	mi laure**e**rò
parl**e**rai	leggerai	finirai/sentirai	ti laure**e**rai
parl**e**rà	leggerà	finirà/sentirà	si laure**e**rà
parl**e**remo	leggeremo	finiremo/sentiremo	ci laure**e**remo
parl**e**rete	leggerete	finirete/sentirete	vi laure**e**rete
parl**e**ranno	leggeranno	finiranno/sentiranno	si laure**e**ranno

La stessa regola applica per i verbi -arre, -urre, e -orre, quindi basta togliere la "-e" finale e aggiungere la desinenza appropriata.

estrarre	**produrre**	**esporre**
estrarrò	produrrò	esporrò
estrarrai	produrrai	esporrai
estrarrà	produrrà	esporrà
estrarremo	produrremo	esporremo
estrarrete	produrrete	esporrete
estrarranno	produrranno	esporranno

NB: Il/la linguista astuto/a vedrà nelle forme la forma presente del verbo “avere”: io h**o**, tu h**ai**, lui/lei h**a**, *noi abbia**mo**, voi av**ete**, loro h**anno**!

Verbi irregolari al futuro

Alcuni verbi (soprattutto quelli irregolari al presente) hanno una radice irregolare al futuro. Tuttavia, le desinenze sono le stesse per tutti i verbi:

andare	andr-
avere	avr-
bere	berr-
dare	dar-
dire	dir-
dovere	dovr-
essere	sar-
fare	far-
potere	potr-
rimanere	rimarr-
sapere	sapr-
tenere	terr-
valere	varr-
venire	verr-
vivere	vivr-
volere	vorr-

ESERCIZIO #1: LA FORMA

Trasformate le frasi dal presente al futuro, mettendo nel blank la forma del futuro del verbo indicato.

ESEMPIO: Sabato *andiamo* al cinema e *festeggiamo* il compleanno di mia nonna. > Sabato *andremo* al cinema e *festeggeremo* il compleanno di mia nonna.

1. Domenica *devo* _____ andare in ospedale perché la stanchezza che provo è veramente troppo debilitante.
2. La prossima settimana *possiamo* _____ finalmente dirigerci in segreteria per sistemare la burocrazia rimasta.
3. Chiara Ferragni *viene* _____ sempre ingiustamente criticata per le sue scelte imprenditoriali, anche se Harvard l'ha invitata a insegnare il suo approccio agli studenti.
4. *Vengo* _____ a trovarti l'estate prossima! Non vedo l'ora di esplorare le grotte di castellana!
5. So già che questa sera Andrea *vuole* _____ mangiare pasta con le barbabietole per seguire le indicazioni del nutrizionista.
6. Giovanni non *va* _____ al concerto di Arisa in quanto le sue dichiarazioni politiche lo hanno infastidito.
7. I volontari *tentano* _____ di raccogliere tutto il fango causato dalle alluvioni in Emilia-Romagna.
8. Alessandro non *si diverte* _____ in vacanza perché *continua* _____ a rimuginare su quello che gli ha detto il suo migliore amico.
9. I droni ucraini *colpiscono* _____ nel cuore della Russia, sperando di ribaltare il risultato della guerra.
10. Veronica *scrive* _____ un messaggio a Emanuele solo quando *è* _____ sicura di cosa *vuole* _____ dirgli.
11. *Sei* _____ veramente un buon insegnante! Quando i ragazzi *pongono* _____ delle domande, *hai* _____ sempre pronto una buona risposta.
12. Data la differenza di altitudine, Sofia *corre* _____ 10 miglia solamente con un'adeguata tecnica di respirazione.
13. Il nuovo film Marvel *sbanca* _____ il botteghino solamente se *si affida* _____ ad una buona tecnica di marketing.
14. Senza alcun dubbio, Luca *rimane* _____ deluso quando il suo collega di lavoro non *rispetta* _____ le clausole contrattuali.
15. Sofia *tiene* _____ il broncio da due giorni! Non so veramente come approcciarmi per togliere questa tensione!
16. Visto che *andate* _____ in vacanza a Gallipoli, dovete capire come si fa per affittare una barca per quando *festeggiamo* _____ il mio compleanno.
17. Questa nuova ditta *produce* _____ della merce sostenibile dalla quale i consumatori *traggono* _____ grande beneficio.
18. Denise *può* _____ evitare l'argomento fino ad un certo punto, ma so già che *vuole* _____ far valere la sua opinione la prossima volta che *tiro* _____ fuori l'argomento.
19. Berta non *beve* _____ vino la sera del matrimonio di sua nipote perché lei non glielo *fa* _____ servire.
20. La Juventus *patteggia* _____ e *paga* _____ solo una multa di 719 mila euro.

Usi

Alla base, il futuro semplice esprime una situazione che avrà luogo nel futuro o che non è ancora avvenuta.

> I miei **arriveranno** domani.
>
> L'anno prossimo **andrò** in Italia per fare un tirocinio.

NB: In certi casi, si può usare l'indicativo presente per parlare del futuro ed è, infatti, meglio usarlo.

- La settimana prossima *andiamo* al cinema a vedere il nuovo film di Paolo Sorrentino.
- Domani *vengo* da te per studiare.
- *Ci sposiamo* a giugno.

Il futuro semplice è altrettanto accettabile in questi contesti, però:

- La settimana prossima **andremo** al cinema a vedere il nuovo film di Paolo Sorrentino.
- Domani **verrò** da te per studiare.
- **Ci sposeremo** a giugno.

Per la maggior parte, l'indicativo presente e il futuro semplice sono intercambiabili se il contesto indica che è più o meno certo che gli eventi succederanno o se c'è una certa misura di certezza. Se manca questo senso di certezza, non si dovrebbe usare il presente indicativo. Sarebbe sbagliato dire, ad esempio:

> **Tra un anno, ChatGPT cambia l'esperienza degli studenti universitari.

In questo caso si deve per forza usare il futuro perché è più un'ipotesi, un avvenimento incerto:

> Tra un anno, ChatGPT **cambierà** l'esperienza degli studenti universitari.

Due altri usi particolari del futuro semplice:

1. A volte può assumere un senso imperativo, come nei seguenti esempi.

> **Consegnerete** i compiti entro mezzanotte.
>
> Ci **scriverai** ogni settimana.

2. Visto che il futuro semplice esprime eventi non ancora verificati, si può usarlo—e lo si vede spesso—anche nelle costruzioni ipotetiche (riferite al capitolo su **Il periodo ipotetico con "se"**).

> Se il capo glielo **permetterà**, Marco **farà** un salto da noi durante il viaggio di lavoro.
>
> Gli studenti non **avranno** problemi all'esame finale se studiano bene.
>
> Se **avremo** del tempo, **passeremo** da voi volentieri.

ESERCIZIO # 2: USI - FUTURO V. PRESENTE

Completate le frasi inserendo la forma corretta del verbo indicato tra parentesi, scegliendo tra presente e futuro in base al contesto.

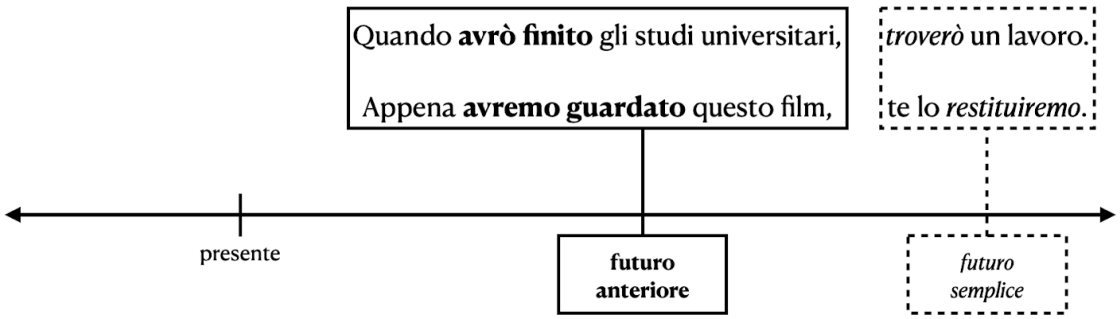
ESEMPIO: L'utilizzo del nuovo libro di italiano _____ (migliorare) l'apprendimento degli studenti. > L'utilizzo del nuovo libro di italiano *migliorerà* (migliorare) l'apprendimento degli studenti.

1. Se riuscirai ad andare al mare sabato, _____ (godersi) la brezza estiva che tanto ti manca.
2. Partiremo subito se gli insegnanti non _____ (avere) niente in contrario.
3. Non vi permetterò di entrare se _____ (continuare, voi) a sgridarmi.
4. Se gli atleti non si alleneranno duramente in preparazione per la maratona, non _____ (migliorare, loro) mai il tempo di corsa.
5. Non arriveremo mai in tempo se non _____ (sbrigarsi, noi)!
6. Se non _____ (sapere, tu) la riposta subito, probabilmente non la _____ (sapere, tu) tra dieci minuti.
7. Gli studenti potranno uscire solo se _____ (finire) i compiti.
8. Tra un anno, ChatGPT _____ (cambiare) l'esperienza degli studenti universitari.
9. Col loro atteggiamento positivo, gli studenti di BYU _____ (avere) molto successo nella vita.
10. Mamma mia, questo vestito mi _____ (stare) benissimo, ma se la porto a casa, a mia madre non _____ (piacere).
11. Secondo me, tutto _____ (andare) bene per gli studenti questo semestre.
12. Per ricevere tutti i punti sui compiti, gli studenti li _____ (consegnare) entro la data di scadenza.
13. Io non _____ (intendersi) del calcio e visto che non mi piace per niente, non ne _____ (essere) mai un appassionato!
14. I miei nonni _____ (occuparsi) di questa vigna e sono convinti che, a causa delle piogge, _____ (avere) una buona raccolta quest'anno.
15. Secondo le aspettative, il nuovo approccio all'insegnamento di medicina dell'università di Bari _____ (rivoluzionare) il tirocinio di tutti i medici in formazione.
16. So che voi _____ (volere) sentire tutti i dettagli del mio appuntamento con Roberto, ma non ve ne _____ (dire) assolutamente niente.

Il futuro anteriore, le forme e i suoi usi

Come spiegato nell'introduzione del capitolo, il futuro anteriore evidenzia un rapporto temporale tra due eventi nel futuro (in maniera simile al trapassato prossimo e al trapassato remoto (riferite al capitolo **I tempi composti del passato: Il passato prossimo e il trapassato prossimo**). L'azione che usa il futuro anteriore precede un'altra azione, la quale sarà spesso espressa al futuro semplice.

Futuro anteriore



* Si noti che frasi di questo genere possono trasformarsi scambiando i posti delle due parti:
Troverò un lavoro quando **avrò finito** gli studi universitari.
Ti *restituiremo* questo film appena l'**avremo guardato**.

Il futuro anteriore è composto dal futuro semplice dell'ausiliare (essere o avere) e dal participio passato del verbo principale. La scelta tra essere e avere come ausiliare è la stessa del passato prossimo. In questa costruzione, si vede spesso l'uso dell'avverbio "già".

arrivare	**conoscere**	**partire**	**mettersi**	**supporre**
sarò arrivato/a	avrò conosciuto	sarò partito/a	mi sarò messo/a	avrò supposto
sarai arrivato/a	avrai conosciuto	sarai partito/a	ti sarai messo/a	avrai supposto
sarà arrivato/a	avrà conosciuto	sarà partito/a	si sarà messo/a	avrà supposto
saremo arrivati/e	avremo conosciuto	saremo partiti/e	ci saremo messi/e	avremo supposto
sarete arrivati/e	avrete conosciuto	sarete partiti/e	vi sarete messi/e	avrete supposto
saranno arrivati/e	avranno conosciuto	saranno partiti/e	si saranno messi/e	avranno supposto

Il treno sarà già partito *quando* **arriveremo** alla stazione. (il treno parte prima del nostro arrivo)

Troverò un bel lavoro *dopo che* mi sarò laureato. (mi laureo, poi trovo un lavoro)

Quando avrai visto il film, **capirai** perché mi piace così tanto. (vedendo il film, capisci perché mi piace)

Non appena avrò sentito da Marco, ti **farò** sapere. (sento prima da Marco, poi ti chiamo)

Secondo me, i tuoi si saranno già addormentati *prima che* **torneremo** dalla festa.

> Giuseppina **si toglierà** il capotto *appena* sarà entrata dal freddo.

Si noti che le espressioni *in corsivo* negli esempi precedenti spesso (però non sempre) evidenziano questo rapporto temporale tra eventi e quindi spesso marcheranno l'uso o del futuro anteriore o del trapassato prossimo/remoto. La scelta dipenderà da quale temporalità si vuole esprimere, passato o futuro.

Un altro breve appunto: sia il futuro semplice che il futuro anteriore possono essere usati per indicare un dubbio o una supposizione. Quest'uso è detto il futuro di probabilità.

> Qualcuno ha spostato il mio portafoglio; sarà stato Gianni.
>
> Cavolo! 'Sto armadio **peserà** 200 kili!
>
> Mamma mia, è già tardi, quando arriviamo a casa **saranno** le undici.

ESERCIZIO #3: LA FORMA DEL FUTURO ANTERIORE

Completate le frasi inserendo la forma corretta del verbo indicato, scegliendo tra il futuro semplice e il futuro anteriore, secondo il contesto. Attenzione alla scelta dell'ausiliare e la concordanza!

ESEMPIO: Così dopo che _____ (venire) la polizia, _____ (avere) tre numeri tra cui scegliere. > Così dopo che *sarà venuta* la polizia, *avrà* tre numeri tra cui scegliere.

1. Quando tu _____ (studiare) Medicina tanto quanto me _____ (imparare) che, a volte, con il trattamento, i sintomi peggiorano un po' prima di migliorare.
2. Ragazzi, _____ (essere) le 23.30 quando noi _____ (fare) la registrazione e _____ (andare) al ristorante.
3. Alla fine della battaglia, una sola casa libera _____ (rimanere) e il tuo re _____ (potere) andare ad occuparla senza pensarci due volte.
4. Bambini, voi non _____ (ricevere) il dessert finché non _____ (finire) la vostra cena.
5. Se questo programma non _____ (funzionare), io _____ (mandare) tutto all'aria per niente.
6. Non appena il suo bagaglio _____ (arrivare), noi la _____ (contattare) telefonicamente per definire la consegna.
7. Quando queste persone _____ (partire) ne _____ (venire) altre per prendere il loro posto.
8. Durante la settimana, noi _____ (cucinare) praticamente ogni giorno e la sera _____ (mangiare) quello che _____ (preparare) di giorno.
9. Alla fine di questa fantastica esperienza, tu _____ (dipingere) il tuo capolavoro personale che _____ (portare) a casa con te.
10. Lavorare le uova con lo zucchero con le fruste elettriche, quando il composto _____ (diventare) di colore giallo chiaro e _____ (aumentare) il suo volume, tu _____ (aggiungere) tutti gli altri ingredienti e _____ (continuare) a lavorare fino ad ottenere un composto liscio e omogeneo.

ESERCIZIO #4: COSA AVRETE FATTO? (PIÙ PRATICA CON IL FUTURO ANTERIORE)

In un paragrafo di almeno 8 frasi, descrivete cosa avrete fatto prima di laurearvi utilizzando il futuro anteriore.

ESEMPIO: Prima di laurearmi avrò fatto lo studio all'estero. Quando finisco l'università, tutti i miei amici si saranno già laureati…

How to use FUTURO ANTERIORE in Italian language B1 (Subtitles) - Learn Italian with Lucrezia

Watch on YouTube

QUIZ COMPRENSIVO

Completate il testo con il presente, futuro semplice o futuro anteriore dei verbi tra parentesi in base al contesto.

Quest'anno Giovanni _____ (volere) andare nello Utah per le vacanze pasquali. Allo stesso tempo, prima di partire, _____ (dovere) inviare una lettera di raccomandazione per l'ammissione alla Stanford. Dopo che Giovanni _____ (scrivere) la lettera, la _____ (fare) controllare da una persona fidata così da assicurarsi di non aver commesso errori. Essendo un'atleta, essere ammesso dipende anche dalla sua preparazione atletica, quindi, _____ (avere) bisogno di allenarsi duramente. Per allenarsi, Giovanni _____ (prendere) ispirazione dai criteri di selezione de La Federazione Italiana Nuoto, che li _____ (stabilire) ogni anno. Secondo il suo piano di allenamento, _____ (perfezionare) la forma tecnica prima di fare il provino: _____ (togliere) le imperfezioni e _____ (migliorare) il suo fiato. Giovanni _____ (andare) alla Stanford solo se _____ (pianificare) attentamente.

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/il_futuro.

Il congiuntivo presente e passato

Obiettivi

- Coniugare i verbi regolari e irregolari al presente e al passato del congiuntivo.
- Identificare le espressioni, i verbi e le congiunzioni che richiedono il congiuntivo.
- Usare il congiuntivo in contesti diversi.

Osservare e dedurre

Natalia Ginzburg, da "Le piccole virtù"

> *Per quanto riguarda l'educazione dei figli **penso che** si debbano insegnar loro non le piccole virtù, ma le grandi. Non il risparmio, ma la generosità e l'indifferenza al denaro; non la prudenza ma il coraggio . . . non la diplomazia ma l'amore al prossimo e l'abnegazione; non il desiderio del successo, ma il desiderio di essere e di sapere . . .*
>
> *Trascuriamo di insegnare le grandi virtù, e tuttavia le amiamo, e **vorremmo che** i nostri figli le avessero: ma **nutriamo fiducia che** scaturiscano spontaneamente nel loro animo, un giorno avvenire, ritenendole di natura istintiva, mentre le altre, le piccole, ci sembrano il frutto di una riflessione e di un calcolo e perciò **non pensiamo che** debbano assolutamente essere insegnate.*
>
> *L'educazione non è che un certo rapporto che stabiliamo fra noi e i nostri figli, un certo clima in cui fioriscono i sentimenti gli istinti, i pensieri.*
>
> *Ora io **credo che** un clima tutto ispirato al rispetto per le piccole virtù, maturi insensibilmente al cinismo, o alla paura di vivere . . . [Perciò] le grandi virtù . . . debbono essere la prima sostanza del nostro rapporto coi nostri figli, il primo fondamento dell'educazione.*

Rispondere alle domande:

1. I verbi al congiuntivo appaiono nelle frasi principali (“indipendenti”) o frasi subordinate (“dipendenti”)?
2. Quali espressioni introducono le frasi con i verbi al congiuntivo?
3. Osservate le espressioni in **neretto** che precedono i verbi sottolineati. Quali atteggiamenti esprimono?
4. Perché la frase “nutriamo fiducia che [le grandi virtù] scaturiscano spontaneamente . . . “ richiede il congiuntivo?
5. Qual è la vostra reazione al testo? Secondo voi, bisogna insegnare le virtu o nascono spontaneamente?

Introduzione

Il congiuntivo è un modo verbale che ha nella lingua italiana quattro tempi: presente, passato, imperfetto e trapassato.

Il congiuntivo indica un atteggiamento del parlante, ad esempio che il parlante vuole la situazione, dubita della situazione, si sente coinvolto nella situazione, vede la situazione come necessaria, ecc.

Esempi:

> È importante che tu arrivi all’appuntamento in orario.
>
> Spero bene che tu arrivi all’appuntamento in orario.
>
> Partiamo subito perché tu arrivi all’appuntamento in orario.

Il congiuntivo compare quasi sempre in una frase complessa, in una frase subordinata. In questo caso è la frase principale a indicare l'atteggiamento del parlante.

La frase subordinata con il verbo al congiuntivo è tipicamente introdotta dalla congiunzione subordinante **“che”** (vedi **Le congiunzioni**).

Come il condizionale, il congiuntivo può essere coniugato **al presente o al passato**.

Si ricordi che la lingua italiana ha **quattro forme** del congiuntivo:

- Presente
- Passato
- Imperfetto
- Trapassato

Le forme più usate sono:

- Il congiuntivo presente
- Il congiuntivo imperfetto (vedi **Il congiuntivo imperfetto e trapassato**, e **Il periodo ipotetico con "se"**)

Non c'è il congiuntivo futuro: se la frase principale è al futuro, la frase subordinata avrà il verbo al congiuntivo presente (ad esempio, **vorrà che gli scriva una poesia**).

Congiuntivo presente

Forma

I verbi regolari

Molti verbi sono regolari al congiuntivo.

Il congiuntivo si forma prendendo la forma **“io”** del presente indicativo, togliendo la desinenza **(“-o”)** e aggiungendo **“-i/ -iamo/ -iate/-ino”** ai verbi **“-are”** e aggiungendo **“-a/-iamo/-iate/-ano”** ai verbi che finiscono in **“-ere”** e **“-ire”** e **“-rre”.**

Lavorare	Scrivere	Partire	Capire	Tradurre
io lavor-i	scriv-a	part-a	cap-isc-a	traduc-a
tu lavor-i	scriv-a	part-a	cap-isc-a	traduc-a
lui/lei lavor-i	scriv-a	part-a	capi-isc-a	traduc-a
noi lavor-iamo	scriv-iamo	patr-iamo	cap-iamo	traduc-iamo
voi lavor-iate	scriv-iate	part-iate	cap-iate	traduc-iate
loro lavor-ino	scriv-ano	part-ano	cap-isc-ano	traduc-ano

ESERCIZIO 1:

Coniugate i verbi tra parentesi al congiuntivo presente.

ESEMPIO: La polizia non crede che gli indagati abbiano (avere) delle informazioni concrete.

1. Desidero che tu _____ (scrivere) al nostro presidente della regione per esprimere il tuo disappunto.
2. Andrea non crede che lui _____ (abitare) a Roma, il suo accento sembra quasi abruzzese.
3. La professoressa spera che i suoi studenti _____ (capire) l’italiano richiesto al loro livello.
4. Spero che Paolo _____ (dire) la verità. Sono intransigente quando si parla di menzogne.
5. Questo ragionamento è troppo patriarcale. Voi veramente credete che io _____ (rimanere) in casa ad aspettarlo?
6. Mi sembra che quei ragazzi _____ (lavorare) senza gli opportuni certificati sulla sicurezza.
7. Abbiamo raccolto tutte le autorizzazioni firmate? Mi pare che gli studenti _____ (partire) per la gita scolastica domani.
8. Il nutrizionista vuole che voi _____ (mangiare) più verdura nella vostra dieta.
9. Davide dubita che Lucia _____ (riuscire) a dormire con questo baccano.
10. Antionio spera che Marco _____ (giocare) a carte durante le feste natalizie.

Verbi irregolari

I verbi **essere** e **avere** sono del tutto irregolari nel congiuntivo.

	essere	avere
io	sia	abbia
tu	sia	abbia
lui/lei/Lei	sia	abbia
noi	siamo	abbiamo
voi	siate	abbiate
loro	siano	abbiano

Un verbo irregolare all'indicativo presente sarà irregolare anche al congiuntivo presente.

Esempi:

> andare: vada, vada, vada, andiamo, andiate, vadano
>
> avere: abbia, abbia, abbia, abbiamo, abbiate, abbiano
>
> essere: sia, sia, sia, siamo, siate, siano
>
> fare: faccia, faccia, faccia, facciamo, facciate, facciano
>
> potere: possa, possa, possa, possiamo, possiate, possano
>
> stare: stia, stia, stia, stiamo, stiate, stiano
>
> tenere: tenga, tenga, tenga, teniamo, teniate, tengano
>
> volere: voglia, voglia, voglia, vogliamo, vogliate, vogliano

Una lista più completa dei verbi irregolari al congiuntivo si trova qua.

NB: La forma di "noi" al congiuntivo presente è uguale al presente indicativo sia per i verbi regolari che i verbi irregolari.

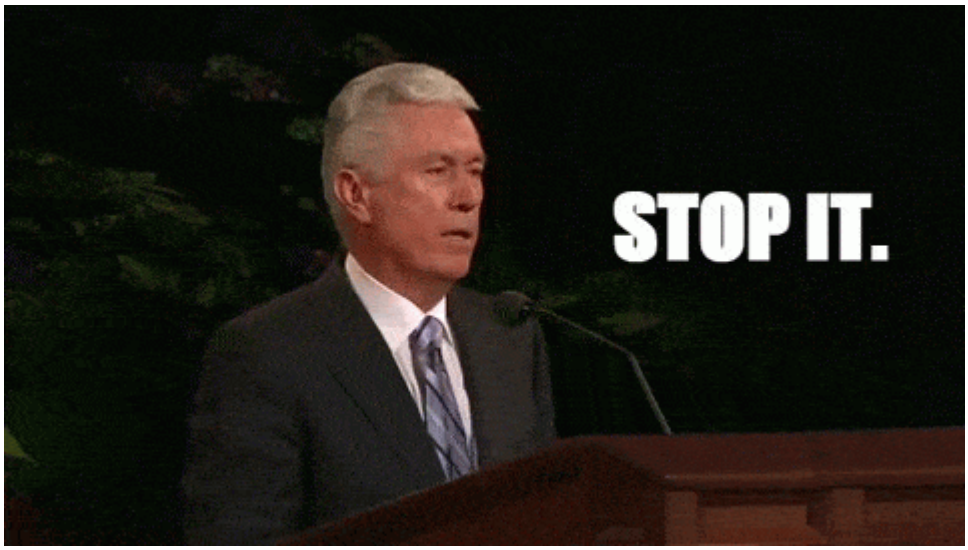
OCCHIO:

Con un soggetto solo, non si usa il congiuntivo. Invece, il verbo principale viene seguito dalla preposizione “di” e l’infinito:

Confrontate queste frasi:

- Dubito che i ragazzi possano finire questo lavoro.
- Dubito di poter finire questo lavoro.

- Temo che il ragioniere abbia commesso un errore.
- Temo di aver commesso un errore.



ESERCIZIO 2:

Coniugate i verbi tra parentesi con il congiuntivo presente. Prestate attenzione in quanto alcuni dei verbi sono verbi irregolari.

ESEMPIO: Blanco immagina che la sua esibizione a Sanremo aumenti (aumentare) le vendite del suo disco.

1. Sembra che voi _____ (volere) studiare anatomia in gruppo data la conosciuta difficoltà dell’esame.
2. I Maneskin sperano che la loro vittoria all’Eurovision _____ (aiutare) la loro carriera musicale.
3. Voglio che tu _____ (andare) dal dottore appena torni dalle vacanze, non mi piace l’infezione che si sta presentando all’occhio.
4. Penso che loro due _____ (essere) al supermercato a fare la spesa per la sera della sagra del paese.
5. Mi auguro che noi _____ (stare) in Italia per alcuni mesi per completare un tirocinio curriculare.
6. Maria desidera che io _____ (fare) parte del club di dibattito per esercitare le mie competenze di public speaking.
7. Temo che Sofia non _____ (avere) il tempo di occuparsi di questi gesti di inciviltà. Chi imbratta i palazzi deve essere fermato.
8. Spero che lui _____ (potere) vocalizzare i suoi dubbi senza inalberarsi.
9. I giornalisti sportivi sperano che la Bari _____ (essere) capace di andare in Serie A quest’anno.
10. Andrea pensa che la sua amica _____ (tradurre) il libro in modo efficace.

Il passato del congiuntivo

Forma

Il congiuntivo passato assomiglia al tempo passato prossimo, in quanto si forma con il congiuntivo presente del verbo ausiliare appropriato (avere o essere) più il participio passato del verbo principale.

Si noti che, nel caso del verbo essere, il participio passato deve concordare nel genere e nel numero con il soggetto o il complemento diretto (vedi **I tempi composti del passato** e **I pronomi diretti e indiretti**).

Si ricordi:

Si forma il passato del congiuntivo così:

L'ausilare (**"essere" o "avere")** al congiuntivo presente + **participio passato del verbo principale.**

parlare	**scrivere**	**partire**
io abbia parlato	io abbia scritto	io sia partita/o
tu abbia parlato	tu abbia scritto	tu sia partita/o
lui/lei abbia parlato	lui/lei abbia scritto	lui/lei sia partita/o
noi abbiamo parlato	noi abbiamo scritto	noi siamo partite/i
voi abbiate parlato	voi abbiate scritto	voi siate partite/i
loro abbiano parlato	loro abbiano scritto	loro siano partite/i

Il passato del congiuntivo è introdotto dagli stessi tipi di espressioni che introducono il congiuntivo presente.

Il congiuntivo passato si usa normalmente nelle frasi subordinate che **descrivono un'azione che precede quella della frase principale.**

Esempi:

Sono felice che tu venga con me.

Sono felice che lui sia venuto a trovarci ieri.

È strano che quei giovani non vadano alla festa di Capodanno.

È strano che quei giovani non siano andati alla festa sabato scorso.

La scelta tra il congiuntivo presente e quello passato dipende dalla relazione cronologica tra le due parti della frase complessa.

ESERCIZIO 3:

Coniugate i verbi tra parentesi con il congiuntivo passato.

ESEMPIO: Per mettere fine a tutto, spero che tu abbia visto (vedere) le cose come stanno adesso.

1. Credo che Gianni _____ (arrivare) in aeroporto ieri pomeriggio.
2. Marco e Carola sono felici che voi _____ (decidere) di accettare l'invito al matrimonio. Avete visto che belle le loro partecipazioni?
3. Ho paura che tu _____ (rinunciare) al posto di dirigente solo per compiacere i tuoi colleghi.
4. Le infermiere non sanno se quella ragazza _____ già _____ (fare) questo procedimento medico.
5. A Sofia pare che la squadra maschile _____ (parlare) spesso di Alessandro.
6. Spero che mia nonna _____ (andare) al mercato stamattina, ho una voglia matta di nespole!
7. Non so se Roberto _____ (riuscire) a finire di cenare prima di recarsi a casa di Andrea.
8. Andrea spera che tu _____ (divertirsi) in discoteca ieri sera.
9. Mi sorprende il fatto che noi _____ (stare) in quarantena per circa due mesi senza impazzire.
10. Veronica ha l'impressione che Silvia e Michela non _____ (essere) sincere nei suoi confronti.

Come si usa il congiuntivo

L'elenco delle espressioni che richiedono il congiuntivo è lungo. Ma è soprattutto un piccolo numero di espressioni molto frequenti a rappresentare la grande maggioranza degli usi del congiuntivo.

Si usa il congiuntivo per esprimere soggettività:

- Incertezza/possibilità (è possibile/impossibile che …, spero che …, credo che… dubito che..., può darsi che…, ecc.)
- Opinione (penso che…, sembra che…, pare che …, è giusto/bene/strano/importante/necessario che…, ecc.)
- Emozione (sono felice/dispiaciuto/sorpreso/triste/contento che …, ho paura che …)

Esempi:

> È possibile che tutti siano rimasti a casa.
>
> Credo che mio fratello cerchi un nuovo lavoro.
>
> Pare che sia difficile, ma non lo è.

ESERCIZIO 4:

Coniugate i verbi tra parentesi scegliendo tra congiuntivo passato e congiuntivo presente.

ESEMPIO: Il direttore sospetta che Roberto abbia imbrogliato (imbrogliare) durante il colloquio di lavoro -- sicuramente non conosce la sua integrità.

1. È possibile che i suoi genitori _____ (rimanere) a casa ieri sera dato l'imprevisto di cui mi avevano parlato.
2. Siamo contenti che tu _____ (decidere) di tornare all'università: se cambiare facoltà ti serve a essere più felice, allora è la cosa giusta da fare.
3. Ho bisogno che mio padre _____ (aprire) la porta con la chiave, devo capire se la copia fatta dall'arrotino funzioni.
4. Lorenzo pensa che suo fratello _____ (commettere) un errore prolungando i suoi studi ad Amsterdam.
5. È necessario che voi _____ (dire) cosa pensate veramente, niente sotterfugi.
6. Voi pensate che i miei amici _____ (mettere) i libri sul balcone per completare le pulizie di primavera.
7. Psicologi credono che _____ (essere) necessario leggere un libro al mese per tenere la mente allenata.
8. Ho paura che Marco _____ (offrire) il lavoro a qualcun altro, non rispettando il patto che avevamo discusso.
9. Giuseppe dubita che io _____ (andare) alla riunione di ieri dato il diverbio che ho avuto con il capo.
10. È probabile che Roberto _____ già _____ (ascoltare) questa canzone, in quanto viene riprodotta su tutte le radio locali.

Congiunzioni che richiedono il congiuntivo

L'elenco delle congiunzioni che usano il congiuntivo è altrettanto lungo (vedi **Le congiunzioni**).

In generale, si usa il congiuntivo dopo le espressioni per indicare possibilità o condizioni.

- Condizione: a condizione che..., a patto che..., purché..., senza che..., a meno che...
- Concessione: benché/sebbene..., nonostante che.../malgrado che ..., tranne che...
- Temporali: prima che..., finché ...,
- Finali: affinché..., perché...

Esempi:

> Ti spiego la strada perché tu sappia dove andare.
>
> Bisogna intervenire prima che sia troppo tardi.
>
> Benché sia molto anziano, mio nonno è molto vispo.

ESERCIZIO 5:

Aggiungete le coniugazioni appropriate in base al contesto scegliendo tra la lista seguente.

Alcune congiunzioni vanno inserite più volte.

- *affinché*
- *a meno che (non)*
- *benché*
- *prima che*
- *purché*
- *senza che*

ESEMPIO: Benché fosse molto ansiosa, il suo discorso alla regione è andato a meraviglia.

1. Bisogna dirle qualcosa _____ non prenda una decisione sbagliata.
2. I due disperi vagavano nel deserto per giorni _____ fossero portati a riparo.
3. Accetto la critica che viene fatta al mio comportamento _____ non sia maliziosa.
4. Ti presterò i soldi che mi hai chiesto _____ i tuoi genitori ti possano aiutare.
5. Ti insegno la regola grammaticale _____ tu commetta errori in pubblico.
6. Martina ha frequentato l'ultimo anno di liceo _____ avesse già un lavoro retribuito.
7. Ognuno è libero di agire, _____ rispetti la libertà altrui.
8. _____ tu fossi poco preparata, il tuo test è andato bene.
9. La giornata passerà _____ tu te ne possa accorgere.
10. Continueremo ad insistere su questo punto _____ la gente capisca.

Il congiuntivo in altri contesti

Il contesto tipico del congiuntivo è una frase subordinata che esprime obbligo, desiderio, emozione, dubbio o possibilità. Ma il congiuntivo compare anche in altri contesti.

- **Con un superlativo** (il migliore, il più bello, ecc.) o un'**espressione simile** (il primo, l'unico, l'ultimo, c'è solo) che contiene un'opinione soggettiva.

Esempi:

> Questa è una delle canzoni più belle che io conosca. (Congiuntivo: che io possa immaginare)
>
> Disegno è il corso più difficile che io abbia mai seguito. (Congiuntivo: la mia opinione)
>
> Questo è il più grande torneo del nostro sport. (Indicativo: un fatto)

- **Con gli indefiniti** (chiunque, comunque, (d)ovunque, qualsiasi, qualunque).

Esempi:

> Dovunque tu vada, ti penserò.
>
> Qualsiasi cosa loro facciano sarà un successo.

- **Con un pronome indefinito negativo** (nessuno / niente).

Esempi:

> Non c'è niente che tu possa fare.
>
> Tra i miei amici, non c'è nessuno che si sia sposato.

- **Espressioni impersonali di desiderio o augurio**.

Esempi:

> Evviva l'ugualianza!
>
> Magari fosse così facile!
>
> Che sia fatta la volontà di Dio.

- **Dopo un pronome relativo** quando la cosa o **la persona di cui si parla non è specificata**.

Esempi:

> Cercano persone che parlino altre lingue.
>
> Quella compagnia assume solo gente che sia laureata.

ESERCIZIO 6:

Coniugate i verbi tra parentesi scegliendo tra congiuntivo passato e congiuntivo presente.

ESEMPIO: Chiunque dica (dire) che Roberto abbia imbrogliato (imbrogliare) sicuramente non conosce la sua integrità.

1. Qualsiasi cosa _____ (accadere), io ci sarò sempre per sostenerti.
2. Il cibo italiano è il migliore che io _____ mai _____ (assaggiare) durante un viaggio all'estero.
3. Chiunque tu _____ (incontrare) si innamora di te grazie al tuo prorompente fascino.
4. Il corso di geografia è il più facile che Andrea _____ mai _____ (seguire).
5. Ovunque voi _____ (andare), travolgete gli altri col vostro entusiasmo.
6. Nella famiglia di Andrea non c'è nessuno che _____ (vivere) negli Stati Uniti prima di Angela.
7. Monica pensa che Luca e Cristina _____ (avere) un talento inconfutabile per gli affari.
8. Il sindaco ha paura che questo non _____ (essere) uno strumento efficace per combattere la mafia.
9. "Fabrizio, non c'è niente che tu non _____ (potere) fare per risolvere la questione. Ammettilo, è più grande di te".
10. Quell'azienda assume solo persone che _____ (avere) esperienza nel settore.

Verbi ed aggettivi che non richiedono il congiuntivo

Verbi e aggettivi che indicano certezza non richiedono il congiuntivo.

Esempi:

Dire: La presidentessa dice che non bisogna avere la riunione.

Sapere: Sappiamo che hanno fatto un buon lavoro.

Aggettivi di certezza: essere sicuro che..., essere certo/vero/ovvio/chiaro che..., ecc.

È vero che la ginnastica fa bene alla salute.

Siamo sicuri che quel nuovo ristorante vi piacerà.

OCCHIO: Le espressioni “Secondo me,” “Secondo la mia opinione,” e “Secondo la mia esperienza" non richiedono il congiuntivo perché le frasi con esse non utilizzano “che”.

Esempi:

Secondo la mia esperienza, i corsi di lingua sono sempre i più divertenti.

Secondo la mia opinione, il Rinascimento era un periodo storico molto complesso.

Secondo me, il tuo datore di lavoro dovrebbe pagarti di più.

Il congiuntivo - Lorenzo Baglioni

Watch on YouTube

QUIZ COMPRENSIVO:

Coniugate i verbi tra parentesi scegliendo tra congiuntivo passato e congiuntivo presente.

ESEMPIO: È importante che tutti ogni alunno conosca (conoscere) le norme scolastiche.

1. Desidero che tu _____ (rimanere) a casa mia ancora un po'.
2. Siamo felici che voi _____ (decidere) di partecipare all'investimento.
3. Non credo che lui _____ (visitare) Milano la scorsa estate.
4. Andrea spera che i suoi amici _____ (giocare) a calcio con lui quando li invita.
5. Non c'è niente che Michele non _____ (sapere) fare. Si è sempre prodigato per imparare tante cose.
6. Luca è il miglior musicista che io _____ (incontrare), mi sorprende il fatto che non _____ (avere) un contratto con una casa discografica.
7. Ovunque voi _____ (andare), fate attenzione ai borseggiatori.
8. Laura non è stanca benché _____ (lavorare) senza sosta per dieci ore.
9. Mi auguro che Emanuela _____ (partire) ieri sera dato l'imminente colloquio di lavoro.
10. Monica spera che sua nonna _____ (arrivare) in Italia stamattina senza troppi problemi.
11. Spero che mio figlio _____ (nascere) a dicembre, così sarà un sagittario.
12. Chiunque tu _____ (contattare), è cruciale che tu me lo _____ (dire).
13. È bene che voi _____ (leggere) due pagine tutti i giorni.
14. Non penso che mia sorella _____ (frequentare) più tuo cugino, so che si sono lasciati.
15. Ho paura che loro _____ (dovere) comprare una macchina nuova, penso che la marmitta _____ (essere) danneggiata.

"Parco Valentino" by Brent C. Orton

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/congiuntivo_presente.

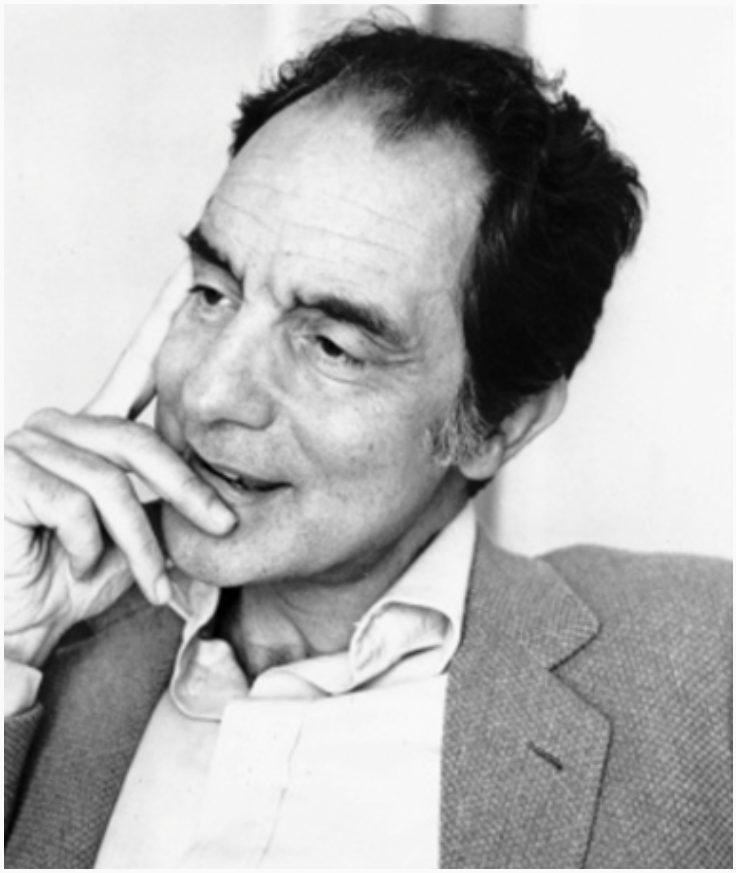
Il condizionale

Obiettivi

- Coniugare i verbi regolari e irregolari al presente e al passato del condizionale.
- Formulare frasi condizionali in tutti i tempi.
- Capire gli utilizzi dei tempi condizionali.

Proverbio: *Chi cerca ciò che non dovrebbe, trova ciò che non vorrebbe.*

Osservare e dedurre



Adattato da Italo Calvino, "In difesa degli italiani" in *Vivere all'italiana*, ed. Antonella Pease e Daniela Bini (Random House, 1985), p. 187.

Gli italiani sanno fare a meno dello Stato. Se no, non sarebbero sopravvissuti fino a oggi. Questa qualità potrebbe essere considerata una virtù, anche se ha molti aspetti negativi quali la tendenza a sostituire allo Stato assente unioni di tipo familiare, parrocchiale o mafioso.

L'Italia è un paese che non può decidere niente al centro . . . invece si tratta di salvare ciò che opera con fini che non sarebbero quelli di fregare il prossimo. . . Questo non toglierebbe che le difficoltà sono grosse. Da tanti anni l'Italia s'è abituata a vivere con governi deboli o assenti. Bisogna dunque concludere che avremmo raggiunto finalmente la prova che di governo si potrebbe fare benissimo a meno? Insomma, un po' di Stato efficiente non sarebbe superfluo. Gli italiani "non hanno né babbo né mamma," cioè che dovrebbero contare solo sulle proprie forze, ed è inutile aspettarsi qualcosa da istituzioni che non funzionano. Solo la gente italiana potrebbe trasformare in virtù quello che in una società complessa come quella d'oggi sarebbe considerato un grave handicap.

Rispondere alle domande:

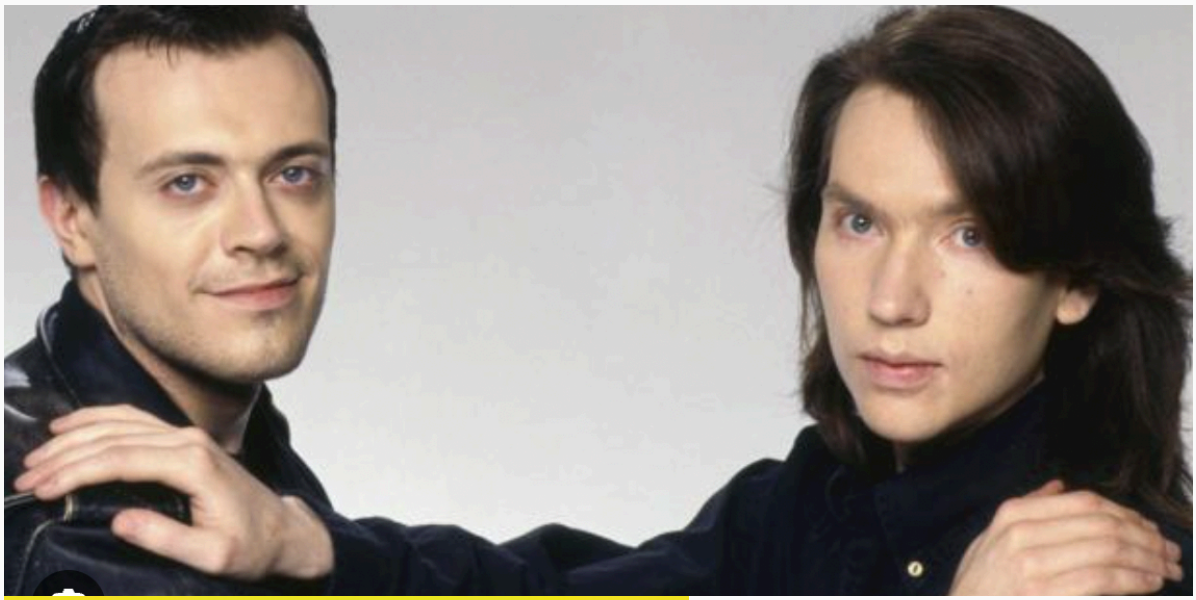
1. Nel brano di sopra, ci sono dieci verbi sottolineati. Da quali infiniti derivano? Elencateli.

2. Quali differenze notate tra le forme verbali "sarebbero sopravvissuti"/ "avremmo raggiunto" e le forme verbali come "sarebbero"/ "potrebbe"/ "toglierebbe"? Qual è l'importanza di tali differenze?

3. Cosa significano le seguenti frasi:
   a. “Gli italiani sanno fare a meno dello Stato”
   b. “si tratta di salvare ciò che opera con fini che non sarebbero quelli di fregare il prossimo”?

4. Qual è il tono di questo brano? Come i verbi al condizionale contribuiscono a creare questo tono?

5. Siete d’accordo o no con l’opinione dell’autore? Come spiegate il titolo del brano?



“Una canzone d'amore" di 883

Se solo avessi le parole
Te lo direi
Anche se mi farebbe male
Se io sapessi cosa dire
Io lo farei
Lo farei, lo sai
Se lo potessi immaginare
Dipingerei. . .
Ti scriverei
Una canzone d'amore

Mi piacerebbe disegnare
Sulla lavagna del tuo cuore
I sogni miei . . .
Li inciderei
E poi te li farei ascoltare
Se io sapessi come fare
Ti scriverei
Ti scriverei
Una canzone d'amore

Rispondere alle domande:

1. Nella canzone di sopra ci sono sette verbi differenti al condizionale – identificateli ed elencateli.
2. Dei verbi elencati quali sono alla prima persona singolare? Quali sono alla seconda e/o alla terza persona?
3. Cosa comunicano le frasi con i verbi al condizionale?

Potete ascoltare la canzone qui: https://www.youtube.com/watch?v=q2DJscL12QM

Introduzione

Il condizionale è un modo verbale il quale si usa per indicare un evento che si verifica solo se prima è soddisfatta una determinata condizione.

Il condizionale ha due forme: semplice (o “presente”) e passato (o “composto”).

Forma del condizionale presente

Condizionale presente:	***Verbi regolari***	
	arrivare	**conoscere**
io	arriv**er**-ei	conoscer-ei
tu	arriv**er**-esti	conoscer-esti
lui/lei/lei	arriv**er**-ebbe	conoscer-ebbe
noi	arriv**er**-emmo	conoscer-emmo
voi	arriv**er**-este	conoscer-este
loro	arriv**er**-ebbero	conoscer-ebbero

La radice verbale usata per formare il condizionale è uguale a quella usata per formare il futuro semplice.

OCCHIO: Per i verbi in -are, non dimenticate di sostituire la “a” in “e” nella desinenza.

Ad esempio:

Uno yogurt scaduto, io non lo mangerei.

Nei migliori dei casi, a che ora comincerebbe lo spettacolo?

Chi pagherebbe una cifra così?

Forme irregolari

I verbi con una radice irregolare nel tempo futuro utilizzano la stessa radice irregolare nel tempo condizionale.

Ecco alcuni dei verbi irregolari più comuni:

- essere: sar- sarei, saresti, sarebbe, saremmo, sareste, sarebbero
- dare: dar- darei, daresti, darebbe, daremmo, dareste, darebbero
- fare: far- farei, faresti, farebbe, faremmo, fareste, farebbero
- stare: star- starei, staresti, starebbe, staremmo, stareste, starebbero
- rimanere: rimarr-- rimarrei, rimarresti, rimarrebbe, rimarremmo, rimarreste, rimarrebbero
- tenere: terr-- terrei, terresti, terrebbe, terremmo, terreste, terrebbero
- venire: verr-- verrei, verresti, verrebbe, verremmo, verreste, verrebbero
- avere: avr- avrei, avresti, avrebbe, avremmo, avreste, avrebbero
- bere: berr- berrei, berresti, berrebbe, berremmo, berreste, berrebbero
- sapere: sap- saprei, sapresti, saprebbe, sapremmo, sapreste, saprebbero
- vivere: vivr- vivrei, vivresti, vivrebbe, vivremmo, vivreste, vivrebbero

I seguenti verbi modali sono irregolari al condizionale:

- dovere: dovr-- dovrei, dovresti, dovrebbe, dovremmo, dovreste, dovrebbero
- potere: potr-- potrei, potresti, potrebbe, potremmo, potreste, potrebbero
- volere: vorr- vorrei, vorresti, vorrebbe, vorremmo, vorreste, vorrebbero

Come si usa il condizionale presente

Nelle frasi indipendenti:

- Per fare richieste in modo gentile, si può omettere “per cortesia” o “per favore” quando si fa la richiesta al condizionale.

Esempi:

> Mi scusi, mi potrebbe dire a che ora parte il treno?
>
> Vorrei due chili di mele gialle.
>
> Le dispiacerebbe ripetere che non ho sentito bene?

- Esprimere desideri (o futuri o presenti):

Esempi:

> Quest’estate verremmo volentieri a trovarti.
>
> Che belle scarpe! Le comprerei volentieri.
>
> Sarebbe bello visitare Roma insieme ancora una volta.

- Esprimere possibilità, opinioni, consigli in modo gentile, supposizioni:

Esempi:

> Se non abbiamo impegni domani, potremmo aiutarti a fare il trasloco.
>
> Il medico non dice che dovresti smettere di fumare?
>
> Al posto tuo, non accetterei quel lavoro.
>
> Quel signore sarebbe tuo zio?

- Dare informazioni la cui accuratezza non può essere garantita. I giornalisti lo usano spesso per raccontare eventi di cui non si conosce la verità.

Esempi:

> I feriti sarebbero numerosi.
>
> Dopo i tumulti d'estate, l'ONU starebbe per inviare le truppe.

ESERCIZIO 1:

Completate l'esercizio coniugando il verbo tra parentesi in condizionale presente.

ESEMPIO: Dato il caldo afoso, mangerei (mangiare) volentieri un gelato.

1. Mi scusi, signora: _____ (sapere) dirmi come posso raggiungere l'ufficio della Prof.ssa Rossi?
2. Io _____ (preferire) trovare un lavoro piuttosto che continuare a studiare, vorrei avere uno stipendio fisso per riuscire a sostenere la mia famiglia.
3. "Sabato andiamo al concerto dei Pinguini Tattici Nucleari?" " _____ (essere) un sogno! Hai comprato i biglietti durante la prevendita?"
4. Guardandolo in faccia, si _____ (dire) che non ha dormito molto, probabilmente cercava di completare i compiti per la lezione di filosofia. Il professore è veramente intransigente.
5. Secondo il medico, non si _____ (trattare) di un semplice mal di testa, potrebbe essere qualcosa da osservare con più attenzione.
6. Marco e Nicolò non sono convinti che Andrea e Roberto _____ (partecipare) alla gara di staffetta senza vanificare tutti i loro sforzi.
7. "Ti avevo precedentemente ragguagliato riguardo i pericoli di Roma. Non _____ (dovere) tenere il portafoglio nella tasca dei pantaloni quando sei sull'autobus".
8. Fossi in loro, io _____ (rimanere) a casa ancora qualche ora, mi sento fuori luogo ad arrivare prima del resto degli invitati.
9. Secondo Davide _____ (essere) meglio prendere quella strada, lui conosce la città come il palmo della sua mano.
10. Irene _____ (desiderare) molto sapere cosa la sposa consideri un dresscode adeguato al suo matrimonio, _____ (essere) tutto più facile.

Come si forma il condizionale passato

Il condizionale passtato (o “composto”) si forma con:

il condizionale dell'ausiliare **(avere o essere)** + **il participio passato** del verbo principale.

Condizionale passato		
	andare	
io	sarei andato/a	
tu	saresti andato/a	
lui/lei/lei	sarebbe andato/a	
noi	saremmo andati/e	
voi	sareste andati/e	
loro	sarebbero andati/e	

Come tutti i tempi composti, la scelta dell'ausiliare per il condizionale passato si basa sugli stessi principi del tempo passato prossimo (vedi **I tempi composti del passato**).

- Con l’ausiliare “essere,” il participio passato deve concordare nel genere e nel numero con il soggetto.

Esempi:

> Alle otto domani, sareste già partiti.
>
> Mia sorella sarebbe venuta, però aveva un colloquio di lavoro.

- Con l’ausiliare “avere,” il participio passato deve concordare nel genere e nel numero con il pronome dell’oggetto diretto (vedi **I pronomi diretti e indiretti**).

Esempi:

> Se tua cugina fosse arrivata in orario, l’avresti vista.
>
> Se quella macchina costasse meno, l’avrei presa.

Come si usa il condizionale passato

- Per descrivere un'azione possibile nel passato (ma tipicamente non realizzata perché non c'erano le condizioni necessarie).

Esempi:

> Le avrei telefonato, ma non avevo il suo numero.
>
> Sarei tornata in Italia a Natale ma non avevo i soldi.
>
> C'era una bella partita ieri, mi sarebbe piaciuto andare.
>
> L'anno scorso lui avrebbe seguito quel corso però adesso non gli interessa più.

- Come il tempo presente del condizionale, fornisce informazioni su un evento passato la cui accuratezza non può essere garantita. Viene utilizzato spesso dai giornalisti.

Esempi:

> L'uomo avrebbe colpito la vittima più volte, in particolare alla mano, prima di fuggire.
>
> Il medico avrebbe avvelenato diversi pazienti in fin di vita e ora rischia l'ergastolo.

ESERCIZIO 2:

Completate l'esercizio coniugando il verbo tra parentesi in condizionale passato.

ESEMPIO: Avrei mangiato (mangiare) volentieri un gelato, ma sono finiti!

1. Laura _____ (tornare) in Messico se non avesse dovuto lavorare.
2. Quel giovane ragazzo _____ (cercare) di rubare l'orologio al suo amico se non fosse stato per il sistema di telecamere di sicurezza.
3. " _____ (comprare) quella macchina, ma non avevo soldi con me, dovevo gestire meglio il mio denaro."
4. "Noi _____ (andare) in vacanza a Capri, ma non c'erano alberghi liberi. Mio marito è stato così arrogante da pensare di poter prenotare all'ultimo."
5. Gli _____ (piacere) diventare un attore famoso, ma non è un bravo oratore.
6. Vittoria era sicura che _____ (trovare) un lavoro, ma il suo curriculum è pedestre.
7. I medici _____ (volere) rioperarla, ma lei non ha accettato e quindi ora ha molti sintomi che _____ (potere) evitare.
8. Sapevo che tu _____ (soffrire) di mal di mare, ti avevo consigliato di prendere un gastroprotettore.
9. "Noi _____ (telefonare) subito al dentista ma non era raggiungibile, la sua azienda è pericolante, secondo me non risponde per quello."
10. Pensavo che voi _____ (guarire) più velocemente dato il pronostico del medico.

Il condizionale presente e passato con il congiuntivo imperfetto o trapassato

Nelle frasi composte, si usa una forma del condizionale nella frase indipendente + il congiuntivo imperfetto o trapassato per la frase dipendente nei seguenti casi:

- Con un verbo principale che regge il congiuntivo (volere, credere, pensare, dubitare, ecc.) il quale si mette al condizionale semplice come nei seguenti esempi:

Esempi:

> Non crederesti che i dirigenti ripetessero quei pettegolezzi!
>
> Vorrei che la situazione fosse diversa.
>
> Mi piacerebbe che tu partissi presto.

- Si usa questa costruzione per esprimere un'azione contemporanea o futura rispetto all'azione nella frase principale.

Esempi:

> **Se il verbo della frase principale è al condizionale presente:**
>
> - Preferirei (oggi) che tu oggi venissi → azione contemporanea
> - Preferirei (oggi) che tu domani venissi → azione posteriore
>
> **Se il verbo della frase principale è al condizionale passato:**
>
> - Avrei preferito (ieri) che tu ieri venissi → azione contemporanea
> - Avrei preferito (ieri) che tu oggi venissi → azione posteriore

- Si usa il condizionale passato + il trapassato del congiuntivo per esprimere un'azione non realizzata o compiuta.

Esempi:

> Avrei preferito che tu ti fossi spiegato. (Non ti sei spiegato).
>
> Avrei voluto che lui avesse chiesto scusa. (Non ha chiesto scusa).

Per ulteriori esempi e spiegazioni, vedi i seguenti siti:

QUIZ COMPRENSIVO:

Completate le frasi con la forma appropriata del condizionale presente o del condizionale passato, a secondo il contesto.

ESEMPIO: Queste donne sarebbero (essere) le tue sorelle?

1. Gli ospiti _____ (partire) già due giorni fa, però avevano problemi con la macchina.
2. _____ (piacere) molto a mia nonna che io mi sposasse presto.
3. Carla _____ già _____ (laurearsi) già il semestre passato però ha cambiato specializzazione.
4. Mio figlio _____ (volere) un cono al cioccolato da 2 euro, per favore.
5. Mia cugina ti _____ (invitare) al suo matrimonio l'anno scorso, però sapeva che tu non _____ (venire); era troppo lontano.
6. Negli Stati Uniti un giovane _____ (potere) andare all'università già a 16 anni, in teoria.
7. Seconodo me, non _____ (essere) facile trovare un lavoro all'estero senza avere la cittadinanza del paese in questione.
8. (Tu) cosa _____ (dire) di venire con noi in montagna?
9. Io non _____ (credere) che Luigi avesse potuto tradirmi così.

"Il Po Torino" by Brent C. Orton

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

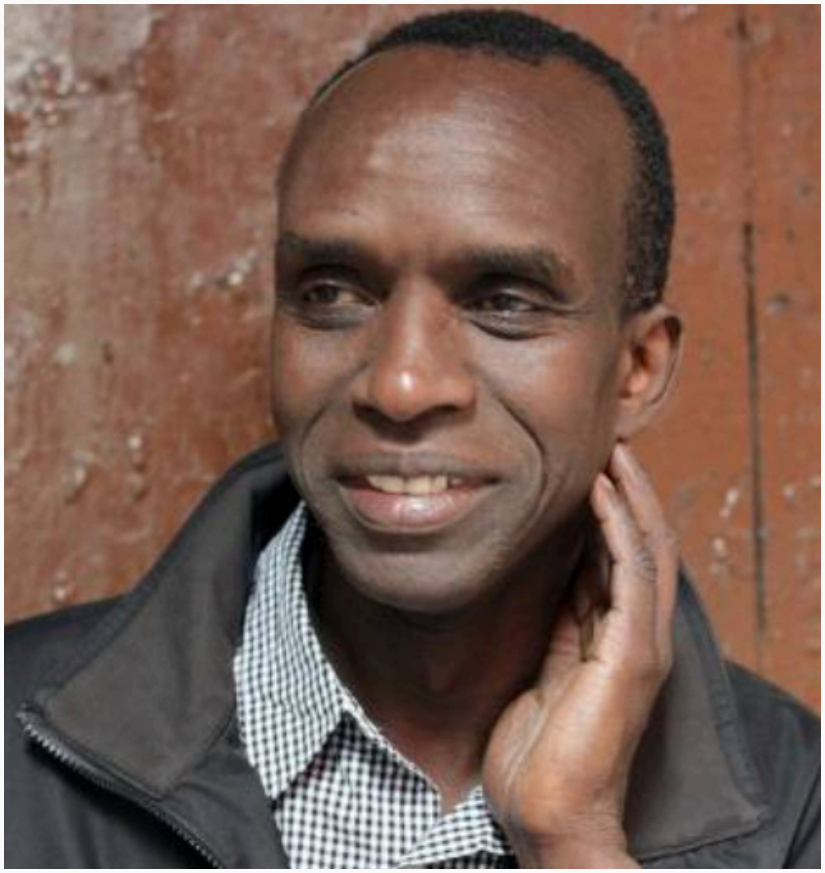
Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/il_condizionale.

Il congiuntivo imperfetto e trapassato

Obiettivi

- Coniugare i verbi regolari e irregolari all’imperfetto e al trapassato del congiuntivo.
- Identificare le espressioni, verbi e congiunzioni che richiedono il congiuntivo.
- Usare il congiuntivo in contesti diversi.

Osservare e dedurre



Da *Noi italiani neri* di Pap Khouma, pp. 158-159

Ho scelto di vivere in Italia. Dopo due decenni, anche se mio padre ***non fosse stato*** *italiano, mi sarei sentito lo stesso italiano, senza rinnegare la mia parte senegalese. Non lotto per i sogni dei grandi personaggi . . . ma nel mio piccolo, vorrei che finalmente la collettività* ***considerasse*** *me . . . non un colore di pelle . . . ma cittadino con pari dignità e pari opportunità . . . Vorrei che nessuno* ***si stupisse*** *di scoprire che [mio figlio] è italiano, come se un italiano nero fosse un paradosso. Vorrei che nessuno* ***sospettasse*** *automaticamente di lui . . . Vorrei un paese sano . . . un paese che non ha paura della diversità etnica, religiosa e culturale . . . Vorrei che mio figlio potesse andare in Senegal, dagli zii, a raccontare quanto è bello vivere in Italia per lui e poi* ***tornasse*** *in Italia a parlare delle sue origini con orgoglio . . . Questo è il mio sogno, signor giudice, questo era il sogno di mio padre.*

Rispondere alle domande:

1. In quali tempi verbali sono i verbi sottolineati? I verbi in **grassetto**?
2. Qual è il rapporto tra i verbi sottolineati e quelli in **grassetto**?
3. I desideri espressi dall'autore sono fatti già avvenuti o no? Sono desideri ancora realizzati o no?
4. Qual è la vostra reazione al testo?

Introduzione

Come il congiuntivo presente e passato, il congiuntivo imperfetto e il congiuntivo trapassato vengono utilizzati in frasi complesse nelle quali si esprimono soggettività (desiderio, possibilità, incertezza, opinione, emozione, ecc.) con la differenza che la frase principale utilizza spesso un verbo o al passato o al condizionale.

Confrontate:

I genitori sperano (frase principale/indipendente) che i figli vengano promossi (frase subordinata/dipendente).

vs.

I genitori speravano che i figli venissero promossi.

È male che il pubblico parli ad alta voce durante il film.

vs.

Era male che il pubblico parlasse ad alta voce durante il film.

Voglio che mi diano una spiegazione per le loro azioni.

vs.

Vorrei che mi dessero una spiegazione per le loro azioni.

Forma

Il congiuntivo imperfetto si forma cancellando "-re" dell'infinito e ponendo "—ssi/--sse," ecc. come nella tabella seguente.

Congiuntivo imperfetto: verbi regolari		
cant-are	**ved-ere**	**sent-ire**
io cantassi	vedessi	sentissi
tu cantassi	vedessi	sentissi
lui/ lei cantasse	vedesse	sentisse
noi cantassimo	vedessimo	sentissimo
voi cantaste	vedeste	sentiste
loro cantassero	vedessero	sentissero

NB: Le congiugazioni della prima e seconda persona singolare (io, tu) sono uguali.

Diversi verbi di uso comune sono irregolari all'imperfetto del congiuntivo:

Congiuntivo imperfetto: verbi irregolari					
	fare	**dire**	**bere**	**porre**	**tradu**
io	facessi	dicessi	bevessi	ponessi	traduc
tu	facessi	dicessi	bevessi	ponessi	traduc
lei/lui	facesse	dicesse	bevesse	ponesse	traduc
noi	facessimo	dicessimo	bevessimo	ponessimo	traduce
voi	faceste	diceste	beveste	poneste	traduc
loro	facessero	dicessero	bevessero	ponessero	traduce

Le radici verbali utilizzate nel congiuntivo imperfetto dei verbi irregolari di solito sono **gli stessi dell'imperfetto** indicativo e mantengono le stesse irregolarità.

OCCHIO:

Come nelle costruzioni con il congiuntivo presente e passato, quando c'è un solo soggetto, si usa "di" + l'infinito.

Esempi:

Credevo di essere arrivata in orario.

Speravamo di regalarvi qualcosa di molto originale.

Si pensava di fare un po' di shopping e di pranzare in città.

Esempi:

Confrontate queste frasi:

Dubitavo che i ragazzi potessero finire questo lavoro.

vs.

Dubitavo di poter finire questo lavoro.

Temevo che il ragioniere avesse commesso un errore.

vs.

Temevo di aver commesso un errore.

ESERCIZIO 1:

Coniugate i verbi tra parentesi col congiuntivo imperfetto.

ESEMPIO: Vorrei proprio che voi eseguiste (eseguire) i miei ordini senza discutere. Sono io il generale!

1. Speravo che i miei fratelli mi _____ (dire) i loro segreti invece di doverli interrogare ogni volta su cosa fanno la sera con gli amici.
2. Roberto e Andrea immaginavano che i loro amici _____ (uscire) poco con loro a causa del coprifuoco.
3. Ritenevo giusto che loro _____ (bere) la camomilla prima di dormire dato la loro ansia.
4. Anna voleva che sua sorella per il suo compleanno _____ (ricevere) un bel libro dal suo ragazzo.
5. Vorrei che loro _____ (essere) meno arroganti, non sopporto la loro presunzione.
6. "Speravo proprio che tu _____ (venire) con me al centro commerciale, volevo andare al sarto a farti aggiustare il completo del matrimonio".
7. Il preside e i professori pensavano che noi _____ (scherzare), invece hanno rischiato l'occupazione perché hanno sottovalutato il corpo studentesco.
8. Nel Medioevo, gli uomini credevano che la Terra _____ (stare) ferma al centro dell'universo e che il sole le _____ (girare) intorno.
9. La lingua italiana è più difficile di quanto noi _____ (pensare), ma credo che con l'esercizio sarò capace di migliorare velocemente.
10. Nostra madre preferirebbe che noi _____ (finire) di mangiare la frutta prima di uscire di casa a comprare un gelato.

Il trapassato del congiuntivo

Si forma il trapassato del congiuntivo mettendo l'ausiliare **("essere" o "avere")** all'imperfetto del congiuntivo + il **participio passato** del verbo principale.

Congiuntivo imperfetto: verbi "essere" e "avere" + participio passato	
essere	
io fossi arrivato/a	
tu fossi arrivato/a	
lui/lei fosse arrivato/a	
noi fossimo arrivati/e	
voi foste arrivati/e	
loro fossero arrivati/e	

OCCHIO:

Si ricordi che i verbi e aggettivi che indicano certezza non richiedono il congiuntivo.

Esempi:

Dire: La presidentessa diceva che non bisognava avere la riunione.

Sapere: Sapevamo che avevano fatto un buon lavoro.

Aggettivi di certezza: essere sicuro che..., essere certo/vero/ovvio/chiaro che..., ecc.

Eravamo sicuri che quel nuovo ristorante vi sarebbe piaciuto!

Era vero che lo spettacolo era andato a gonfie vele.

NB: Le espressioni come:

"Secondo me," "Secondo la mia opinione," e "Secondo la mia esperienza", "A mio avviso", "A mio parere"

NON richiedono il congiuntivo perché le frasi con esse non utilizzano "che".

Ad esempio,

Secondo la mia opinione, le innovazioni dovute all'intelligenza artificiale cambieranno l'economia globale.

A mio parere, l'ultimo film di Andrea Segre è il migliore.

Come si usa

Si utilizza l'imperfetto del congiuntivo quando l'azione della frase principale e della frase subordinata sono contemporanee.

Si usa invece il trapassato del congiuntivo quando l'azione della frase subordinata è già completata rispetto alla frase principale, oppure quando esprime un desiderio (o possibilità) non realizzato.

Esempi:

> Credevo che i ragazzi andassero al concerto. (Azione contemporanea)
>
> Credevo che i ragazzi fossero andati al concerto ieri sera. (I ragazzi erano già andati al concerto.)
>
> Temevo che si perdessero. (Azione contemporanea)
>
> Temevo che si fossero persi. (Loro si erano già persi.)

Si usa il congiuntivo trapassato per indicare desideri, intenzioni, ecc. nel passato (cioè non compiuti); in quei casi, la frase principale utilizza spesso il condizionale passato.

Confrontate i seguenti esempi:

La nonna vorrebbe che tutti stessero da lei per Natale. (Desiderio attuale)

vs.

La nonna avrebbe voluto che tutti fossero stati da lei per Natale. (Desiderio non realizzato)

Preferiremmo che i clienti non pagassero con la carta di credito. (Desiderio attuale)

vs.

Avremmo preferito che i clienti non avessero pagato con la carta di credito. (Non realizzato)

ESERCIZIO 2:

Coniugate i verbi tra parentesi col congiuntivo trapassato.

ESEMPIO: Pensavo che i tuoi amici fossero rimasti (rimanere) in barca con te.

1. Io speravo che tu _____ (fare) un corso di nuoto prima di venire in vacanza alle Maldive.
2. Loro pensavano che Veronica _____ (andare) al pronto soccorso per mettersi i punti di sutura, invece glieli ha messi sua madre, un'infermiera, a casa.
3. Eravamo certi che quel corso _____ (piacere) a Raffaella; invece, abbiamo scoperto che non è neanche nella lista dei suoi tre corsi di formazione più utili.
4. Mia madre temeva che i miei fratelli _____ (prendere) un brutto voto in latino data la mancanza di attenzione che pongono ai dettagli.
5. Avrei preferito che i miei genitori non _____ (pagare) il mio corso di cucina.
6. La professoressa sperava che i suoi studenti _____ (impegnarsi) per l'esame, ma dopo aver corretto il primo esercizio non ne era più certa.
7. Nonno Saverio avrebbe voluto che tutti noi _____ (fermarsi) a dormire in hotel invece di intraprendere il viaggio a così tarda ora.
8. Credevo che voi _____ già _____ (partire) per il safari in Africa.
9. Marco aveva capito come stavano le cose senza che io non gli _____ (dire) niente riguardo la separazione dei beni.
10. Sarebbe stato bello se anche tu e Nicolò _____ (visitare) la città con noi durante il crepuscolo.

Altri usi del congiuntivo imperfetto

Per offrire suggerimenti

L'imperfetto del congiuntivo si usa anche per suggerire un'azione.

Questa costruzione ha un significato come "Che ne dici di..." o "E se...".

Esempi:

> E se andassi a prendere qualcosa da mangiare?
>
> E se ci prendessimo una pausa?

Per interrogative indirette

Si può usare il congiuntivo imperfetto e trapassato per fare domande indirette.

Esempi:

> Mi hanno chiesto se tu fossi mia sorella.
>
> Mi chiedevo cosa avessi fatto.
>
> Non si ricordava se loro fossero partiti.

ESERCIZIO 3:

Coniugate i verbi tra parentesi col tempo del congiuntivo appropriato scegliendo tra il ***congiuntivo presente, passato, imperfetto e trapassato.***

ESEMPIO: Se aveste smesso (smettere) di fumare anni fa, ora non avreste questi problemi.

1. E se noi _____ (camminare) fino a casa?
2. Giorgia mi ha chiesto se tu _____ (essere) interessato alla sua proposta lavorativa.
3. Loro si sono domandate come mai Alice non _____ (cercare) di prolungare il suo soggiorno all'estero data la possibilità di ottenere un visto di lavoro.
4. Alessandro non capiva se io _____ (gettare la spugna) completamente.
5. Non capivo perché Edoardo non _____ (continuare) a giocare a calcio dato il suo talento spiccato.
6. Noi non sapevamo che i tuoi cugini _____ (allenarsi) ancora con la nazionale italiana.
7. Andrea ha domandato quante volte alla settimana io _____ (andare) al mercato.
8. Dati i segnali confusi, mi sono chiesto più volte se Ginevra _____ (innamorarsi) di me.
9. E se io _____ (voler mangiare) un panino con il prosciutto?
10. Stefano non capiva perché voi _____ (nascondersi) quando è apparsa la polizia.

Con le congiunzioni

Le stesse congiunzioni che segnalano l'uso del congiuntivo presente sono utilizzate nelle frasi composte per indicare l'uso del congiuntivo imperfetto e trapassato (vedi Le congiunzioni e/o Il congiuntivo presente e passato).

La differenza è che il verbo della frase principale sarà al passato.

Considerate le seguenti frasi:

- Il capo invia una mail ogni giorno affinché gli impiegati si ricordino della riunione.
- Il capo inviava una mail tutti i giorni affinché gli impiegati si ricordassero della riunione.
- Il capo ha inviato una mail ogni giorno per una settimana in modo che gli impiegati si ricordassero della prossima riunione.
- Ti ho prestato i soldi a condizione che li usassi per pagare l'affitto.

Una lista parziale delle congiunzioni che richiedono il congiuntivo è la seguente:

- Condizione: a condizione che..., a patto che..., purché..., senza che..., a meno che...
- Concessione: benché/sebbene..., nonostante che .../malgrado che..., tranne che...
- Temporali: prima che..., finché...,
- Finali: affinché..., perché..., in modo che...

Per un elenco più completo delle congiunzioni che richiedono il congiuntivo vedi Le congiunzioni.

ESERCIZIO 4:

Completate le frasi con le seguenti congiunzioni: ***prima che, affinché, sebbene, a condizione che.***

1. _____ fossero stanchi, hanno continuato senza sosta a studiare per l'esame.
2. Il paziente non presentava dolore _____ andasse all'ospedale per la visita di controllo.
3. Mi avrebbero venduto il contratto di affitto solo _____ gli avessi procurato uno sconto sulla tassa di ricollocamento.
4. Ho abbassato il volume della musica _____ mia sorella potesse concentrarsi in quanto deve prepararsi per l'esame di maturità.
5. _____ tu possa parlare, devi ascoltare anche la mia versione dei fatti.
6. Gli ho detto di prenotare in qualsiasi ristorante, _____ non fosse il greco, non amo l'abbinamento della cipolla rossa con lo yogurt greco.
7. _____ il patto venisse rispettato, abbiamo dovuto consultare un notaio.
8. _____ avessi impegni smisurati, ho dato priorità al mio tempo con te, dovresti apprezzarlo.

Frasi con "se"

Le frasi composte che utilizzano la congiunzione "se" hanno varie forme, le quali possono includere tutti i tempi verbali (vedi Il periodo ipotetico con "se").

Nelle frasi con "se" il congiuntivo imperfetto e trapassato vengono comunemente usati nelle frasi condizionali (vedi Il condizionale).

Le frasi condizionali usano spesso questa forma:

- Condizionale presente/passato (frase principale), se + congiuntivo imperfetto/trapassato (frase subordinata).

In questi casi, la sintassi della frase condizionale composta è flessibile; la frase principale può venire per prima o la frase subordinata può venire per prima.

Esempi:

> Saremmo molto felici se loro due si sposassero. (Se loro due si sposassero, saremmo molto felici.)
>
> Se potessi, andrei a Venezia per l'estate. (Andrei a Venezia per l'estate se potessi.)
>
> Se fossi in te, non avrei mai accettato quel lavoro.
>
> Se sapesse leggere, avrebbe capito il contrario.

OCCHIO:

Si nota una differenza di significato tra le frasi con la principale al condizionale presente vs. al condizionale passato.

Risultato o situazione possibile

Condizionale presente (frase principale), **se + congiuntivo imperfetto** (frase subordinata)

Considerate le seguenti situazioni:

- Gli piacerebbe se veniste con tutta la famiglia. (Può succedere, è una possibilità.)
- Se si impegnassero a studiare, l'esame andrebbe bene. (C'è ancora tempo, possono studiare per l'esame.)
- Sarebbe bello se trovassimo una casa più comoda. (Cerchiamo casa, speriamo di trovarne una adatta.)
- Se andassimo in montagna a luglio, farebbe bel tempo. (Programmiamo il viaggio, vogliamo partire a luglio.)

Risultato o situazione impossibile, azione già passata:

Condizionale passato (frase principale), **se + congiuntivo trapassato** (frase subordinata)

Considerate le seguenti situazioni:

- Gli sarebbe piaciuto se foste venuti con tutta la famiglia. (Non siete venuti o non avete portato la famiglia.)
- Se si fossero impegnati a studiare, l'esame sarebbe andato bene. (Hanno già dato l'esame, non si sono impegnati a studiare e l'esame non è andato bene.)
- Sarebbe stato bello se avessimo trovato una casa più comoda. (Abbiamo cercato una casa comoda, ma non l'abbiamo trovata.)
- Se fossimo andati in montagna a luglio, avrebbe fatto bel tempo. (Non siamo andati a luglio e quindi non abbiamo trovato bel tempo.)

Il trapassato del congiuntivo si usa anche per esprimere rimpianto o nostalgia del passato.

In questi casi, l'uso del condizionale è intuito.

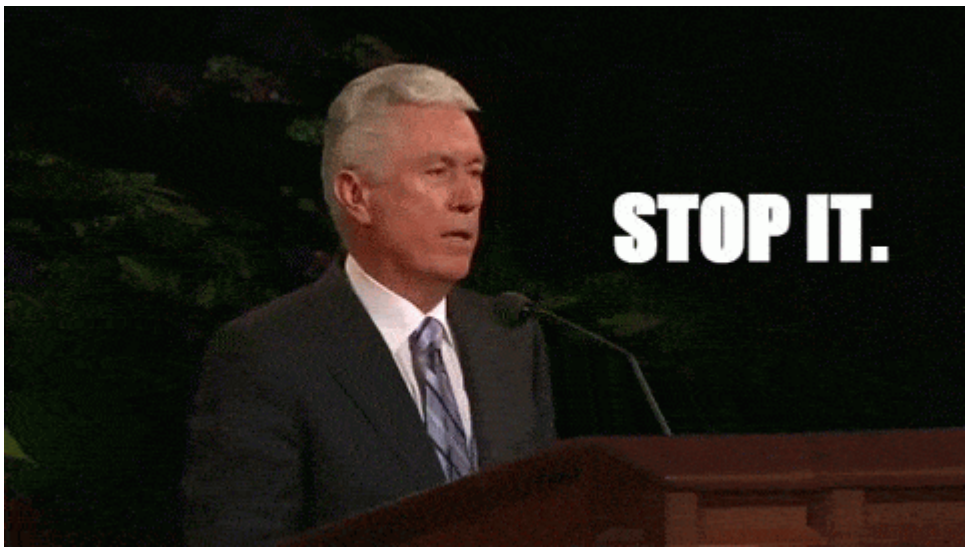
Esempi:

> Se solo suo padre avesse potuto vederlo. (Sarebbe stato felice.)
>
> Se si potesse tornare ai tempi prima dei social! (La vita sarebbe più facile.)

OCCHIO:

In italiano, NON si pone un verbo al condizionale dopo "se" come in inglese.

Se tu potessi, verresti a darmi una mano? (NON “se tu potresti”)



QUIZ COMPRENSIVO:

Coniugate i verbi tra parentesi col tempo del congiuntivo appropriato scegliendo tra il congiuntivo imperfetto e trapassato.

1. Il professore non aveva idea che tu _____ (leggere) i libri gialli volentieri.
2. Il medico avrebbe preferito che i parenti del paziente non _____ (intervenire) in quanto hanno solo creato scompiglio.
3. Il parroco non sapeva che ieri _____ (tornare) l’ora legale e si è svegliato più tardi del previsto.
4. Se _____ (guardare) a destra e a sinistra prima di attraversare, la bicicletta non lo avrebbe investito.
5. Alla ragazza di Mauro piacerebbe che _____ (sentirsi) più spesso dato che la loro è una relazione a distanza.
6. Il procuratore pensava che loro _____ (capire) questo problema a fondo.
7. Il telegiornale ha annunciato che hanno catturato l’assassino di Giuliana a Cosenza, era poco probabile che quel ricercato _____ (rifugiarsi) altrove.
8. Magari noi _____ (apprendere) questa notizia in anticipo.
9. Secondo il meteorologo, sembrava che _____ (avere intenzione) di piovere tutto il giorno.
10. Se mio padre _____ (ascoltare), saprebbe che la sua idea è veramente da considerare indecente.

"Café Roma" by Brent C. Orton

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at
https://open.byu.edu/italiano_avanzato/il_congiuntivo_imperfetto.

Il periodo ipotetico con "se"

Obiettivi

- Identificare i contesti nei quali si usano il periodo ipotetico con "se."
- Riconoscere le differenze contestuali e le forme verbali utilizzate nelle situazioni ipotetiche vs. situazioni reali.
- Costruire correttamente frasi utilizzando vari tempi verbali e il periodo ipotetico con "se."

Osservare e dedurre

“Se si potesse non morire” di Modà

Avessi il tempo per pensare
Un po' di più alla bellezza delle cose
***Mi accorgerei** di quando è giallo e caldo il sole*
Di quanto è semplice se piove e ti regali una finestra
Solamente per guardare
E per rendere migliore
Tutto mentre fai l'amore …

E poi t'immagini se invece
Si potesse non morire
E se le stelle si vedessero col sole
Se si potesse nascere ogni mese
Per risentire la dolcezza di una madre e un padre
Dormire al buio senza più paure
Mentre di fuori inizia il temporale…

Se si potesse regalare
Un po' di fede a chi non crede più nel bene
E gli animali ci potessero parlare
***Cominceremmo** a domandarci un po' più spesso*
Se nel mondo sono loro le persone
Se potessi camminare verso il cielo ad occhi chiusi
Consapevole che non si smette mai di respirare
***Cambierebbero** le cose…*

T'immagini se con un salto si potesse
Si potesse anche volare

Se in un abbraccio si potesse scomparire
E se anche i baci si potessero mangiare
***Ci sarebbe** un po' più amore e meno fame*
*E non **avremmo** neanche il tempo di soffrire*

Rispondere alle domande:

1. In quale tempo verbale sono i verbi in **neretto**? I verbi sottolineati?
2. Qual è il rapporto tra il verbo in **neretto** e quello sottolineato?
3. Qual è il tono di questo testo? Quali sentimenti vuole esprimere?

Potete ascoltare la canzone qui.

Introduzione

Le frasi composte introdotte dalla congiunzione “se” possono descrivere situazioni reali, probabili o solo ipotetiche.

I modi e tempi dei verbi utilizzati nelle frasi dipendono dalla situazione e dal contesto.

Il periodo ipotetico è composto da due parti:

1. una frase subordinata (dipendente) introdotta dalla parola "se" che presenta una possibilità, una condizione o un'ipotesi

2. una frase principale (indipendente) che indica il risultato della condizione.

Esempi:

> Se tutti si impegnano (frase subordinata/dipendente, indica la condizione),
>
> allora finiamo in fretta (frase principale/indipendente, indica il risultato).

Frasi introdotte da "se" con verbi all'indicativo

La scelta del tempo del verbo per la frase principale (futuro, presente o imperativo) dipende solo da ciò che il parlante vuole comunicare.

Se + presente

Tutte le seguenti forme indicano un risultato sicuro.

Esempi:

> Se mi invitano a cenare, verrò volentieri. (se + presente → futuro)

> Se mi dicono dove si trova l’incontro, vengo volentieri. (se + presente → presente)
>
> Se ti chiamano, vieni! (se + presente → imperativo)

Tutti gli esempi precedenti esprimono una probabilità forte; il parlante si aspetta un invito.

Condizione	**Risultato**
Frase subordinata (dipendente)	Frase principale (indipendente)
Se + presente	Futuro Presente Imperativo
	Presente
	Imperativo

Se + futuro

Questa forma di costruzione, con la frase principale e la frase subordinata al tempo futuro, suggerisce un grado di dubbio maggiore rispetto alle costruzioni che utilizzano il tempo presente o l'imperativo.

Esempi:

> Se potrò farlo, lo farò.
>
> Se l’agente mentirà, chiameremo un avvocato.

Confrontate:

Se lo vedrò, gli dirò che hai trovato le sue chiavi. (Forse lo vedrà.)

vs.

Se lo vedi, digli che ho trovato le sue chiavi. (Pensa di vederlo.)

Se farà bel tempo domani possiamo andare al mare. (Forse farà bel tempo, forse andremo.)

vs.

Se fa bel tempo domani possiamo andare al mare. (Le previsioni promettono bel tempo, si pensa di andare al mare.)

Se mi chiamerai dopo lavoro, ti racconterò tutto. (Forse chiama.)

vs.

Se mi chiami dopo lavoro, ti racconto tutto. (Ha in programma di chiamare.)

Condizione	Risultato
Frase subordinata (dipendente)	Frase principale (indipendente)
Se + futuro	Futuro

Se + passato

Quando la frase dipendente impiega un tempo verbale passato, il grado di probabilità dipende dal contesto.

Queste costruzioni possono implicare una forte probabilità o descrivere eventi realmente accaduti.

Esempi:

> Se sono partiti con il treno alle otto, arriveranno fra poco.
>
> Se avete sentito cantare Andrea Bocelli, capite perché i biglietti costano tanto.
>
> Se siete stati al ristorante “Fusione,” avete mangiato davvero bene!
>
> Se non era vero, perché me l’hai detto?
>
> Da giovane se mio padre non aveva soldi, vendeva giornali.

Condizione	Risultato
Frase subordinata (dipendente)	Frase principale (indipendente)
Se + passato prossimo	Presente
+ passato remoto	Futuro
+ imperfetto	Imperfetto

	Passato prossimo o passato remoto
	Imperativo

ESERCIZIO 1:

Completate l'esercizio con il verbo tra parentesi coniugato correttamente.

ESEMPIO: Se mangi tutti quei dolci, rischi (rischiare) un'indigestione.

1. Sinceramente, dovreste mangiare ancora se voi _____ (avere) fame.
2. Il treno sta avendo un malfunzionamento, se arriverai in ritardo, non ti _____ (aspettare).
3. Non mi fate adirare. Se dormirete fino a tardi, non _____ (riuscire) ad andare alla festa.
4. Se tornerete a casa a piedi, io _____ (prendere) un Uber. È veramente pericoloso camminare da soli la sera.
5. Non sopporto essere all'oscuro. Se ti chiamano dall'ufficio di collocazione, _____ (rispondere) subito!
6. In Grecia ho speso tutti i miei soldi, ma mancano ancora due giorni. Sono arrivata a pensare che se non abbiamo abbastanza soldi, noi _____ (mangiare) pane e acqua.
7. Il cantante preferito di mia sorella viene in città domani per un'esibizione singolare. Se mia sorella va al concerto, domani _____ (essere) senza voce.
8. "Me lo dirai se _____ (prendere) un brutto voto?" "Sì mamma, non voglio nasconderti la mia media scolastica".
9. C'è stata una bufera di neve, ma credo che gli spazzaneve abbiano già pulito le strade. Se sono partiti alle quattro, _____ (arrivare) a casa in tempo per cenare.
10. Il progetto era cruciale per migliorare la tua performance scolastica. Perché me l'hai accennato solo ora se _____ (dovere) consegnarlo ieri?
11. Sinceramente, speravo in un suo aiuto, penso sia una manna dal cielo. Se ci darà una mano, noi _____ (finire) prima.
12. È indecente quanto questa classe sia difficile. Ho paura di non passare l'esame anche se _____ (studiare).
13. Ti mando il messaggio del mio collega di lavoro se mi _____ (promettere) che non farai leggere a nessuno.

Frasi introdotte da "se" con verbi al congiuntivo e al condizionale

Le seguenti frasi composte esprimono un grado di dubbio maggiore o impossibilità.

Hanno due forme:

1. Se + congiuntivo imperfetto → condizionale presente

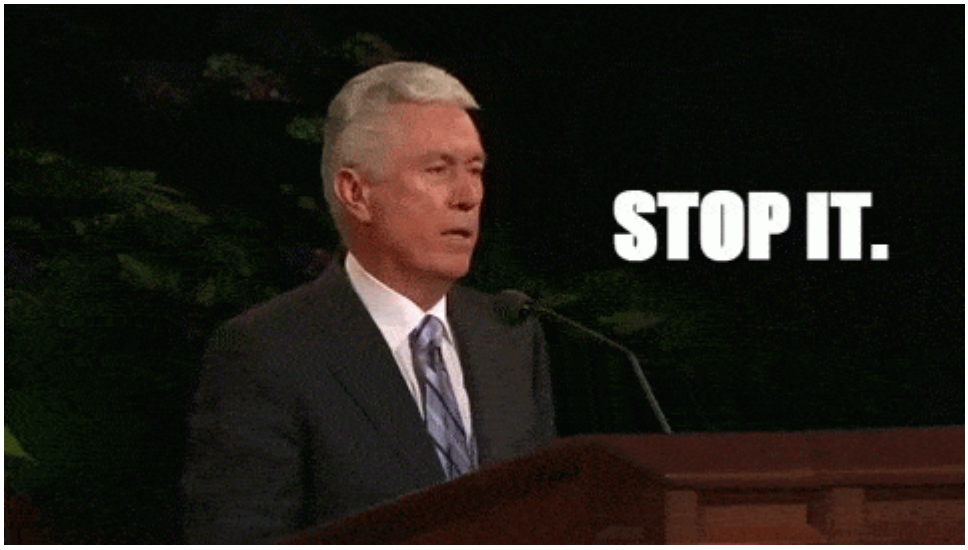
2. Se + congiuntivo trapassato → condizionale passato

OCCHIO:

Mai in italiano si pone il verbo al condizionale dopo “se”. Mai. Mai.

Se potessi venire, mi farebbe molto piacere. (NON se + “potresti”)

Se lui volesse uscire con noi, ci piacerebbe. (NON se + “vorrebbe”)



La prima forma:
Se + congiuntivo imperfetto → condizionale presente

Questa forma viene utilizzata per presentare situazioni immaginarie, molto improbabile o anche impossibile. Si usa questa forma frequentemente per esprime opinioni o desideri.

Esempi:

Se avessimo i soldi e il tempo, faremmo un viaggio in Thailandia.

Se fossi in te, non mi metterei mai i colori così scuri.

Se costasse di meno, lo comprerei.

Se mi perdessi in montagna, non saprei cosa fare.

Frase subordinata (dipendente)	**Frase principale (indipendente)**
Se + congiuntivo imperfetto	condizionale

La seconda forma:

Se + congiuntivo trapassato → condizionale passato

Questa forma viene utilizzata per presentare situazioni già passate e quindi impossibili e/o irreali. Si usa questa forma frequentemente per esprimere desideri incompiuti, rimpianto e opinione.

Si ricordi che il **congiuntivo trapassato** si forma con l'ausiliare **("essere" o "avere")** al congiuntivo passato + **participio passato** del verbo principale.

e

il condizionale passato si forma con l'ausiliare **("essere" o "avere")** al condizionale + **participio passato** del verbo principale.

Esempi:

> Se avessi preso l'antibiotico, non ti sarebbe rimasta l'infezione.
>
> Se aveste provato il cioccolato amaro, vi sarebbe piaciuto.
>
> Se fossimo rientrati più presto, i genitori non si sarebbero arrabbiati.
>
> Se mi fossi impegnato a studiare di più, mi sarebbe andato meglio l'esame.

Frase subordinata (dipendente)	**Frase principale (indipendente)**
Se + congiuntivo trapassato	condizionale passato

ESERCIZIO 2:

Completate l'esercizio con il verbo tra parentesi coniugato correttamente.

ESEMPIO: Se tu fossi andato (andare) dal dentista più frequentemente, ti saresti accorto delle carie nei tuoi denti.

1. Questa neve è anomala. Se non ci fosse la nebbia, l'aereo _____ (potere) decollare.
2. Mi sento in imbarazzo a dirtelo, ma io ti avrei invitato volentieri se io _____ (avere) una casa grande.
3. Se tu _____ (mettersi) gli occhiali, vedresti molto meglio. Anche le lenti a contatto andrebbero bene. Vai a chiedere una consulenza all'oculista.
4. Ho appena letto un articolo giornalistico sugli ingegneri nello spazio e il loro addestramento da astronauti. Tu che cosa _____ (rispondere), se la NASA ti avesse chiesto di andare sulla luna?
5. Penso tu sia un ipocrita. Se tu _____ (avere) la coscienza tranquilla, non parleresti così.
6. Se i bambini stessero zitti, noi _____ (potere) concentrarci meglio. Bisogna studiare per questo test.
7. Avremmo mangiato qualcosa di più elaborato se noi _____ (avere) tempo di organizzarci meglio (noi avere) tempo.
8. Se _____ (essere) ricco, viaggerei in ogni paese del mondo e cercherei di lavorare da remoto per mantenermi.
9. Se avessero perso il treno, _____ sicuramente _____ (telefonare) sicuramente per avvisarci della loro impossibilità di raggiungerci al ristorante.
10. Ti faresti un panino se tu _____ (avere) veramente fame. Invece sento solo futili lamentele.

Periodo ipotetico misto

Questa forma del periodo ipotetico esprime un'ipotesi del passato che non si è verificata; ma, se si fosse verificata, avrebbe avuto una certa conseguenza nel presente.

Questo tipo di periodo ipotetico si forma con:

Frase subordinata (dipendente)	**Frase principale (indipendente)**
Se + congiuntivo trapassato	condizionale presente

Esempi:

> Se avessi studiato giurisprudenza, ora sarei un avvocato.
>
> Se fosse arrivato in orario, avrebbe ancora un lavoro adesso.
>
> Se mia sorella si fosse sposata con il suo ex che era danese, sarebbe la principessa di Danimarca.

QUIZ COMPRENSIVO:

1. Secondo degli studi scientifici, se i bambini mangiano le carote, _____ (rinforzarsi) la vista.
2. Se voi _____ (essere) meno distratti, non fareste tanti sbagli causati dalla distrazione.
3. So che sei in difficoltà economica, mio cugino è un imprenditore. Se lo incontrerò, gli _____ (dire) che stai cercando lavoro.
4. Dopo aver passato tutto quel tempo a coltivare la nostra amicizia, si è tirato indietro. Se non era interessato, perché non me lo _____ (dire)?
5. Ero alquanto preoccupata, camminare in un vicolo non mi è piaciuto per niente. Non avrei potuto chiamarti se tu non mi _____ (dare) il tuo numero di telefono.
6. Sono andata alla fashion week di Milano e ho assistito alla sfilata di Prada. Se la nuova borsa costasse di meno, la _____ (prendere) per il mio compleanno.
7. Se tu avessi studiato per l'esame, _____ (superare) la classe senza difficoltà.
8. Se io _____ (avere) tempo, mi sarei fermata da te a revisionare il progetto per il nuovo lancio pubblicitario.
9. Se avessi studiato medicina, ora _____ (essere) un neuropsichiatra infantile.
10. Se Monica giocherà a carte, _____ (vincere) sicuramente dato che è molto furba.

"Poggio" by Brent. C. Orton

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/il_periodo_ipotetico.

I pronomi relativi

Obiettivi

- Creare frasi complesse (frase principale + frase relativa) utilizzando pronomi relativi.
- Scegliere il pronome relativo corretto in base al contesto e fate l'accordo, se necessario.

Proverbio: *Chi trova un amico trova un tesoro*

Osservare e dedurre

Adele Pradella

DIGITAL MARKETER

CONTATTO

123 456 7890
hello@reallygreatsite.com
www.reallygreatsite.com

PROFILO

Innovativa, creativa e professionale. Specializzata in Digital Marketing e SM Marketing. Sono una ragazza allegra, ambiziosa e dedicata. Amo il mio lavoro e raggiungere gli obiettivi in gruppo.

LINGUE

Italiano - Madrelingua
Inglese - Advanced
Francese - Intermedio

REFERENZE

Disponibili su richiesta.

FORMAZIONE ACADEMICA

Università di Roma
Laure in Pubblicità e Relazioni Publiche
2013/2016

London Master University
Master Digital Marketing
2016/2018

ESPERIENZE LAVORATIVE

Agenzia di Marketing | 2018-2019
Le mie responsabilità come junior marketer consistevano nel partecipare attivamente alla realizzazione di campagne e strategie per clienti di diversi settori, implementando tutti i canali del marketing digitale.

Fauget Marketing: 2019 - 2020
Le mie responsabilità come junior marketer consistevano nel partecipare attivamente alla realizzazione di campagne e strategie per clienti di diversi settori, implementando tutti i canali del marketing digitale.

Marketing LA: 2020 - 2022
Le mie responsabilità come junior marketer consistevano nel partecipare attivamente alla realizzazione di campagne e strategie per clienti di diversi settori, implementando tutti i canali del marketing digitale.

Gent.le Dott.ssa Violante,

Vorrei sottoporre alla Sua attenzione la mia candidatura per un tirocinio curriculare presso la Sua società. Le inoltro il mio CV in modo da darle l'opportunità di analizzare il mio percorso nel dettaglio.

*Sono una studentessa presso **la Brigham Young University**, che si trova a Provo Utah, **Stato** nel quale ho anche conseguito il mio diploma di scuola superiore. Sto frequentando **la facoltà di economia**, che mi sta permettendo di affinare e consolidare **specifiche competenze** di problem solving, organizzazione d'impresa, metodi matematici e statistici, le quali so che potrebbero procurare un beneficio durevole alla vostra azienda.*

*Mi contraddistinguono **doti di flessibilità e capacità di adattamento** che sono fondamentali per la creazione efficace di un ottimo legame con i colleghi. Offro al Suo studio **attenzione ai dettagli e un approccio pratico**, i quali mi consentono di sviluppare spirito di iniziativa.*

*Grazie alla **mia formazione,** in cui, come potrà vedere dal mio curriculum, attualmente eccello, e alla mia inclinazione personale verso questo campo lavorativo, ritengo il mio profilo in linea con il ruolo da Lei richiesto. Sono disponibile a cominciare il tirocinio curriculare il primo giungo e ad affrontare **eventuali trasferte** che la posizione richiede con entusiasmo.*

Attendo un Suo riscontro e la ringrazio per il Suo tempo e per la Sua attenzione.
Cordiali Saluti,

Adele Pradella

Rispondete a queste domande:

1. Qual è la relazione tra le parole sottolineate e i sostantivi **in grassetto** che le precedono?
2. Quale parola sottolineata non è subito preceduta da un sostantivo **in grassetto**?

Introduzione

Come tutti i pronomi, il pronome relativo sostituisce un nome. In generale i pronomi relativi vengono usati per unire due frasi, sostituendo un nome che hanno in comune, evitando così le ripetizioni. Il pronome relativo può sostituire il soggetto, l'oggetto diretto o il complemento indiretto.

Esempi:

> Mio cognato fa l'avvocato.
> Mio cognato è francese.
> Mio cognato **che** fa l'avvocato è francese. (che = mio cognato)

In questa frase composta, "**che**" si riferisce a "**mio cognato**", **il soggetto della seconda frase.**

Esempi:

> Hai trovato le uova?
> Abbiamo lasciato le uova nella borsa.
> Hai trovato le uova **che** abbiamo lasciato nella borsa? (che = le uova)

In questo esempio, "**che**" si riferisce a "**le uova"**, **l'oggetto diretto.**

Esempi:

> Ti ho parlato di mia zia.
> Mia zia lavora a Roma.
> Mia zia, **di cui** ti ho parlato, lavora a Roma. (di cui = mia zia)

In questo esempio, "**di cui**" si riferisce a "**mia zia**", l'**oggetto indiretto della prima frase.**

I pronomi relativi

Nella lingua italiana ci sono 4 pronomi relativi: **che, cui, quale, chi**.
Che, **cui**, e **chi** sono invariabili, **non concordano con il nome sostituito**.

Quale, invece, concorda con in nome sostituito e quindi ha 4 forme (maschile singolare e plurale, femminile singolare e plurale) a secondo il nome che sostituisce.

Inoltre, **quale** richiede l'**uso dell'articolo determinativo**.

Forme

Pronome	Forma	Sostituisce
CHE	Invariabile	- Soggetto - Oggetto diretto
CUI	Invariabile	- Oggetto diretto - Oggetto indiretto (non soggetto) - Richiede una preposizione
QUALE	Ha 4 forme: • il quale • la quale • i quali • le quali	- Soggetto - Oggetto diretto - Oggetto indiretto
CHI	Invariabile	- Soggetto - Oggetto indiretto

Come si usa

CHE

Sostituisce il soggetto o l'oggetto diretto. È invariabile.

Esempi:

Quel cliente **che** viene di martedì è simpatico.
Quel cliente viene di martedì.
Il cliente (soggetto) è simpatico → **CHE sostituisce "il cliente," il soggetto della seconda frase**

Abbiamo visto una ragazza al supermercato **che** ha i capelli ricci e scuri.

Abbiamo visto *una ragazza* (oggetto diretto) al supermercato.

La ragazza ha capelli ricci e scuri. → nella frase composta, **CHE collega la frase "ha i capelli ricci e scuri" all'oggetto diretto (la ragazza)**

OCCHIO: “Che” preceduto da “il” sostituisce la frase intera.

Esempi:

Ancora una volta, io e il mio capo abbiamo discusso il progetto il che mi rende sempre molto nervosa.

“il che” = discutere con il capo

Oggi come oggi i bambini passano delle ore davanti allo schermo il che fa male agli occhi.

“il che” = passare ore davanti allo schermo

CUI

Sostituisce qualsiasi altro complemento (**non il soggetto**).
“Cui” viene sempre introdotto da una preposizione, in base al verbo utilizzato.

Esempi:

Il nonno è la persona **a cui** pensiamo tutti i giorni. (→ pensare **A qualcuno**)

Hai provato quella ricetta **di cui** ti ho parlato? (→ parlare **DI qualcosa**)

La ditta **per cui** lavora mio padre sta per trasferirsi in Irlanda. (→ lavorare **PER qualcuno**)

La città **in cui** vivo è molto affollata. (→ vivere **IN un luogo**)

La squadra **con cui** abbiamo giocato a calcio era ben addestrata. (→ giocare **CON qualcuno**)

OCCHIO: L’articolo determinativo (“il/ la/ i / le”) + cui = valore possessivo

Esempi:

Natalia Ginzburg, **i cui romanzi** sono conosciuti in tutto il mondo, era un’amica di Italo Calvino.

Il presidente **la cui figlia** lavora all’ambasciata ha lasciato il paese di notte.

Ieri ho conosciuto una ragazza **le cui amiche** studiano all’Università di Roma.

> Quel ristorante **il cui** indirizzo non ricordo è molto buono.

ESERCIZIO 1:

Completate le seguenti frasi utilizzando "che" o "cui" a seconda della necessità.

Ricordatevi di inserire la preposizione appropriata, se necessario.

1. La macchina _____ è arrivata terza è una Ferrari, i giornalisti speculano sulla motivazione.
2. L'amico _____ ho prestato il libro ieri si chiama Luigi; gli ho detto che "si chiama Pietro, quindi torna indietro."
3. Sono felici le madri _____ figli crescono educati e rispettosi.
4. Ho speso i soldi _____ mi hai gentilmente prestato.
5. Silvia e Roberta sono le ragazze _____ vivono nel mio appartamento e si lamentano sempre della malriuscita della convivenza.
6. Il disco _____ ti ho parlato ieri è caduto e si è rotto.
7. Il letto _____ dormiamo è più comodo di quanto pensassi.
8. Questa è l'occasione _____ stavo aspettando da tempo: ora posso rivendicare i miei diritti.
9. La casa _____ abita Sandra è molto antica, sembra una villa dell'Ottocento, non sono mai state apportate modifiche e modernizzazioni.
10. Roberto, _____ madre è americana, è tornato a vivere in Italia dopo un difficile shock culturale.

QUALE

Sostituisce oggetti e soggetti, quindi può svolgere **lo stesso ruolo di CHE o di CUI.**
"Quale" viene sempre accompagnato dall'articolo definitivo (il/i/la/le) a secondo il genere e il numero del nome a cui si riferisce:

- il quale
- la quale
- i quali
- le qual

NB: visto che "quale" comincia sempre per "q", non sarà mai accompagnata dagli articoli lo, l' o gli.

Quando il verbo utilizza una preposizione, l'articolo viene abbinato ("articolato") alla preposizione.

Confrontate le seguenti frasi:

- Hai provato quella ricetta **di cui** ti ho parlato?
- Hai provato quella ricetta **della quale** ti ho parlato?
- La città **in cu**i vivo è molto affollata
- La città **nella quale** vivo è molto affollata.
- Quel cliente **che** viene di martedì è simpatico.
- Quel cliente **il quale** viene di martedì è simpatico.
- Hai trovato le uova **che** abbiamo lasciato nella borsa?
- Hai trovato le uova **le quali** abbiamo lasciato nella borsa?

ESERCIZIO 2:

Completate le seguenti frasi utilizzando le varie forme di "quale" (il quale, la quale, i quali, le quali).

Ricordatevi di aggiungere la preposizione adeguata quando necessario.

1. La domanda, _____ devi rispondere, è una bazzecola.
2. L'hotel _____ alloggio si trova vicino alla stazione, è una posizione conveniente.
3. Marco, _____ gioca bene a tennis, si è infortunato durante una partita.
4. La signora _____ mi hai visto parlare, è danese.
5. La pista, _____ è atterrato l'aereo, è la numero 10, posizione strategica per facilitare l'imbarco.
6. Pirandello, lo scrittore _____ opere sono celebri, è vissuto in Sicilia.
7. "È questo il motivo _____ non ci saluti più?"
8. La città _____ vengo si trova nel Sud Italia.
9. Il film _____ vi ho parlato è di Pasolini.
10. Gli studenti, _____ esercizi ho corretto oggi, sono stranieri. Hanno completato gli esercizi egregiamente.

CHI

Sostituisce sia il **soggetto** che l'**oggetto diretto**.
È molto d'uso nei proverbi e significa "tutti quelli che, la gente che, la persona/le persone che."

Esempi:

Chi dorme non piglia pesci. (chi = la gente che, tutti che = soggetto)

Chi la dura la vince.

Chi disprezza, compra.

Chi tace, acconsente.

Chi troppo vuole nulla stringe.

Stimo molto chi non fa pettegolezze (chi = le persone che = complemento oggetto)

Non sopporto chi mangia mentre telefona! (chi = la gente che = complemento oggetto)

OCCHIO: A differenza da altre lingue (inglese, francese, spagnolo) nella lingua italiana si usa "chi" per riferirsi ad un soggetto non specificato.

Se un soggetto preciso viene nominato nella frase, si userà o “che” o preposizione + “cui”.

Considerate le frasi:

- La signora **che** vive di sopra lavora all'ambasciata. **(non "chi")**
- Gli studenti **con cui** condivido l'appartamento sono tutti molto volenterosi. **(non "chi")**

Guardate il video che spiega come usare **i pronomi relativi.**

QUIZ COMPRENSIVO 1:

*Completate le seguenti frasi utilizzando **“che”** o **“cui”** a seconda della necessità.*

Ricordatevi di aggiungere la preposizione o l’articolo adeguato quando necessario.

1. Il signore _____ va a lavorare alle cinque della mattina, vive al piano sopra il nostro. È una persona determinata; io non sono così mattiniera.
2. Il motivo _____ non sono andato alla festa è perché ho diverse faccende domestiche da finire prima dell’arrivo dei miei nipoti.
3. Francesca ha visto un film _____ il professore ha recensito come angosciante e drammatico.
4. La bici _____ pedalano Marco e Ida hanno comprato corre veloce! Senza alcun dubbio, è un acquisto intelligente.
5. La rivista _____ Laura legge è obsoleta.
6. La macchina si è impantanata nel fango a causa dell’alluvione dello scorso fine settimana, il meccanico _____ ho parlato non ha potuto ripararla
7. La macchina _____ Marco usa per andare a lavoro ha subito un guardo al motore: è impensabile pensare che sia riuscito a portarla all’officina.
8. “Non sapevo la ragione _____ tu ci tenessi così tanto alla bomboniera del matrimonio di tuo cugino! Ammettilo, era proprio inguardabile”.
9. L’ingegnere _____ ci siamo rivolti per ristrutturare casa ha individuato le colonne portanti e ci ha comunicato che bisogna rivedere il progetto architettonico collegato all’arredamento.
10. Sofia ha letto un libro _____ ha trovato interessante, ma non saprebbe come definirlo: controverso o impegnativo?

QUIZ COMPRENSIVO 2:

Completate le seguenti frasi utilizzando le varie forme di “quale” (il quale, la quale, i quali, le quali). Ricordatevi di aggiungere la preposizione e/o l’articolo adeguato quando necessario.

1. Il signore _____ va a lavorare alle cinque della mattina, vive al piano sopra il nostro. È una persona determinata, io non sono così mattiniera.
2. Il motivo _____ non sono andato alla festa è perché ho diverse faccende domestiche da finire prima dell’arrivo dei miei nipoti.
3. Francesca ha visto un film _____ il professore ha recensito come angosciante e drammatico.
4. La macchina si è impantanata nel fango a causa dell’alluvione dello scorso fine settimana, ecco il motivo _____ sono in ritardo.
5. La macchina _____ Marco va a lavoro ha subito un guardo al motore: è impensabile pensare che sia riuscito a portarla all’officina.
6. “Non sapevo la ragione _____ tu ci tenessi così tanto alla bomboniera del matrimonio di tuo cugino! Ammettilo, era proprio inguardabile”.
7. L’ingegnere _____ ci siamo rivolti per ristrutturare casa ha individuato le colonne portanti e ci ha comunicato che bisogna rivedere il progetto architettonico collegato all’arredamento.
8. Sofia ha letto un libro _____ ha dovuto scrivere una recensione interessante, ma non sa come definirlo: controverso o impegnativo?

"Gondole" by Brent C. Orton

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/i_pronomi_relativi.

Si impersonale e si passivante

Obiettivi

- Riconoscere le forme e le differenze tra il si impersonale e il si passivante.
- Identificare i contesti nei quali si usano si impersonale e si passivante.
- Costruire correttamente frasi con queste forme utilizzando vari tempi verbali.

***Proverbio**: A tavola non si invecchia*

Osservare e dedurre

Lida Beccaria Rolfi, adattato da *L'esile filo della memoria: Ravensbrück* 1945 pp. 3-5.

Hanno chiamato fuori tutte le donne giovani: non c'è più da farsi illusioni ormai, non si parte con la Croce rossa ma si tratta di un trasporto di lavoro. Le ore passano lente, si vive in un'ansia spasmodica, con il terrore di partire da un momento all'altro. . . . Una luce dalla parte della cucina ora attira la nostra attenzione, l'ufficio è in fiamme, si vorrebbe scappare dal reticolato ma un latrato e una voce ben nota ci ferma sul posto. Binz è là con la pistola in pugno e il cane.

Vigliacchi, ci fanno evacuare senza un pezzo di pane. Così si lascia Ravensbrück, così si varca il cancello di questa prigione maledetta, nonostante la pioggia, nonostante il freddo, il fuoco e le guardie, cantando le canzoni preparate in un lontano giorno dell'estate passata per ben altra partenza.

Si cammina così, nella notte, si fanno ***tre tappe*** *nella notte poi si prosegue con una colonna di carri armati che si ritirano dal fronte russo. All'alba si sosta per qualche minuto, poi ci si mette in cammino, si attraversa* ***una linea ferroviaria****, si ritorna sulla strada e qui si incominciano* ***le prime colonne*** *di carri civili che come noi evacuano per sfuggire ai russi.*

Rispondere alle domande:

1. Notate i verbi che seguono il pronome "si": a chi riferisce il pronome?

2. Alcuni verbi sottolineati sono al plurale e altri sono al singolare. Perché? Qual è il rapporto tra i verbi al plurale e le parole **in grassetto**?

3. Secondo voi, cosa significa "ci si mette in cammino"?

4. Potete identificare un verbo nel brano di sopra che assomiglia ad una costruzione del "si" impersonale ma non lo è? Qual è?

Qui potete vedere il film documentario *Le donne di Ravensbrück:*

Watch on YouTube

Introduzione

A differenza della lingua inglese, nella lingua italiana sia scritta che parlata, l'uso della forma passiva ("si passivante") e della forma alla terza persona impersonale ("si impersonale") è molto comune. Le due costruzioni si assomigliano, ma non sono sempre uguali.

Queste costruzioni possono utilizzare diversi tempi e modi verbali e possono comunicare eventi, preferenze, inviti e così via.

Pronome si

Il pronome "si" ha vari usi distinti:

Si riflessivo	Si reciproco	Si impersonale

Due cento studenti si laureeranno l'anno prossimo.	I ragazzi si salutano a scuola.	Al matrimonio si ballerà tutta la mangerà a crepapancia
Carla si svegliava presto da bambina.	I giovani si mandano messaggini in continuazione.	Cosa si faceva in questi posti s

Guardare: I cinque errori più comuni con il *si impersonale:*

Watch on YouTube

Si impersonale

A differenza del **"si" riflessivo** il quale si riferisce ad una persona specifica, o al *"***si reciproco"** che si riferisce ad un'azione scambiata tra persone precise, il **"si impersonale"** sostituisce **"la gente," "le persone," "tutti," "una persona".**

Frasi con il "si impersonale" possono utilizzare diversi tempi e modi verbali:

Esempi:

La domenica si dorme a lungo.

Nei tempi dei nonni, si festeggiava la Befana.

Tra tre giorni, si andrà in vacanza.

Non si dovrebbe bere l'alcool di mattina.

Si pensa che sia facile traslocarsi ma io non sono d'accordo.

Alla festa ieri sera, si è riso tantissimo.

La settimana scorsa, si è andati a vedere la nuova discoteca.

NB: Nei tempi composti tutti i verbi utilizzano il verbo “essere” come ausiliare.

Si scrive il verbo alla **3a persona, singolare**. Vale per verbi **transitivi (che prendono un oggetto diretto) e verbi intransitivi (che non possono avere un oggetto diretto).**

Esempi:

Quando si va all’estero, è importante tenere tutti i documenti a portata di mano.

Si parte alle 3 e si mangia alle 8.

Al cuore non si comanda.

In Italia non si mangia la pizza a colazione.

ESERCIZIO 1: CONCORDANZA

Completate le frasi sostituendo le parole in corsivo con il "si impersonale."

ESEMPIO: *Nessuno può* entrare -> Non si può entrare

1. In questo ristorante *tutti mangiano* abbastanza bene.
   - --> In questo ristorante _____ abbastanza bene.
2. Nell’articolo appena pubblicato, *il giornalista dibatte* un argomento politico sconvolgente.
   - --> Nell’articolo appena pubblicato, _____ un argomento politico sconvolgente.
3. A Bari, per festeggiare la maturità, *tutti vanno* a prendere un cornetto a Napoli.
   - --> A Bari, per festeggiare la maturità, _____ a prendere un cornetto a Napoli.
4. In palestra *tutti sudano* abbondantemente, soprattutto quando vengono svolti esercizi come la corsa.
   - --> In palestra _____ abbondantemente, soprattutto quando vengono svolti esercizi come la corsa.
5. *Tutti concordano* che l’Italia ha un patrimonio artistico invidiabile.
   - --> _____ che l’Italia ha un patrimonio artistico invidiabile.
6. In biblioteca *tutti studiano* dato che è iniziata la sessione d’esami.
   - --> In biblioteca _____ dato che è iniziata la sessione d’esami.
7. A Gallipoli, la sera *tutti escono* per andare prima al centro città e poi in discoteca.
   - --> A Gallipoli, la sera _____ per andare prima al centro città e poi in discoteca.

Verbi riflessivi all'impersonale

Con i **verbi riflessivi** all'impersonale, **si usa "ci" + si + verbo.**

Esempi:

> Da una persona di cultura come lui, ci si aspetterebbe una risposta diversa.
>
> Alle attività del Club italiano ci si diverte tantissimo.
>
> Nell'albergo di lusso ci si rilassa perfettamente.
>
> Qualche volta ai concerti ci si annoia tanto.

Pronomi e particelle precedono "si" così:

- **lo/la/le/gli ecc. + se + verbo**

tranne "ne" che segue, e si scrive:

- **se + ne + verbo**

Esempi:

> Come si parla al nonno? Gli si parla con rispetto.
>
> Come si fa il tiramisù autentico? Lo si fa con il mascarpone e i savoiardi di buona qualità.
>
> Si parla di politica in famiglia? Certo! Se ne parla in continuazione!

ESERCIZIO 2:

Trasformate le frasi correttamente la forma del si passivante.

ESEMPIO: Non credo sia chiaro come si svolga (svolgere) questo esercizio.

1. In montagne _____ (guardare) le stelle più facilmente e senza aiuto di telescopio.
2. In realtà a lavoro non _____ (discutere) politica per evitare tensioni inutili.
3. Sinceramente, non _____ (aprire) il forno prima della fine del timer per evitare che il dolce si rovini.
4. Con gli amici _____ (divertirsi) di più se si lavora a tempo pieno.
5. A Pasqua _____ (mangiare) sempre gli agnolotti, ma a me non piacciono.

Si impersonale e gli aggettivi

Con il "si impersonale" gli **aggettivi** che seguono il verbo "essere" **sono al plurale:**

- Si è felici a Natale.
- Il primo anno dell'università, si è stanchi morti.
- A casa mia, si è sempre benvenuti.
- Al matrimonio, non si è tristi!

Tempi composti

Nei tempi verbali composti, si usa l'ausiliare "essere" con tutti i verbi, sia transitivi che intransivi.

Se il verbo tipicamente adopera l'ausiliare **"avere"** nei tempi composti (come il passato prossimo), **il participio passato è maschile singolare.**

Esempi:

> Si è riso molto alla festa ieri.
>
> Si è dormito a lungo.
>
> Si è mangiato veramente bene!

Se invece il verbo tipicamente adopera l'ausiliare **"essere"** al passato, **il participio passato è al plurale maschile.**

Esempi:

> Si è nati per soffrire.
>
> Si è rimasti tutta la notte.
>
> Si è andati via presto.
>
> Si è partiti senza dire una parola a nessuno.

NB: Il si impersonale può essere utilizzato come invito. In questo uso, ha il valore di "hai voglia di…" "Ti andrebbe di…"

Esempi:

> Che fame che ho, si mangia adesso?
>
> Che belle vetrine! Si va dentro a guardare?
>
> Qualcuno ha sete? Si beve qualcosa?

ESERCIZIO 3: Scrittura libera

Scrivete 10 frasi con il "si impersonale" con aggettivi che seguono il verbo essere.

ESEMPIO: Quando si passa la giornata al mare, **si è sempre stanchi.**

Si passivante

Il **si passivante** corrisponde **alla forma passiva (vedi** La forma passiva**).**

Esempi:

> Si vendono molti giornali. = Molti giornali sono venduti.
>
> Oggi come oggi, si guardano molti film in streaming. = Molti film sono guardati in streaming.
>
> Negli anni cinquanta, si compravano diversi giochi da tavolo. = Diversi giochi erano comprati.

Le costruzioni con il "si passivante" possono utilizzare un verbo o al plurale o al singolare.

Confrontate le seguenti frasi:

- Non si legge bene in macchina.
- Non si leggono tanti libri oggi come oggi.
- Non si mangia fuori orario.
- Non si mangiano i mandarini d'estate
- Per questa mostra, non si comprano biglietti online.
- Adesso si compra tutto sull'internet.

Qual'è la differenza?

Se **l'oggetto diretto è plurale,** il verbo deve essere terza persona ***plurale.***

Se **l'oggetto diretto è singolare**, il verbo deve essere terza persona ***singolare.***

I verbi **modali**

I verbi modali seguono questa stessa regola (cioè, se *l'oggetto diretto è plurale*, *il verbo* deve essere alla terza persona *plurale* e se *l'oggetto diretto è singolare*, *il verbo* deve essere alla terza persona *singolare*).

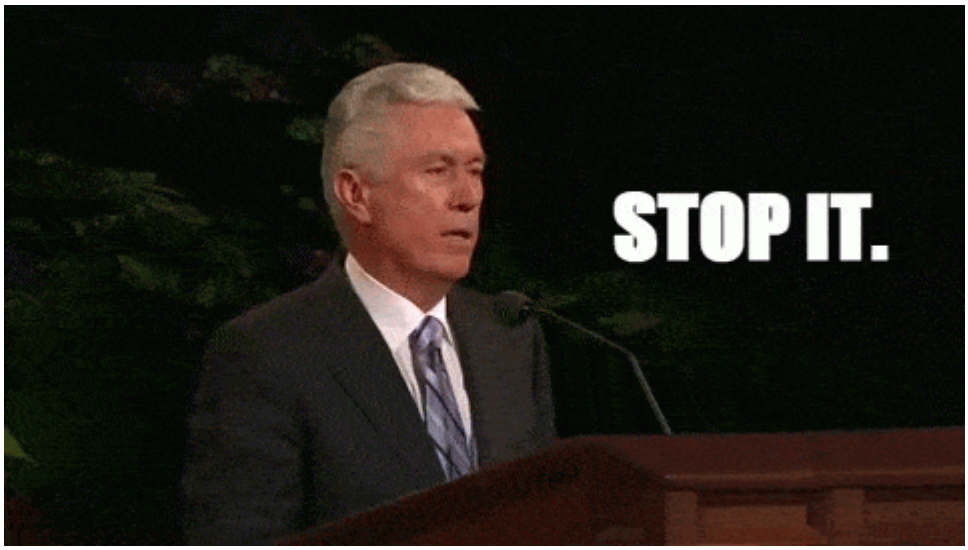
Esempi:

> Si può vedere la montagna.
>
> Si possono vedere le montagne.
>
> Non si dovrebbe fumare.
>
> Le sigarette non si dovrebbero fumare.

⚠️ ⚠️

OCCHIO: Con queste costruzioni, i verbi intransitivi (andare, venire, arrivare, partire, uscire, ecc.) **non si usano al plurale:**

- Si va ai concerti (si impersonale, significa "La gente va ai concerti.")
- **NON:** Si vanno ai concerti.



Se volete sentire questa costruzione in contesto, ascoltate la canzone del film Encanto, "Non si nomina Bruno":

Watch on YouTube

QUIZ COMPRENSIVO:

Completate le frasi e scegli se usare il "si" impersonale o passivante.

1. In Italia non _____ (potere) fumare al ristorante, anche se _____ (fumare) la sigaretta elettronica.
2. Il numero dei matrimoni è calato: i giovani non _____ (sposarsi) più come una volta e preferiscono convivere.
3. Gli chef più celebri concordano che la carbonara _____ (fare) col pecorino, non col parmigiano.
4. Quando _____ (divertirsi) il tempo in laboratorio non è pesante come sembra.
5. Cosa _____ (dire) a una persona che non è disposta a cambiare idea?
6. La prima cosa che insegano al corso di ITAL 321 è come _____ (coniugare) correttamente un verbo.
7. Dopo le continue provocazioni, _____ (arrabbiarsi) per poco.
8. Secondo la giornalista, la decisione politica sarà inaspettata: _____ (potersi aspettare) di tutto!
9. La favola di Pinocchio insegna che non _____ (dire) bugie.
10. Durante le vacanze _____ (rilassarsi) e _____ (incontrare) persone nuove.

"La Mole, Torino" by Brent C. Orton

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at
https://open.byu.edu/italiano_avanzato/si_impersonale_e_si_passivante.

Le congiunzioni

Obiettivi

- Capire la definizione e gli usi di varie congiunzioni.
- Usare le congiunzioni correttamente per creare frasi complesse.
- Distinguere le congiunzioni che richiedono il congiuntivo da quelle che non lo richiedono.

***Proverbio**: Meglio tardi che mai.*

Osservare e dedurre

Cristiano Banti, *Galileo Galilei davanti al Tribunale dell'Inquisizione*, 1857

Testo adattato da "Galileo disse davvero 'Eppur si muove'?"

"Eppur [la Terra] si muove"

Si dice che questa frase sia stata pronunciata da Galileo Galilei (1564-1642) uscendo dal Tribunale dell'Inquisizione nel 1633. Sebbene ***fosse*** *un cristiano fedele e* ***avesse*** *sostenitori nonché amici potenti, per anni il padre della scienza moderna aveva scontri e difficoltà con la chiesa cattolica. Poiché aveva sostenuto, come già il matematico e scienziato polacco Copernico (1473-1543), che la Terra girava intorno al Sole e non il contrario, fu condannato per eresia e processato.*

Nel 1633 arrivò la chiamata dell'inquisizione e iniziò il processo durante il quale Galileo provò a spiegare le sue ragioni alla Chiesa, malgrado l'affermazione ufficiale del 1616 contro le idee e gli scritti copernicani. Benché il papa stesso, il pontefice Urbano VIII, ***fosse*** *stato amico del matematico pisano, Galileo avrebbe potuto essere torturato o giustiziato a meno che non* ***avesse*** *ritrattato le sue teorie eliocentriche.*

Purché lo scienziato ritrattasse le sue teorie, evitò una severa condanna. Così costretto all'abiura, Galileo dichiarò ai giudici: "Con cuor sincero e fede non finta, abiuro, maledico e detesto li suddetti errori et heresie". Tuttavia, nell'atto di andarsene dopo l'abiura, il padre del metodo scientifico moderno mormorò sottovoce: "Eppur si muove", a testimonianza di come credesse tuttavia nella teoria eliocentrica.

*Sebbene con le sue scoperte Galileo Galilei **cambiasse** il modo di fare scienza e il mondo intero, morì da solo in esilio nella residenza ad Arcetri nel 1642.*

Rispondere alle domande:

Le parole sottolineate nel brano precedente sono tutte congiunzioni.

1. Quali tempi verbali appaiono nelle frasi con le congiunzioni? Quali verbi sono **in grassetto** e perché?
2. Quali congiunzioni richiedono l'uso del congiuntivo? Quali non lo richiedono?
3. Quali delle parole sottolineate collegano più nomi? Quali uniscono frasi indipendenti?
4. Nel brano di sopra, ci sono 10 congiunzioni differenti: quali congiunzioni appaiono all'inizio della frase? Quali no?
5. Nel primo paragrafo, qual è il rapporto tra la parola "poiché" e "aveva sostenuto"? Qual è il rapporto tra "sostenitori" e "amici potenti"?

Introduzione

Una congiunzione è una parola usata per collegare o "unire" parole o frasi in un insieme coerente. La padronanza linguistica ai livelli avanzati implica l'uso corretto delle congiunzioni.

Alcune congiunzioni richiedono l'uso del congiuntivo, altre no.

La prima metà di questo capitolo presenterà le congiunzioni che non richiedono il congiuntivo, mentre la seconda metà si concentrerà sulle congiunzioni che lo richiedono.

Congiunzioni in generale

La congiunzione d'uso più frequente in italiano è sicuramente "che."

Quando lo si usa per unire due frasi indipendenti, "che" funziona da congiunzione.

Quando invece lo si usa per unire una frase principale con una frase dipendente, funziona da pronome relativo **(vedete: I pronomi relativi).**

Confrontate le seguenti frasi:

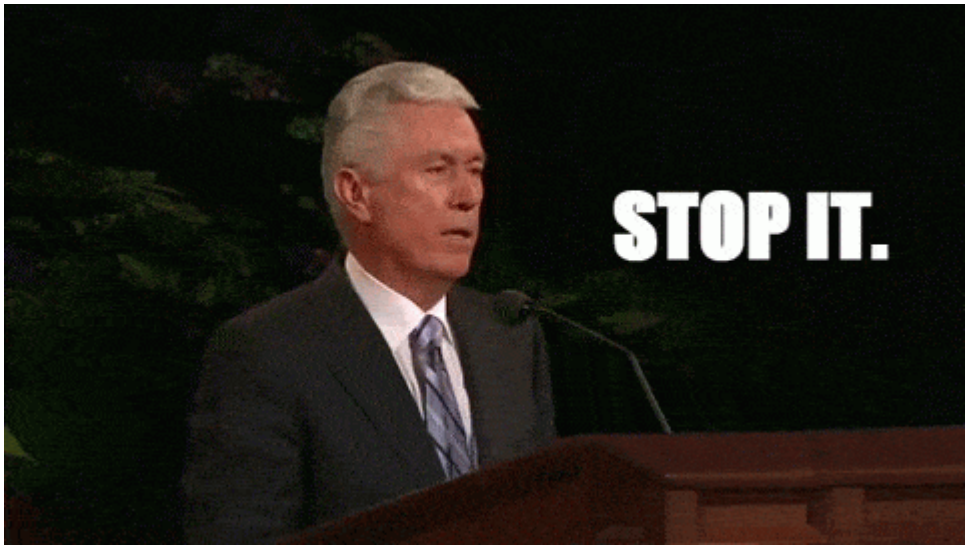
- I gelati italiani sono i migliori **che** io abbia mai mangiato in vita mia.

VS

- I gelati **che** ho mangiato in Italia erano i più buoni immaginabili.

Nel primo esempio, le due frasi sono indipendenti unite da "che," mentre nel secondo esempio, "che ho mangiato in Italia" non è una frase indipendente (si riferisce a e modifica il soggetto "i gelati").

In italiano non si usa "che" più volte nella stessa frase.



> L'università ha dichiarato **che** tutti gli studenti **che** si sono presentati il primo giorno avrebbero ricevuto una maglietta in omaggio.

In tale caso è preferibile riformulare la frase per evitare l'uso di "che" due volte, come nell'esempio:

> L'università ha offerto una maglietta in omaggio a tutti gli studenti **che** si sarebbero presentati il primo giorno.

⚠ ⚠

OCCHIO: Si noti l'uso di "che" nell'esempio di sopra: "...tutti gli studenti **che** si sarebbero presentati..."

A differenza dall'inglese, si usa "che" e non "chi" per unire le frasi relative alla frase principale (**vedete** I pronomi relativi).

Alcune congiunzioni richiedono che il verbo nella frase subordinata sia al congiuntivo.

Dopo altre congiunzioni, invece, il verbo è all'indicativo.

Congiunzioni che usano l’indicativo

Le congiunzioni sotto **evidenziate in MAIUSCUOLO** sono più formali, cioè non si usano spesso nella lingua parlata ma più negli scritti più formali.

Alla conclusione del capitolo, si trova un elenco delle congiunzioni più formali in contrasto con quelle meno formali.

a. Anche se

Questa congiunzione indica un fatto reale che comunque non ha alcun effetto sull'azione espressa nell’altra frase:

Anche se sono stanca, andrò lo stesso in biblioteca.

Non ci vediamo da una vita, **anche se** ogni tanto ci chiamiamo.

È un bellissimo film **anche se** dura tre ore.

Anche se arriverai stasera, non mi troverai perché dovrò lavorare.

Anche se è un ristorante popolare, non mi piace.

OCCHIO: “Anche se” seguito dall’indicativo e “sebbene/benché/nonostante/malgrado” seguiti da congiuntivo indicano la stessa cosa:

Confrontate:

- **Anche se** è un ristorante popolare, non mi piace.
- **Sebbene** sia un ristorante popolare, non mi piace.
- **Benché** sia un ristorante popolare, non mi piace.
- **Malgrado** sia un ristorante popolare, non mi piace.

b. Eppure/TUTTAVIA

Queste due congiunzioni esprimono un contrasto, cioè una contraddizione rispetto a quanto detto nella frase precedente, un controsenso.

Mi piace camminare, **tuttavia** prendo sempre l’autobus.

Mi piace camminare, **eppure** prendo sempre l’autobus.

Lavoro da sei mesi nello stesso ufficio con Letizia **eppure** non ci vediamo mai.

Lavoro da sei mesi nello stesso ufficio con Letizia **tuttavia** non ci vediamo mai.

Di conseguenza, NON posso dire:

Leggo molti libri, **tuttavia/eppure non leggo riviste. (Non è una contraddizione.)

NB: ”Tuttavia” può avere il doppio significato di “ancora” come nei seguenti esempi.

- **Tuttavia**, il problema rimane.
- Ho **tuttavia** numerose riserve al riguardo.
- **Tuttavia**, non basta questa spiegazione.

In questa costruzione “tuttavia” non funziona da congiunzione perché non collega due elementi grammaticali.

c. Finché

Indica la durata di un tempo limitato ad un dato termine e perciò ha il significato di "per tutto il tempo in cui."

> **Finché** c’è vita, c’è speranza.
>
> **Finché** Mussolini era al potere i fascisti avevano la maggioranza in parlamento.
>
> Godetevi questo bel tempo **finché** dura!

In frasi negative, indica un’azione alla quale è subordinata l’azione della frase principale e ha il senso di “fino a quando”:

> Insisterò **finché non** cederai.
>
> Vivevo con i miei nonni **finché non** sono partito per l'università.

Ecco un video che potrebbe aiutare a capire la differenza tra "finché" e "finché non":

Watch on YouTube

ESERCIZIO #1: ANCHE SE, EPPURE/TUTTAVIA, FINCHÉ

Completate le frasi seguenti con la congiunzione più appropriata, scegliendo tra “anche se”, “eppure/tuttavia”, e “finché”.

ESEMPIO: Sono passati tanti anni, _____ non sei cambiato per niente. > Sono passati tanti anni, *tuttavia* non sei cambiato per niente.

1. Non può succedere, _____ succederà.
2. Gli studenti continueranno a studiare _____ sono stanchi perché hanno un esame importante domani.
3. Lei avrebbe potuto uccidermi _____ ha scelto di risparmiarmi la vita. Avrà le sue ragioni.
4. I medici non potranno trasferirlo _____ è ricoverato in chirurgia.
5. _____ sembro rilassato, sono incredibilmente teso. Lucia è una ragazza così intelligente, non voglio fare lo scemo durante il nostro primo appuntamento!
6. Dai ragazzi, portiamoci avanti _____ c’è luce!
7. Rimanete su questo canale _____ potete.
8. L’etica di lavoro di Marco è insostituibile, _____ dovrà essere sostituito a causa di un piccolo errore di calcolo.
9. Dovete camminare _____ è difficile. Vi prometto che la vista alla fine del cammino vale la pena!
10. Sono celebrati come eroi _____ erano degli assassini.
11. I pipistrelli dormono _____ non è buio.

d. Ma / PERÒ

Sia “ma” che “però” indica incertezza, dubbio, ostacolo, e possono essere utilizzati nella lingua parlata. “Però” è leggermente più formale e quindi è preferibile all’uso di “ma” negli scritti più formali.

Nella maggior parte dei casi, "ma" e "però" sono intercambiabili.

Si usa “ma” all’inizio della seconda frase per indicare il contrasto, per esempio:

> Mangio molta verdura **ma** non il cibo biologico.
>
> Mangio molta verdura **ma** non mangio il cibo biologico.

“Però” invece si può usare sia all’inizio della frase principale, la frase subordinata, o alla fine della frase intera.

> Mangio molta verdura **però** non il cibo biologico.
>
> Mangio molta verdura **però** non mangio il cibo biologico.
>
> Mangio molta verdura; non mangio il cibo biologico, **però**.

NON si può usare "ma" al posto di "però" alla fine di una frase.

e. NONCHÉ

Significa “e non solo” o “e anche.”

> Gli telefonerò **nonché** gli scriverò
>
> È una situazione strana, **nonché** difficile.
>
> Riceverai per posta l'avviso, **nonché** il bollettino da pagare.

f. PERCIÒ / quindi / dunque

Queste tre congiunzioni possono avere un valore conclusivo, esortativo o rafforzativo. In generale, significano “per questo motivo”.

> Penso **perciò** esisto.
>
> Il frigo è vuoto **quindi** faccio la spesa.
>
> L’altro giorno sono arrivati i parenti, **dunque** ieri abbiamo pulito tutto il giorno.

NB: Come sostantivo, “Il dunque” significa “la conclusione” o “il momento decisivo”.

- Dopo tutti i dibattiti, bisogna venire **al dunque**.

g. POICHÉ / siccome / perché

Queste tre congiunzioni significano “visto che, dato che, al momento che” e indicano nella frase principale la conseguenza della frase dipendente.

Poiché

Significa “perché” con qualche differenza:

- “Perché” non inizia una frase (tranne in casi di domande dirette), e si usa di più nella lingua parlata.
- “Poiché” si usa nello scrivere, non nella lingua parlata, e può iniziare la frase. Poiché in questi casi significa “dato che,” “visto che,” o “dal momento che”.

> **Poiché** abbiamo finito il progetto, potevamo andarcene.
>
> **Poiché** il presidente si era dimesso, c’erano nuove elezioni.
>
> Sono rimasta fino a tardi **poiché** dovevo finire la recensione.

⚠️ ⚠️

NB:

Mangio **perché** ho fame. 😄

Mangio **poiché** ho fame. 😄

Poiché ho fame, mangio. 😄

MA NON: Perché ho fame, mangio. ☹️

Siccome

Ha il valore di “perché,” si usa nella lingua parlata più che scritta, ma lo si può mettere all’inizio di una frase, come nei seguenti esempi:

> **Siccome** non parlava l'italiano, ho dovuto chiamare un interprete.
>
> **Siccome** ho il raffreddore, resto a casa.

Siccome volevi fare di testa tua, pagherai di tasca tua.

NB: "**Perché**" ha un doppio significato, quello di "affinché/ in modo che". In tal caso richiede il congiuntivo.

Riferite alla sezione sotto in questo capitolo su **affinché/perché/in modo che** per più informazioni su questo uso.

ESERCIZIO #2: MA/PERÒ, NONCHÉ, PERCIÒ/QUINDI/DUNQUE, POICHÉ/SICCOME/PERCHÉ

Completate le frasi seguenti con la congiunzione più appropriata, scegliendo tra "ma/però", "nonché", "perciò/quindi/dunque" e "poiché/siccome/perché".

ESEMPIO: Beethoven era un uomo industrioso, _____ importante compositore. > Beethoven era un uomo industrioso, *nonché* importante compositore.

1. Tesoro, mi dispiace dirlo _____ sei troppo giovane per avere già una ragazza.
2. _____ Dracula era un vampiro, ha vissuto tanti anni e ha visto tanta storia.
3. È difficile essere precisi, _____ .
4. Marta è scaramantica _____ preferisce non parlare dei gatti neri o dei vetri rotti.
5. Il nuovo hotel offre decorazioni eleganti _____ camere confortevoli.
6. Forse questo gioco è noioso _____ giochiamo con poche persone. Sarebbe meglio giocarlo almeno in 5.
7. Non abbiamo molto tempo, _____ ascoltate attentamente.
8. L'effetto del nuovo abito è maschile _____ elegante, fluido _____ forte, minimale _____ dinamico.
9. _____ San Francesco insisteva, frate Leone acconsentì di fare il lungo viaggio da solo.
10. La gravidanza è un'esperienza fisica _____ mentale.
11. Il paziente ha avuto un collasso polmonare, _____ respira male.
12. Dovrei riscrivere alcune parti del libro _____ nessuno sembra capirne l'importanza.
13. La fotocamera può registrare disastri _____ momenti meravigliosi.

Ecco un video utile sulle congiunzioni, alcune già discusse sopra e alcune no:

Watch on YouTube

QUIZ COMPRENSIVO SULLE CONGIUNZIONI CHE RICHIEDONO L'INDICATIVO

Completate le frasi con una delle congiunzioni dalla lista. Userete ogni congiunzione **SOLO UNA VOLTA**. Certi spazi vuoti possono avere diverse congiunzioni che vanno bene; per altri spazi vuoti può andar bene solo una congiunzione specifica. Quindi, fate attenzione alla struttura delle frasi.

Lista delle congiunzioni: anche se; eppure; tuttavia; finché; finché non; ma; però; nonché; perciò; quindi; dunque; poiché; siccome; perché

ESEMPIO: Uscirò di scena in silenzio, _____ Mirko, il mio amico migliore, ti ama. > Uscirò di scena in silenzio, *siccome* Mirko, il mio amico migliore, ti ama. (*perché* e *poiché* vanno anche bene.)

1. Señor Chang è il più importante, _____ unico, professore di spagnolo a Greendale.
2. Dobbiamo partire _____ la via sarà pericolosa. La principessa ha bisogno di noi!
3. I carabinieri considerano il ladro pericoloso, _____ lo tengono rinchiuso.
4. Mi hai trattato bene _____ lavoro per Times e non per un'altra ragione.
5. Gli studenti universitari mangiano gratis _____ possono.
6. Ho un appuntamento stasera, _____ non posso venire alla tua festa del compleanno.
7. _____ il gladiatore vuole liberarsi dalla schiavitù, continua a combattere nel Colosseo.
8. Vado a dare una mano con le preparazioni per la festa _____ sono il fidanzato perfetto.
9. Non ho abbastanza soldi per comprare quella Ferrari; dovrò trovare il denaro, _____ .
10. Il paziente aveva forti dolori, _____ stava gridando. Appena presa la medicina, si è rilassato e ha smesso di gridare.
11. Dovrebbe essere facile passare per questo sentiero, _____ è come camminare nel fango.
12. So che sembrerà vecchio stile, _____ voglio davvero la benedizione di tuo padre per il nostro matrimonio.
13. Io e la ragazza che amavo eravamo così diversi _____ avevamo qualcosa in comune: ci piaceva il cantante Mahmood.
14. Non tornate in aula _____ avrete fatto pace! Questo atteggiamento di contesa non può continuare.

Congiunzioni che richiedono il congiuntivo

a. A meno che (non)

"A meno che (non)" significa "salvo che" / "eccetto che."

Esempi:

> Andrò al mare **a meno che** ci sia molto traffico.
>
> Verrò con voi, **a meno che non** sorgano imprevisti.

L'uso di "non" è facoltativo, cioè si può includere o no. È più d'uso nella lingua parlata e meno in quella scritta.

Esempi:

> Alla biologia non interessa il design **a meno che (non)** funzioni.

b. A condizione che/a patto che/PURCHÉ

Tutte queste tre congiunzioni si usano per introdurre una condizione.

Esempi:

> Ognuno è libero di agire, **a condizione che** rispetti la libertà altrui.
>
> **Purché** non lo faccia mai più, ti perdono e non dirò niente ai tuoi genitori.
>
> I ragazzi possono venire a fare l'escursione in montagna, **purché** abbiano l'adeguata attrezzatura.
>
> Studenti, lascio che usiate tutti i mezzi disponibili **a patto che** citiate correttamente le fonti.

c. Affinché/perché/in modo che

Tutti questi termini significano "allo scopo ***di***" o "al fine ***di***".

Esempi:

> Te lo dico **perché** tu sappia.
>
> Il capo spiega tutto **affinché** la gente non si faccia illusioni.
>
> Dobbiamo fare **in modo che** simili fatti non si ripetano.

ESERCIZIO 3:

Completate le seguenti frasi scegliendo la congiunzione più appropriata tra quelle elencate:

1. *A meno che (non)*
2. *A condizione che/ a patto che/ purché*
3. *Affinché/ perché/ in modo che*

ESEMPIO: Non ti rimetterai in forma a meno che tu non smetta di fumare.

1. _____ tu possa arrivare in orario, non devi perdere tempo quando ti prepari.
2. I Rossi non hanno mai viaggiato all'estero _____ non fossero stati accompagnati dai parenti.
3. Il candidato accetterà il posto _____ la paga sia sufficiente.
4. I genitori cercano di dare un buon esempio ai figli _____ essi possano imparare le buone maniere.
5. _____ voi non partiate subito, non arriverete in tempo.
6. La maestra ha spiegato l'esercizio più volte _____ i ragazzi capissero.
7. Carla ha preferito telefonarti _____ tu sapessi subito la bella notizia.
8. Mi piacerebbe venire in montagna con voi _____ la camminata non sia troppo faticosa.
9. Non iscriverti alla facoltà di ingegneria _____ tu non voglia dedicarci il tempo.
10. Mi piace il prosciutto _____ sia il prosciutto crudo.

d. BENCHÉ/SEBBENE

Queste due congiunzioni sono intercambiabili. Significano “anche se” però a differenza di “anche se,” queste sono più formali, si usano di più nella lingua scritta e richiedono il congiuntivo.

Le frasi complesse con “benché” e/o “sebbene” vengono strutturate così:

- Frase dipendente: Benché/sebbene + congiuntivo = frase qualificata
- Frase indipendente: Frase senza “benché” = affermazione

Esempi:

> **Benché** sia ancora presto, è meglio non attardarsi.
>
> **Sebbene** tu sia ancora giovane, è importante che tu ti assuma le tue responsabilità.
>
> Ti aiuterò **benché** tu mi abbia ferito.

Notate la differenza tra le seguenti frasi; notate quali elementi vengono enfatizzati.

- Benché Ugo si lavasse sempre le mani, ha preso il coronavirus.

vs.

- Benché Ugo abbia preso il coronavirus, si lavava sempre le mani.

Nell’esempio precedente, la frase senza “benché” fa un’affermazione, mentre la frase introdotta da “benché” è una qualificazione.

Nelle seguenti frasi, quali parti sono affermazioni? Quale aspetto viene enfatizzato?

- Sebbene io faccia molto ginnastica, non dimagrisco.

vs.

- Sebbene io non dimagrisca, faccio molto ginnastica.

- Il Signore ci ama, sebbene noi commettiamo peccati.

vs.

- Noi commettiamo peccati, sebbene il Signore ci ami.

e. MALGRADO/nonostante

Di definizione, “malgrado” e “nonostante” sono intercambiabili.

“Malgrado” è leggermente più formale e si usa di più nella lingua scritta.

Possono funzionare come preposizioni, come nei casi seguenti:

Esempi:

> **Malgrado** i suoi migliori sforzi, Luca è arrivato secondo alla gara di atletica.
>
> Gli vogliamo tanto bene, **nonostante** i suoi difetti.
>
> **Nonostante** la tua arroganza, il tuo padrone ti sopporta.
>
> **Malgrado** le proteste degli ecologisti, la situazione ambientale rimane a rischio
>
> Sono andati a correre nel bosco **nonostante** la pioggia.

In questi casi, “malgrado” e “nonostante” vengono seguiti da un nome o frase nominale, senza un verbo e quindi non usano il congiuntivo.

Se invece sono usati come congiunzioni, si usa il congiuntivo per qualificare, per esempio:

> **Malgrado** i volontari siano imperfetti, l’opera del programma continua ad avanzare.

f. P**rima che**

Introduce una frase che indica un tempo.

Esempi:

> Bisogna intervenire **prima che** sia troppo tardi.
>
> Siamo entrati nella sala **prima che** il film cominciasse.
>
> Volevo tornare a casa **prima che** facesse buio.
>
> Devo trovare l’aula giusta **prima che** inizi la conferenza

g. Senza che

Introduce una frase che indica una mancanza.

Esempi:

> Se ne è andato **senza che** nessuno ne sapesse niente.
>
> Cerca di uscire di nascosto, **senza che** nessuno se ne accorga.
>
> Lusingare qualcuno **senza che** lo sappia.

> Ho deciso di andare a fare bungee **senza che** me lo avesse suggerito nessuno.

ESERCIZIO 4:

Completate le seguenti frasi scegliendo la congiunzione più appropriata tra quelle elencate:

1. *Prima che*
2. *Benché/ sebbene*
3. *Malgrado/ nonostante*
4. *Senza che*

ESEMPIO: Il capo è andato in vacanza senza che nessuno se ne accorgesse.

1. _____ Lucia sia stata male, non ha perso un giorno di scuola.
2. Non passa un giorno _____ il nonno ci telefoni.
3. A Roma abbiamo visitato il Colosseo due volte _____ la fila fosse lunghissima.
4. Ugo e Matilde si sono sposati _____ nessuno lo sapesse.
5. Siamo entrati nella sala _____ il film cominciasse.
6. Bisogna intervenire _____ sia troppo tardi.
7. La vista da lassù è molto suggestiva _____ la nebbia nella vallata.
8. _____ non abbia tanti soldi, spende da gran signore.
9. Il sindaco deve far riparare quel ponte pericolante _____ ci siano problemi se non incidenti.
10. _____ i contrattempi siamo riusciti a terminare il progetto nei tempi stabiliti.
11. _____ tutti i loro sforzi e sacrifici, i Gaviraghi non sono riusciti a mantenere a galla il loro ristorante.
12. I fondi sono stati dunque sprecati _____ ci sia stato un miglioramento.

Congiunzioni nella lingua parlata vs. nello scrivere

L'uso corretto delle congiunzioni permette ai parlanti di formulare frasi più complesse con un registro formale e quindi arrivare ai livelli linguistici più avanzati.

Oltre al significato corretto, la scelta della congiunzione può cambiare **il registro o** livello di formalità.

Elencati qui sotto sono delle congiunzioni con definizioni simili però aggruppate a secondo il loro registro:

Più informale (parlato)	Più formale (scritto)
anche anche se	persino benché/sebbene
quindi/ dunque	perciò
ma	però
eppure	tuttavia
perché	poiché
siccome	dato che/visto che

NB: Si ricordi, in italiano NON si usa "che" più volte nella stessa frase.

QUIZ COMPRENSIVO:

Completate le seguenti frasi scegliendo la congiunzione più appropriate tra quelle elencate.

Attenzione all'uso del congiuntivo!

1. *Eppure/tuttavia*
2. *Finché*
3. *Perciò*
4. *Poiché*
5. *Affinché*
6. *A meno che*
7. *Benché*
8. *Nonostante*
9. *Purché*
10. *Senza che*

ESEMPIO: Poiché il nuovo libro di testo è ancora nella fase di sviluppo, troviamo degli errori.

1. ________ mi chieda scusa, sono anche disposto a perdonarlo.
2. Sarà facile prevedere un tale controllo ________ è relativamente semplice.
3. L'aiuteremo a finire presto ________ non voglia fare tutto da sola.
4. ________ tu abbia ragione, gli altri non condividono le tue idee.
5. Ti ho avvertito in tempo, ________ tu sappia come regolarti.
6. ________ il freddo, i ragazzi non si mettono mai la giacca.
7. ________ il lavoro è finito, me ne vado.
8. Troveremo una soluzione ________ non devi preoccuparti.
9. I bambini possono venire a cena fuori con noi, ________ si comportino bene al ristorante.
10. Non mi sembra che loro si siano comportati correttamente ________ i loro motivi comprensibili.
11. Il professore faceva sempre lezione col microfono, ________ tutti lo sentissero anche in fondo all'aula.
12. Il ricevimento sarà all'aperto ________ piova.
13. Restate ________ volete.
14. Le montagne sono piene di serpenti ________ bisogna fare attenzione.
15. Mangio l'insalata, ________ preferisco un contorno di patatine fritte.
16. La maestra continuava a raccontare favole ________ fosse stanca.
17. Abbiamo continuato a studiare fuori ________ c'è stata luce.
18. Cerca di uscire non visto, ________ nessuno se ne accorga.

"Venezia finestre" by Brent C. Orton

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/le_congiunzioni.

Le preposizioni

Obiettivi

- Distinguere tra le preposizioni semplici e quelle articolate.
- Imparare le espressioni e i verbi che richiedono determinate preposizioni.
- Costruire le frasi utilizzando le preposizioni corrette a secondo del contesto.

Proverbi:

Nella vita si paga tutto.

Oggi a me domani a te.

Una mela al giorno toglie il medico di torno.

Osservare e dedurre

Testo adattato da "Dante Alighieri"

> *Dante Alighieri è considerato il "padre **della** lingua Italiana" e il poeta più importante della letteratura italiana. La sua vita è strettamente legata **agli** avvenimenti **della** vita politica fiorentina*

*e al conflitto **tra** i guelfi e i ghibellini. **Nel** 1266, Firenze ritornò nelle mani **dei** guelfi e il partito dei guelfi, si divise **in** due fazioni: bianchi e neri (Dante si schiera **con i** guelfi bianchi).*

*Dante Alighieri nasce **a** Firenze **nel** 1265 **da** una famiglia **della** piccola nobiltà. **Nel** 1274, secondo la Vita Nuova, vede **per** la prima volta Beatrice **della** quale si innamora subito perdutamente. **Nel** 1292, due anni dopo la morte di Beatrice, comincia **a** scrivere la "Vita Nuova" così Dante si consacra molto presto completamente **alla** poesia.*

*Dante ha circa dieci anni quando muore sua madre, e **nel** 1283 anche suo padre muore quindi Dante **a** 17 anni diviene il capofamiglia. **A** 20 anni sposa Gemma Donati, **di** una grande famiglia nobile, **dalla** quale avrà quattro figli, Jacopo, Pietro, Giovanni e Antonia.*

***Nel** 1300 Dante viene eletto **tra** i sei «Priori» - custodi **del** potere esecutivo, i più alti magistrati **del** governo fiorentino. **Nel** 1301, Dante viene chiamato **a** Roma **alla** corte **del** papa Bonifacio VIII. Iniziano i processi politici: Dante, accusato **di** corruzione, viene sospeso **dai** pubblici uffici e condannato. È così costretto **a** lasciare la sua città **di** Firenze e non la vede mai più. **A** partire **dal** 1304 inizia **per** Dante il lungo esilio dove scrisse il suo capolavoro, la "Commedia".*

***Nel** 1319 Dante viene invitato **a** Ravenna **da** Guido Novello **da** Polenta, signore **della** città: due anni più tardi lo invia **a** Venezia come ambasciatore. Rientrando **da** Venezia Dante viene colpito **da** un attacco **di** malaria: muore **a** 56 anni **nella** notte **tra** il 13 e il 14 settembre 1321 **a** Ravenna dove oggi si trova ancora la sua tomba.*

La Divina Commedia inizia con queste righe:

***Nel** mezzo **del** cammin **di** nostra vita*
*mi ritrovai **per** una selva oscura*
ché la diritta via era smarrita

Canto III dell'Inferno inizia con le parole incise sopra le porte dell'Inferno:

***Per me** si va **nella** città dolente*
***Per me** si va **nell'**etterno dolore*
***Per me** si va **tra** la perduta gente*

Rispondere alle domande:

1. Notate l'uso della preposizione articolata "nel" (in + il) in questi casi: *(Nel 1265, nel 1266, nel 1300, nel 1319...).* Perché ci vuole "il" insieme a "in"? A che cosa referisce "il" in questo contesto?

2. Notate l'uso di "a" in queste occasioni: *(a Roma, a Firenze, a Venezia / a 17 anni, a 20 anni, a 56 anni).* Potete dedurre che si usa "a" per esprimere…?

3. Osservate l'uso della preposizione "per" nei versi dall'Inferno: *(mi ritrovai per una selva oscura / Per me si va nella città dolente).* Dal contesto, cosa significa "per" in questi casi?

4. Notate l'uso della preposizione "di" nei seguenti casi: *("padre della lingua italiana" "nei mani dei guelfi" "la corte del papa")*. Perché si usa "di" in questi casi? Perché "di" ha diverse forme (della, dei, del, ecc.)?

5. Identificate tre verbi che vengono seguiti da preposizioni precise: quali sono?

6. Dal proverbio iniziale, "Una mela al giorno toglie il medico di turno" cosa significa "al"?

Introduzione

L'uso corretto delle preposizioni implica una padronanza avanzata del linguaggio. Sebbene la preposizione corretta da usare sia spesso determinata dal verbo o dall'aggettivo di una frase, l'uso delle preposizioni è estremamente idiosincratico. Il modo migliore per memorizzare le preposizioni è quello di studiarle e classificarne alcune alla volta.

Le preposizioni si classificano come:

- Preposizioni semplici (preposizioni senza l'articolo determinato), come:

> vado **in** Italia
>
> torniamo **a** mezzanotte
>
> prima **di** tutto

- Preposizioni articolate (preposizioni insieme all'articolo determinativo), come:

> **Nell'**anno bisestile, febbraio ha 29 giorni.
>
> Sabato **dalle** otto **alle** cinque sarò **al** lago **sulla** barca.

Inoltre, ci sono diverse costruzioni in italiano che, a differenza dall'inglese, non richiedono preposizioni.

Costruzioni senza preposizioni

a. Espressioni impersonali seguiti dall'infinito

Le espressioni impersonali (è meglio/è necessario/è normale/è giusto/è bene/è male/è normale/è strano/è utile ecc.) NON richiedono una preposizione prima di un verbo all'infinito.

Considerate i seguenti esempi:

> È importante ascoltare gli altri per capire il punto di vista altrui.
>
> Con un esempio, è facile comprendere un concetto nuovo.
>
> È stato difficile ricordare tutte le commissioni che il capo ci aveva dato.

Non era possibile cambiare l'ora dell'appuntamento.

ESERCIZIO #1 –Scrittura libera

In un paragrafo di 150-200 parole, descrivete un luogo e un'attività che avete fatto la scorsa estate cercando di utilizzare le preposizioni semplici e articolate che avete visto usare in questo capitolo.

b. I verbi modali, impersonali e di "percezione"

I verbi modali (dovere, potere, volere), i verbi impersonali (bastare, bisognare, convenire, ecc.) e i verbi di "percezione" (vedere, guardare, osservare, sentire, udire, ascoltare, ecc.) NON richiedono una preposizione prima di un verbo all'infinito. Osservate la mancanza di una preposizione nei seguenti esempi:

Verbi modali:

- Non ho potuto venire ieri sera.
- Non volevo coprire le malefatte di mio fratello.
- Quando ero bambina, per Natale, dovevo recitare una poesia davanti a tutti i parenti.

Verbi impersonali:

- Basta smettere di fumare per migliorare la salute.
- Non conviene comprare un computer nuovo adesso; sarebbe meglio aspettare che esca il modello nuovo.

Verbi di "percezione":

- Hai sentito piangere i bambini?
- Guardavo passare i treni.
- Abbiamo visto allontanarsi la nave.
- Non senti muoversi qualcosa?

OCCHIO: Quando l'infinito ha un oggetto diretto, il verbo all'infinito precederà immediatamente l'oggetto.

Confrontate questi esempi: quali differenze notate?

- Osservavamo lavorare i contadini.
- Osservavamo i contadini lavorare la terra.

- Ho ascoltato cantare Andrea.
- Ho ascoltato Andrea cantare una canzone.

c. Altri verbi comuni che NON richiedono una preposizione quando seguiti da un infinito:

Sapere

> Sappiamo parlare russo.
>
> Non tutte le nonne sanno cucinare (senza “come”)

NB: Esiste l’espressione “sapere di” la quale significa “puzza di” o “avere il sapore di”.

Per esempio:

- Non lasciare una cipolla tagliata in frigo! Il giorno dopo tutto saprà di cipolla!
- Il vero pesto genovese non dovrebbe sapere d’aglio.

Piacere

> Mi piace andare in motocicletta.
> Gli piaceva guardare le stelle di notte. (senza “di”)

NB: Si ricordi che non si usa “di” nelle costruzioni sopra dato che il vero soggetto di queste frasi è il verbo all’infinito ("Andare in motocicletta piace a me.", "Guardare le stelle di notte piaceva a lui.").

ESERCIZIO #2. Costruzioni con e senza le preposizioni

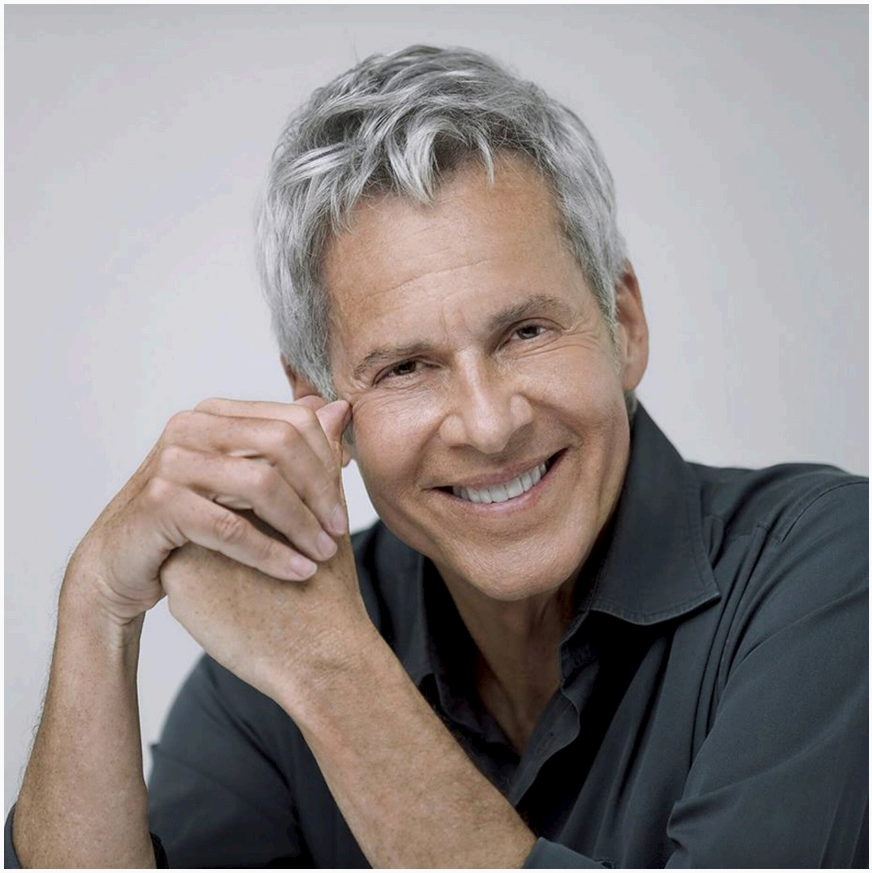
Alcune di queste frasi hanno bisogno di una preposizione e altre no. Identificate i verbi che hanno bisogno delle preposizioni. Aggiungete dove necessario le preposizioni semplici o senza articolo (di, a, da, in, con, su, per, tra, fra).

Se la frase NON richiede una preposizione, scrivete "blank."

ESEMPIO: Porta la torta *a* Valeria, non credo l’abbia mangiata ancora, ed è il suo compleanno!

1. Hai sentito _____ i bambini cantare?
2. La professoressa ha consigliato alla classe di leggere _____ l'opera "I Promessi Sposi" per intero.
3. Alessandro ha rischiato _____ rompersi la schiena perché ha fatto pesi senza un'opportuna preparazione atletica.
4. "Dove hai messo _____ la chiave inglese? Devo svitare un bullone leggermente bloccato".
5. Cristina ha dimenticato _____ le chiavi in macchina, chiudendosi fuori. Ha dovuto chiamare il meccanico per una consultazione veloce.
6. Quando facevo il corso di conversazione, dovevo _____ parlare davanti a tutta la classe anche quando mi vergognavo.
7. La polizia ha interrogato _____ il sospettato dopo un accurato studio delle prove.
8. "Non ti limitare _____ paura di fallire. Penso che dovresti comunque provare il test per entrare nel corso di studi che vuoi conseguire".
9. Anche se Veronica è abituata _____ lavorare dalla mattina alla sera, ha deciso di prendersi una pausa data la sua stanchezza.
10. I vigili del fuoco hanno evacuato _____ Cesena a causa delle forti alluvioni e dello straripamento del fiume.
11. Kimberly arriva ogni giorno _____ in ritardo rispetto al suo programma personale perché il treno tende a tardare.
12. Quando si parla di esami universitari, Sofia dubita _____ essere all'altezza della situazione anche se non dovrebbe.
13. È impellente che tu vada in prefettura perché ho spedito _____ i documenti ieri sera e ho bisogno di una risposta.
14. Non conviene _____ viaggiare durante il mese di agosto in quanto ci sono troppi turisti ovunque. Sarebbe meglio fare le vacanze _____ luglio.
15. "Hai _____ qualche consiglio su come procedere?"
16. Sono disposto _____ prendere il treno ogni mattina ed essere un pendolare pur di vivere in una città tranquilla ed evitare il traffico di Roma.
17. Il gatto salì rapidamente _____ le scale della villa in quanto aveva sentito miagolare.
18. La nave da crociera ha gettato _____ l'ancora nella rada sperando che il vento calmasse la mareggiata.
19. Il nostro professore di italiano è stimato _____ tutta la classe, la sua esposizione _____ classe fa la differenza!
20. Quando sono entrata in stanza, Marco era in videochiamata con Angela. Ho salutato _____ Angela prima di scappare a scuola: ero in ritardo!

Osservare e dedurre



“Io ti prendo come mia sposa” di Claudio Baglioni

Io ti prendo come mia sposa
davanti a Dio e ai verdi prati
ai mattini colmi di nebbia
ai marciapiedi addormentati
alle fresche sere d'estate
a un grande fuoco sempre acceso
alle foglie gialle d'autunno
al vento che non ha riposo
alla luna bianca signora
al mare quieto della sera
io ti prendo come mia sposa
davanti ai campi di mimose
agli abiti bianchi di neve
ai tetti delle vecchie case
ad un cielo chiaro e sereno
al sole strano dei tramonti
io ti prendo come mia sposa
davanti a Dio

Qui si può guardare **il video del cantautore**.

Rispondere alle domande:

1. Perché si ripete la preposizione “a” in queste espressioni? “ai verdi prati,” “alle fresche sere,” “al vento,” “alla luna,” ecc.? Perché la preposizione “a” ha tutte queste diverse forme (ai, alle, ai, alla ecc.)?
2. In questo caso, perché si dice “a un grande fuoco” invece di “al”?
3. Qual è il rapporto tra la preposizione “di” e il sostantivo che lo segue, come in questi esempi: “colmi di nebbia” “sole strano dei tramonti” “campi di mimose”?

Introduzione alle preposizioni articolate

Le preposizioni articolate si formano unendo una preposizione semplice con un articolo determinativo (il, l’, lo, gli, I, la, le). Le preposizioni "CON" e "PER" non si uniscono con gli articoli.

Ecco le forme delle preposizioni articolate:

	il	lo	l'	la	i
di	del	dello	dell'	della	de
a	al	allo	all'	alla	a
da	dal	dallo	dall'	dalla	da
in	nel	nello	nell'	nella	ne
su	sul	sullo	sull'	sulla	su

ESERCIZIO 3: Scrittura libera

In un intervallo di 150-200 parole, raccontate un’esperienza imbarazzante utilizzando almeno venti (20) preposizioni articolate. Unite le preposizioni (di, a, da, in, su) con l’articolo appropriato.

Esempio: Quando avevo quindici anni andavo *a* casa *del* (di + il) mio amico Andrea continuamente.

OCCHIO: In certi contesti, la preposizione "di" + l'articolo determinativo può indicare una quantità indeterminata e vale a dire "un po' di" o "alcuni/e".

Detto "l'articolo partitivo," ha le stesse forme delle preposizioni articolate con "di" :

del, dell', dello, dei, degli, della, delle

Ad esempio:

- C'è **del** gelato nel congelatore; prendilo! (un po' di)
- Abbiamo conosciuto **delle** ragazze giapponesi molto simpatiche. (alcune)
- C'è **della** gente che non vuole ascoltare. (un po' di)
- Ho avuto **dei** problemi con la macchina ieri. (alcuni)
- C'erano **degli** strani rumori lì dentro. (alcuni)

Introduzione

L'uso corretto delle preposizioni implica una padronanza avanzata del linguaggio. Sebbene la preposizione corretta da usare sia spesso determinata dal verbo o dall'aggettivo di una frase, l'uso delle preposizioni è estremamente idiosincratico. Il modo migliore per memorizzare le preposizioni è quello di studiarle e classificarne alcune alla volta.

Aggettivi seguiti dalla preposizione "a"

- abituato a
- attento a
- disposto a
- pronto a
- ultimo a
- unico/ solo a

Esempi:

> Dove andiamo in vacanza dipende da quanto mia madre è disposta a spendere.
>
> Siamo pronti a tutto!
>
> Lui si è abituato a parlare lentamente.

ESERCIZIO 4: Scrittura libera, aggettivi + "a"

Scrivete un paragrafo di 150-200 parole raccontando un'esperienza che avete vissuto alle scuole elementari utilizzando i sei (6) aggettivi elencati qui:
abituato a
attento a
disposto a
pronto a
ultimo a
unico/solo a

Usate ogni aggettivo almeno una volta.

Aggettivi seguiti dalla preposizione “di”

- capace di
- contento/felice di
- sicuro di
- stanco
- triste di

Esempi:

> Siamo molto felici di conoscervi.
>
> Siete sicuri di aver sentito bene le indicazioni?
>
> Guarda, mio padre è capace di buttarti fuori se tenti di fumare in casa.

ESERCIZIO 5: Scrittura libera, aggettivi + "di"

In un paragrafo di 150-200 parole, raccontate un avvenimento chiave che ha influenzato la vostra vita utilizzando gli aggettivi elencati seguiti dalla preposizione “di”:
capace di
contento di/felice di
sicuro di
stanco di
triste di

Usate ogni aggettivo almeno una volta.

ESERCIZIO 6: "a" vs. "di"

Questa estate andrà in vacanza con Alessandro e Roberto. Dato che siamo grandi amici, so che mi abituerò velocemente _____ (la) loro routine. Siamo tutti e tre capaci _____ dormire tutte le mattine, soprattutto se pianifichiamo _____ andare in discoteca ogni sera. Quando dovremo pranzare, andremo sul terrazzo _____ mangiare la pasta che Alessandro cucinerà per tutti. Roberto è molto attento _____ (i) dettagli, quindi ha pianificato tutto! Sono sicuro _____ (le) sue capacità organizzative. Sfortunatamente, ho prenotato la vacanza prima di aver parlato con la mia famiglia che mi ha detto che c’è la festa di laurea di Maria quella settimana. Sono triste _____ non poterci andare, ma sono stanco _____ dover aspettare l’ultimo minuto quando devo prenotare le vacanze. I prezzi aumentano! Non vedo l’ora _____ partire!

Aggettivi e nomi che richiedono “da” prima di un infinito.

Molti aggettivi di uso frequente richiedono “da” + infinito. Questa stessa costruzione (“da” + infinito) si usa quando l'infinito indica lo scopo del sostantivo.

Tra questi aggettivi si includono:

- bello
- buono
- brutto
- cattivo
- difficile
- facile

Considerate i seguenti esempi:

> Questi cioccolatini senza zucchero non sono buoni da mangiare.
>
> Quel vino fatto in casa sarà cattivo da bere?
>
> La parità sessuale sarà difficile da ottenere.

ESERCIZIO 7: "a" vs. "di" vs. "da"

Completate le frasi con le preposizioni "di", "da" o "a". Fate attenzione, certe volte dovrete usare le preposizioni articolate.

ESEMPIO PREPOSIZIONE SEMPLICE: Il libro *di* Paolo è caduto dalla cattedra della professoressa facendo un tonfo incredibile.

ESEMPIO PREPOSIZIONE ARTICOLATA: Il libro di Paolo è caduto *dalla* cattedra *della* professoressa facendo un tonfo incredibile.

1. I mondiali saranno difficili _____ vincere quest'anno.
2. Mi ero così abituato _____ vedere la TV con i sottotitoli che quando li hanno tolti mi sono sentito perso!
3. Sono stanco _____ prendere il pullman ogni giorno per andare al lavoro.
4. Questo esercizio è facile _____ completare. Il problema però è poi l'applicazione pratica.
5. Attento _____ vespe! Non voglio che ti pungano.
6. Quando vogliono fare una gara di cibo, sono capace _____ mangiare in grandi quantità, ma appena una cosa è piccante mi tiro indietro.
7. Devo comprare _____ regali di Natale prima che finiscano i saldi.
8. Marco e Nicolò hanno cercato _____ installare la TV nel loro nuovo appartamento, ma gli è quasi caduta _____ terra.
9. Quel libro è difficile _____ finire perché sono 500 pagine di pura noia.
10. "Non dire altro! Ho capito che non vuoi andare _____ medico perché sei sicuro _____ stare bene. Ma stai male e quindi devi andare!"

Verbi che richiedono preposizioni prima di un infinito

Non è facile ricordare quale preposizione viene richiesta da un dato verbo.

La scelta è resa un po' più semplice dal fatto che spesso è solo una decisione tra "a" e "di".

A fare questa distinzione, può aiutare raggruppare i verbi di uso più frequente per campo semantico, come evidenziato nelle seguenti sezioni.

Verbi che richiedono "a" prima di un infinito

MOVIMENTO: andare a, venire a, passare a, tornare a

CONVINCERE: convincere a, costringere a, obbligare a, persuadere a, invitare a

INIZIO: cominciare a, continuare a, mettersi a, impegnarsi a, iniziare a

UTILE: aiutare a, imparare a, insegnare a, riuscire a, servire a

ESERCIZIO 8: Scrittura libera; verbi + "a"

In un paragrafo di 150-200 parole, rispondete alla seguente domanda:
“Cosa bisogna fare quando ci si trasferisce in un altro Paese?”

Nella vostra risposta includete due (2) verbi di ciascuna categoria elencata sotto (quindi, minimo 8 verbi differenti in totale).

Verbi che richiedono "di" prima di un infinito

VERBI “CEREBRALI”: accorgersi di, credere di, decidere di, dimenticare di, dubitare di, pensare di, ricordare di, sognare di

VERBI DI “COMUNICAZIONE”: chiedere di, consigliare di, dire di, domandare di, offrirsi di, pregare di, pretendere di, promettere di, rifiutare di, suggerire di

VERBI DI “EMOZIONE” e/o DI “INTENZIONE”: cercare di, fingere di, finire di, smettere di, sperare di temere di, tentare di

- Si ricordi che le costruzioni con “avere” richiedono sempre “di” prima di un infinito:

Avere:
bisogno di
fretta di
il diritto di
l’impressione di
intenzione di
paura di
vergogna di
voglia di

ESERCIZIO 9: Scrittura libera; verbi ed espressioni + "di"

Descrivete un ostacolo che avete dovuto superare. Scrivete un paragrafo di 150-200 parole e usate un minimo di otto (8) verbi e/o espressioni seguiti dalla preposizione "di" elencati sopra.

ESERCIZIO 10: Scrittura libera, ancora verbi + "di"

In un paragrafo di 150-200 parole, parlate di un oggetto a voi caro.
Descrivete l'oggetto e la storia che è connessa al valore sentimentale.

Usate almeno sei (6) dei seguenti verbi:
cercare di, dimenticare di, dubitare di, fingere di, pensare di, ricordare di, sognare di, temere di, tentare di

Un video utile:

Watch on YouTube

Verbi seguiti da "su"

contare su
Puoi sempre contare su di me e sul mio aiuto.

riflettere su
Bisogna riflettere molto su quello che si vuole davvero nella vita.

scommettere su
Non ho intenzione di scommettere su ciò che loro considerano un vantaggio.

OCCHIO: In italiano, l’espressione “SU INTERNET” non richiede l’articolo.

Verbi che richiedono "da"

La preposizione "da" si usa con pochi verbi, inclusi i seguenti:

- buttarsi da (buttarsi dall’aereo)
- difendersi da (diffendersi dai nemici)
- dipendere da (dipende dal tempo, dipende dagli amici)
- escludere da (non è giusto escludere una persona da un gruppo di lavoro)
- ripararsi da (serve l’ombrello per ripararsi dalla pioggia)
- tradurre (tradurre da una lingua in un’altra)

Altre formule che richiedono "da"

- Pronomi indefiniti

I pronomi indefiniti includono i seguenti:

- nessuno
- niente
- qualcosa
- qualcuno

In quanto pronomi indefiniti, non è ben definito a chi o cosa ci si riferisce. In queste costruzioni, si usa **"da"** seguito dal verbo all’infinito.

Ad esempio:

Nulla da bere.

Qualcosa da mangiare.

Niente da fare.

Niente da guardare.

Qualcuno da interrogare.

Tutto da guadagnare.

Cose da fare rizzare i capelli.

- Con valore temporale:

da bambino / da piccolo / da ragazzo

da studente / da grande

da anziano / da vecchio

- Con valore qualificativo / limitativo

> Da quanto ne so io, è tutto vero.
>
> Da un certo punto di vista, potrebbe essere.
>
> Da parte mia, non ci saranno problemi.

Usi idiomatici di "da"

- Si usa “da” per dire “a casa di”:

> Quando ero bambina, ogni giorno pranzavamo da mia nonna.
>
> Abito da un mio amico.
>
> Dove andiamo a dormire? Dai miei?

- Si usa “da” per esprimere "come" o “nella maniera di”:

> Ti parlo da amico, lo sai?
>
> Non è da te, quello che hai fatto.
>
> Un tipico ragionamento da studente di psicologia!
>
> Si comporta sempre da soldato.

- Si usa "da" per indicare prezzo.

> Vorrei un cono gelato da 3 Euro.
>
> Mi serve un francobollo da 2 Euro.

- Espressioni con aggettivi + da

> Questi gnocchi sono buoni da morire!
>
> La costa di Amalfi è bella da impazzire!

Sono stanca da svenire.

ESERCIZIO 11: "su" vs. "da"

Completate le frasi con le preposizioni corrette scegliendo tra "su" e "da." Attenzione: inserite le preposizioni articolate quando è necessario.

1. Devo dire che posso sempre contare _____ Marco quando finisco nei guai.
2. Roberta dovrebbe concentrarsi _____ sue teorie invece di criticare gli altri costantemente.
3. Pur di ripararsi _____ pioggia, Luigi e Davide sono entrati in casa di una sconosciuta.
4. Gaia voleva disperatamente qualcosa _____ mangiare, per questo è andata _____ Andrea. Lui cucina benissimo.
5. Dovresti riflettere bene _____ quello che dici perché non penso tu capisca quanto le tue parole influenzino gli altri.
6. "Non c'è nulla _____ mangiare in casa. Dobbiamo ordinare da asporto perché io non ho intenzione di prendere la macchina e andare al supermercato".
7. Veronica è andata ad un corso di difesa personale per imparare a difendersi _____ sconosciuti.
8. "Perché il Wi-Fi non funziona? Devo urgentemente accedere ad internet! Tutto il mio lavoro è _____ internet!"
9. Ho bisogno di sapere se ci sono cose _____ fare oppure se devo inventarmi qualcosa.
10. Maria è molto superstiziosa. Non credo abbia intenzione di scommettere _____ sorti della partita.

Costruzioni con "per"

Questa preposizione può avere:

- Un valore spaziale:

Esempi:

Passiamo per Pisa

Passiamo per la porta

Guardare per il buco della serratura

Che ti è passato per la mente?

- Può indicare una direzione:

Passiamo per Pisa

Passiamo per la porta

Guardare per il buco della serratura

> Che ti è passato per la mente?

- Può indicare un'inclinazione

> I bambini hanno una passione per la musica.

- A livello temporale, può indicare la durata:

> Ho vissuto a Torino per 3 anni.
>
> Non dimenticherò per tutta la mia vita.

Costruzioni con "tra" / "fra"

Queste due preposizioni hanno lo stesso significato, cioè indicano una posizione intermedia, o attraverso. Possono indicare tempo o spazio.

Ad esempio:

> Egli morì tra il 1321 e il 1322.
>
> Fra tre mesi, torneremo di sicuro.
>
> Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

Locuzioni prepositive

Queste sono le combinazioni fisse di due o più parole creando un'unità.

Tra gli esempi più comuni sono:

Con la preposizione "a"

A causa di

A causa della pioggia oggi, i ragazzi non potranno andare al parco con gli amici.

A dispetto di

Partiremo lo stesso, a dispetto del maltempo.

A favore di

Sono a favore dell'uso dei media nella scuola.

A forza di

A forza di riprovarci, ci sei riuscito!

(fare) **a meno di**

Se Ugo non verrà, dovremo fare a meno della sua musica.

A partire da

A partire da oggi, ho promesso di non commettere più errori come questo.

A proposito di

A proposito del film di ieri, ti è piaciuto il finale?

A prescindere da

A prescindere da tutto quello che è successo, andremo avanti con i nostri piani.

A prescindere dai problemi iniziali, questa impresa ha sempre molto valore.

Con la preposizione “in”

In base a

In base alle tue esigenze, possiamo cambiare località.

In cambio di

Chiediamo la sua collaborazione in cambio di questo sostegno.

In cima a

Sabato siamo arrivati in cima alla montagna.

In cima alla pagina, c’è un’espressione che mi è nuova.

In confronto a

In confronto agli italiani, gli americani guidano molto piano.

In quanto a

In quanto alla faccenda, ti dirò qualcosa più avanti.

In quanto ai contenuti, questo tema è molto limitato.

In quanto ai ragazzi, si arrangeranno loro.

In mezzo a

Non mi piace stare in mezzo a tanta confusione.

Con la preposizione “di”

di fronte a

Mia sorella abita di fronte alla scuola materna.

invece di _____

Invece di lamentarci, dovremmo fare qualcosa.

OCCHIO: Si ricordi che la preposizione semplice viene ripetuta con ogni sostantivo che la segue, come nell'esempio:

Nel gioco di basket, in confronto a te e a Renato, sono proprio un incapace!

QUIZ COMPRENSIVO:

*Inserite la preposizione **semplice** (a, con, di, da, per, su, tra) **o articolata** corretta.*

Se la frase NON richiede una preposizione, scrivete "blank."

1. Ho bisogno _____ capire cosa dobbiamo fare oggi pomeriggio. Volevo andare _____ stadio per vedere la partita _____ football americano, ma potrebbe piovere.
2. Ho invitato Rachele _____ nonna perché aveva cucinato il branzino e so che è il suo preferito.
3. Il banchiere è disposto _____ guardare la nostra proposta di mutuo solo dopo aver parlato con il nostro contabile.
4. “A proposito _____ Marco! Volevo proprio dirti che la sua presenza è richiesta _____ ufficio per questioni legali.”
5. Gli esercizi proposti da Angela sono leggermente più difficili _____ completare rispetto a quelli proposti _____ Veronica.
6. Ho costretto mia suocera _____ venire con me _____ Lombardia perché non mi sento a mio agio quando devo guidare _____ lunghe distanze.
7. So che temi _____ non aver superato l’esame di statistica, ma penso tu abbia dato l’impressione _____ conoscere il materiale richiesto per l’esame orale.
8. La parola “Mesopotamia” vuole dire “regione compresa _____ due fiumi: il Tigri e l’Eufrate”.
9. _____ causa _____ maltempo dobbiamo rimandare la gita scolastica.
10. Ero in aereo _____ quello che sembrano essere mille anni. Il viaggio è stato sfibrante.

"San Gimignano" by Brent C. Orton

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/le_preposizioni.

Far + infinito, farsi + infinito

Obiettivi

- Riconoscere i contesti nei quali si usano fare + infinito, farsi + infinito, lasciare + infinito.
- Formulare correttamente le frasi con queste costruzioni.
- Includere correttamente i pronomi diretti con queste costruzioni.
- Distinguere tra l’uso di “fare” e di “rendere".
- Distinguere “far fare” e “farsi fare” da “far sì che . . .”

***Proverbio**: Al contadin non far sapere quanto è buono il cacio con le pere.*

Osservare e dedurre

Adattato da "**Come essere un buon genitore**"

Essere un genitore è un'esperienza significativa ma non vuol dire che sia facile.

*Per essere un buon genitore, devi sapere come **fare sì che** i tuoi bambini si sentano apprezzati e amati, mentre insegni loro la differenza tra giusto e sbagliato.*

Un buon genitore deve dedicare tempo ai figli, amarli, ascoltarli, e dare loro un senso di ordine e sicurezza.

Come fai a sapere se hai trovato il modo giusto per disciplinare i propri figli?

Quando i bambini si sbagliano, ricordati:

1. ***Lasciali spiegare** le loro azioni e scelte.*
2. *Devi **fargli rispettare** le regole, ma non in modo severo.*
3. *Quando **li fai parlare**, devi stare ad ascoltarli.*
4. *Controlla il tuo temperamento quanto più possibile e non **far arrabbiare** apposta i bambini.*
5. *Non fare paragoni tra fratelli. Invece, loda ogni bambino per i propri sforzi e **fagli notare** i talenti e gli sforzi dei loro fratelli.*

*Alla fine della giornata, la cosa più importante è **far sì che** i figli crescano in un ambiente accogliente dove imparano a diventare adulti fiduciosi, indipendenti e premurosi.*

Rispondere alle domande:

1. Identificate le due frasi sopra che usano “far sì che . . .” Quali sono? Quale rapporto notate tra queste frasi e i verbi sottolineati che le seguono?
2. Osservate le frasi “lasciali spiegare” e “quando li fa parlare.” A che cosa referisce il pronome “li” in queste frasi?
3. Leggendo il brano sopra, dove nella frase si può mettere il pronome diretto (rispetto al verbo?)
4. Notate le due costruzioni: "fargli rispettare . . . " e "fagli notare." A che cosa riferisce il pronome “gli” in queste due frasi?
5. Osservate la frase n. 4 “. . . non far arrabbiare . . . “ Dov’è il pronome riflessivo?
6. Quale differenza notate tra le frasi “far sì che i figli crescano” e “devi farli rispettare”? Qual è la funzione del verbo “fare” nella prima vs. nella seconda frase?

Introduzione:

Il verbo “fare” ha moltissimi usi in italiano.

Nelle costruzioni quando il verbo “fare” viene seguito da un verbo all’infinito, non è il soggetto del verbo “fare” che compie l’azione.

In queste costruzioni, il soggetto del verbo “fare” causa l’azione.

Esempi:

> Faccio la spesa. (Il soggetto della frase, “io” compie l’azione; io compro la spesa)
>
> Faccio fare la spesa a mio fratello. (Il soggetto, [“io”] non compra la spesa; il fratello compra la spesa)

Nel primo esempio, il soggetto (“io”) compie l’azione (comprare la spesa) mentre nel secondo esempio, il soggetto, (“io”) causa l’azione (faccio/obbligo/costringo mio fratello a fare la spesa).

Esempi:

> Faccio moltissime foto adesso che ho un nuovo cellulare.
>
> Faccio fare moltissime foto a mio marito adesso che ha un nuovo cellulare.

Come si vede sopra, l’espressione **fare + infinito** ha il significato di dare un compito o di obbligare un’altra persona a completare un’azione.

Fare + infinito

Notiamo alcune regole con queste costruzioni.

La sintassi della frase è la seguente: **fare + infinito**

Ad esempio:

> Le poesie di Leopardi mi fanno piangere ogni volta che le leggo.
>
> Appena mi danno l’orario di lavoro, ti farò sapere.

NB: È molto frequente l’uso di un avverbio dopo l’infinito, come in questi esempi:

- Quel film ci ha fatto ridere un sacco!
- Ti faccio vedere subito.

Molto frequente è anche la costruzione: **fare + infinito + (nome).**

Per esempio:

> La maestra fa cantare una canzone.
>
> La maestra fa cantare i bambini.
>
> In ogni partita, l’allenatore fa giocare Mario.

Il nome che segue direttamente l'infinito è un oggetto diretto quindi può essere sostituito con un pronome diretto.

Per esempio:

La maestra fa cantare una canzone ➔ La maestra la fa cantare.

La maestra fa cantare i bambini ➔ La maestra li fa cantare.

In ogni partita, l'allenatore fa giocare Marco ➔ In ogni partita, lo fa giocare.

OCCHIO: Quando si sostituisce l'oggetto diretto con un pronome, il pronome deve venire prima del verbo "fare." In queste costruzioni, non si attacca mai il pronome alla fine dell'infinito.

Per esempio:

Non preoccuparti: farò riparare la macchina. ➔ La farò riparare.

Facciamo parlare il direttore. ➔ Lo facciamo parlare.

Negli esempi sopra, non ci sono altre opzioni per la posizione del pronome diretto.

ESERCIZIO 1:

Completate le frasi con la forma corretta di una delle costruzioni fare + infinito elencate qui sotto, coniugando il verbo alla persona giusta e aggiungendo un pronome dove necessario:

- *far aspettare*
- *far costruire*
- *far entrare*
- *far dormire*
- *far pagare*
- *far passare*
- *far provare*
- *far vedere*

ESEMPIO: Potrebbe _____ provare quel vestito, per favore? -->

Potrebbe farmi provare quel vestito, per favore?

1. Non lasciate il cugino fuori con questo freddo! (voi) _____ .
2. Il comune ha promesso di _____ una nuova scuola sotto casa nostra. Era ora!
3. Scusate, sono di fretta, (voi) _____ , per favore?
4. I nonni si vantano sempre del nuovo nipotino; vanno in giro con le foto e _____ a tutti, persino gli sconosciuti!
5. La mia amica vuole tornare al suo appartamento però è troppo tardi per guidare ormai. Possiamo _____ qui stanotte?
6. Che stress uscire con Ugo! Ogni volta che andiamo in pizzeria, dice di aver lasciato il portafoglio a casa, e non paga mai il suo conto; lui vuole sempre _____ a me.
7. Quanto mi piace questa nuova canzone! Voglio _____ a tutti.

OCCHIO: A differenza dell'inglese, si usa la costruzione **fare + infinito** per queste espressioni in cucina:

- fare arrostire
- fare bollire
- fare cuocere
- fare friggere

Ad esempio:

> Devi fare cuocere i biscotti a forno medio, cioè a 200 gradi.
>
> Temo che lui non abbia fatto bollire l'acqua prima di buttarci la pasta.

Far + infinito nei tempi composti

La costruzione **fare + infinito** nei tempi composti, come il passato prossimo, usa l'ausiliare "avere."

Ad esempio:

> Ti avrei fatto conoscere mio ragazzo, ma lui non era potuto venire.
>
> Il bullo ha fatto piangere il bambino.

L'uso di "fare" vs. "rendere"

Proverbio: *Dare ai poveri rende l'uomo più ricco.*

Notate che non si usa la costruzione "fare + aggettivo."

Si usa invece il verbo **“rendere + aggettivo”**

Per esempio:

> Mi rende felice passare tempo con la mia famiglia.
>
> Mi rende triste leggere le storie dei bambini abbandonati.
>
> L’attesa in fila rende mio ragazzo nervosissimo. ➔ Lo rende nervosissimo.

Se l’infinito che segue “fare” è un verbo normalmente riflessivo, non si usa il pronome riflessivo.

Per esempio:

> Perché non fai accomodare gli ospiti nel salotto?
>
> Gli studenti irresponsabili fanno disperare l’insegnante.
>
> Ci sono solo tre cose che mi fanno arrabbiare, ma non ve le dico.
>
> Il mio ragazzo non sopporta le canzoni romantiche: lo fanno innervosire.

Lasciare + infinito

Si usa questa costruzione per esprimere “permettere che . . .” e segue le stesse regole della costruzione “fare + infinito,” cioè:

1. Il nome che segue direttamente l’infinito è un oggetto diretto quindi può essere sostituito con un pronome diretto.
2. Se l’infinito che segue “lasciare” è riflessivo, si cancella il pronome riflessivo.
3. Nei tempi composti, come il passato prossimo, si usa l’ausiliare “avere.”

Ad esempio:

> Lascio uscire la mia gatta; la lascio uscire tre volte al giorno.
>
> Lasciate parlare la musicista; lasciatela parlare.
>
> Signora, i bambini non devono assolutamente bagnarsi; non deve lasciarli bagnare.

Lui vuole alzarsi, ma il dottore non lo lascia alzare.

Il poliziotto ha fatto scappare il prigioniero. Non capisco come l’abbia fatto scappare.

Se avessimo potuto, ti avremmo lasciato dormire fino a mezzogiorno.

Le costruzioni fare + infinito + oggetto diretto + oggetto indiretto

In costruzioni con un oggetto diretto e indiretto, si usa tipicamente la preposizione “a” prima dell’oggetto indiretto; Però si può anche usare la preposizione “da” prima dell’oggetto indiretto per chiarire.

In questi esempi, nessuno chiarimento è necessario:

- La maestra fa cantare una canzone ai bambini.
- La mamma fa mangiare la verdura ai ragazzi.

In questo esempio, invece, ci si può confondere:

- Il capoufficio ha fatto scrivere una lettera a Stefano. (Stefano scrive o riceve la lettera?)

Se Stefano ha scritto la lettera, meglio utilizzare la preposizione “da”, come nell’esempio:

- Il capoufficio ha fatto scrivere una lettera da Stefano.

Nei tempi composti, come il passato prossimo, le costruzioni con questa forma:

fare + infinito + oggetto indiretto + oggetto indiretto

utilizzano l'ausilare "avere."

ESERCIZIO 2:

Completate le frasi seguenti con la forma corretta del verbo “fare”, “lasciare" o “rendere” a seconda del contesto. Attenzione ai tempi verbali e all’uso dei pronomi.

ESEMPIO: Quando i miei compagni di stanza litigano, non posso fare niente: li lascio litigare.

1. È ora di mangiare. (Tu) _____ bollire l'acqua per i tortellini?
2. Quando il mio datore di lavoro mi chiama a casa, _____ arrabbiare.
3. I film classici in bianco e nero piacciono molto a mia madre e _____ molto nostalgica.
4. Carlo è stato nervosissimo questo finesettimana e si offendeva di niente, quindi io _____ in pace.
5. Questa macchina fotografica è il sogno di mio padre! Regaliamogliela e vedrete che _____ molto felice.
6. Da bambino, ero molto vivace e giocando facevo sempre caos, ma i miei non si arrabbiavano, anzi, _____ divertire a modo mio.
7. Non chiediamo conti separati al ristorante; _____ difficile la cosa.
8. Il nonno non si intende della tecnologia e non sa mandare messaggini con il cellulare. Infatti, lui _____ me.
9. Il principale voleva che facessimo gli straordinari, perciò _____ rimanere in ufficio fino alle 21 ieri!
10. Ogni domenica la nonna prepara un pranzone al nipote. Prepara montagne di lasagne e _____ mangiare tutte.

Farsi + infinito

***Proverbio:** Tutto è più facile a dirsi che a* *farsi.*

In questa costruzione, il verbo "farsi" ha sempre un valore causativo; si usa per descrivere situazioni in cui il soggetto far fare qualcosa a se stessi da qualcun altro.

Esempi:

> Ragazzi, su, fatevi coraggio!
>
> Che ridicolo questo piacere che mi hanno chiesto. Chi me lo fa fare?
>
> Non è il caso di farsi prendere dal panico.
>
> Non voglio farmi illusioni: questo nuovo lavoro sarà difficile.
>
> Devi farti vedere più spesso!

Questa costruzione di solito riguarda parti del corpo o dell'abbigliamento. La persona che compie l'azione è introdotta dalla preposizione "DA".

Esempi:

> Mio padre sta poco bene; dovrebbe farsi fare un controllo completo dal medico.
>
> Quell'attrice si è fatta pagare tutte le sue spese dall'ex-marito.
>
> L'assistente vuole farsi capire meglio dagli studenti.

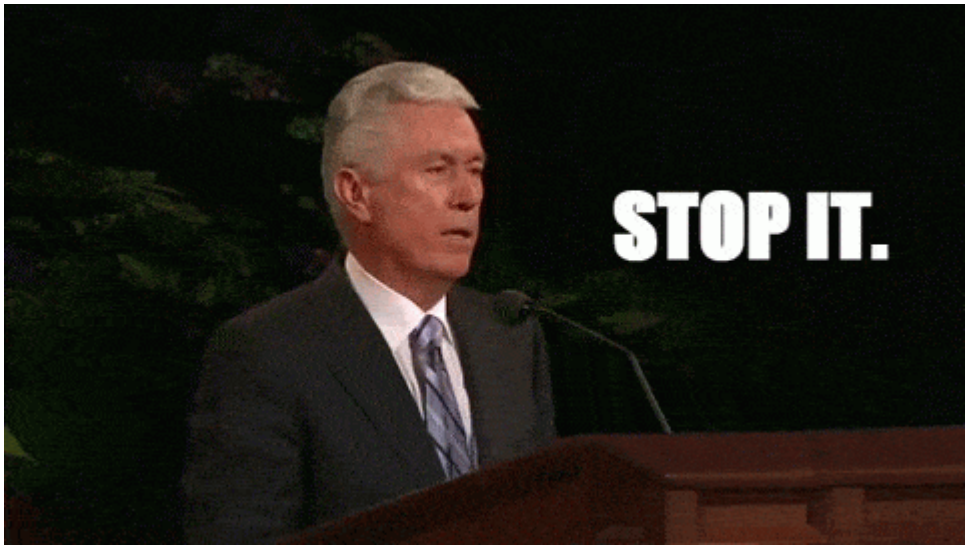
Si ricorda che tutti i verbi rilfessivi, incluso "farsi" utilizzano il verbo "essere" come ausiliare nei tempi composti:

Esempi:

Mi sono fatto tagliare i capelli da un nuovo parrucchiere.

La signora si è fatta fare due vestiti nuovi dalla sua sarta. (Se ne è fatti fare due).

OCCHIO: Non confondete costruzioni con **“farsi fare”** e l’espressione idiomatica “far **sì che . . .**”



Ricordatevi: "Far sì" significa **“fare in modo che . . . “** e richiede il congiuntivo.

Esempi:

Bisogna far sì che tutti i clienti *restino* soddisfatti.

Fate sì che tutto *proceda* nel modo stabilito.

Faccio sì che tu *capisca.*

Devi far sì che i piatti non *si rompano*.

NB: Il “sì” di “far sì che” ha l’accento e deriva dalla parola “così.”

Non è equivalente a “si” (senza l’accento) che è un pronome.

Farsi + infinito

Alcune espressioni comuni sono:

- farsi capire
- farsi coraggio
- farsi notare
- farsi prestare
- farsi prendere
- farsi sentire
- farsi venire a prendere
- farsi vedere

ESERCIZIO 3:

Completate le frasi utilizzando una delle espressioni qui sotto e coniugando il verbo alla persona, tempo, e modo giusto. Ricordate di includere il pronome dove necessario.

- *farsi capire*
- *farsi coraggio*
- *farsi notare*
- *farsi prestare*
- *farsi prendere*
- *farsi sentire*
- *farsi venire a prendere*
- *farsi vedere*

ESEMPIO: Ragazzi, appena arrivate a casa, fatevi sentire così so che siete arrivati sani e salvi.

1. Se vuoi _____ dagli altri, devi scrivere frasi più semplici.
2. Più ci si avvicina al momento della laurea, e più alcuni sembrano _____ dalla paura.
3. Per questa ricetta, mi serve un frullatore. Dovrò telefonare a Letizia e _____ da lei.
4. Spesso i bambini piccoli fanno rumore per _____ dai genitori, non per cattiveria.
5. In questi ultimi minuti della partita, dobbiamo _____ e dare il meglio di noi!

Un sito e un video che potranno aiutare a ripassare questo concetto:

La costruzione fare + infinito

I verbi fare e lasciare:

Watch on YouTube

QUIZ COMPRENSIVO:

1. Un buon medico capace vorrà _____ dai suoi pazienti.
2. Benché mio padre fosse fotografo, non ha fatto le foto al mio matrimonio; invece _____ a sua sorella avvocata.
3. Le scritture insegnano che servire gli altri è il modo migliore per _____ più felice la vita.
4. I miei compagni di stanza sono tutti molto mattinieri e _____ svegliare alle 6 di mattina, anche di sabato!
5. Il capo è piuttosto esigente; invece di andare al bar, _____ portare il cappuccino in ufficio dal barista.
6. I problemi tecnici mi danno noia e _____ perdere un sacco di tempo.
7. Il fine settimana passato i ragazzi non avevano finito i compiti, quindi loro padre non _____ uscire con gli amici.
8. La maestra non dà troppi compiti ai ragazzi, ma quando glieli dà, lei _____ completare.
9. Tutto l'inverno la macchina non ha funzionato quindi ogni giorno dovevo _____ da un mio collega di lavoro.
10. Per fare la pizza più autentica, (tu) _____ levitare la pasta minimo di 24 ore.

"San Ginignano finestra con fiori" by Brent C. Orton

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/far_+_infinito.

La forma passiva

Obiettivi

- Riconoscere le varie forme del passivo italiano.
- Saper formulare e utilizzare correttamente la forma passiva.

Osservare e dedurre

Adattato da "**Slow Food**", *Rai per il sociale.*

> *Slow Food è un'associazione internazionale non-profit presente in 150 Paesi che opera per promuovere il piacere legato al mangiare e uno stile di vita rispettoso dei territori e dell'ambiente.* ***È stata fondata*** *nel 1986* ***da*** *Carlo Petrini per resistere al diffondersi della cultura del*

*fast food. Nel corso degli anni **viene raffinata** la filosofia di Slow Food la quale come associazione **è impegnata** a ribadire l'attenzione necessaria verso ecosistemi e comunità.*

*Ben presto il motto di tutto il movimento **viene dichiarato**: "buono, pulito e giusto", con il quale le caratteristiche del "mangiare bene" **sono definite**:*

"Buono" perché sano oltre che piacevole,

"pulito" perché attento all'ambiente e al benessere animale;

"giusto" perché rispettoso del lavoro di chi produce, trasforma e distribuisce cibo.

*Man mano che **si stabiliscono** vari centri, **sono state create** anche altre associazioni in stretta interconnessione, incluse:*

- *Fondazione Slow Food per la Biodiversità,*
- *Fondazione Terra Madre*
- *Casa reale di Savoia, costruita nella prima metà dell'Ottocento dal re Carlo Alberto, **è stata ristrutturata** su impulso di Slow Food*
- *Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo – dove **sono offerti** vari corsi sulla cultura dell'alimentazione. L'università **è stata aperta** nel 2004.*

Rispondere alle domande:

1. Qual è il rapporto tra i verbi **in grassetto** e le parole sottolineate?

2. Identificate tutti i verbi **in grassetto**: quali sono? Cercate di identificare il tempo verbale di ognuno.

3. Trovate gli ultimi due verbi del brano: quali sono i soggetti di questi due verbi? Può spiegare perché il primo participio passato ha la forma maschile plurale e l'altro ha la forma femminile singolare?

4. Solo una costruzione passiva nelle frasi di sopra include la preposizione "da" – quale? A che si riferisce questa "da"?

5. Qual è la vostra reazione all'idea del movimento Slow Food?

Introduzione:

La forma passiva (o "voce passiva") è una costruzione verbale nella quale l'oggetto della frase diventa il soggetto.

La persona o la cosa che compie l'azione è preceduta dalla preposizione "da."

Forme

La forma passiva si può costruire in diversi modi, secondo il senso della frase:

a. essere + participio passato

b. venire + participio passato

c. andare + participio passato

d. si + terza persona singolare o plurale del verbo

Costruzioni comuni

La costruzione **“essere + participio passato”** è la forma passiva più comune.

- **Forma attiva:** Carlo (soggetto) prepara (verbo attivo) le pizze (oggetto diretto).
- **Forma passiva:** Le pizze (soggetto) sono preparate (verbo passivo) da Carlo (oggetto indiretto).

L’esempio di sopra rappresenta il tempo presente del verbo, nonostante la presenza del participio passato.

Visto che, in questo caso, la forma attiva usa il tempo presente, la forma passiva avrà la forma del presente nel verbo "essere" e il participio passato del verbo primario.

La forma passiva può essere espressa in vari tempi verbali.

tempo verbale	forma attiva	
Presente	Io completo gli esercizi.	
Passato prossimo	Noi abbiamo trovato una soluzione.	
Imperfetto	Tutti ammiravano Michelangelo.	
Trapassato prossimo	Alle 8, Marco aveva già lavato i piatti.	
Futuro semplice	I giudici premieranno la cantante migliore.	
Futuro anteriore	Alla fine dello spettacolo, i giudici avranno già scelto il vincitore.	Il vi
Condizionale	Il comitato accetterebbe l’iniziativa.	
Condizionale passato	Il comitato avrebbe accettato l’iniziativa.	
Congiuntivo presente	Penso che Ugo scriva la poesia.	
Congiuntivo passato	Penso che Ugo abbia scritto la poesia.	
Congiuntivo imperfetto	Pensavo che Laura facesse le foto.	
Congiuntivo trapassato	Pensavo che Laura avesse fatto le foto.	
Passato remoto	Il re lodò i cortigiani.	
Trapassato remoto	Il re ebbe lodato i cortigiani.	

Per riconoscere i tempi verbali al passivo

È facile confondersi con tutte le forme del passivo. Per non scambiare un tempo per un altro, si deve analizzare solo il tempo dell'ausiliare (tipicamente, "essere").

Esempi:

> Lorenzo de' Medici era chiamato "il Magnifico" dai suoi contemporanei. (era = imperfetto)
>
> Luciano è stato chiamato come suo nonno. (è stato = passato prossimo)
>
> Il nuovo bar sarà chiamato "Lumaca" poiché è un bar di "Slow Food." (sarà = futuro)

NB: Si ricorda che il participio passato deve concordare con il soggetto nella forma passiva:

- Le uova sono state rotte dai bambini.
- I risultati dell'esame erano aspettati dagli studenti.

OCCHIO: Solo i verbi "transitivi" adoperano una forma passiva.

Si ricordi che, come già detto, con l'uso del passivo, un oggetto diretto diventa il soggetto della frase passiva.

Poiché i verbi intransitivi non reggono un oggetto diretto, non hanno una forma passiva.

Perciò, solo i verbi transitivi hanno una forma passiva.

- Luisa vende le biciclette (forma attiva) --> Le biciclette sono vendute da Luisa (forma passiva).
- Luisa va al parco (forma attiva) --> (non c'è una forma passiva: "al parco" risponde alla domanda "dove")

Usi

Si usa la forma passiva nei seguenti casi:

- Si parla in generale o non si conosce qual è il soggetto che compie l'azione.

Esempi:

> L'edificio è stato costruito negli anni 50. (Costruito da chi? Non si sa).
>
> Dante è considerato il poeta italiano più famoso. (Considerato da chi? In generale).
>
> Il coniglio non viene mangiato spesso negli Stati Uniti. (Non mangiato da chi? In generale).

- Si usa la forma passiva quando si vuole concentrare l'attenzione sull'oggetto, diventato soggetto nella forma passiva, che riceve o subisce l'azione.

Ad esempio:

> Tutte le pulizie sono fatte da mio marito.
>
> Le spese della scuola sono state pagate da una borsa di studio.
>
> *Il David* fu scolpito da Michelangelo.

ESERCIZIO 1:

Trasformate queste frasi dalla forma attiva alla forma passiva. Usare "essere" come il verbo ausiliare. Attenzione ai tempi verbali.

ESEMPIO: Ettore *compra* i fioroni freschi al mercato del suo quartiere. -->

I fioroni freschi *sono comprati* da Ettore al mercato del suo quartiere.

1. Sofia *invia* tutti i messaggi con urgenza. _____
2. I bambini della quinta *hanno rotto* la finestra. _____
3. Sembra che il Milan *abbia vinto* lo scudetto. _____
4. L'insegnante *correggerà* i compiti in classe. _____
5. La mamma *aveva avvertito* Vittoria del tuo arrivo. _____
6. Luigi *ospitava* Alessandra nella sua casa di campagna. _____
7. Il capostazione *ha annunciato* il ritardo del treno. _____

Le differenze tra gli ausiliari "essere," "venire," e "andare"

- In generale, quando si forma il passivo, i verbi "essere" e "venire" sono intercambiali.

Esempi:

> La moda italiana è ammirata in tutto il mondo.

La moda italiana viene ammirata in tutto il mondo.

Anni fa, la Nutella era prodotta solo in Piemonte.

Anni fa, la Nutella veniva prodotta solo in Piemonte.

- In certi casi, l'ausiliare "venire" può dare l'idea di una dinamicità o movimento.

Confrontate i seguenti esempi:

Le piadine sono mangiate al Nord . (Descrive una situazione generale)

Le piadine vengono mangiate. (In questo momento)

Il prodotto è venduto. (Descrive una situazione statica)

Il prodotto viene venduto. (Dà l'idea di movimento)

OCCHIO: Con la forma passiva, l'ausiliare "venire" viene usato solo nei tempi semplici (presente, imperfetto, futuro, ecc.)

Esempi:

La posta viene (è) consegnata il sabato.

La posta verrà (sarà) consegnata il sabato.

Però: La posta è stata consegnata il sabato.

- L'ausiliare "andare" dà l'idea di qualcosa che deve essere fatto.

Esempi:

> Secondo le regole dell'università, questi corsi vanno completati (bisogna completarli).
>
> Questo ponte è davvero pericolante; va demolito! (bisogna demolirlo).

ESERCIZIO 2:

Completate queste frasi coniugando il verbo tra parentesi nella forma passiva.

Usare la forma appropriata di "andare" O "venire" come ausiliare, secondo il contesto. *Attenzione ai tempi verbali.*

ESEMPIO: Quando abitavamo in campagna, tutti i nostri elettrodomestici venivano riparati (riparare) dal figlio della padrona di casa.

1. Questi esercizi sono importanti: _____ (fare) a casa.
2. L'anno scorso, il tramonto sul mare _____ (fotografare) da Alessandro ogni sera.
3. I pacchi _____ (consegnare) tutti i giorni a mezzogiorno.
4. Quel ponte in alto è pericolante: _____ (riparare)!
5. "Direttore, il progetto _____ (completare) entro domani, glielo assicuro!"

Si passivante

La forma passiva può anche essere espressa con la formula:

- si + 3a persona singolare o plurale del verbo (vedi Si impersonale e si passivante)

La frase ha un significato generale (cioè, le persone, qualcuno, tutti).

Ad esempio:

> In Italia a Natale si mangia il panettone, si comprano regali e si spendono molti soldi.

NB: In queste costruzioni, il numero del soggetto (plurale o singolare) deve concordare con il verbo.

Esempi:

> Si vede la montagna da casa mia./ La montagna è vista da casa mia.

> Si vedono le montagne da casa mia./ Le montagne sono viste da casa mia.

Eccovi un video che può essere utile:

Watch on YouTube

QUIZ COMPRENSIVO:

Completate le frasi inserendo la forma passiva del verbo tra parentesi. Attenzione ai tempi verbali.

1. L'anno scorso tutti i raccolti _____ (distruggere) a causa dal caldo.
2. Le piante _____ (annaffiare) tutte le sere.
3. I monumenti cittadini _____ (rovinare) in continuazione dallo smog eccessivo.
4. La spiaggia _____ (sorvegliare) dal bagnino tutta l'estate prossima.
5. *La gioconda* _____ (dipingere) da Leonardo da Vinci nel 1503.

"Paestum finestra" by Brent C. Orton

This content is provided to you freely by BYU Open Learning Network.

Access it online or download it at https://open.byu.edu/italiano_avanzato/forma_passiva.